* Anno 116 - Numero 142 *

A PAGINA 5

Centro America

Riesplodono sul tavolo di Reagan i problemi di Salvador, Honduras, Guatemala e Nicaragua

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Martedì 13 Luglio 1982 *

Costo del lavoro

Duro contrasto tra Cgil, intransigente, e Cisl-Uil: il sindacato socialcomunista insiste perché se ne discuta solo dopo i contratti

di Gian Carlo Fossi

Spese record per il riarmo approvate in Giappone

La spada del samurai ritorna a luccicare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con riluttanza, quasi con vergogna, ma con progressione inesorabile, il Giappone supera lo choc della guerra e comincia a riarmarsi. Il governo ha approvato il più grosso bilancio militare dalla fine del conflitto nel Pacifico: oltre 17 miliardi di dollari, 24 mila miliardi di lire, tra la spesa dell'82 e un piano quadriennale straordinario di acquisti d'armi. E' una cifra che, pur se lontana dai mostruosi bilanci di Usa e Urss e non ancora elevatissima rispetto alle possibilità economiche del Giappone, colloca tuttavia il Paese al settimo posto nel mondo, in compagnia di nazioni come la Francia e la Germania Federale, e cerca di rispondere alle pressioni americane.

E più ancora del valore assoluto, quei 17 miliardi di dollari stanziati dal governo per le armi rappresentano uno scatto in avanti qualitativo, cioè politico e psicologico, rilevante. Sicuramente la somma stanziata oltrepasserà la barriera dell'1 per cento del prodotto nazionale lordo, un limite che il Giappone non aveva mai infranto e che, nel 1976, il governo si impegnò a non attraversare mai. Tutto questo in un anno, il 1982, in cui l'economia dà segni di crescita lenta e Tokyo cerca di ridurre il resto della spesa pubblica tagliando il 5 per cento dal bilancio. In confronto il settore difesa aumenterà del 7,6 per cento, il massimo saggio di crescita fra tutte le voci di spesa.

Dunque, la decisione di attraversare il «Rubicone» dell'armamento e della difesa nazionale è stata presa. L'aviazione raddoppierà il numero dei suoi cacciabombardieri, comprando altri 75 dei formidabili velivoli americani «F15 Eagle», e triplicherà il totale degli aerei antisommergibile acquistando 50 «P3 c». La marina imperiale sarà dotata di 80 «caccia lanciamissili», e l'esercito avrà in dotazione supplementare 500 nuovi carri armati e 50 elicotteri anticarro. Missili antiaerei (terra-aria), navali e antiarma saranno costruiti e forniti dalla industria giapponese (Mitsubishi ed altre), perfettamente in grado, con le proprie capacità tecnologiche, di provvedere tutto il «know-how» necessario.

Il quadro militare che emerge dalle nuove cifre non è certamente ancora quello di una superpotenza, e il Giappone resta fedele ai tre principi antinucleari della propria politica difensiva: 1) «Non possedere», 2) «Non costruire», 3) «Non accettare sul territorio nazionale» armi atomiche. Ma, come ha osservato l'ambasciatore americano a Tokyo, Mike Mansfield, questa è la nazione industriale che ha accresciuto gli investimenti militari al ritmo più elevato durante gli Anni 70: 8 per cento in media l'anno, contro il 2 per cento degli Usa e percentuali ancora inferiori nelle nazioni Nato. Partito da zero, con una Costituzione che vieterebbe formalmente l'esistenza di un esercito e un pubblico pacifista per definizione, il Giappone si ritrova militarmente a fianco della Germania e della Francia, senza che il mondo se ne sia accorto.

Ma ci è arrivato recalcitrando, protestando, quasi avesse paura di risvegliare l'antico spirito guerriero che dorme sotto la superficie della «nuova società» postbellica, prospera e inerme. Il nuovo bilancio militare «record», fanno osservare a Tokyo, è figlio dell'accresciuta minaccia sovietica, soprattutto navale, e quindi fatale per una nazione insulare come il Giappone, e insieme delle incessanti pressioni americane. Non certo di una volontà di riarmo, o tanto meno «revanchista», nipponica. Anche a voi europei, ripetono qui, Washington ha chiesto un aumento al 3 per cento l'anno (reale) delle spese difensive.

In più, a Oriente, ci sono motivazioni economico-commerciali, dietro l'insistenza di Reagan. «Il contribuente americano — ha osservato l'ammiraglio Usa Elmo Zumwalt — *non capisce perché deve pagare integralmente per la difesa di un Paese che poi lo attacca spietatamente con i suoi prodotti*». Spendendo di più per le armi, Tokyo darà una prova del suo impegno politico nella strategia difensiva globale delle democrazie industriali, aiuterà la bilancia commerciale Usa, e immobilizzerà fondi appesantendo (sperano gli americani) il ritmo dello sviluppo industriale.

Il calcolo, sia politico che commerciale, sembra ineccepibile. Ed è inevitabile che questo «colosso» cominci ad assumersi la responsabilità della propria forza. Ma rimane, anche in molti osservatori americani, il pensiero inquietante di un Giappone le cui straordinarie risorse tecnologiche, industriali e umane vengano indirizzate verso le armi. Fattori oggettivi — come lo sbilancio commerciale con l'Ovest, la solida crescita militare dei russi, gli interessi ormai mondiali del Giappone superpotenza industriale — spi... ma implacabilmente verso un futuro non più solo di transistors, ma anche di cannoniere. E la stessa opinione pubblica nipponica, che pure chiede pace a gran voce nelle piazze, vota poi quietamente, a maggioranza assoluta, per le forze che, certo senza volerlo, lucidano, un poco di più ogni anno, l'antica spada del samurai.

Vittorio Zucconi

Duro monito di Reagan a Israele perché tratti

BEIRUT — Tiene la nuova tregua in Libano iniziata domenica sera, pur con alcuni incidenti. Il fatto nuovo più importante è costituito da un duro monito del presidente americano Reagan al premier d'Israele Begin perché non ostacoli la mediazione di Habib diretta a una soluzione negoziata per lo sgombero dei palestinesi assediati a Beirut.

I servizi a pagina 4

Sulle spalle delle banche l'eredità di Calvi

MILANO — Dopo la decisione di sei banche (Imi, San Paolo di Torino, Banca Nazionale del Lavoro, Popolare di Milano, Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, San Paolo di Brescia) di accettare l'invito della Banca d'Italia e di andare in aiuto del Banco Ambrosiano mettendo a disposizione la liquidità necessaria, ieri risparmiatori e operatori hanno tirato un sospiro di sollievo.

A pagina 11 servizi di
Renato Cantoni
Stefano Lepri

Lettera al presidente dell'Iri

Spadolini a Sette «Via ai contratti»

La decisione dopo un incontro con De Michelis e Marcora - Implicito invito a non disdire la «scala»

ROMA — Spadolini, forte della nuova coesione nella maggioranza, ribadita dal recentissimo voto di fiducia del Senato, ha preso ieri l'iniziativa sul problema dei rinnovi contrattuali. Il presidente del Consiglio ha inviato in serata una lettera al presidente dell'Iri, Pietro Sette, per invitarlo a far aprire le trattative alle aziende del gruppo interessate e, implicitamente, a non dare seguito alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile annunciata dall'Intersind, l'associazione che raccoglie le aziende pubbliche.

La decisione è stata presa dopo un incontro riservato a Palazzo Chigi con i ministri dell'Industria, Marcora (dc), e delle Partecipazioni Statali, De Michelis (psi). La presenza di Marcora, capodelegazione nel governo della democrazia cristiana, lascia supporre che l'operazione sia approvata anche da De Mita.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa in particolare che la lettera contiene un invito all'Iri ad adeguare i propri comportamenti in materia contrattuale alla linea indicata dal governo, che prevede l'avvio delle trattative senza pregiudiziali (come quella, sollecitata dalle imprese, di discutere contestualmente il problema del contenimento del costo del lavoro, n.d.r.), pur tenendo sempre come punto fermo il «tetto» del 16 per cento.

Spadolini, in pratica, non è intervenuto direttamente sull'Intersind, ma sull'Iri in quanto il governo ha i poteri di farlo nei confronti degli enti di gestione. E così si è comportato, dando corso a ciò che aveva preannunciato nel suo discorso a Palazzo Madama.

Il messaggio del presidente del Consiglio è questo: aziende pubbliche allentate le tensioni sociali e andate avanti con i contratti; poi, di qui al 31 gennaio (scadenza dell'accordo '75) si riuscirà pur a trovare una nuova intesa sulla scala mobile. De Michelis ha approvato questa procedura e lo stesso deve aver fatto Marcora per logica conseguenza della fiducia votata dalla dc al Senato.

Si dice, comunque, che il ministro dell'Industria avrebbe invitato il presidente del Consiglio a stringere i tempi anche per il costo del lavoro. Si aspetta ora di sapere quale sarà la risposta dell'Iri.

e. p.

La Nazionale campione del mondo accolta da centomila tifosi a Roma

Gli azzurri a colazione da Pertini poi di corsa caffè a Palazzo Chigi

Sull'aereo il Capo dello Stato, dopo aver perso a scopa con Bearzot, ha esclamato: «Ma vuol sempre vincere lei?» - «Schmidt è un vero sportivo, non ha battuto ciglio e si è congratulato» - Il saluto di Spadolini: «Mi auguro che anche la mia squadra (il governo) possa avere una coesione come la vostra»

ROMA — «*Presidente, scenda prima lei*» dice Enzo Bearzot, la pipa in mano. «*D'accordo, ma lei mi segua subito*» risponde Pertini. Si apre il portellone del «DC-9» dell'Aeronautica, la scaletta si abbassa lenta. Ore 12,55 a Ciampino: un enorme pallone a scacchi arriva dalla folla, ecco Pertini che si affaccia e saluta, a braccia levate. I motori dell'aereo non sono ancora spenti, ma le grida, gli urli, le trombe, i tamburi sono più forti. «*Campioni, campioni!*». Ecco Bearzot: «*Italia, Italia!*». Ecco la coppa, lucente sotto il sole. La polizia non trattiene la marea di gente. I tifosi arrivano fin sotto il «DC-9».

Trentamila persone, in un ingorgo di macchine, di bandiere, striscioni, cartelli, pupazzi. I giocatori scendono dalla scaletta e si passano la coppa, corrono al pullman. «*E' bellissimo, un'esperienza incredibile, ancora non riusciamo a crederci*» mormora Bruno Conti. Poco prima dall'alto, i giocatori avevano visto la folla, il jet si era abbassato fin quasi a sfiorare Ciampino. Conti, stretto da tutti, abbracciato e baciato da un maresciallo di polizia, ha rischiato di far cadere a terra la coppa. Si è sentito un tonfo, ma la coppa si è fermata sulle scarpe.

E' stato un arrivo trionfale per la Nazionale, attesa con ansia da chi è riuscito ad arrivare fino a Ciampino. Le due ore di volo da Madrid erano state ingannate dagli scambi di battute tra Pertini e la squadra. Quindi, sul cielo di Marsiglia, l'inizio di una partita a scopone. La coppia Pertini-Zoff contro Bearzot-Causio. Per 16 a 15 hanno vinto i secondi, e Pertini un po' se l'è presa: «*Insomma, lei vuole sempre vincere!*» ha detto a Bearzot. Poi ha rimproverato Causio: «*Quando si gioca a scopa non si fanno tutti quei segni, quei gesti al proprio compagno*».

A chi ha visto la finale, a Madrid oppure in tv, il Presidente è sembrato anche un gran tifoso. «*E che dite? Nessuna norma impedisce a un Capo di Stato di tifare*» ha replicato a questa osservazione. «*Il calcio può essere un esempio — ha insistito — Magari le controversie politiche internazionali potessero esser risolte con le partite: sarebbe stato meglio se la Thatcher e Galtieri si fossero incontrati su un campo di gioco*». E Schmidt? «*Un vero sportivo, non ha battuto ciglio e si è congratulato... E volete sapere che ho detto a Kissinger? Ha visto che gli italiani sanno fare qualcosa? Lui mi ha risposto: "Oh, yes"*».

Da Ciampino Pertini e la squadra si sono diretti al Quirinale. Quarantacinque minuti per superare la folla e gli ingorghi che hanno paralizzato la via Appia con code lunghe cinque chilometri. «*Voi venite con me*», ha ordinato Pertini a Bearzot e Zoff. Tutti gli altri, su due pullman, dietro l'Alfetta blu del Presidente. Ai lati delle strade ancora gente, tanta gente. Secondo i vigili urbani, almeno centomila romani hanno salutato l'arrivo dei campioni del mondo da Ciampino al colle del Quirinale.

Nel salone dei Corazzieri, per una volta, anche il personale della presidenza della Repubblica non ha rispettato il protocollo. «*Eccoli, eccoli. Arrivano...*». Alle 13.45 l'annuncio è rimbombato sotto l'arco dell'ingresso. Zoff e Rossi sono stati i primi ad affacciarsi nella grande sala. Subito s'è scatenata l'italianissima caccia all'autografo, addirittura con richieste di dedica pagate a prezzo di spintoni e gomitate. «*Presidente prenda la coppa*» ha reclamato un operatore. Pertini: «*Mica l'ho vinta io, lasciatela a loro e fate presto: dobbiamo andare a tavola!*».

Sessantasette invitati, unica donna la moglie del segretario generale Antonio Maccanico, tutto lo stato maggiore della Federcalcio con il presidente Sordillo e i dirigenti Grassi, De Gaudio, Abbaticola e Borgogno, lo staff del Coni con il presidente Carraro e quello della Lega calcio. Menù rimediato all'ultimo momento: tagliolini alla panna, filetti di sogliola, nodino di vitello con funghi, macedonia e spumante «*Ferrari*». Sul piazzale del Quirinale la folla ancora una volta aveva stretto i pullman, con energiche manate sui finestrini, aste di bandiera battute sulla carrozzeria che — come ha raccontato Marini — «*mi hanno dato l'impressione di essere infilato nel mezzo di un tamburo... E abbiamo avuto un po' di paura...*».

La colazione con Pertini è durata appena un'ora, ma per il migliaio di scalmanati in attesa davanti al Quirinale è stato troppo. «*Fuori, fuori!*», si è sentito gridare. I più spazientiti hanno iniziato a fischiare.

Molta allegria a tavola, anche se i calciatori sembrano un po' intimiditi dall'apparato. Ma Pertini li mette a loro agio. All'ultimo momento, proprio prima di sedersi a tavola, Pertini, per sottolineare il carattere «*familiare*» dell'incontro con gli azzurri, ha voluto che accanto a sé, alla sua destra e alla sua sinistra

Giovanni Cerruti
Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I Rolling a Torino

Nelle pagine di cronaca cittadina i servizi sul secondo concerto del complesso rock

Un mese fa chi mai osava pensare alla vittoria?

Allora è una grande squadra

Siamo tricampioni, come si dice. Ma quando noi giornalisti abbiamo cominciato veramente a credere di poterlo diventare? Non vi fidate, prego, degli antemarcia, molti di noi ora assicurano di averlo intuito subito. Molti non ci credono ancora e sono inquietati dal sospetto che sia solo un sogno di gloria nazionalistico da cui è possibile venir svegliati a tradimento. Finalmente, si disfano le valigie in casa, ma non svaniscono tra noi che abbiamo seguito la nazionale azzurra in Spagna i dubbi, le perplessità, gli interrogativi su quello che può essere realmente successo, trasformando i ragazzi che venivano ritenuti fatui, viziati e negligenti.

Bearzot che è il profeta della squadra, ma fa anche parte integrante della squadra come uno della panchina, assicura che il suo maggior compito è consistito nel proteggere in ogni modo i giocatori, i suoi giocatori, l'equipaggio della caltera Italia. Dunque, il segreto è la squadra in sé e per sé, il preesistere, il sentirsi, l'essere squadra.

Certo, quando la nazionale azzurra è partita per la Spagna, dopo una serie di magre e di umiliazioni, nessuno di noi era disposto a scommettere qualcosa su una lunga permanenza al Mundial 1982. Forse, avrebbero passato il primo turno, dato che il loro gruppo, oltre la Polonia, non presentava che Perù e Camerun, ma, insomma, la corsa sarebbe finita lì. Comunque, all'ultima partita amichevole a Braga la figura rimediata contro la modesta squadra locale è stata così meschina che il presidente della Federazione Sordillo si è ritenuto in dovere o in diritto di manifestare il suo scontento e il suo pessimismo. E, allora, si è avuta la prima manifestazione di dissenso: la squadra non ci stava, il primo sussulto caratteriale era solo un allenamento, la squadra era in rodaggio. Lo stesso Sordillo è stato costretto a rimangiarsi la drasticità dei suoi giudizi.

Ma ormai si avvicinavano le gare. Se Sordillo aveva mitigato la sua severità, i giornalisti al seguito dovevano riempire in qualche modo le loro giornate piene di pioggia in Galizia e le colonne lasciate a disposizione dai loro giornali in tutte le città d'Italia. Ecco nascere i pettegolezzi non graditi, le battute di gusto indiscutibilmente pessimo, i pareri tecnici irritanti. L'1 a 1 con il Perù, l'1 a 1 con il Camerun, però, danno lo spunto per inferire ai giornalisti demagogicamente sicuri d'interpretare le scontentezze patrie.

Secondo sussulto caratteriale. I giocatori decidono di non parlare più singolarmente con i giornalisti, demandando tronicamente e provocatoriamente le comunicazioni ufficiali a Zoff conosciuto come muto. Zoff si rivela un oratore compito e nello stesso tempo non accomodante. I giornalisti spagnoli trovano che il loro primo ministro Calvo Sotelo avrebbe qualcosa da imparare da Zoff e si rifanno a Machiavelli e Gramsci. I giornalisti italiani ancora increduli sulla consistenza della squadra, soprattutto dal trovarsi davanti uno che li conosce troppo bene in difetti e errori. Si sa che i grandi portieri studiano di solito i centravanti avversari, annotano e mandano a memoria se i rigoristi più infallibili tirano di preferenza a destra o a sinistra. Qui, però, ce n'è uno che si è studiato anche i giornalisti ed è in grado di rinfacciare i torti subiti con calma, addirittura con indifferenza.

Zoff non parla per fatto personale. Parla per la squadra, che si sta sempre più ritrovando. Dimostra la sua convinzione nella squadra. Ma i giornalisti non possono ancora cambiare idea come hanno cambiato ambiente, venendo al sole della Catalogna. C'è da affrontare l'Argentina, e tutto sarà finito. Le valigie vengono preparate per il ritorno anticipato. A Barcellona l'Italia batte l'Argentina d'impeto e di forza 2 a 1. Difficile rinunciare alle idee ricevute, non ci si accorge che la squadra ha raggiunto la forma giusta. L'Argentina è a pezzi, si preferisce sostenere. Ma incalza il Brasile, final-

Oreste del Buono

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Roma. In corteo da Ciampino dopo l'arrivo degli azzurri (Ap)

E ora il mondo applaude gli azzurri

I servizi nelle pagine sportive

Eleonora Moro sentita in corte d'assise: tornerà lunedì con i figli Giovanni e Agnese

Nuove lettere di Moro, la moglie perplessa

ROMA — Eleonora Moro, la vedova dello statista dc ucciso dalle Brigate Rosse, ha deposto ieri al processo per la strage di via Fani. Al presidente, che le ha fatto leggere alcune lettere del marito trovate a Milano nel covo di via Montenevoso ed indirizzate a diversi uomini politici, la signora Eleonora ha detto di non aver mai visto quegli scritti.

«Sono lettere da studiare attentamente e da valutare nel contesto degli altri messaggi inviati da mio marito» ha detto Eleonora Moro. Alla luce di questa dichiarazione, il presidente della Corte d'Assise ha ritenuto di dover sospendere la deposizione ed ha aggiornato la testimonianza della signora Moro e dei figli Giovanni e Agnese a lunedì prossimo.

(Il servizio a pagina 6)

«Del terrorismo mio marito diceva...»

ROMA — «Io queste lettere non le avevo mai viste»: *e Eleonora Moro stringe troppo forte i fogli che il presidente del tribunale le ha dato. Quattro anni dopo, in una palestra diventata aula di giustizia, tra mitra spianati e uniformi, sotto la fiamma bianca dei riflettori, accanto alle gabbie degli uccisori, spiata da telecamere, fotografi e giornalisti che le cercano in faccia le emozioni, la Vedova Forte si trova d'improvviso davanti agli occhi altri scritti di suo marito che non conosceva, nuove parole di quella voce che non vuole spegnersi, di quel morto che non muore. Nel gran teatro della crudeltà che è il caso Moro, questo è un atto terribile. Ha una tragicità e solitudine shakespeariana il piccolo gruppo di famiglia che ricompone di fronte ai giudici le proprie lacerazioni: la madre, e in piedi alle sue spalle i due figli inflessibili, Giovanni e Agnese, vestiti di celeste come angeli, pallidissimi.*

Eleonora Moro compare per la prima volta al processo per l'uccisione di suo marito. Ha un abito a giacca di seta beige con disegni neri, corti capelli bianchi, occhiali da vista, una lieve abbronzatura. Era la moglie del leader democristiano più rispettato, è la vedova della vittima più discussa e strumentalizzata. Ha patito quattro anni di tormenti mai risolti: ma la sua testimonianza ha la determinazione tenace, la lucidità, l'asciutta autorità di sempre. L'orgoglio, anche: persino quella vecchia superbia del Moro d'essere gente di fede, di cultura e d'azione, diversa dalle altre famiglie regnanti democristiane quanto dai borghesi amanti delle dolcezze del vivere. Niente drammi mediterranei. Solo, ogni tanto, certi verbi al presente che rifiutano il presente: «Conosco Moro dal 1939, abbiamo lavorato insieme tanti anni; io so... Sono sposata dal '45...».

La voce è ferma, la concreta laconicità delle risposte mantiene le distanze. Dice cose altre volte testimoniate: le minacce internazionali e nazionali ricevute da Moro a causa della sua politica di unità nazionale comprendente i comunisti, la sua piena consapevolezza d'essere in pericolo di vita, l'irrisoria protezione garantitagli, l'autenticità delle sue lettere dalla prigionia, la malavoglia dei politici di salvarlo dalla morte.

Oggi dice poco di più, qualcosa di più. Un'ironia traversa su Andreotti: «Che Andreotti avesse offerto a Moro la propria automobile blindata l'ho letto sui giornali. Io non ne avevo mai saputo niente. Nel caso, un'offerta esemplare del carattere e del modo di fare di Andreotti: ovviamente nessuno avrebbe permesso che il presidente del Consiglio venisse privato della protezione». *Un'osservazione sui giu-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Seduto sul letto della Regina, chiese una sigaretta

E il barbone svegliò Elisabetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se un sovrano deve essere veramente il simbolo delle qualità migliori del suo popolo, Elisabetta ha superato la prova con tutti gli onori. Venerdì mattina, si è svegliata nella sua camera a Buckingham Palace e ha visto, seduto sul suo letto, uno sconosciuto. Un grido avrebbe senza dubbio fatto accorrere un domestico o un poliziotto: ma la regina ha valutato subito i rischi di una simile reazione. L'uomo poteva essere o un pazzo o un terrorista. E così, con calma e cortesia, si è messa a chiacchierare con l'intruso, lo ha fatto sentire a suo agio. Ha atteso, fino a quando ha potuto tendere un tranello.

E' una storia straordinaria, quasi incredibile. Ma purtroppo è vera e ieri un'ansiosa Camera dei Comuni ha chiesto al ministro degli Interni William Whitelaw ampie spiegazioni. Whitelaw non ha potuto dire molto, le leggi che difendono gli imputati in attesa di processo valgono anche per questo misterioso visitatore notturno. Il ministro ha confermato le notizie di stampa, ha parlato di un fatto «*di estrema gravità*», ha ammesso che l'episodio ha rivelato «*deplorevoli errori*» nella protezione di Buckingham Palace, ha annunciato una fulminea inchiesta. E ha concluso: «*Sono certo che la Camera si unirà a me nel congratulare sua maestà per il suo calmo atteggiamento*».

Venerdì, dunque, poco prima dell'alba, Elisabetta si desta nella sua camera da letto al primo piano di Buckingham Palace. Il principe Filippo dorme in un'altra stanza, al medesimo piano ma non contigua. L'uomo siede ai piedi dell'ampio letto, «a un metro e 80», precisano le cronache, dalla sovrana. Soltanto Scotland Yard e il governo sanno con quali parole Elisabetta abbia intrattenuto il suo ospite, ma si sa che la sua unica preoccupazione è stata quella di non svegliarne l'ira o la paura. Passano 10 minuti, e l'individuo chiede una sigaretta. «*Non ne ho qui con me. Ma se mi lascia chiamare un valletto, gliele faccio portare*». Il domestico viene, l'individuo è arrestato.

L'uomo non ha ancora un nome. La prudenza con cui Whitelaw ha risposto alle domande dei deputati ha fatto nascere in taluni il sospetto che egli sia lo stesso individuo, Michael Fagan, un disoccupato di 31 anni, arrestato all'interno di Buckingham Palace all'inizio di luglio, mentre tentava di rubare una bottiglia di vino. Ma è mai possibile che Fagan fosse già libero? Un fatto comunque è certo, la security della reggia è divenuta risibile, né i poliziotti né i soldati né l'elettronica sembrano capaci di garantire una valida protezione. Dal giugno '81, sono penetrati nel palazzo 3 studenti tedeschi, un giovane innamorato della principessa Anna, un altro squilibrato, un uomo armato di coltello, il ladro di vino e, adesso, questo fantasma dell'alba.

Mario Ciriello

I CENTRI DELLE CITTA' BLOCCATI FINO ALL'ALBA PER IL TRIONFO DELLA NAZIONALE

La lunga notte in tricolore

Mai viste tante bandiere - Affari d'oro per gli ambulanti: hanno venduto anche a 20 mila lire vessilli che costavano duemila - Fuochi artificiali, balli e canti per le strade
La festa rovinata da qualche incidente - Per un voto tifoso si conficca un chiodo nel piede

Sono rimaste le bandiere alle finestre a ricordare la più lunga e più sfrenata notte degli italiani. Una notte tutta in tricolore e con parecchio azzurro vissuta pazzamente in strada, ovunque, nei piccoli paesi come nelle grandi città. Una festa senza precedenti, alla quale hanno partecipato milioni di persone di ogni età e di ogni condizione. Molti hanno fatto l'alba: senza più voce, frastornati, avvolti in una bandiera.

Di bandiere non se ne sono mai viste tante. Molte con lo stemma sabaudo, uscite da un cassetto dopo una quarantina d'anni. Altre fatte in casa, domenica prima della partita. Ambulanti hanno venduto a dieci e a ventimila lire bandiere che ne costavano sì e no duemila. Tricolori piccoli come un fazzoletto o grandi venti metri per tre, come quello issato a Roma, lungo il Corso. E bandiere sui campanili, sulle statue, quella tolta dal magazzino del «Ballo Excelsior» e fatta sventolare dal terrazzo della Scala dai custodi.

A Jesolo clown di un circo hanno portato in giro un elefante dipinto d'azzurro. Bimbi di pochissimi anni biancorossoverde vestiti, mezzi morti di sonno. Si sono viste auto dipinte di tricolore e anche qualche camion: uno ha percorso le vie del centro di Roma, c'erano sopra Tognazzi, Villaggio, Montesano, la Melato e la Fenech, tutti nei colori della bandiera. In un'esaltazione patriottica molti si sono tinta la faccia di bianco, di rosso e di verde, così dipingono anche serrande di negozi.

Una notte incredibile, preceduta da un pomeriggio diverso da ogni altro pomeriggio domenicale. La gente che rincasa prima dalla gita. Nelle vie, sbandieramenti e cortei d'auto con il clacson schiacciato, forse per una prova generale o per un motivo propiziatorio. Poi le strade si svuotano quasi ci fosse il coprifuoco e dalle finestre aperte in questa calda serata senti la voce del telecronista. Alle 21.35 l'urlo del primo gol. Altro urlo dodici minuti dopo. E a questo punto molti non resistono più in casa. Corrono fuori con le bandiere a gridare al mondo: siamo campioni, siamo i migliori. Ridono, cantano, si abbracciano.

La folla cresce, è scatenata. Cortei che si ingrossano affluiscono al centro, bloccandolo per quasi tutta la notte. Un finimondo di clacson, di trombe che cercano di suonare in qualche modo l'inno di Mameli, di tamburi veri e di altri improvvisati con tegami, pentole, bidoni di benzina, parroci slegano le campane.

Gente che si arrampica sui monumenti, che si butta vestita nelle fontane (danneggiata la fontana del Nettuno in piazza della Signoria a Firenze). E' uno «show» tricolore che ha l'Italia per palcoscenico. Esplodono i fuochi artificiali. Ci sono chitarre e fisarmoniche, si balla in piazza. Sul lungomare i turisti tedeschi guardano cupamente, ma poi si rassegnano e qualcuno sportivamente accetta di brindare. A Palermo, a Napoli, a Genova, dove ci sono porti, le navi all'ancora salutano la vittoria con una salva di sirene. Passano cortei con casse da morto dove giacciono Polonia e Argentina, Brasile e Germania. In questa notte tutti si danno del tu e continuano ad abbracciarsi, a ripetersi: siamo i campioni del mondo. Tifosi e anche chi sa nulla di calcio. Lo scrittore Moravia alla testa di un corteo romano. Gigantografie di Bearzot e di tutti gli azzurri portate in trionfo.

A Rimini un tifoso di trentatré anni scioglie un «voto» per la vittoria italiana: si conficca un chiodo in un piede. Finisce al pronto soccorso e dice al medico: *«E' andata bene, perché in caso di sconfitta mi sarei gettato dalla finestra, al secondo piano»*. Un po' in tutte le città gli ospedali hanno lavoro per incidenti causati dal caos stradale: prognosi che variano da una settimana a quaranta giorni. A Roma, per due ore dopo la partita, le ambulanze della Croce Rossa, una quindicina in tutto, sono impegnate per richieste di soccorso: dieci persone colte da infarto, altre ferite in incidenti stradali, un giovane di vent'anni si frattura una vertebra buttandosi nella fontana di Trevi. A Napoli un giovane di ventitré anni ha un braccio dilaniato per l'esplosione di una cassa di petardi a bordo dell'auto.

A Genova, poco prima di mezzanotte, in vico San Cristoforo, un uomo di 52 anni, esasperato perché la vicina, Antonietta Puca di 40 anni, festeggia la vittoria con mortaretti, le spara con la doppietta da cacciatore. Fortunatamente non la colpisce, comunque è arrestato per tentato omicidio. I vigili del fuoco hanno qualche chiamata più del solito: devono intervenire per televisori esplosi e soprattutto per piccoli incendi conseguenti ai molti falò che illuminano questa notte festosa.

Quasi ovunque la festa finisce all'alba, per sfinimento. A Roma l'alba è soltanto un intervallo nella festa: dopo un breve riposo, decine di migliaia di persone si mettono in marcia, bloccando la via Appia e occupano l'aeroporto di Ciampino, per l'arrivo della squadra con la coppa. E' un delirio ed è un'attesa febbrile. Su un lungo striscione è scritto: *«Il mondo si tinge di azzurro»*.

Luciano Curino

A colazione da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

sedessero Zoff e Bearzot, sanddificando così quello che era l'ordine dei coperti già predisposti dal cerimoniale. Signorello e Carraro hanno ceduto i loro posti di buon grado. Poi Pertini rivive le emozioni del «Bernabeu», elogia Rossi per i suoi gol.

«Fare gol è una cosa bellissima, che merita gli applausi... Ma il gol è un motivo di plauso per tutta la squadra, è il risultato del gioco collettivo». «La vostra vittoria — aggiunge Pertini — *mi ha regalato uno dei momenti più belli della mia vita, certo il più bello dei quattro tormentati anni della mia presidenza, che ho festeggiato proprio in questi giorni».*

Alla fine, dopo l'ultima foto-ricordo con il Presidente, i preparativi per l'incontro con Spadolini, la pipa regalata a Bearzot (*«E non si dimentichi che un vero fumatore l'accende con i fiammiferi e non con l'accendino, come fa lei»*). Per i giocatori, ormai Pertini è diventato un amico personale: *«Con lui non sentiamo più le distanze»*, hanno detto. Dopo il pranzo Zoff si è avvicinato al Capo dello Stato: *«Grazie Presidente* — ha detto — *per le sue parole, per il suo incoraggiamento, per essere venuto a sostenerci di persona a Madrid»*. Gli «azzurri» hanno applaudito.

A Palazzo Chigi l'accoglienza è stata diversa soltanto per il personale, che è riuscito a far entrare figli troppi parenti, tutti con in mano il foglietto per l'autografo. Spadolini ha atteso la squadra sotto il porticato accanto agli ascensori. E' salito con Zoff, e quando si è aperta la porta al primo piano il presidente del Consiglio, sorridente e soddisfatto accanto al ministro Signorello, aveva in mano la coppa del Mundial. I giocatori, invece, si sono fatti le scale, stanchi per la notte insonne e le insistenti richieste di fotografie e firme, le pacche sulle spalle, i buffetti, gli abbracci, i baci schioccati a tradimento.

Coppa di spumante in una mano e quella del campionato del mondo nell'altra, Spadolini ha posato per i fotografi in una stanza troppo piccola per accogliere tutti. Poi un discorsetto di maniera: *«Quando siete partiti vi ho detto: se vincerete il Mondiale la memoria storica del 1982, per gli italiani, sarà molto più legata ai vostri nomi che a quelli del governo Spadolini...». «Milioni di italiani* — ha aggiunto — *hanno seguito, in questi giorni, con una attenzione gioiosa che solo spiriti gravi e chiusi non riescono a comprendere, una vicenda di sport nella quale la cosa che più incuriosisce e fa riflettere è stata appunto la capacità di un gruppo di atleti di ritrovare, di colpo, una intesa collegiale e un gioco collettivo che sembravano irrimediabilmente smarriti».*

Ma se Spadolini ha portato fortuna agli azzurri, ora si augura che la vittoria della Nazionale sia di buon auspicio anche per il suo pentapartito. *«Come capitano di una squadra di calcio che si chiama governo* — ha concluso — *e che in questi quaranta giorni ha avuto alcuni difficili giorni da superare ed ha ancora molte dure partite da giocare, io vedo, caro Bearzot e caro Zoff, in questo vostro vittorioso coesione, fatta di comportamenti individuali riservati e determinati, un augurio anche per la mia squadra»*. I giocatori, a questo punto, erano davvero troppo stanchi e distratti per poter ascoltare e replicare. Così è finita la visita a Palazzo Chigi, con gli azzurri che scendono e firmano gli ultimi autografi e Spadolini che non è stato da meno.

Giovanni Cerruti
Giuseppe Fedi

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La guerra non è d'obbligo

A Londra la Camera dei Comuni ha istituito una commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi delle Falkland: come e perché si è arrivati a uno scontro militare in piena regola con impiego di mezzi aeronavali, abbattimento di velivoli, affondamento di navi, e relativo solito contorno di morti e feriti, prigionieri e dispersi da ambo le parti. Era proprio necessario? I laboristi vogliono vederci chiaro, e il loro ex premier James Callaghan si è battuto a fondo perché la commissione abbia accesso a ogni categoria di documenti, anche i più segreti.

Personalmente, ad ogni modo, Callaghan non ha dubbi: *«Fin che vivrò* — ha detto — *nessuno mi toglierà dalla testa che quella delle Falkland è stata una guerra non necessaria»*. E' una scommessa facile; molto probabilmente, la commissione d'inchiesta concluderà i suoi lavori dando ragione a Callaghan e facendo crescere il numero di coloro (e già sono moltissimi sin da adesso) i quali concordano con lui.

Ciononostante si teme che non sarà l'accertamento dell'inutilità di questa guerricciola del Sud Atlantico a ridurre in futuro la probabilità di conflitti armati. Di fronte al caso guerra, le persone più oneste e i migliori governanti paiono infatti soffrire di un certo complesso di impotenza, quasi che si trovassero di fronte all'ineluttabile. Persino la Chiesa cattolica ha dovuto aspettare quella autentica rivoluzione teologale che fu il Concilio Ecumenico Vaticano II per decidersi a proclamare che la guerra è male in sé e per sé, e va irreversibilmente condannata.

Prima, per la durata di circa venti secoli, i suoi teologi si erano baloccati con la impossibile distinzione tra guerre giuste e guerre ingiuste, lasciando quindi aperto il varco a una latitudine di interpretazioni opportunamente sfruttate da sovrani che tuttavia si autoproclamavano apostolici, o cattolicissimi, o cristianissimi.

Adesso, revocata l'ambigua distinzione fra guerre giuste e guerre ingiuste, si fa avanti James Callaghan con la sua nuova partizione in altre due categorie: guerre necessarie e non necessarie, utili e inutili, che servono a qualcosa o non servono a nulla. E qui bisogna stare molto attenti, perché adottando le qualifiche suggerite da Callaghan, praticamente si fa un passo indietro, anche rispetto alle antiche posizioni della Chiesa quando fideisticamente essa concepiva possibile l'esistenza di anche una sola guerra giusta a lato di una maggioranza di guerre ingiuste.

In questo modo, lasciando aperta una via con qualche eccezione si rinnega il principio in sé e per sé (che la guerra sia ingiusta, e che nessuna causa la può rendere necessaria). In altri termini, è venuto il momento di affermare netto e chiaro che la guerra è sempre ingiusta e sempre inutile.

Negli istituti che si dedicano agli studi militari, si possono consultare testi parascientifici dai quali appare che nel corso degli anni di storia dell'umanità di cui abbiamo conoscenza (sono circa 3000), 2800 li abbiamo trascorsi guerreggiando, e solo 200 in pace, e vale a dire con una proporzione di 14 anni di guerra per uno di pace. Nel corso degli ultimi 300 anni, nella sola Europa si sono combattute 286 guerre, ciò che praticamente significa uno stato di belligeranza continuato.

Venendo a considerare le vane promesse di non combattersi più, cioè i trattati di pace, i più diligenti studiosi di storia militare sono arrivati a noverarne ottomila in tremila anni e hanno registrato la durata media di ciascuno di essi in anni due: dopodiché, giusto passato il tempo di tirare il fiato e di far seccare gli inchiostri delle firme sulle pergamene, e le ceralacche sui sigilli, per un motivo o per un altro in qualche parte del mondo si ricominciava a combattere.

Non c'è pertanto da meravigliarsi che più studiano la storia militare, più i nostri generali concepiscono la guerra come lo stato naturale dell'uomo. E anche le fatiche inconcludenti dei governanti che continuano ad affrontare i problemi del disarmo, della sicurezza e della pace stanno a mostrare che un certo doloroso pessimismo è lo stato d'animo più acconcio per chi considera obiettivamente il tema guerra.

Recentemente con molta saggezza ed estrema compunzione, il *Times* di Londra ha scritto che le guerre non saranno abolite sino a quando esisteranno gli uomini e le potenze che ricorrono alla forza, e francamente questo mi sembra da appuntare come un classico esempio del migliore umorismo. Senza nemmeno che si colga il punto del passaggio dal consapevole all'inconsapevole, o della divisione tra il serio e il comico, il detto infatti con assoluto pieno candore qual è la condizione necessaria e sufficiente per evitare le guerre: che nessuno le faccia.

Fra il suggerimento del *Times* e la dichiarazione di Callaghan c'è comunque un collegamento che non consiste solo in un esercizio di umorismo. Callaghan parla di guerre non necessarie e la sua precisazione ha un valore obiettivo da non trascurare. Ho detto che sul piano morale la distinzione sulla necessità, o meno, di una guerra non è accettabile, anzi è ancor più pericolosa di quelle che metteva in campo la Chiesa: ma per convincere *«gli uomini e le potenze a non ricorrere alla forza»* non c'è metodo migliore che persuadersi che l'espediente non è d'obbligo, come eccepisce Callaghan. Per evitare le guerre bisogna insomma che gli uomini non le facciano più (sentenza lapalissiana del *Times* di Londra), ma perché non le facciano bisogna dar loro la dimostrazione che non è necessario farne (monito di Callaghan). C'è del sottile umorismo, come ho detto, ma anche un pragmatismo di genere abbastanza rassicurante.

Firenze. Durante le feste per il Mundial purtroppo i tifosi hanno danneggiato anche i monumenti. In Piazza della Signoria hanno rotto le zampe e un orecchio di due dei quattro cavalli marini della grande fonte del Nettuno. I tronconi staccati sono stati ritrovati. La riparazione è prevista in tempi brevi, forse una settimana. Nella foto la gente esulta accanto alla statua del dio del mare

Così i turisti tedeschi in Italia hanno subito la vittoria azzurra

RIMINI — Anche la riviera romagnola ha partecipato, con entusiasmo incontenibile, alla festa per la vittoria italiana ai campionati del mondo. Sulla costa dal promontorio di Gabicce a Cervia e Milano Marittima, un immenso corteo di auto s'è snodato per una cinquantina di chilometri lungo le vie cittadine e della marina con il fragore di migliaia di clacson, di urla, canti, suoni.

Nelle strade si gridava, si rideva, si applaudiva, si beveva. Non è mancato chi, nel colmo dell'esaltazione, s'è tuffato in mare tutto vestito.

Al mare, amministratori e albergatori hanno partecipato alla gioia con un certo senso di preoccupazione: la maggior parte dei turisti stranieri (oltre il 40 per cento del totale) sono tedeschi. Come conciliare il clima di festa con la sconfitta della loro squadra? All'hotel Duesseldorf, per esempio, il proprietario, Barbiani, faceva da trait d'union tra gli ospiti italiani e tedeschi. Tutti erano davanti al televisore, gli italiani, più estroversi, non si trattenevano da giudizi colmi di speranza, i tedeschi erano più contenuti.

Nel primo tempo la tensione del gioco ha consigliato a tutti una certa calma; si sentiva da parte tedesca il nome di Rummenigge invocato come quello del salvatore della patria. Poi, quando nella ripresa Paolo Rossi ha sciolto ogni remora e dall'esterno, attraverso le vetrate è giunto il boato dell'urlo «gol», i primi tedeschi hanno cominciato ad accusare malesseri e sono saliti nelle camere. L'esodo s'è infittito ed è diventato totale al secondo gol, quello di Tardelli. *«Non ci sono state scene di rivalsa di gusto discutibile* — afferma comunque Barbiani —. *Gli italiani erano troppo intenti a dare sfogo alla propria gioia»*.

Scene di entusiasmo si registravano un po' ovunque sulla Riviera. Al teatro Novelli, a Rimini, era stato collocato uno schermo gigante, davanti al quale si accalcavano un migliaio di persone, tra cui una trentina di tedeschi con bandierine. Dopo il gol di Tardelli bandierine e tedeschi non si sono più visti. Stesso ritornello a Riccione, in viale Ceccarini, davanti al grande schermo del Blubar. Anche qui i tedeschi si sono eclissati dopo il secondo gol italiano.

«Le vicende della partita ci hanno aiutato — sostiene Massimo Conti, presidente dell'Azienda di soggiorno di Rimini —. *Gli ospiti tedeschi hanno capito che contro l'Italia non c'era nulla da fare e si sono rassegnati alla sconfitta, per cui non hanno voluto essere testimoni al trionfo dei tifosi italiani»*.

Si temevano manifestazioni di tifosi italiani che avrebbero potuto creare disordini con contrapposizioni persino politiche, ma non ce ne sono state. A Cattolica s'è suonata la marcia funebre per la squadra di calcio tedesca, a Rimini alcuni giovanissimi hanno portato a spalle una bara con i colori della Repubblica federale. Qualcuno voleva bruciare bandierine tedesche, ma è intervenuto chi — in pieno boom turistico tedesco — ha ritenuto utile dissuadere i più scalmanati.

D'altra parte la «cortesia turistica» romagnola già da un mese si era preoccupata di far sentire i tedeschi come a casa loro. In mancanza d'un intervento della tv statale, una televisione privata locale si è collegata con la popolare rete Zdf tedesca e trasmette quotidianamente lunghi comunicati, notizie, film, documentari e cartoni animati in lingua tedesca. Domenica pomeriggio i registi della trasmissione hanno salvato la loro anima italiana intercalando, nelle trasmissioni tedesche, le foto della Nazionale azzurra con le scritte intermittenti: Forza Italia.

e. m.

Anche dal Papa felicitazioni agli azzurri

CITTA' DEL VATICANO — Anche il Papa si è complimentato con gli azzurri per la vittoria al «Mundial».

Giovanni Paolo II, tramite il presidente Pertini, cui ha telefonato, ha fatto pervenire alla squadra italiana di calcio le sue felicitazioni per la vittoria ottenuta ai campionati in Spagna.

Italia-Germania risparmio netto di 1000 megawatt

ROMA — Durante la partita Italia-Germania sono stati risparmiati 1000 megawatt di elettricità e le partite degli Azzurri al Mondiali hanno fatto registrare complessivamente una riduzione nella richiesta di energia rispetto allo stesso giorno della settimana precedente.

La fermata di molti cicli continui lavorativi e la concentrazione dei telespettatori in nuclei numerosi, hanno determinato, secondo le valutazioni Enel, una diminuzione di carico complessivamente superiore all'aumento indotto dai tanti televisori accesi.

Liguria, i tifosi tedeschi hanno accettato la sconfitta

Champagne pronto per Rummenigge ma poi brindano a Rossi goleador

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Da una *«Puerta del Sol»* all'altra (l'albergo di Alassio che aveva ospitato la Nazionale in maggio in ritiro pre-mondiale e quella più famosa di Madrid), la Riviera ha portato fortuna agli azzurri. Al «Santiago Bernabeu» prima della finalissima con la Germania, Carlo Tomagnini, il consigliere comunale che aveva organizzato il soggiorno dei futuri campioni del mondo nella capitale turistica della Riviera savonese, ha distribuito a giocatori e giornalisti sportivi venticinque chili di «baci di Alassio». Altre confezioni di dolci le aveva lasciate a casa, *«per addolcire la sconfitta dei tedeschi»*.

Ma i tedeschi la sconfitta l'hanno addolcita soprattutto con boccali di birra. Da Varazze a Ventimiglia hanno fatto festa insieme agli sportivi italiani che hanno vissuto una serata indimenticabile. A Finale Ligure e Albenga hanno partecipato ai cortei di auto impazzite sulle passeggiate e sul lungomare. A Cipressa, alle spalle di Imperia, un nome noto agli sportivi per la deviazione inventata da Torriani sull'originale percorso della Milano-Sanremo, italiani e tedeschi hanno ballato in piazza rimpiangendo i gol di Rummenigge e brindando a quelli di Rossi.

Nessun incidente, solo piccoli tamponamenti con feriti medicati negli ospedali di Savona, Imperia e Sanremo.

Tra Celle Ligure e Albissola, sulla via Aurelia, un pullman tedesco, camuffato da bandiere tricolori, è stato riconosciuto e assalito: ha «ballato» per qualche minuto, tante risate e via di nuovo.

Soltanto nella *«Baia del Sole»* (Alassio e Laigueglia) sono in vacanza in questo periodo almeno cinquemila tedeschi. Alla Birreria *«Da Walter»*, sulla passeggiata della città del *«muretto»*, sono stati loro ad offrire birra agli italiani.

Pizzerie chiuse a Varazze, a Finale e Loano, anche le roulettes del Casino di Sanremo si sono fermate dalle 17 alle 20 per permettere a croupiers e direttori di sala di assistere alla partita. Il sindaco, Osvaldo Vento, ha subito firmato l'ordinanza. Ragazze in tricolore, qualcuna nuda coperta da una trasparente bandiera, altre in bikini su jeeps e camion: s'è fatto festa e tanto baccano. A Porto Maurizio i turisti tedeschi che avevano messo in fresco lo champagne per brindare alla vittoria dei bianchi di Derwall il cin-cin lo hanno dovuto fare a Paolo Rossi.

p. p. c.

Una grande squadra

(Segue dalla 1ª pagina)

mente sarà tutto finito. Il Brasile è preso d'infilata, recupera affannosamente due volte, dovrebbe chiudersi in difesa. Non può rimetterci la faccia, però. Vanitosamente va all'attacco, e l'Italia lanciata lo supera per la terza volta. 3 a 2.

La colpa è del Brasile, ci si ostina a protestare. Ma intanto l'Italia è in semifinale, e deve ridisputare una partita con la vecchia conoscenza Polonia. Agli inizi la squadra pare incespicare nella neghittosità dei primi pareggi. La corsa si è conclusa, dunque. La Polonia non è il Brasile e non è l'Argentina. I polacchi non sono talmente ingenui, ci conosciamo. Vengono battuti con il punteggio classico, 2 a 0. Non esistono addirittura in campo. E allora? Allora, si va a Madrid, si va in finalissima con la Germania, vuol dire che siamo forti, fortissimi?

Ma... Un tenace «ma» lotta contro il desiderio di illudersi, di sperare, magari di credere. Siamo stati fortunati a incontrare la Polonia senza Boniek. La Germania richiede maggiore attenzione: sono terribili, loro con la loro forza, la loro volontà di non arrendersi mai. E, infatti, in apertura della partitissima sono i tedeschi ad attaccare, noi ripieghiamo apparentemente intimiditi e molli. Assente Antognoni, latita il gioco. Eppure ci viene assegnato un rigore a favore per una colata di Conti. Rigore sbagliato. Abbiamo tradito la fortuna, nel secondo tempo verremo fatti fuori. Le ultime previsioni sbagliate. Terzo sussulto caratteriale, i nostri vanno d'accordo, non ci sono clan di prime o seconde donne, si forniscono reciprocamente fiducia e sostegno. In campo, la squadra modella il comportamento sugli avversari, li ribatte con un uguale gioco. E poi, a un certo punto, il risultato diventa maturo. La squadra camaleonte si rivela mangusta. Non perdona. Il prestidigitatore Rossi fa sbocciare un pallone nella rete avversaria, gli altri si sciolgono panzer di burro.

I ragazzi dalla maglia color cielo non solo hanno meritato la loro fortuna, l'hanno costruita giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. L'unica ipotesi valida per spiegare il successo dell'Italia al Mundial 1982 è che si tratti di uno squadrone. Cuori buoni oltre a piedi buoni, e teste buone pure. Almeno qualche testa sopraffina. La gente d'Italia lo ha già capito spontaneamente, forse ci arriveranno presto anche i più illustri critici di calcio. Meglio tardi che mai. Così potranno riattaccare a farci la lezione.

Oreste del Buono

Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

dici: «Molte volte i magistrati sono venuti a chiederci cose. Noi rispondevamo alle domande. Loro non verbalizzavano». Un quadro realistico della scorta assegnata a Moro: «Erano ragazzi impreparati, non sapevano manovrare le armi né potevano esercitarsi. Al momento dell'assalto in via Fani, i loro mitra stavano dentro il portabagagli della macchina».

Non informa, afferma: le sue richieste per la salvezza di Moro non sono mai state imploranti, ma imperiose. Non piange, non ha mai pianto in pubblico, neppure durante quei sei minuti che il 9 maggio 1978 le vennero concessi, all'obitorio di Roma, per dire addio al marito. Parla dei propri sentimenti con pudore pacato: «Io restavo atterrita e senza parole... Bisognerebbe rileggere tutte le sue lettere, ma questo è superiore alla mia resistenza nervosa, mi distrugge a un punto tale che non posso farlo». Parlando di lui dice: mio marito, l'onorevole Moro, questa persona. Una volta dice «Papà»: in casa lo chiamava sempre così.

Del marito disegna un'agiografia senza dubbi: «Non ha mai conosciuto la paura, checché la gente dica di lui. Non pensava a salvare la propria vita ma agli altri, al Paese, a quel che sarebbe accaduto dopo...». Delle idee di Moro sul terrorismo fornisce una versione netta: «Diceva: "Noi che facciamo politica dobbiamo preoccuparci del partito armato". Voleva stabilire un dialogo con queste persone, trovare un mezzo, una possibilità di contatto. Per farli uscire dal terrorismo e rientrare nella politica; per riuscire a portarli ad esprimere le loro esigenze anche estreme in modo civile, in forme democratiche».

Verso le gabbie che imprigionano gli uccisori di suo marito, Eleonora Moro non ha guardato mai.

Lietta Tornabuoni

New York. Gli abitanti di Little Italy esultano per la vittoria degli azzurri dinanzi al ristorante Santa Lucia (Telefoto)

IL SUO SEGRETO IN UN'ANTOLOGIA

Fëdorov il profeta che ispirò Tolstoi

La Russia, che presenta oggi una facciata monolitica dietro la quale è difficile guardare (e si sospetta comunque poco interessante), è stata ieri un Paese straordinario, irto di estremi paradossi, di cui la grande narrativa dell'Ottocento offre appena qualche scorcio. Una galleria di suoi personaggi avrebbe una suggestione unica.

Incontreremo per esempio Aleksandr Scriabin, le cui musiche ascoltiamo ancora frequentemente. Scriabin, che cercava suoni capaci di uccidere e suoni capaci di risuscitare. Preceduta da ore di assoluto silenzio, l'esecuzione della sua sinfonia *Mistero* avrebbe dovuto suscitare, se Dio esiste, il ritorno di Cristo, e se Dio non esiste la fine di un mondo completamente assurdo e inutile. Ma Scriabin morì all'improvviso dopo aver scritto soltanto il preludio. Ai suoi funerali, il 15 aprile 1915, padre Pavel Florenskij — teologo, ma anche fisico e geniale inventore — sussurrò all'amico Sabaneev che il musicista era stato ucciso dalle potenze occulte, per far fallire il suo progetto teurgico.

Bisogna pensare a personaggi e paesaggi come questi per trovare un orizzonte in cui sia possibile collocare la vita e l'opera di Nikolaj Fëdorov, che il lettore italiano può leggere adesso nell'antologia degli scritti suoi e di Leont'ev curata da Giuseppe Riconda e Nynfa Bosco, con il titolo *Occidente, cristianesimo e progresso*, per l'editore torinese Giappichelli (pagine 160, lire 8000).

Nikolaj Fëdorovič Fëdorov nacque, non si sa esattamente dove, nel 1828, figlio naturale di un principe Gagarin e di una prigioniera circassa. Dopo aver studiato diritto e insegnato storia e geografia in diverse città, ebbe un modesto incarico di bibliotecario presso il museo Rumiancev di Mosca. Era un asceta che dormiva su un baule di legno, si nutriva poco, e affrontava senza mantello e spesso a piedi nudi il duro clima moscovita. Andato in pensione dopo venticinque anni di servizio, continuò a lavorare come archivista al ministero degli Esteri, soprattutto per soccorrere i poveri, con i quali divise sempre i suoi magri compensi. Morì nel 1903.

Quest'uomo, la cui opera vide la luce soltanto postuma, affascinò Dostoevskij, Tolstoi e Vladimir Solov'ëv, sui quali esercitò un riconoscibilissimo influsso. Nel 1876, quando Fëdorov era completamente ignoto, Dostoevskij lesse restandone fortemente impressionato il manoscritto anonimo di un suo *Progetto*, che doveva diventare il nucleo fondamentale della *Filosofia dell'opera comune*, pubblicata una prima volta nel 1907, e poi nel 1913, in quattrocentottanta esemplari distribuiti gratuitamente secondo quello che era stato il desiderio dell'autore. Altre edizioni si succedettero presto, una nel 1928, un'altra nel 1932: segno evidente che anche nella Russia della rivoluzione il pensiero di Fëdorov continuava ad attrarre.

**

Come accade per molti fra i più tipici autori russi, e forse si potrebbe dire addirittura per tutti, c'è in Fëdorov una religiosità quasi selvaggia, nella quale si mescolano, in quello che a noi occidentali appare come un indecifrabile impasto di elementi troppo eterogenei, una propensione ancora semipagana per la magia e l'occultismo, un'accesa fede cristiana e un naturalismo scientistico di chiara derivazione occidentale.

Un secolo prima il cosacco Grigorij Skovorodà, impadronitosi in Occidente di una non disprezzabile cultura filosofica, si era trasformato in una specie di predicatore ambulante che attraversando la steppa in lungo e in largo, accolto nelle case dei nobili e nei tuguri dei poveri, insegnava una teosofia ai nostri occhi pressappoco equidistante tra religione tradizionale e illuminismo. Skovorodà può essere considerato il capostipite di molti pensatori russi, che anche quando abbracceranno la causa della rivoluzione marxista saranno i portatori di un sotterraneo, potente anelito religioso. Come dirà Berdjaev, non ci sarebbe stata nessuna rivoluzione se il socialismo non avesse incontrato l'anima del popolo russo, nella quale un primitivo bisogno di operazioni magicamente risolutive era diventato, attraverso la fede cristiana, volontà messianica di redenzione del mondo.

Leone Tolstoj visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books-Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

**

Fëdorov, non unico nella Russia del suo tempo, interpretò la tradizione teandrica del cristianesimo orientale nel senso che l'unità tra divino e umano presente in Cristo deve estendersi all'intera umanità, anzi all'intera creazione. La redenzione non è qualcosa di puramente spirituale che si compie nell'intimo, ma deve mutare radicalmente la realtà, attuarne una vera e propria transustanziazione. Essenza del cristianesimo non è la dottrina della redenzione, ma l'opera della redenzione. L'«opera comune» — «liturgia» vuol dire «opera comune» — che dà il titolo al trattato del bibliotecario-asceta moscovita è quella in cui gli uomini, obbedendo a Cristo, devono concordemente impegnarsi fino ad ottenere la resurrezione di tutti i morti.

Fëdorov è un accanito nemico della morte. E' vano per lui parlare di redenzione finché morire resta il destino dell'uomo. Le sue pagine disuguali, ripetitorie e senza pregi stilistici s'innalzano improvvisamente quando condannano come cannibalismo la vicenda di ogni generazione che vive nello spazio di sopravvivenza lasciato dalla scomparsa della generazione precedente. E così tutti i progetti politici di redenzione dell'umanità, in quanto rivolti soltanto al futuro, abbandonando senza nessuno scrupolo nella morte dopo una vita di fatiche e di sofferenze coloro che ci hanno preceduto, appaiono a Fëdorov come la massima empietà.

L'«opera comune» resta misteriosa, come in definitiva s'addice a un'operazione teurgica. Dove si giunge a descriverla, abbondano le ingenuità e gli eccessi fantastici. Sull'esigua base di qualche modesto esperimento per indurre la pioggia, Fëdorov giunge a concepire un'utopia meteorologica, con la perfetta regolazione del clima terrestre. Sfruttando l'elettromagnetismo, gli scienziati dovrebbero poi essere in grado di trasformare la Terra in veicolo spaziale e di colonizzare i pianeti, unico rimedio all'enorme sovraffollamento causato dal ritorno in vita di tutte le generazioni passate.

Ma in pieno secolo XIX Fëdorov sapeva vedere i limiti fatali dello sfruttamento consumistico delle risorse energetiche, il destino aberrante delle grandi concentrazioni urbane, e perfino la «civiltà dello spettacolo» nella quale noi oggi viviamo.

Qual è il segreto del fascino intenso che attrasse a Fëdorov uomini così diversi tra loro come Dostoevskij, che dichiarò di condividere le sue idee, come Tolstoi che disse di gloriarsi di vivere nel suo stesso secolo, e come i pianificatori sovietici che a lui s'ispirarono nei loro colossali progetti di conquista delle terre vergini? Credo che il segreto stia nell'audacia di chi osa vedere e volere, non importa quanto scompostamente, ciò a cui le civili abitudini mentali impongono di non pensare. Un'audacia per noi perdutissima, che la semibarbarica Russia del secolo scorso, reagendo al violento impatto con l'Occidente, poteva ancora avere, per la quale poteva ancora, tragicamente, vibrare.

Sergio Quinzio

L'ALGERIA DOPO VENT'ANNI DI INDIPENDENZA: SOGNI, DURE REALTA'

Il gasdotto abbandonato al mare

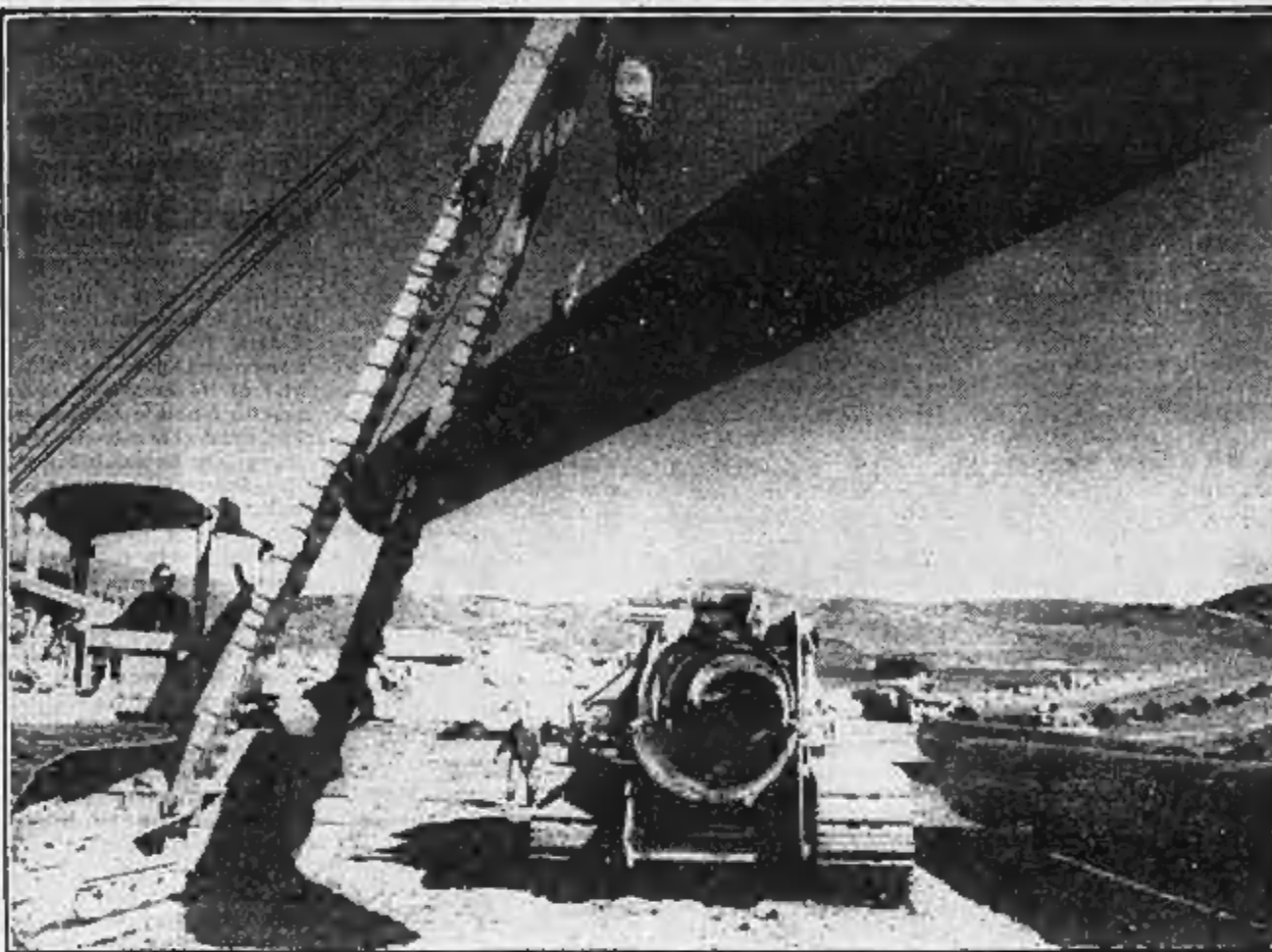
Collega il Sahara con la Sicilia, ma la fornitura di gas naturale non è ancora cominciata - Due anni fa l'accordo sembrava raggiunto e il governo algerino era pronto a favorire iniziative di imprenditori italiani - Improvvisamente arenatasi la trattativa con Roma, un contratto fu firmato con Parigi - Ecco la storia di quell'occasione mancata - Che accadrà ora?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HASSI R'MEL — *Interrato nel deserto e poi perduto sotto il Mare di Sicilia, il gasdotto non si vede; sembra restituito alle ere geologiche che segnano dentro la crosta la storia dei continenti. Dopo milioni di anni Africa ed Europa hanno ritrovato un legame fisico, però neppure il fascino pietroso che qui ha il Sahara pare sufficiente a dare a un tubo della Finsider la dignità di risfogliare il corso del tempo e recuperare la traccia su cui ha mosso la deriva delle terre emerse: il mondo di questa parte resta assai lontano dall'Europa, e il soffio d'energia che sarebbe dovuto passare nel lungo budello disteso verso il Nord per ora continua a bruciarsi tra le dune di Hassi R'Mel, sulle torce inquietanti dei tralicci piantati nella sabbia.*

Quando Pertini era venuto quaggiù, un paio d'anni fa, l'entusiasmo aveva contagiato tecnici italiani e operai algerini: il gasdotto era diventato un cordone ombelicale tra due mondi, e il Presidente che scivolava curioso nel caldo toccando macchine astruse e mani di uomini era stato trasformato in un messaggero di orizzonti nuovi.

Il Sahara rende facili le emozioni ed esalta le avventure dell'uomo, e un uomo come Pertini — socialista e partigiano, mujahid come tutti i combattenti della lotta di liberazione algerina — pareva fatto apposta per dare un suggello mitico alla concretezza del cambiamento che stava nascendo tra le due sponde del Mediterraneo. Il presidente Chadli non finiva di abbracciarlo sotto il sole e le fanfare della guardia d'onore, e Pertini mostrava di divertirsi molto a questo cameratismo di vecchi reduci.

Era tale il successo di simpatia e d'amicizia guadagnatosi dal Presidente italiano che il suo collega di Algeri spediva per i ministeri una circolare con cui «raccomandava caldamente» di preferire tra tutti i concorrenti agli appalti pubblici «gl'industriali e gl'imprenditori dello stesso Paese del presidente Pertini». C'erano di mezzo affari per migliaia di miliardi, e Roma diventava all'improvviso il partner privilegiato di quell'Algeria pragmatica e di buon senso che Benjedid pareva intenzionato a tirar fuori dal rimescolamento dei vecchi piani quadriennali.

Lavori sulla costa siciliana mentre si montava il gasdotto con l'Algeria: quando sarà trovato un accordo, che lo metta in funzione?

Il prezzo

Tutto poggiava sul gasdotto. Non era soltanto per la montagna di dinari che i 12 miliardi di metri cubi di gas avrebbero portato ogni anno alle casse algerine, ma contava davvero la fisicità simbolica e affascinante di questo legame tra due continenti: come di un salto della storia.

Naturalmente dietro le piroette dello spirito si nascondeva male, come sempre, la pratica di esigenze e obiettivi assai più concreti: preoccupata di finire stritolata dall'abbraccio francese, che la lunga dominazione coloniale ha reso tentatore quanto insopportabile, l'Algeria puntava a trovare appoggio e collaborazione in un altro Paese del Mediterraneo che potesse garantire le stesse qualità di Parigi — industria sviluppata, interesse agli investimenti all'estero, sofisticatezza tecnologica e largo catalogo di beni di consumo — senza avere però quelle ambizioni asfissianti di grandeur che caratterizzano la politica mediterranea dell'Eliseo.

Il desiderio algerino di nuovi equilibri per la sua politica internazionale trovava nell'Italia una collocazione ideale, e offriva in cambio quel pacchetto di relazioni d'amicizia e di prestigio che il regime maghrebino si è guadagnato nei suoi vent'anni di storia comune con i Paesi del mondo non allineato. L'Africa, soprattutto, è un cantiere sterminato al quale guarda con forti interessi l'industria italiana; la porta che Algeri poteva aprire sul continente è smisurata.

C'erano molte occasioni propizie per un buon affare comune, ma c'era anche la tenacia con cui i dirigenti di questa giovane nazione difendono i ricavi della loro ricchezza energetica, petrolio e gas naturale: è una tenacia che trova radici concrete nell'antico costume mercantile del mondo arabo, qui diventava subito la denuncia del vecchio contratto di fornitura alla Snam e la richiesta d'un nuovo prezzo, allineato al mercato internazionale del greggio.

I sorrisi e la simpatia gelavano. Tra Snam e Sonatrac non ci s'intendeva più, ognuno con i propri interessi da curare e salvaguardare: la distanza tra le richieste degli algerini e le controproposte italiane si faceva enorme, e diventava subito naturale che la circolare di raccomandazione firmata dal presidente Benjedid sparisse di colpo dai tavoli dei ministeri. Cominciava una lunga trattativa tormentata, ma intanto non uno dei contratti grandi e piccoli che stavano per essere firmati riusciva a superare il muro della burocrazia locale improvvisamente ostile; era come se 1400 miliardi fossero stati chiusi in un deposito e non si volesse più ritrovare la chiave per riaprire il passaggio.

La vittoria di Mitterrand e la visita ad Algeri del nuovo presidente socialista rovesciavano intanto i vecchi rapporti di dolore e diffidenza, e le relazioni con la Francia mutavano in un clima di grande pacificazione. Il nuovo corso di Parigi ridisegnava le linee politiche della collaborazione tra il mondo industrializzato dell'Occidente e i Paesi in via di sviluppo, e il confronto Nord-Sud trovava nell'Algeria le circostanze più favorevoli a una dimostrazione concreta del cambiamento.

Concorrenza

Mitterrand e Cheysson firmavano un contratto per fornitura di gas che sfondava il mercato internazionale: l'eccedenza sui prezzi correnti che il governo francese si caricava addosso era un «costo politico» pagato con due obiettivi: risanare le antiche ferite coloniali, e investire platealmente la speranza di grossi affari. E' ancora presto per valutare i risultati di quest'operazione ambiziosa quanto rischiosa, che scombussola la pratica tradizionale dei negoziati con i Paesi fornitori di materie prime; tuttavia le commesse di lavori industriali e di servizi che le ditte francesi si sono già guadagnate dall'Algeria danno un primo riscontro positivo.

Per gli altri acquirenti del gas algerino cominciava un brutto periodo, perché da quel momento la Sonatrac proponeva come indice di riferimento per le sue vendite all'estero il prezzo ottenuto dal governo francese: e poco importa che, per esempio nel caso italiano, il gasdotto eviti le spese di trasporto con metaniere e il costoso processo di liquefazione. Il Belgio cedeva, la Germania si allontanava dal mercato e l'Eni faceva capire che l'alternativa del gasdotto sovietico doveva indurre gli algerini a mitigare le loro richieste.

Impasticciato da tangenti sospette e da interessi politici non sempre chiari, l'affare del gas diventava presto un campo di scontro per lobbies di vecchio e nuovo conio: Algeria e Siberia venivano trascinate a una inconcepibile concorrenza (le forniture dall'Africa dovevano cominciare già a gennaio, per quelle sovietiche se ne parlerà tra due o tre anni, se va bene) e dc, psi e pri davano al governo Spadolini un altro intrico da sbrogliare, con ministri in lite ed esperti economisti in crisi.

I viaggi di Capria e Nabi si sono fatti inutilmente frequenti tra Roma e Algeri, e non si sa ancora nemmeno se il prossimo incontro del giorno 12 servirà finalmente a chiudere la partita. L'ultima riunione dei ministri interessati al contratto di fornitura avrebbe concordato un limite prossimo ai 4,10 dollari per unità di misura, ancora lontano dai 5 dollari chiesti da Nabi; e l'incertezza non pare superabile dalla «disponibilità» del governo a integrare in qualche modo il prezzo a carico del Tesoro.

In fondo al mare, il gasdotto dei duemila miliardi si copre di sabbia. Più che un nuovo cordone ombelicale tra due mondi ora è l'appendice morta d'una grande occasione mancata. Alla fine un accordo sarà trovato, e il gas inizierà il suo viaggio verso il Nord; ma intanto l'Italia avrà perduto (o largamente compromesso) le straordinarie potenzialità politiche ed economiche che una rapida conclusione del negoziato le offriva. La Francia ha di nuovo imposto la sua presenza, noi abbiamo risparmiato alcune centinaia di miliardi: i conti in qualche modo tornano, ma forse valeva la pena saper guardare lontano. Le strade del Sud ora non passano per Roma.

Mimmo Càndito

LA PIU' FORTE RIVALE EUROPEA DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Kassel, sconfitti i pittori selvaggi

Alla settima edizione di «Documenta» espongono centottanta artisti internazionali, quasi isolati, ciascuno intento a una sua personale poetica - Da Lhose a Vedova, da Warhol a Richter - Esigenze di mercato

KASSEL — Si è inaugurata, nella capitale dell'Assia, *Documenta 7*, la maggiore manifestazione europea di arte contemporanea. Ospitata nelle consuete sedi del Museum Fridericianum, dell'Orangerie e della Neue Galerie, durerà fino al 28 settembre. Scomoda da raggiungere, onerosa per gli stranieri a causa del marco, resta tuttavia una tappa obbligata per gli esperti, un appuntamento importante per gli appassionati. Attualmente, certo molto più della rivale Biennale di Venezia.

Siamo, come dice laconicamente il titolo, alla settima edizione (la cadenza è irregolare; ogni 4 - 5 anni) e la carrellata di 180 artisti, prescelti da una commissione presieduta dall'olandese Rudi Fuchs, bene o male, permette di tastare il polso della situazione. Consente, soprattutto, di rendersi immediatamente conto che, più che mai, siamo in un momento caratterizzato da variatissime tendenze. Così diramate e diverse da dare la sensazione del caos linguistico. Chiaramente, si voleva dimostrare, appunto, la coesistenza di questa miriade di ricerche. Per questo, la commissione non ha scelto, come era avvenuto in precedenti edizioni, alcun tema. Non ha operato distinzioni generazionali. Ha cercato soltanto di seguire criteri qualitativi.

Tenuto conto del curioso accostamento, in una sala della Neue Galerie, delle opere di Lhose e di Vedova, forse ha tentato solo un'ipotesi: due possibili, tradizionali radici. Una, la «classica» dell'ottantenne Lhose che, da sempre, dipinge quadrati colorati, avvicinati tra loro secondo un processo logico. L'altra, la pulsionale, stracolma di memorie, in definitiva «romantica», del sessantenne Vedova. Due radici da cui, mediante intrecci, diramazioni, complesse ibridazioni, ha avuto origine l'odierna foresta, formata da centinaia di alberi, uno diverso dall'altro.

Jörg Immendorff: «Grosser Tisch» (1980) esposto a «Documenta» di Kassel

Appena un accenno come orientamento. Per suggerire che la sequenza *Del Bello Intelligibile* di Paolini, le croci assolute di Mangold, le righe nere e grige di LeWitt, grosso modo, si possono inquadrare nella linea «classica» dell'arte. E che le spirali di Merz, i lirici canti di De Maria, la *summa* di icone del nuovo astro americano Salle, fanno parte di quella, comunemente definita linea «romantica».

Un'ipotesi presentata, comunque, con molta circospezione, visto che la situazione è sempre meno catalogabile. Adesso, infatti, non c'è nessuna tendenza dominante. Come invece in passato: la *pop art* e la *minimal*, l'arte povera e l'analitica, la *conceptual* e la *body art*. Neppure la molto pubblicizzata transavanguardia. Bensì singoli artisti, ognuno quasi un isolato, intento a portare avanti il suo discorso.

In queste condizioni, per il cronista, evidentemente, è impossibile scendere in dettagli. Solo per dare qualche riferimento, si può aggiungere che ci sono artisti che restano fedeli alla propria partenza: quali l'analitico Ryman, il concettuale Kosuth, i minimalisti Andre e Judd, i *performers* Abramovic/Ulay e, in un certo senso, Beuys, che con le vistose 7 mila pietre accumulate sulla spianata davanti al Fridericianum mira, come al solito, a colpire l'immaginazione del pubblico.

E altri che sono in attiva dialettica o sedotti o contagiati da altre ricerche: per esempio Warhol, che attualmente mima l'ossidazione del rame, Richter e Rainer squassati da una informe gestualità, il gruppo concettuale Art & Language, deliberatamente arresosi al figurativo e lo stesso Twombly, presente con dipinti sempre di struggente lirismo ma anche con un ambiente di sapore metafisico.

Circa poi la transavanguardia, definita da alcuni «i nuovi selvaggi», in effetti qui a Kassel è stata alquanto ridimensionata. Senza dubbio si avverte che la pittura stile transavanguardia è prevalente tra le ultime leve. E, addirittura, c'è già l'accademia del «selvaggio». Ma, forse proprio per questo, la selezione è stata rigida. Cioè, anche in quest'area si è cercato di salvare, il più possibile, la qualità.

A tal riguardo va precisato che i transavanguardisti italiani e tedeschi dominano il campo. E, nel confronto diretto, De Maria, Cucchi, Clementi, Chia e Paladino superano i vari Baselitz, Kiefer, Lupertz e Immendorff. Rimanendo agli italiani va pure detto — e non per sciovinismo — che, a parte il loro cospicuo numero, si rileva un generale ottimo livello. Oltre ai transavanguardisti citati, Burri, Anselmo, Fabro, Kounellis, moglie e marito Merz, Paolini, Penone, Pistoletto e Vedova sono presenze realmente di spicco. E anche gli altri — come ad esempio, Boetti, Mainolfi, C.M. Mariani, Salvadori e Zazza — tengono benissimo testa ai più celebrati nomi del mercato internazionale.

A proposito del quale forse non sarà male sottolineare che a *Documenta 7* il suo fiato si avverte, pesantemente, più che altrove. Considerati i meccanismi, il carattere e i costi di questa manifestazione, probabilmente ciò è inevitabile. Tanto più in mancanza di un reale interesse da parte degli organi pubblici di Kassel: per le autorità e i cittadini, come ha ricordato Restany sulla rivista *Domus*, «*Documenta* sono solo *100 giorni una tantum*».

Ma non è affatto tranquillizzante constatare che, di conseguenza, la possibilità di essere presenti è legata alla appartenenza o meno ad una galleria importante e influente. Ciò significa che difficilmente vi si incontrerà chi non fa parte di questo giro. E che numerose ricerche, altrettanto valide, rimarranno inesorabilmente tagliate fuori e sconosciute. Che sia un bene, non pare proprio.

Francesco Vincitorio

Un durissimo monito del presidente americano per sbloccare l'impasse displomatica in Libano

Reagan a Begin: «Tratterò con l'Olp se Israele non favorisce i negoziati»

Il governo di Gerusalemme accusato di ostacolare l'iniziativa mediatrice di Habib - La tregua tiene da domenica sera, pur con qualche incidente - Messaggio segreto a Mubarak - «Soluzione giordana» per i palestinesi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha rivolto al premier israeliano Begin un duro monito a non intralciare la mediazione del negoziatore americano a Beirut, Habib. In una lettera inviatagli la scorsa settimana, definita *«la più dura dall'inizio della loro corrispondenza»* dalla Casa Bianca, ha minacciato l'apertura di trattative dirette tra gli Stati Uniti e l'Olp. Secondo la rivista *Time*, che ha dato la notizia, l'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Samuel Lewis, consegnando la lettera, avrebbe detto a Begin che se Habib vedesse la mediazione fallire si rivolgerebbe ai guerriglieri palestinesi. Gli Stati Uniti si sono impegnati nel '75, in un documento firmato dall'allora segretario di Stato Kissinger, a non trattare in prima persona né intrattenere rapporti con l'Olp.

Il monito del presidente Reagan si sarebbe esteso anche alla sospensione degli aiuti militari a Israele, su scala più ampia di quella adottata in seguito al bombardamento della centrale nucleare di Baghdad e in seguito all'annessione del Golan. Lo ha riferito il *New York Times*, aggiungendo che la lettera conteneva una serie di indicazioni sul miglior modo possibile di risolvere la crisi libanese. Il presidente Reagan, ritornato domenica a Washington da una vacanza di 11 giorni in California, ha rifiutato di commentare il contenuto del suo messaggio. L'*entourage* di Begin ha indicato che esso è diverso da quello pubblicato da *Time* e dal *New York Times*. Ha descritto il messaggio come un tentativo di pressione su Israele perché non abbandoni le trattative di Beirut, e non invada la parte occidentale della città dove si annidano i palestinesi.

L'interpretazione della lettera fatta dagli israeliani non è interamente errata: in un'intervista alla televisione, il ministro della Difesa Weinberger ha indicato infatti che Habib ha bisogno almeno di tre altre settimane per concretare la sua mediazione. Ma il significato principale della lettera è un altro: è un avviso che gli Stati Uniti sono pronti a prendere le distanze da Israele e ad avvicinarsi ai Paesi arabi se Begin non abbandona la sua intransigenza. L'Olp lo ha percepito perfettamente, tanto che uno dei suoi rappresentanti, Habash, in un'intervista esclusiva all'agenzia di stampa americana Associated Press, ha asserito che i palestinesi non sgombreranno mai completamente il Libano, e ha chiesto come presupposto dell'evacuazione di Beirut che le truppe israeliane si ritirino a qualche chilometro dalla città. Habash ha fatto quindi esplodere una bomba diplomatica: l'Olp non vuole, ha detto, una forza multinazionale di pace coi marines americani, ma i caschi blu dell'Onu.

Che la tensione tra gli Stati Uniti e Israele stia crescendo lo hanno detto espressamente Weinberger e il presidente della commissione esteri del Senato Percy, un uomo che ha sempre appoggiato la causa israeliana. In un'intervista alla televisione, Weinberger ha asserito che *«gli Stati Uniti non approveranno mai un'invasione»*. *«Capiamo le provocazioni a cui Israele è stato sottoposto, la sua preoccupazione per l'Olp»* ha dichiarato, *«ma non possiamo sottoscrivere il cambiamento dello status quo col ricorso unilaterale alle armi»*.

Ai giornalisti che lo hanno interpellato al rientro a Washington, il presidente Reagan ha mostrato un cauto ottimismo. *«Anche se siamo rimasti delusi in passato»* ha detto *«riteniamo che esistano ancora motivi di speranza»*. Reagan ha aggiunto che manderebbe *«con riluttanza»* i *marines* a Beirut, ma che potrebbe essere l'unica via d'uscita dall'*impasse*. Ha quindi svelato di aver mandato una lettera segreta anche al presidente egiziano Mubarak: *«Il suo contenuto è però troppo delicato»* ha proseguito *«perché possa parlarne»*. Il misterioso accenno del Presidente ha fatto pensare a una proposta o una richiesta sull'Olp. Si sa che il capo di Stato Usa è ansioso di dare una soluzione definitiva al problema palestinese, e vorrebbe ampliare gli accordi di Camp David con l'intervento anche della Giordania.

e. c.

Beirut. Una famiglia torna a casa dopo lo shopping nei quartieri Est della capitale libanese. Sullo sfondo i carri israeliani Merkava pronti a intervenire contro le postazioni dei palestinesi

«Incidente» con i siriani ma la tregua dura ancora

TEL AVIV — Truppe siriane hanno aperto il fuoco su posizioni israeliane nel Libano orientale, ferendo tre soldati di Tel Aviv. Secondo il comando israeliano, la sparatoria è stata breve.

Continua intanto a reggere la tregua fra israeliani e palestinesi nella zona di Beirut.

Scossone al governo israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il direttore generale del ministero degli Esteri, David Kimche, accompagnato dal capo dei servizi di informazione dell'esercito generale Jehshua Saguy e dal generale Avraham Tamir, che ha una lunga pratica di trattative internazionali, si è improvvisamente recato ieri a Beirut dove da domenica sera è tornata la quiete dopo una giornata d'inferno, per discutere col mediatore americano Philip Habib e sottolineare l'importanza del fattore tempo.

A questo incontro si annette a Gerusalemme particolare importanza perché indica che il primo ministro ha deciso di continuare seriamente il negoziato che Sharon pareva voler impedire.

L'ufficio del «premier» non ha rivelato il contenuto del messaggio ricevuto dal presidente Reagan e di cui le riviste «Time» e «Newsweek» hanno dato ampi particolari; anzi in un primo tempo ha negato l'esistenza di questa lettera e ha poi detto che ad essa sarebbe stato risposto direttamente, senza rivelarne il contenuto. Ma l'accusa fatta al «premier» di boicottare la missione Habib, di voler scegliere a Beirut l'opzione militare e la minaccia di trattare direttamente con l'Olp hanno fatto grande impressione a Gerusalemme, dove ci sono dissensi in seno al governo circa le vie da seguire.

Il ministro Sharon è stato contestato dalla maggior parte dei suoi colleghi anche per la sua ostilità allo stabilimento di una forza multinazionale. Inoltre l'idea di un attacco su Beirut turba tutti e divide i ministri.

Giorgio Romano

In un ospedale di Beirut (dov'è caduta la bomba)

Il drammatico racconto di un medico - «Non avevamo scorte di sangue e abbiamo dovuto chiedere a volontari di uscire, sotto i colpi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Una striscia di sangue larga sessanta centimetri esce dal reparto bambini, al terzo piano dell'ospedale Barbir. Tra cocci di vetro e frammenti di apparecchi sanitari, serpeggia fino alle scale, sporcando il pavimento di piastrelle. La bomba israeliana è esplosa a sei metri appena dalle finestre e in alcuni posti il sangue è più scuro del solito, come se un pittore astratto si fosse messo a correre, impazzito, con un barattolo di vernice marrone chiaro. La dottoressa Amal Shamaa sembra ansiosa di spiegare. «E' di un visitatore», dice con quella voce clinica che i chirurghi usano quando sono molto stanchi.* «Quando la bomba ha colpito il tetto dell'edificio, al di là della strada, stava in piedi vicino al letto. Ha perduto molti tessuti: potrebbe perdere una gamba».

E' un racconto impersonale, clinico, del bombardamento notturno. Amal Shamaa è una donna piccola, con i capelli neri e grandi occhi, e il riso forte, da medico. Le bombe israeliane sono cadute intorno al suo ospedale per quattro ore, due hanno provocato seri danni ai piani superiori. «Probabilmente l'unico ospedale di Beirut a non essere stato colpito — *dice con tristezza* — è quello dell'università americana. Tutti gli altri lo sono stati. Non è stato un errore: gli israeliani sapevano che questo era un ospedale. Anche chi spara dal mare o dalle colline può essere più preciso. Il più vicino obiettivo militare è...» *La dottoressa Shamaa si interrompe, sta zitta per sei lunghi secondi, mentre valuta la differenza tra l'emozione e la verità.* «E' molto distante», *dice poi.*

Non è vero, invece. Subito dietro l'ospedale, forse poco più di sei metri al di là della strada, c'è un carro T 34 danneggiato, un assurdo vecchio lenlatano che i miliziani filo nasseriani hanno sistemato dietro un terr[illegible] ro di sabbia e terra. Il punto di incrocio tra i settori orientale e occidentale di Beirut è a poco più di quattrocento metri dall'ospedale Barbir, e le strade dei dintorni sono sorvegliate da guerriglieri palestinesi e da truppe siriane. Ci sono soldati e miliziani che continuano a entrare e uscire dall'ospedale. Un giovane con un lancia-granate e le tasche piene di proiettili se ne sta appoggiato a una colonna di un padiglione.

E' la vita a Beirut, in una città che è diventata un campo armato, gli ospedali non sfuggono alla contaminazione politica dei loro pazienti. Il trenta per cento dei feriti che riempiono letti improvvisati e i pavimenti dei piani bassi del Barbir sono guerriglieri, spesso ancora vestiti dei loro abiti da battaglia o stretti in fasce sanguinanti, le facce coperte di bende e le flebo infilate nelle braccia. I loro compagni siedono con loro, i fucili appoggiati al letto, mal rasati, fuori posto tra quelle pareti bianche e l'odore di disinfettanti.

Molti pazienti del Barbir hanno dovuto essere trasferiti ad altri ospedali dopo il bombardamento che ha danneggiato l'edificio, e oltre la metà (una quarantina) di quelli che restano sono civili. Dei ventuno portati durante il bombardamento di domenica, la maggior parte aveva ferite di shrapnel. «Non siamo riusciti a usare la camera operatoria dei piani superiori, e quando arrivava gente che aveva bisogno di interventi d'urgenza, abbiamo dovuto trasferirli. Non avevamo scorte di sangue e alla fine abbiamo dovuto chiedere a volontari di uscire, durante il bombardamento, per andare in due centri dove sapevamo che c'erano donatori. E' stata una decisione molto difficile. Ma sono tornati tutti indietro».

Sono stati fortunati. Tre feriti portati al Barbir domenica sono morti all'arrivo. L'ospedale ha avuto oltre duecento morti dal 4 giugno. In una sola occasione — e la voce della dottoressa Shamaa esprime l'angoscia che prova nel ricordarlo — venti corpi sono stati chiusi in una camera mortuaria che poteva contenerne sei, e non era possibile uscire dall'ospedale perché fuori cadevano le bombe. «Tutto, qui dentro, sapeva di morte e continuò a sapere di morte per quattro o cinque giorni», dice. «Poi siamo riusciti a uscire e a seppellirli in una fossa comune. Non sappiamo chi erano».

I colpi degli israeliani non sollevano solo problemi umanitari. Centocinquanta persone e alcuni volontari sono rimasti al loro posto, ma altrettanti se ne sono andati. «Qualcuno se n'è andato per paura, altri non potevano proprio starci. E se ne sono andati».

Robert Fisk

Gli «errori» di Tel Aviv denunciati dal Cairo

PARIGI — «Non serve a niente dialogare con Israele. L'unico linguaggio che possono comprendere gli israeliani è quello dello scontro militare», ha dichiarato il ministro di Stato egiziano per gli affari esteri, Boutros Ghali, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale francese «Le Point». Egli ha aggiunto che l'attuale crisi libanese avrà profonde ripercussioni sulle relazioni fra Egitto e Israele. «Con la sua aggressione (contro il Libano) Israele ha chiaramente dimostrato di preferire il confronto militare al linguaggio diplomatico. Ciò renderà molto difficile la conclusione del processo di pace che avevamo cominciato».

Per Boutros Ghali, Israele commetterebbe un grave errore distruggendo l'Olp «perché ciò significherebbe privarsi di un interlocutore valido».

LA MOSSA DEL PRESIDENTE IRACHENO ESTREMO TENTATIVO DI SALVARE IL REGIME?

Baghdad apre a Washington «Non seguiamo più l'Urss»

Saddam Hussein ammette: molto esigue le prospettive di pace con Teheran

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'Iraq è pronto a riallacciare i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti e non si considera più nella sfera di influenza sovietica. Lo ha dichiarato in una intervista a «*Time*», in cui ha definito l'ayatollah Khomeini «*un diavolo squallido*», il presidente iracheno Saddam Hussein. Hussein, che un mese fa sembrava vicino alla destituzione, ha ammesso che le prospettive di pace con l'Iran sono molto esigue, ma ha ammonito il regime di Teheran che se tenterà l'invasione lo costringerà «*ad abbandonare i suoi sogni e allucinazioni*».

Il presidente iracheno ha rivelato di essere stato sul punto di compiere un'apertura decisiva agli Stati Uniti alla vigilia del conflitto, ma di avervi rinunciato «*perché nessuno pensasse che agivamo per debolezza. Quando verrà il momento* — ha affermato — *diremo agli americani di venire. Non è naturale non avere rapporti con una delle superpotenze*». Saddam Hussein ha anche esortato gli Stati Uniti a «*non permettere a Israele di essere arrogante. Se il presidente Reagan fosse qui* — ha asserito — *gli direi di non usare il bastone israeliano. Gli Stati Uniti* — ha aggiunto — *devono consigliare gli israeliani di non usare tutte le loro forze per strappare territori agli arabi, e di pensare al futuro*».

Le critiche del leader iracheno all'Urss sono state aspre. Egli ha spiegato i successi iraniani nella guerra con l'arrivo di esperti e tecnici militari stranieri. «*E' cambiata l'organizzazione. Gli israeliani li aiutano, i nordcoreani gli danno armi. Siamo anche convinti che hanno ricevuto equipaggiamenti sovietici. Noi non seguiamo la linea dell'Urss* — ha continuato Saddam Hussein — *l'Iran sì. I sovietici hanno degli obiettivi da raggiungere nella regione, e l'Iran è uno di essi*». Saddam Hussein ha aggiunto di non maledire l'Urss, ma di constatare che per Mosca «*la caduta dello scià ha significato un grosso cambiamento nella strategia internazionale*».

Secondo il presidente dell'Iraq, l'obiettivo dell'ayatollah Khomeini è di installare a Baghdad un governo fantoccio, facendo leva sui problemi religiosi. «*Ma tutti gli iracheni* — ha sostenuto — *sono pronti a difendere il loro paese*». Dell'ayatollah Khomeini ha detto che «*le sue azioni non indicano che è un essere razionale*». Ha quindi sottolineato di aver ricevuto ingenti aiuti economici dalle altre nazioni arabe. Ancora una volta, è tornato sul riavvicinamento agli Stati Uniti come mezzo per assicurare l'indipendenza dell'Iraq. «*Abbiamo bisogno di tecnologie* — ha spiegato — *che si trovano solo in America, Europa o Giappone. Dovremmo avere rapporti basati sul rispetto reciproco*».

L'intervista a *Time* è stata la prima concessa in oltre un anno da Saddam Hussein a un giornale americano e ha avuto profonda eco a Washington. Di particolare interesse è parso il riferimento del presidente iracheno al fatto che egli non ha intrapreso azioni militari contro Israele dal '73. L'insieme dell'intervista è parso un invito alla superpotenza a conciliare gli interessi israeliani con quelli arabi nel Medio Oriente, oltre che a intavolare il dialogo con Baghdad. Non è escluso che l'intervista abbia perciò un seguito diplomatico: scambi di visite politiche avevano avuto brevemente luogo in passato, ma senza risultati.

Una marcia di pacifisti da Stoccolma a Mosca

STOCCOLMA — Trecentocinquanta pacifisti scandinavi parteciperanno dal 13 al 29 luglio ad «una marcia per la pace ed il disarmo» che li condurrà da Stoccolma a Minsk passando per Helsinki, Leningrado, Kalinin e Mosca.

Lo ha annunciato il «Movimento scandinavo delle donne per la pace» che ha organizzato la manifestazione. L'anno scorso una iniziativa analoga aveva condotto i partecipanti alla marcia da Stoccolma a Parigi.

«A giorni l'invasione iraniana dell'Iraq (con l'aiuto di Mosca)»

Secondo Time, Teheran ammassa truppe ai confini

NEW YORK — *Le forze iraniane si stanno ammassando lungo la frontiera con l'Iraq, preparandosi ad attaccarlo e invaderlo.* Lo afferma nel suo ultimo numero il settimanale americano *Time*, secondo il quale alcune foto di ricognizione scattate dagli statunitensi mostrano che unità combattenti provenienti da tutto l'Iran e otto divisioni che si trovavano al confine sovietico si stanno dirigendo rapidamente verso la frontiera irachena.

Secondo il parere di alcuni esperti americani citati dalla rivista, gli iraniani potrebbero essere pronti per attaccare da questa settimana e i sovietici sarebbero intenzionati a sostenere l'azione.

Riguardo alla posizione degli Stati Uniti — aggiunge il settimanale — l'Iraq ritiene che per gli americani il valore strategico dell'Iran nella regione è molto più importante della volontà di mantenere relazioni amichevoli con l'Iraq. A questo proposito — sostiene *Time* — «*molti dirigenti dei Paesi del Golfo sono esasperati, ritenendo che Washington sottovaluti le conseguenze di una eventuale invasione dell'Iraq da parte dell'Iran*».

Si è allentata intanto la tensione tra la Germania federale e l'Iran dopo che Teheran aveva deciso di sospendere l'attività diplomatica a Bonn per protestare contro un provvedimento di espulsione emanato nei confronti di alcune decine di studenti iraniani.

La Somalia accusa l'Etiopia d'aggressione

NAIROBI — In una protesta ufficiale diffusa da Radio Mogadiscio al presidente uscente dell'Oua (Organizzazione di unità africana) Daniel Arap Moi, il presidente somalo Siad Barre accusa l'Etiopia «*e i suoi alleati stranieri*» d'aver lanciato negli ultimi dieci giorni un'aggressione militare su larga scala con l'appoggio di carri armati e aerei contro le cittadine di Galdogob e Balambal.

Verso una soluzione definitiva la crisi delle Falkland

Baires ha accettato la pace Gli Usa tolgono le sanzioni

Falso allarme alle Isole Falkland per un aereo non identificato

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha ordinato ieri la revoca delle sanzioni economiche contro l'Argentina che erano state decise il 30 aprile scorso dagli Usa a causa del conflitto delle Falkland - Malvine: lo ha annunciato la Casa Bianca. Il provvedimento riguarda soltanto l'aspetto economico e nessuna decisione è stata ancora presa per le sanzioni militari imposte nella stessa occasione dal governo americano: lo ha precisato la Casa Bianca.

Dopo aver ribadito la necessità di «lasciare alle spalle il passato», il Presidente americano ha aggiunto che gli Stati Uniti «faranno tutto il possibile per rafforzare i propri legami storici con le nazioni sudamericane».

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha precisato che la decisione Usa è già stata comunicata all'Argentina e alla Gran Bretagna.

Il presidente Reagan — ha aggiunto Speakes — è convinto che la revoca sia «appropriata» alla luce del fatto che le ostilità sono cessate e per ripristinare «normali e amichevoli relazioni».

LONDRA — Il Foreign Office ha annunciato ieri che il governo argentino ha accettato la cessazione delle ostilità, e che quindi i 590 prigionieri argentini saranno subito rimpatriati.

Secondo l'agenzia argentina «Dyn», nella nota inviata sabato a Buenos Aires Londra aveva proposto la restituzione dei prigionieri argentini in cambio di una cessazione «unilaterale» delle ostilità.

Londra aveva condizionato inizialmente la restituzione dei prigionieri a un impegno formale da parte del governo di Buenos Aires ad abbandonare lo stato di belligeranza, trasformando in questo modo i prigionieri di guerra in ostaggi. Ciò avrebbe indotto, secondo analisti diplomatici locali, il governo di Londra a proporre la restituzione dei prigionieri per evitare una situazione incomoda e imbarazzante.

Si apprende infine che funzionari della Cancelleria argentina già avrebbero preso contatto con la Croce Rossa Internazionale per coordinare il ritorno dei prigionieri ostaggi.

In un primo momento, subito dopo la resa di Port Stanley, Londra aveva insistito sulla necessità che il governo argentino formalizzasse la cessazione delle ostilità, ma più tardi, di fronte all'ostinato rifiuto di Buenos Aires, aveva attenuato le sue esigenze, limitandole a «*qualche segnale diplomatico di buona volontà*» da parte di Buenos Aires.

Quello di oggi è considerato il passo iniziale verso una «*soluzione definitiva*» del problema dei 590 prigionieri argentini, tra i quali figura l'ex governatore militare delle Malvine, generale Mario Benjamin Menendez.

Secondo informazioni diffuse l'altro ieri sera dalla stampa a Londra, un breve allarme aereo è stato messo in atto sabato sera nelle Falkland - Malvine, allorché un aereo non identificato era stato localizzato nella zona d'interdizione aerea decretata dalla Gran Bretagna.

Il ministero della Difesa londinese si è, dal canto suo, limitato a dire che «*probabilmente un aereo*» era stato segnalato dal radar e da essi «*seguito*» per circa 15 minuti.

Secondo la rete televisiva privata britannica «*Itv*», le truppe britanniche sulle Isole Falkland - Malvine hanno ordinato alla popolazione di spegnere le luci.

ULTIMA ORA

L'Argentina smorza l'ottimismo

BUENOS AIRES — «E' inesatto». Con queste parole il ministro degli Esteri argentino, Lanari, ha commentato le voci relative ad una accettazione da parte di Buenos Aires della cessazione delle ostilità, annunciata dalla Gran Bretagna.

Lanari ha ricordato che il governo di Buenos Aires aveva accettato una cessazione delle ostilità di fatto, rilevando che non vi sono stati mutamenti».

DUE PROBLEMI APERTI PER LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Fermenti nazionalisti: si rinforza l'esercito ai confini con l'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il comitato del partito della regione autonoma del Xinjiang, una zona confinante con l'Unione Sovietica in cui la minoranza Ouigour, di religione musulmana, costituisce quasi la metà dei dodici milioni di abitanti, ha deciso di lanciare una grande campagna per «*rinforzare l'unità nazionale*». La decisione conferma il consolidarsi dell'autorità centrale in questo vasto territorio (un sesto della superficie della Cina): recentemente era già stato ricostituito un «corpo di produzione e costruzione».

Creato ufficialmente nel 1954 con membri del primo corpo d'armata dell'Armata Rossa, entrati in questa provincia nel 1949, e di altre unità militari, questo esercito di soldati - lavoratori aveva svolto fino alla rivoluzione culturale un ruolo importante per la valorizzazione del territorio e la difesa della frontiera. Era stato poi formalmente sciolto, sembra nel '74.

Secondo alcune indicazioni, il corpo di produzione dell'esercito di liberazione del Xinjiang potrebbe contare oggi su oltre due milioni di uomini (un sesto della popolazione). Produrrebbe un quarto dei cereali della regione autonoma, il 45 % del cotone, il 70 % delle barbabietole.

La ricostituzione del corpo potrebbe significare che, sotto la spinta del nuovo primo segretario del partito regionale, Wang Enmao, nominato nel novembre scorso, l'esercito si vedrebbe affidare dei compiti anche nella risoluzione dei conflitti etnici.

Un certo fermento religioso e alcuni incidenti tra *hans* e ouigours sono stati segnalati più volte, nel 1981, in questa provincia, il cui ruolo strategico è evidente. Di recente, Wang Enmao ha denunciato «*un piccolo gruppo di controrivoluzionari*». Poco dopo la sua nomina, aveva riconosciuto che nella regione esistevano «*problemi molto seri*» tra le varie nazionalità. Il 17 aprile, il *Quotidiano del Popolo* scriveva, con maggiore precisione: «*Un piccolissimo numero di controrivoluzionari, ostili all'unità della patria e del sistema socialista, hanno cercato di trarre vantaggio e sfruttare alcune dispute tra i gruppi nazionali*».

Manuel Lucbert

Per Taiwan riesplode polemica con gli Usa

PECHINO — Dopo settimane in cui pareva sopita, la polemica tra la Cina e alcuni ambienti statunitensi a proposito di Taiwan è riesplosa violentemente. Già domenica l'agenzia *Nuova Cina* aveva aspramente criticato le posizioni della destra conservatrice statunitense per quel che riguarda i rapporti con Taiwan. Ieri l'autorevole Quotidiano del Popolo accusava senza mezzi termini gli stessi ambienti di voler perseguire una politica delle «*due Cine*».

Nelle settimane passate erano corse insistenti voci che un documento congiunto era in corso di elaborazione tra Pechino e Washington. Questo documento avrebbe dovuto contenere la clausola limitativa a proposito delle vendite di armi a Taiwan. Quindi ci sono state le dimissioni del segretario di Stato Haig che *Nuova Cina* si limitò ad annunciare senza commento. Ora una frase del *Quotidiano del Popolo* fa capire che quelle dimissioni sono state anche dovute a disaccordi tra lo stesso Haig e l'ala conservatrice del Congresso sui rapporti con Taiwan.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Munari nata Fornasari

Addolorati l'annunciano il figlio Vittorio con la moglie Rosy e la nipote Delia, il fratello Lucio, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gabasio, Viragliano e Morello per le amorose cure prestate. I funerali mercoledì 14 alle 9,30 da via Santena (Moncalieri). La cara salma proseguirà per Camerano Casasco dove verrà tumulata.
— Torino, 13 luglio 1982.

Si associano al dolore di Vittorio, Rosy e Delia, gli amici del «Corso Pipo Club»:
Francesco Bellini
Ezio Bevilacqua
Egidio Bianco
Antonio Campagnoli
Luigina e Riccardo Casaro
Gino Cerutti
Carlo De Maria
Carletto Fasolis
Leonardo Forgiarini
Renzo Franceschi
Silvano Gorini
Gaetano Greco
Vera e Cesare Lo Nardo
Giancarlo Margutti
Giovanni Martinengo
Nino Museo
Aldo Pellissone
Alberto Pescarmona
Bruno Pregliasco
Giovanni Revello
Luigi Romano
Dario Sesia
Bruno Tebenghi

Partecipano commossi al dolore di Vittorio
Giuseppe Bacciano
Maria Lubinsky e Ilario Savaci
Alberto Parenetti e famiglia
Giannino Saccheri e Francesco Guidi

Carlo e Itala Scotti con Franca e Santuzza Ceppo partecipano commossi al dolore che ha colpito il caro amico Vittorio Munari per la scomparsa della adorata mamma AUGUSTA.

Gli Amici del Centralino partecipano al dolore di Vittorio.

Si è spenta la

CONTESSA

Paola Cibrario Malinverni

Ne danno il triste annuncio: la nuora Germana Cibrario Bonada con i figli Vittorio, Alessandro, Ippolito, il fratello Alberto e famiglia, la cognata Bianca Malinverni Crosa, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Reverenda Suora e Personale della Casa Riposo San Giacomo di Susa per l'affettuosa assistenza. La benedizione avrà luogo mercoledì 14 corr. alle ore 8,45 presso la cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 12 luglio 1982.

Maria Bonada piange la cara PAOLA.

Gianfranco e Alberto Bonada con le famiglie prendono parte al dolore di Germana e figli.

Mario Maria Bocchia Pia Enrica piangono la carissima PAOLA ricordando commossi i lunghi anni di fraterna amicizia.

Cristianamente è mancata

Teresa Ambrosio ved. Morra

Lo annunciano la nuora Ines con i figli Alberto ed Andrea, cognate, nipoti. Funerali giovedì 15 ore 8.45 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 11 luglio 1982.

I nipoti Carla, Giorgio, Mage e famiglia ricordano la cara zia GINA.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Marchino

Ne danno l'annuncio: la moglie Ginetta, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno. Ringraziamenti particolari al dottor Dario Beggiato.
— Torino, 13 luglio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie: Colombino, Bartoli e Sicolo.

E' mancata

Elisabetta Dosio ved. Almo Boot

L'annunciano le sorelle, cognato, la figlioccia, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. mese alle ore 16,30 partendo da via Pagliere, 3/8. Un particolare ringraziamento ai dottori e al personale di servizio dell'Ospedale San Vincenzo.
— Druento, 12 luglio 1982.

E' mancato

Lorenzo Sandri

anni 73

Lo annunciano la moglie Maria Raimonda, i figli Giovanni, Rita e Piera, generi e nipotini. Funerali Frazione San Raffaele Cimena 14 luglio 1982 alle ore 9,30, dalla propria abitazione via Valle Baudena 25.
— San Raffaele Cimena, 12 luglio 1982.

Dopo una laboriosa vita dedicata al lavoro e all'affetto della famiglia, cristianamente è mancato

cav. Domenico Vacca

Lo piangono la moglie Lodovica, il figlio Nanni con la moglie Graziella e il piccolo Domenico, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. De Matteis e al dott. Oddenino per le assidue cure prestate. Funerali in Poirino martedì 13 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, via Cristoforo Colombo 5, alle 9,30 nella parrocchia S. Maria Maggiore.
— Poirino, 11 luglio 1982.

Gli amici di Nanni e Graziella partecipano al dolore della famiglia:
Beppe e Delfina Alfino
Sergio e Rosanna Amatele
Gianni e Vanna Oddenino
Umberto e Renata Ropolo

E' mancata

Maria Allara in Novara

Con immenso dolore lo annunciano il marito Francesco, la figlia Anna con Moreno, il fratello Attilio, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 11 luglio 1982.

La famiglia Carcoel partecipa al dolore.

Un tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Toni Armando

di anni 29

Il papà, la mamma, Mariella e Paolo lo piangono con immenso dolore. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Tommaso mercoledì alle ore 14,30.
— Torino, 12 luglio 1982.

I tuoi Amici per sempre.

Ti amo per sempre Claudia.

I Dipendenti e Colleghi della signorina

Ada Raimondo

si uniscono ai famigliari e profondamente rimpiangono la improvvisa e immatura scomparsa.
— Alba, 12 luglio 1982.

I Titolari della Casa Editrice Icep Spa di Cuneo, Alba e Torino, profondamente addolorati della improvvisa e immatura scomparsa della preziosa collaboratrice signorina

Ada Raimondo

Fiduciaria del negozio di Alba

si uniscono ai famigliari e ai collaboratori nell'esprimere il loro profondo cordoglio.
— Cuneo, 12 luglio 1982.

E' mancato

Giovanni Robiglio

anni 82

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 10,30 nella parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 12 luglio 1982.

La famiglia Borghiglio partecipa al grande dolore.

E' mancata

Metilde Benedetto ved. Castellini

Lo annunciano i parenti. Funerali mercoledì ore 10,15 nella Parrocchia San Donato.
— Torino, 10 luglio 1982.

(Continua a pag. 5)

DOPO QUALCHE MESE DI CALMA I PAESI DEL GOLFO DEL MESSICO RIPROPONGONO A REAGAN VECCHI PROBLEMI

Il Centro America è di nuovo un falò

La guerriglia nel Salvador ha lanciato un'altra durissima offensiva, sconfinando nell'Honduras - In Guatemala la questione sociale si è esasperata - Battuta d'arresto nei negoziati con il Nicaragua - I singoli conflitti rischiano di saldarsi travolgendo anche il Costarica e producendo una crisi dell'intera regione - E per la Casa Bianca ora tutto è più difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quattro eventi concomitanti hanno riproposto nei giorni scorsi il problema della stabilità del Centroamerica al governo Reagan: la ripresa della guerriglia nel Salvador, il suo sconfinamento nell'Honduras, lo scoppio di feroci tensioni sociali in Guatemala e la battuta di arresto nei negoziati con il Nicaragua. Dopo tre mesi di relativa calma dovuti al «no» del popolo salvadoregno all'appello dei guerriglieri alla rivoluzione marxista e al golpe guatemalteco del generale Rios Montt, la crisi è esplosa in termini più ampi. Da un conflitto nazionale, quale quello del Salvador, ha ammonito il direttore degli affari latinoamericani del dipartimento di Stato Enders, si rischia di passare a uno regionale, che potrebbe travolgere anche il Costa Rica.

Ancora una volta, il detonatore della crisi è stata la destra salvadoregna. Portata al governo dal voto dello scorso marzo, essa ha bloccato le riforme avviate dalla giunta civile-militare di Duarte, e intensificato la campagna delle forze armate contro i guerriglieri. Battuti nel confronto elettorale (ne erano stati esclusi, ma l'esito fu un segno di sfiducia nei loro confronti) i gruppi marxisti hanno montato una controffensiva, per dimostrare la loro invincibilità bellica. I combattimenti sono così sconfinati nell'Honduras, Paese che ha già la sua guerriglia. Il comandante dell'esercito di Tegucigalpa, il generale Alvarez Martinez, ha ordinato senza esitazione l'attacco contro le bande insurrezionali.

Dietro l'ordine di Alvarez Martinez si nascondono due elementi cruciali. Uno è la presa, il mese passato, di due massicci depositi di armi e munizioni, di provenienza sovietica, cubana e nicaraguense, per i guerriglieri del Salvador: nello scontro a fuoco, il generale ha perso alcuni uomini, ma ha messo le mani sui documenti insurrezionali per l'intero Centroamerica di un misterioso «Comitato di coordinamento». L'altro elemento è l'accordo raggiunto tra Washington e Tegucigalpa per la sicurezza dell'Honduras e della regione circostante: esso ha fruttato alla repubblica dell'istmo ingenti aiuti economici e militari, e l'invio di tecnici e consiglieri per l'addestramento dell'esercito.

L'operazione a tenaglia di Alvarez Martinez da una parte e del generale saldoregno, nonché ministro della Difesa, Guillermo Garcia, dall'altra, ha causato profonda apprensione nel Nicaragua. Il ministro della Difesa nicaraguense, D'Escoto Brockman, un prete di sinistra, ha accusato gli Stati Uniti di aver fomentato la crisi per eliminare i gruppi marxisti nel Salvador. Ha ammonito che «i sandinisti non resteranno a guardare senza intervenire». D'Escoto Brockman ha denunciato anche l'appoggio che a suo parere la potenza dà al famoso Comandante Zero, il colonnello Pastora Gomez, l'eroe della rivoluzione, partito per l'esilio un anno fa, in segno di protesta contro la sovietizzazione del Paese.

Il «fattore Pastora», come dicono al dipartimento di Stato, è il più inquietante per Managua. Pastora Gomez è l'unico leader carismatico espresso dalla rivoluzione contro Somoza. In meno di un anno, ha catalizzato i veri sandinisti, sospettosi non solo degli Stati Uniti, ma altresì dell'Urss. Al suo fianco si trovano due ex membri della giunta, esuli come lui, Robelo Callejas, socialista, e Arturo Cruz, ex ambasciatore a Washington, e oggi funzionario della banca mondiale. Il Comandante Zero rifiuta il supporto della ex guardia nazionale somoziana. Dal suo quartiere generale a Costa Rica, dove raccoglie sempre più vasti consensi internazionali, proietta sul Nicaragua l'ombra di un nuovo Garibaldi.

In questo quadro, le tensioni interne guatemalteche paiono per ora marginali. Il generale Rios Montt, un «cristiano rinato» come l'ex presidente Usa Jimmy Carter, sembra deciso a realizzare riforme economiche e sociali. Chiamato «un Duarte con pistola» per la sua affinità ideologica con l'ex capo della giunta nel Salvador, egli si propone di stroncare la corruzione e le discriminazioni contro gli «indios», che formano i due terzi dei 7 milioni e mezzo di abitanti. Ma il governo Reagan teme che le destre, sorrette dai grandi latifondisti (tutte le terre sono in possesso di meno dell'un per cento della popolazione), lo blocchino e per reazione le file dei guerriglieri e gli scontri armati s'infittiscano.

L'unico dato rassicurante — finché dura — è la politica del «low profile», profilo basso, cioè dei remi in barca, adottata negli ultimi tre mesi da Cuba e dal Cremlino. Cuba, minacciata di un blocco navale e isolata nei Caraibi, e il Cremlino, impegnato nell'Afghanistan e in Polonia e ansioso di non perdere di vista il Libano, hanno temporaneamente cessato le loro interferenze nell'America Centrale. Sollecitata dal Panama, il cui presidente Aristides Royo si è recato il mese scorso a L'Avana a conferire con Fidel Castro, Cuba ha addirittura promosso un incontro segreto tra un suo emissario, Ramiro Abreu, e il leader delle destre salvadoregne e presidente dell'assemblea nazionale D'Aubuisson.

L'obiettivo sovietico-cubano, per il momento, l'avvio di trattative tra i guerriglieri e il governo nel Salvador e un riavvicinamento di quest'ultimo al Nicaragua. Ma dal colloquio con Ramiro Abreu, D'Aubuisson, e soprattutto il suo interlocutore nel gioco del potere, Guillermo Garcia, non sembrano aver tratto incentivi sufficienti per una soluzione della crisi. Essi si aprirebbero solo al movimento «resistenza nazionale», che è legato alla democrazia cristiana, nel tentativo di spezzare in due gli insorti. Cayetano Carpio, il leader delle forze popolari di liberazione, uomo di Mosca, ha reagito alla manovra asserendo che allargherà la propria base «finché i salvadoregni non si convertiranno».

La chiave di volta della pace regionale è probabilmente nello studio ovale della Casa Bianca. Ma il dipartimento di Stato, nell'interregno tra Haig e Shultz, non è in grado di assumere nuove iniziative e il presidente è assorbito dal Libano e dall'economia. Il direttore degli affari latinoamericani Enders diffida comunque della sostanza moderazione di Cuba e dell'Urss. All'ambasciatore a Managua Quinton, che — significativamente — era il direttore dell'ufficio antiterrorismo del dipartimento, ha raccomandato cautela nel negoziare con la giunta sandinista. La realtà di fondo, ha dichiarato, è che al pari dell'Avana essa non si è mai impegnata a non aiutare i guerriglieri nel Salvador e nell'Honduras.

Il piano del governo Reagan, più che all'accordo, rimane teso al confronto. Esso ha trovato due punti di appoggio nei Paesi più vicini alla zona calda, il Costa Rica e il Messico. Là, il cambiamento del capo dello Stato, avvenuto di recente, ha favorito i conservatori: Alberto Monge e De La Madrid Hurtado, senza essere «reaganauti» autentici, sono tuttavia più a destra dei loro predecessori. Alberto Monge, nella sua visita a Washington, ha abbandonato la posizione di neutralità costaricana. De La Madrid Hurtado, tecnocrate e avvocato, è un uomo cresciuto all'università Harvard, simile al premier giamaicano Seaga. E' possibile che non conceda a Cuba il trattamento privilegiato di Lopez Portillo ed Echevarria.

L'amministrazione repubblicana spera di imporre l'ostracismo di Managua all'istmo e paralizzare i gruppi marxisti nel Salvador, nel Guatemala e nell'Honduras. In una seconda fase, si augura che la giunta sandinista cada, travolta non da una controrivoluzione, ma dal fallimento della sua politica economica e dalla crescente insoddisfazione popolare.

Pur non essendo in buoni rapporti col Comandante Zero, è pronta a sostenerlo. Le sembra difficile che il Nicaragua possa resistere tanto quanto Cuba. Non è un'isola, sono cambiati i tempi, e la «reaganologia», come la definisce Heller, mira innanzitutto a ristabilire l'ordine «sull'uscio di casa», cioè in quel Golfo del Messico che è indispensabile alla sua difesa.

Se gravi sono le incognite che un piano del genere presenta, non è neppure da sottovalutare l'opposizione interna cui esso sta andando incontro. Il Parlamento non è favorevole alla strategia del confronto in Centroamerica. Non è disposto ad approvare gli ingenti aiuti militari ed economici elargiti così generosamente a regimi dittatoriali e instabili. Di qui a pochi mesi, se continuerà l'escalation del conflitto, chiederà ragione a Reagan delle sue decisioni. Potrebbe essere la sua resistenza a indurre il presidente a riesaminare il Centroamerica e ad accedere alla richieste, avanzate tuttora dall'Europa, di una soluzione negoziale immediata della crisi. Inimicatasi l'Argentina a causa delle Falkland, la superpotenza non può perdere l'amicizia di altri Paesi latinoamericani.

Ennio Caretto

San Salvador. La Guardia Nazionale pattuglia i quartieri poveri della capitale; sul muro lo slogan: «Prepariamo la rivoluzione armata»

Riforniti in orbita i cosmonauti sovietici

MOSCA — I due cosmonauti sovietici che ormai da otto settimane orbitano attorno alla Terra a bordo del complesso «Salyut-7 - Soyuz T-5» hanno ricevuto ieri rifornimenti da terra: non solo carburante per la stazione spaziale, apparecchiature scientifiche e materiale per nuovi esperimenti, ma anche della posta «fresca», spedita da familiari e amici solo due giorni fa.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», è stato un razzo-navetta automatico del tipo «Progress», il quattordicesimo della serie, a consegnare il carico ad Anatoli Berezovoi e Valentin Lebedev, a bordo della «Salyut» dal 13 maggio. Il «Progress-14» era stato lanciato sabato e, su comando del centro di controllo del volo a terra, si è agganciato ieri alla stazione spaziale.

I due cosmonauti sovietici erano già stati riforniti una volta in precedenza con un razzo da trasporto del tipo «Progress» e tra il 25 giugno e il 2 luglio scorsi avevano avuto in visita sulla «Salyut-7» altri due colleghi e il primo astronauta francese della storia, Jean-Loup Chrétien.

Sciagura ferroviaria Cento morti in Messico

TEPIC — Potrebbero essere oltre cento le vittime di una catastrofe ferroviaria avvenuta l'altro ieri nei pressi di Tepic, nel Nord-Ovest del Messico.

Interrotte l'altra notte a causa di un temporale, le operazioni di soccorso sono riprese ieri. A quanto si è appreso, il treno coinvolto nella sciagura — composto da 23 vagoni e in servizio tra Mexicali e Guadalajara — è precipitato in un burrone profondo 250 metri.

Santo Domingo smentite voci di un «golpe»

SANTO DOMINGO — Il presidente *ad interim* della Repubblica Dominicana, Jacobo Majluta Azar, ha smentito insistenti voci, circolate nelle ultime ore, circa l'imminenza di un colpo di Stato. «*La democrazia è un albero forte, solido e permanente*», ha detto in un messaggio televisivo.

Azar, che non ha fornito ulteriori particolari nel suo inatteso messaggio, il 16 agosto dovrà trasmettere i poteri al presidente eletto, Salvador Blanco, membro del partito rivoluzionario dominicano (prd).

OSSERVATORIO

Il pasticcio dell'Opec

L'Opec annaspa tra i flutti vischiosi del «troppo petrolio». Dopo un weekend di negoziati aspri e sterili, i delegati delle tredici nazioni hanno «sospeso» il loro convegno a Vienna, una rottura con soltanto due precedenti nei ventidue anni di storia del cartello. C'è già chi grida «*l'alleanza agonizza*», ma è una prognosi che deforma la natura e le dimensioni della crisi, perché, pur litigando, e Yamani non s'è nemmeno recato a Vienna, i produttori restano decisi a difendere il loro raggruppamento. Le tensioni sono però drammatiche.

Lo sono, perché il conflitto sui problemi tecnici, ovvero prezzi e livelli di produzione, si è innestato su minacciosi antagonismi politici. A rendere impossibile qualsiasi compromesso è stata l'aggressiva condotta dell'Iran, una nazione che, dopo le sue vittorie militari contro l'Iraq, è convinta adesso d'aver riconquistata la posizione di potenza dominante del Golfo, come ai tempi dello scià. La «rivoluzione islamica» minaccia di divenire espansionismo di Stato, fa tremare l'intera penisola arabica, dall'Arabia Saudita all'Oman, dal Kuwait al Qatar, da Bahrein agli Emirati Arabi Uniti.

Il 28 marzo, pure a Vienna, i tredici dell'Opec, nel tentativo di creare un miglior equilibrio fra domanda e offerta, avevano abbassato la produzione collettiva a 17 milioni e mezzo di barili al giorno. Per il trionfante Iran, questa intesa non è più tollerabile. Teheran vuole non soltanto un tetto globale più alto, ma soprattutto esige un vistoso aumento della propria quota e un declino, non meno vistoso, della quota saudita. La produzione iraniana dovrebbe salire da un milione e duecentomila a tre milioni di barili il giorno; quella di Riad dovrebbe calare dai sette milioni di oggi a cinque milioni o poco più. L'Iran già ignora gli accordi Opec: produce sui due milioni e duecentomila barili, che vende a 3-4 dollari meno dello stabilito.

Dinanzi a una sfida tanto risoluta, l'autorità dell'Arabia Saudita si è rivelata, questa volta, esitante e insufficiente. Con molta retorica, ma con molta fermezza, il ministro iraniano del petrolio Mohamed Gharazi si è valso degli argomenti tecnici della conferenza per far conoscere agli altri delegati e alla stampa l'implacabile ostilità del suo regime contro i sauditi. (Per Khomeini, la monarchia di Riad gronda di peccati: ha assistito l'Iraq, è troppo filo-occidentale, tradisce il vero spirito islamico). Gharazi ha detto: «*Accordi contrari ai nostri interessi potrebbero avere conseguenze pericolose. Difenderemo tenacemente la nostra fetta del mercato, se necessario con la forza*».

Questa ribellione ne ha ispirate altre. Anche la Libia non vuole produrre di meno: e, insieme con Algeria e Nigeria, non vuole accrescere il suo prezzo, come propone l'Arabia Saudita. Insomma, un gran pasticcio. La struttura dei prezzi creata in marzo vacilla. I piani sauditi a lungo termine sono investiti da troppe forze, economiche e politiche.

Mario Ciriello

Prova d'orgoglio di Mosca per aggirare l'embargo

Avanza il gasdotto russo con turbine «autarchiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La televisione sovietica annuncia che la prima turbina «made in Urss» per il gasdotto siberiano, trasportata in aereo da Leningrado, è già in fase d'installazione; l'agenzia Tass rivela che da ieri sono riuniti a Leningrado banchieri sovietici e tedesco-occidentali e che «documenti interbancari» saranno firmati oggi; fonti tedesche confermano che quella firma darà il via a un'apertura creditizia di oltre quattro miliardi di marchi (2240 miliardi di lire), concordata due settimane fa tra i sovietici e un consorzio di banche tedesche. Il gasdotto Urengoj-Uzhgorod, che doveva essere il colosso della collaborazione fra Unione Sovietica e Occidente per gli Anni Ottanta prima che l'*embargo* deciso da Reagan bloccasse la vendita delle tecnologie americane ed europee, pare comunque avviato verso una rapida costruzione.

I sovietici ne hanno ormai fatta una questione d'orgoglio. Costi quello che costi, hanno lasciato chiaramente intendere, il gasdotto si farà, e dal 1984 l'Urss avvierà le forniture di metano all'Europa occidentale, proprio come era nei progetti iniziali.

E' una notizia difficile da confermare. Poche ore prima — sabato — l'agenzia ufficiale Tass aveva rivelato con il consueto fragore che il prototipo della turbina da 25 Megawatt aveva brillantemente superato il primo collaudo delle 200 ore alla fabbrica Nevskij, e che le prove continuano. Venerdì Vladimir Filanovskij, alto funzionario del Gosplan (ente di pianificazione), aveva precisato che la produzione in serie potrà essere avviata all'inizio dell'83. Ma allora, ci si può domandare, che cosa si sta installando? Un prototipo ancora in prova o una turbina di serie che sarà costruita l'anno prossimo?

Certo è che i lavori, già avviati nei mesi scorsi, procedono. Il telegiornale sovietico *Vremja*, che naturalmente non ha mostrato immagini della turbina, ha messo in onda domenica sera un breve filmato sulla posa dei tubi. «*La nostra risposta a Washington* — avevano dichiarato poche ore prima le "Izvestija" — *consiste nell'impegno a fabbricare da soli tutto ciò che serve per il gasdotto, e tale impegno è stato preso dai collettivi di lavoro in numerose fabbriche del Paese*».

Dopo l'approvazione da parte del Cremlino della «iniziativa patriottica» di lavoratori ed enti responsabili, mercoledì scorso, e l'impegno formale a completare il gasdotto nei tempi previsti nonostante le sanzioni americane, si moltiplicano in ogni parte dell'Urss — ma soprattutto nelle fabbriche di Leningrado impegnate nella costruzione delle turbine — gli impegni ad «accelerare i ritmi di lavoro», a «migliorare la qualità del prodotto».

Quello che appare poco chiaro, nell'euforico orgoglio del quale i sovietici fanno sfoggio, è il preciso significato dell'apertura di credito da parte delle banche tedesche. A che serve, se le ditte tedesche non forniranno più le tecnologie bloccate da Reagan? E' vero che l'industria tedesca, come quella francese e in minore misura quella italiana, deve fornire anche materiali non soggetti a embargo, come per esempio una parte degli enormi tubi (diametro 142 cm), ma la somma prevista (4 miliardi di marchi) sarebbe di gran lunga superiore alle necessità reali.

Fabio Galvano

Euromissili Ustinov attacca Washington

MOSCA — Da un lungo articolo del ministro sovietico della Difesa Dmitrij Ustinov, pubblicato ieri dalla *Pravda*, è facile desumere una crescente irritazione del Cremlino per l'andamento della trattativa di Ginevra sugli euromissili. L'intervento del maresciallo, che abbraccia tutto il campo dei rapporti strategici fra Urss e Usa e nega l'installazione di altri SS-20, afferma in particolare: «*Cresce l'impressione che gli Stati Uniti non intendono fare passi costruttivi in risposta alle nostre iniziative sulle armi nucleari a medio raggio*».

L'articolo della Tass contro il viaggio del Papa in Polonia

L'interferenza di Mosca non sorprende la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO — La pesante interferenza di Mosca sull'ipotesi del viaggio papale in Polonia non ha costituito una sorpresa totale in Vaticano. Nei mesi passati un'*escalation* di segni premonitori, talvolta piccoli e apparentemente lontani dall'obiettivo reale, avevano messo sull'avviso i diplomatici della Segreteria di Stato. Mosca è rimasta a lungo perplessa sull'opportunità o meno di un ritorno in patria di Giovanni Paolo II. Infine sembra abbia prevalso — secondo gli osservatori — l'opinione di chi temeva che dalla presenza di Wojtyla in Polonia potesse trarre nuovo ossigeno una Solidarnosc decapitata, ma non totalmente stroncata; e così *Tass* e *Izvestia* hanno ripreso, dando loro un crisma di ufficialità, le accuse di un giornale cecoslovacco alla Chiesa polacca e al Papa.

E' significativo però che la stampa di Varsavia non abbia riportato in alcun modo queste accuse. La presa di posizione moscovita pare dunque diretta da una parte verso il Vaticano, ma dall'altra a fornire un solido appoggio ai «duri» di Varsavia, opposti ai moderati e allo stesso Jaruzelski. L'atteggiamento della giunta militare resta perciò improntato alla massima cautela, in relazione alla visita papale. L'episcopato polacco, con cui la giunta mantiene un dialogo costante, tramite l'arcivescovo Dabrowski, rappresenta comunque un interlocutore importante nella realtà del Paese. Mosca può non tenerne conto, Jaruzelski no, se vuole evitare che la situazione torni ad essere incandescente.

Il 22 luglio, di ritorno da Roma, mons. Glemp, primate di Polonia, annuncerà la data della visita pontificia. Il riserbo finora è stato mantenuto gelosamente, ma tutto fa supporre che il viaggio possa essere rinviato all'anno prossimo. La data inizialmente prevista, il 26 agosto, è «bruciata». E l'impopolarità dell'annuncio di un rinvio nel Paese sarà tale che converrà a Jaruzelski allontanare nel tempo l'arrivo di Giovanni Paolo II.

Uno slittamento a ottobre non porterebbe a grosse differenze, dal punto di vista interno, e potrebbe invece essere giudicato troppo poco da Mosca. Allungando i tempi, la giunta ha più respiro per proseguire nel processo di «normalizzazione», e perciò per disinnescare anche gli eventuali rischi di un'apparizione di Giovanni Paolo II sulla scena. E in quest'ottica un rinvio all'anno prossimo potrebbe offrire qualche vantaggio anche alla Chiesa.

Più la giunta ha timore di reazioni popolari, maggiori sono le difficoltà e le obiezioni che pone al programma di viaggio del Pontefice. Lo si è visto all'inizio delle trattative con la Conferenza episcopale polacca e con mons. Luigi Poggi, il nunzio apostolico inviato dal Papa in Polonia a giugno.

Marco Tosatti

Mosca, digiuna per l'espatrio di suo figlio

MOSCA — La madre sessantunenne di Yuri Balovlenkov si è unita oggi allo sciopero della fame del figlio, che protesta contro il rifiuto delle autorità sovietiche di lasciargli raggiungere la moglie negli Stati Uniti.

«*Anche mia madre è pronta a morire, così come lo sono io*», ha dichiarato ai giornalisti il trentatreenne Balovlenkov, un ex-programmatore di elaboratori elettronici sposato dal 1978 con una cittadina americana, al quale è stato più volte negato il visto d'uscita dall'Urss.

Svelato un documento eccezionale: come nacque l'ostilità dei «californiani»

Haig cadde ancor prima di salire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Il vero inizio della fine di Alexander Haig come segretario di Stato, dicono i *funzionari della Casa Bianca*, avvenne prima ancora che il presidente Reagan assumesse il potere. Lo si può rintracciare in un incontro di un'ora e mezzo tra Haig e Reagan a Blair House due settimane prima dell'insediamento del nuovo governo». Così, la Washington Post ha *presentato ieri un eccezionale documento, la cui autenticità è stata confermata dal dipartimento di Stato, che svela i retroscena delle clamorose dimissioni di Haig del 25 giugno. Il documento si intitola* «Agenda per un colloquio tra il presidente eletto e il segretario designato martedì 6 gennaio '81».

La Washington Post non spiega come sia venuto in possesso del documento. Ma è chiaro che esso impostava la gestione della politica estera americana su basi molto diverse da quelle che furono poi decise da Reagan. Su di esso, sembra che il presidente avesse espresso riserve, ma senza respingerlo. Haig sarebbe pertanto uscito dal colloquio con l'errata convinzione che il presidente lo avesse approvato.

La richiesta principale del segretario di Stato era che facessero capo a lui tutte le questioni di politica estera, anche se rientranti nelle competenze di altri dicasteri, come il Pentagono e la Tesoreria. Haig forniva tre motivazioni: 1) Reagan si era pronunciato per una gestione dello Stato attraverso i ministeri e non i funzionari della Casa Bianca; 2) il peggiore sbaglio di Carter era stato di avere tante politiche estere quanti i suoi più intimi collaboratori; 3) alleati e avversari avevano bisogno subito di un unico interlocutore.

Nella richiesta, Haig precisò tutti i dettagli. Dovevano fare capo a lui anche i problemi economici, europei, mediorientali e via di seguito; i problemi energetici, riguardassero il petrolio o la non proliferazione nucleare; quelli commerciali, con particolare riferimento alla esportazione di generi alimentari e di alte tecnologie, per l'importanza che potevano assumere come strumenti di pressione nei confronti dell'Urss; le situazioni di emergenza, per cui Haig raccomandava la formazione di un gruppo ad hoc sotto il proprio controllo.

Memore dei contrasti tra Kissinger e Rogers sotto Nixon, e tra Brzezinski e Vance sotto Carter, il segretario di Stato insistette in particolare che il consigliere per la sicurezza nazionale non ricevesse senza la sua preventiva approvazione né dignitari stranieri né giornalisti per interviste. Un'altra serie di richieste riguardava la nomina dei funzionari addetti alla politica estera: anche in quelle, Haig rivendicava qualche prerogativa.

Retrospettivamente, appare chiaro che i «californiani», ossia la cerchia intima di Reagan, considerarono subito il documento un tentativo di usurpazione del loro potere.

e. c.

Cure anticancro sorprese in Usa spie giapponesi?

DETROIT — Il giornale americano «*Detroit News*» ha scritto ieri che due società farmaceutiche giapponesi avrebbero tentato di corrompere dipendenti di numerosi laboratori degli Stati Uniti per avere informazioni circa ricerche sul cancro.

I nipponici si sarebbero dimostrati interessati soprattutto sull'Interferone, una specialità ancora sperimentale.

Stato civile di Torino

9 LUGLIO 1982

NATI — Rossa Enrico; Garrella Pamela; Gaydon Moreno; Canedera Alessandro; Romano Federica; Merlini Denis; Tarantino Norma; Vesseri Giuseppe; Ballegliotti Alberto; Franco Laura; Vecchiarel Marco; Bastiano Paolo; Salsamo Veronica; Grandi Michela; Albanese Massimo; Giannella Riccardo; Di Vona Riccardo; Pasquini Davide; Pranelle Giacomo Filippo; Mulazzi Lodovica; Parlano Maria; Peschero Matteo; Marmi Marcello; Napoli Alessandro; La Forgia Ivan; Sabbia Daniela; Gaido Daniela; Angrisano Paola; Pagano Andrea; Fossati Caterina; Gastaldo Laura; Bertolino Massimiliano; Baravalle Monica; Cassola Valentina; Cani Elisa; Iaverone Daniele; Ferrero Giorgio; Bertolotti Elena; Ausello Lorenzo; Zingaro Cosimo; Laguardia Michele; Annarelli Stefania; Montovani Maria; Barbera Luca; Camerino Daniela; Ostellino Luca; Gardini Valentina; Rizzi Michele; Fugazzotto Viviana; Zaleste Denis; Campanile Rosalba; Vigliente Maria; Conte Alessandra; Grandi Elisa; Aplicella Maria; Cinelli Diana; Petri Federica; Maniscalco Lucio; Rota Sabrina; Borghesan Gian Luca; Ciclolo Claudia; Lamorte Emilio; Costa Alberto; Ferraro Domenico; Mollar Andrea; Angotzi Alessandro; Russo Michela; Moretti Cristina; Cucco Mimma; Primavera Simone; Canu Roberto; Lala Fabrizio; Dellepiane Giulia; Spallino Michela; Guerriero Maria; La Torre Eliana; Carpignano Valentina; Iacca Denise; Zanghereli Maurizio.

MORTI — Foresio Anna, di anni 75, nata a Verolengo, pens., abitante in v. Salbertrand 38; Briolo Michele, a. 93, Bra, pens., v. Camerana 4; Milanesio Pietro, a. 89, Bra, pens., v. Carignano 20; Coco Anna, a. 87, Bronte, pens., v. Monti 6 bis; Montaldo Deidato, a. 80, Verduno, v. Bertola 3; Tortora Margherita, a. 80, Fontanetto Po, pens., v. Bibbiena 38; Bonelli Alberto, a. 79, Torino, pens., c. V. D'Azeglio 72; Rafaldo Maria Michela, a. 89, pens., c. Grosseto 381/5.

Deceduti in ospedale: Garelli Santa, a. 90, Faenza, religiosa; Barzas Germano, a. 45, Lendinara, falegname; Caselatto Francesca, a. 76, pens.; Trusillo Anna, a. 69, Reggio Calabria, pens.; Martini Enrico, a. 92, Torino, pens.; Farina Roberto, a. 24, Ferrara, meccanico; Taretto Anna, a. 81, Settimo T.se, pens.; Sangiovanni Essio, a. 74, Vicenza, pens.; Raineri Pierina, a. 90, Torino, pens.; Magliano Rosa, a. 69, Alba, pens.; Tamburello Alfonso, a. 82, Campobasso, pens.; Garrone Stefania, mesi 5, Torino, inf.; Calcio Gaudino, a. 60, Sparone, pens.; Marchese-Rossi Giovenale, a. 73, Pralungo Biellese, pens.; Quaglino Massimo, a. 83, pens.; Marchi Enrico, a. 79, Livorno, pens.; Califano Francesco, a. 58, Martina Franca.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Al processo per la strage di via Fani depone la vedova di Moro

«Non ho mai avuto queste lettere ora devo studiarle con attenzione»

Sono quelle trovate a Milano nel covo di via Montenevoso - La moglie conferma che lo statista dc era consapevole di essere nel mirino dei terroristi: «Chiunque faccia politica deve fare i conti con il partito armato» - La signora Eleonora ha aggiunto che nessuno degli uomini della scorta sapeva usare le armi in dotazione - Il br Zanetti: fate tornare in aula gli «espulsi», vi diranno come tutti i partiti ci invitarono a trattative segrete durante il sequestro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fin dal 1971, dopo il sequestro del figlio dell'on. De Martino e l'uccisione del giornalista Casalegno, Aldo Moro temeva per la sua vita, era consapevole di essere nel mirino dei terroristi. Già allora qualcuno gli disse che «avrebbe potuto pagare cara la sua cocciutaggine» di cercare a tutti i costi un accordo tra i partiti, una solidarietà nazionale per uscire dalla crisi. Eleonora Moro, vedova dello statista democristiano, non si è limitata, ieri, nell'aula del Foro Italico, a dire queste cose in tono pacato, sommesso, ma anche con un'attenzione estrema a curare l'uso di alcune parole, ha rivelato ai giudici della Corte d'Assise che l'invito a guardarsi le spalle giunse all'on. Moro da parte «di certe persone, di certi gruppi, di certe correnti che non apprezzavano il suo tentativo di amalgamare le forze politiche per fare fronte comune nel momento di congiuntura del paese». Ha riproposto quindi il sospetto di una congiura ai danni del marito, un diabolico tranello del quale le Brigate rosse sarebbero state soltanto materiali esecutrici.

Una tesi, questa, rilanciata anche dai terroristi chiusi nelle «gabbie» del Foro Italico. Infatti, all'inizio dell'udienza, prima che fosse accompagnata in aula la signora Eleonora Chiavarelli vedova Moro, Gianantonio Zanetti, portavoce del gruppo di imputati che assiste al processo, ha chiesto la parola per «fare i nomi e i cognomi» degli «uomini che hanno voluto la morte di Moro». Il brigatista ha detto che, durante i giorni del sequestro, tutti i partiti politici, nessuno escluso, fecero giungere alle Br offerte segrete di trattativa, mentre «per le Br tutte le strade erano percorribili per raggiungere l'obiettivo prefissato, cioè la disarticolazione del partito-regime».

«Lo stesso Moro — ha proseguito Zanetti — riconobbe nei suoi scritti dalla prigione la necessità e la convenienza politica dello Stato a misurarsi con le nuove situazioni proletarie. Alla sua lucidità si opposero gli stupidi calcoli politici del cosiddetto partito della trattativa rappresentato da Craxi e la linea pratica della fermezza di Andreotti e di Schmidt. Gli uomini che hanno voluto la morte di Moro hanno un nome ed un cognome preciso: Andreotti, presidente del Consiglio ed espressione degli interessi americani e tedeschi, con il suo fido partner Berlinguer, l'indolente segretario Zaccagnini e le figure di contorno come Piccoli, Bartolomei, Gui».

Alla fine, Zanetti ha lanciato una sfida-ricatto alla Corte: «Non accettiamo — ha detto — che la storia delle trattative segrete resti sotterrata nei corridoi del palazzo della Commissione inquirente. Sta a voi dimostrare che non avete paura di dire come stanno le cose. Fate tornare in aula, domani, i compagni Azzolini, Micaletto, Nicolotti, Petrella, Piancone e Nanni (tutti definitivamente espulsi) e saprete la verità».

La deposizione di Eleonora Moro, testimone-parte lesa, è durata due ore e mezzo ed è caduta inevitabilmente sulla questione delle trattative e sul tema delle lettere scritte dal marito nel «carcere prigione». La deposizione della vedova è stata sospesa nella tarda mattinata quando il presidente l'ha invitata a leggere alcune lettere di Aldo Moro trovate nel covo di Montenevoso, che la moglie dello statista non aveva mai visto in precedenza. Proprio per dare il tempo a lei e ai figli, Giovanni e Agnese, di esaminare quelle lettere, l'interrogatorio dei congiunti del leader dc è stato aggiornato a lunedì prossimo.

E' stato proprio quando si è parlato delle lettere scritte da Moro, che il presidente ha estratto da un fascicolo alcuni scritti indirizzati dallo statista ad una serie di personalità durante la sua prigionia.

Presidente: «Ha mai visto questi documenti?».

Eleonora Moro: «Io non le ho mai ricevute, le devo leggere tutte?».

Presidente: «Sì, ci dica qualcosa».

Eleonora Moro: «Non mi sono mai arrivate e, per quello che ne so io, non le hanno mai viste nemmeno i miei familiari».

Il presidente a questo punto ha sospeso l'udienza per una quindicina di minuti. La signora Moro con il pacco di fotocopie si ritira nella stanza dei testi. Alla ripresa è apparsa turbata, tesa. Ha confermato di non aver mai visto questi documenti, ed ha aggiunto che «sono cose da studiare attentamente» e da valutare nel contesto di tutti gli altri messaggi inviati dal marito ai vari esponenti politici. A questo punto non restava che chiamare in aula anche i due figli di Moro che avrebbero dovuto essere ascoltati ieri, Giovanni e Agnese. Il presidente ha invece concordato il rinvio della loro deposizione a lunedì per consentire ai familiari di studiare attentamente questi documenti.

In precedenza Eleonora Moro aveva detto che il presidente dc aveva «chiara l'idea che la sua vita era in pericolo». Ha ricordato che, prima del 16 marzo 1978, spesso, di sera, quando stava in famiglia, Moro, mentre leggeva un giornale o scriveva un articolo, le diceva qualche frase significativa, tutti consigli su ciò che «avrei dovuto fare in caso egli morisse». Moro non parlò mai alla moglie delle Brigate rosse, ma disse che «chiunque faccia politica deve fare i conti con il "partito armato"». Secondo la moglie, Moro riteneva indispensabile cercare di stabilire un dialogo con i terroristi per convincerli a rientrare nel sistema democratico.

La vedova dello statista ha affermato poi che il marito, quando venne rapito, aveva con sé tre borse. A lei, in seguito, ne venne restituita una, quella che conteneva alcune tesi di laurea di studenti di Moro all'università, alcuni articoli da correggere e dei giornali. Le altre due non le furono mai riconsegnate, ma certamente, secondo la donna, finirono nelle mani dei rapitori.

«Ho ricevuto parecchie lettere di mio marito — ha detto la signora rispondendo ad una domanda del presidente — ma credo non tutte quelle che ha scritto, perché c'erano dei vuoti nel discorso che da lontano faceva con me. Tutte le lettere sono però certamente autentiche. Per il loro contenuto, per il modo di esprimersi sono certa che erano cose scritte e pensate da mio marito: per chi avesse voluto capire davano un'indicazione molto precisa su come comportarsi e anche, forse, su dove si trovasse perché, ad esempio, quando scriveva "qui" sono certa che intendeva Roma».

La signora Moro ha detto di aver parlato due volte (una terza l'ha fatto il figlio Giovanni) con un brigatista al telefono. «Mi sembra che lei sia una studiosa di linguistica, forse può aiutarci» ha detto il presidente.

«Io? — ha risposto la signora Norina — io sono un'ignorante». Comunque ha detto che quella voce le sembrava di una persona dell'Italia Centrale, ma senza particolari accenti dialettali.

Eleonora Moro ha confermato che, dopo molte insistenze da parte della famiglia, il marito si decise, verso il novembre del 1977, a chiedere un'auto blindata. «Gli fu risposto che non c'erano fondi» ha aggiunto. Sull'offerta dell'on. Andreotti di dare la propria vettura blindata a Moro (circostanza riferita dalla vedova del maresciallo Leonardi), la signora Moro ha detto: «Non ne so nulla. Posso apprezzare un gesto che testimonia della gentilezza e della cortesia dell'on. Andreotti, ma mi sembra strano che si potesse togliere l'auto blindata al presidente del Consiglio...».

La vedova ha aggiunto che nessuno degli uomini della scorta di Aldo Moro sapeva usare le armi che aveva in dotazione — «tant'è che i mitra al momento della sparatoria erano nel bagagliaio» — perché non si addestravano mai. Non ha lesinato poi parole dure per chi non svolse tutti i necessari accertamenti quando lei e il maresciallo Leonardi denunciarono strani episodi, come la presenza sotto la casa di via Trionfale di un'auto bianca con due persone a bordo, quell'altra vettura che il sottufficiale vide spesso seguire la scorta di Moro, il misterioso episodio del tentativo di aggressione all'allora direttore del *Corriere della Sera* Di Bella davanti allo studio di Moro in via Savoia.

Oggi il processo continua con la deposizione dei primi testimoni. Ma in apertura vi sarà battaglia procedurale. L'avvocato dello Stato, infatti, dopo le rivelazioni e "annunciate" dal brigatista Zanetti ha chiesto al presidente di far rientrare in aula i brigatisti che erano stati allontanati perché, ha detto, «l'avvocatura dello Stato vuole su questo punto assoluta chiarezza». Ma è un rientro non previsto dal codice. Se ne discuterà oggi.

Roma. Eleonora Moro, vedova dello statista ucciso dalle Brigate rosse, depone dinanzi ai giudici della Corte d'Assise (Tel. Ansa)

Alla Commissione P2

Oggi si parla degli altri cinque nastri

ROMA — La commissione P2 si riunisce oggi per stabilire come procedere nelle indagini sulle più recenti attività di Gelli venute alla luce dopo la decifrazione del nastro per macchina da scrivere del suo ufficio. Non è da escludere che si parli anche di altri cinque nastri di macchina per scrivere già sequestrati dalla magistratura e che i commissari stanno attendendo per completare il mosaico degli affari dell'ex «venerabile».

Il primo nastro è già stato fonte di parecchie sorprese: vi sono annotati, infatti, nomi di personaggi di primo piano del mondo politico ed economico gran parte dei quali non collegati a fatti specifici. Per l'indipendente di sinistra Rizzo, membro della commissione P2, «è da escludere che questi nomi fossero inseriti a casaccio: il nastro della macchina da scrivere traccia una mappa degli affari di Gelli, e con essi vengono a galla i nomi di uomini politici. Ci deve pur essere — ha detto — una logica».

Rizzo ha preannunciato che oggi chiederà la convocazione delle due ex segretarie di Gelli e, se necessario, anche del personale della «Giole» che risultasse eventualmente coinvolto nelle pratiche amministrative dell'ex capo della P2. Rizzo, inoltre, suggerirà indagini presso il Credit Lyonnais di Montecarlo, la banca nella quale — secondo gli appunti di Gelli — sarebbe stato aperto un conto a nome del gran maestro Battelli (il quale però ha recisamente smentito la circostanza).

A giudizio di Rizzo, sarebbe anche necessario interrogare nuovamente persone che avevano smentito di aver intrattenuto rapporti con il capo massone, mentre dal nastro decifrato risultano lettere a loro intestate. Fra di esse, giornalisti, presunti «capigruppo» della P2, deputati e segretari di partito.

Tossicomane assassinato giovane libero

CAGLIARI — Matteo Sionis, 23 anni, di Nuraminis, arrestato il 21 maggio con l'accusa di aver assassinato il tossicodipendente Luigi Serci, 23 anni, di Monastir (Cagliari), è stato scarcerato per mancanza di sufficienti indizi dopo 50 giorni di carcerazione preventiva. Il proscioglimento è stato deciso dalla sezione istruttoria della corte d'appello, che ha accolto il ricorso presentato dall'avv. Francesco Onnis.

Per l'omicidio di Luigi Serci rimangono in carcere Massimo Anedda, 25 anni, e Sebastiano Atzori, di 29.

Il magistrato romano non crede alla versione (ufficiosa) inglese del suicidio del banchiere

I 4 interrogativi di Sica alla City Police su Calvi

ROMA — La disparità di vedute tra inquirenti inglesi e italiani sulla morte di Calvi, non accenna minimamente a comporsi dopo le polemiche dei giorni scorsi. Prima di lasciare l'Italia, sabato scorso, il sovrintendente capo della *City Police* che a Londra sta conducendo le indagini sulla uccisione del presidente dell'Ambrosiano, in un'intervista rilasciata al *Messaggero* ha dichiarato senza mezzi termini che, allo stato, non vi è neppure un solo elemento per poter provare che Roberto Calvi è stato ammazzato. Di contro, ha aggiunto, ve ne è più di uno per sostenere la tesi del suicidio.

Da Roma, dove invece a questa ipotesi viene dato poco credito, il giudice Sica ha risposto affidando agli stessi inquirenti inglesi una serie di accertamenti che lasciano capire abbastanza chiaramente come, da noi, si continua a propendere per la versione dell'omicidio.

Al sovrintendente Barry Tarbun e ai suoi due collaboratori, che sabato scorso hanno interrogato nel carcere di Regina Coeli Silvano Vittor, il magistrato ha consegnato un appunto con numerose richieste. Sica per esempio vuol sapere dalla polizia fluviale inglese quale è in questo periodo l'andamento delle maree sul Tamigi, allo scopo di stabilire per quante ore e fino a che punto il corpo del banchiere è stato immerso nell'acqua.

La seconda informazione richiesta si riferisce ai risultati della perizia merceologica sugli abiti indossati da Calvi: da una fotografia portata a Roma dagli investigatori inglesi risulterebbe che i pantaloni indossati dal banchiere presenterebbero nella parte più bassa una colorazione più scura. Attraverso questo particolare tipo di indagine, Sica vorrebbe accertare se anche il resto dei pantaloni sia stato in un primo tempo bagnato e si sia magari asciugato successivamente dopo il riflusso della marea.

Ma c'è ancora un dubbio, che Sica non riesce a sciogliere: a quale punto del traliccio il corpo di Calvi venne ritrovato appeso? La polizia inglese ha fotografato il cadavere del banchiere sul greto del fiume, solo dopo averlo liberato dal cappio mortale. Non esiste, insomma, nessuna prova certa per stabilire a quale dei tre tubi metallici di cui è composta la struttura Calvi sia stato ritrovato impiccato. Ma mancando di altri riscontri, Sica ha chiesto dunque agli inglesi di interrogare nuovamente la persona che scoperto il cadavere, fece la segnalazione alla polizia, o, quanto meno, di inviargli i verbali della sua deposizione.

L'ultima richiesta avanzata dal magistrato riguarda l'acquisizione agli atti dell'indagine che viene condotta in Italia dei risultati della perizia tossicologica: prima di morire, Calvi prese, oppure vi fu costretto, sedativi, droghe o altre sostanze stupefacenti?

Un fatto appare certo: se da Londra non giungeranno o tarderanno ad arrivare queste informazioni il magistrato metterà in atto tutto ciò che la legge e gli accordi tra i due Paesi in fatto di procedura gli consentiranno e, qualora dovesse proprio rendersi necessario non rinuncerà a recarsi personalmente in Inghilterra.

A questo scopo Sica, che ieri si è incontrato con gli avvocati Fassari e Montesore, difensori di Carboni, l'imprenditore sardo accusato di essere stato il «cervello» della fuga di Calvi dall'Italia, ha già provveduto a nominare un perito, il professor Faustino Durante, al quale, sempreché le autorità inglesi si mostreranno d'accordo, verrebbero affidate le perizie sul cadavere del banchiere.

r. c.

Nuove norme Cee per le holding nel Lussemburgo

BRUXELLES — La lunga controversia tra Banco Ambrosiano e Banca d'Italia sul fatto che una sessantina di società estere del gruppo Calvi dipendevano dalla holding lussemburghese del Banco Ambrosiano, e quindi non dalla sede italiana, si è riaffacciata ieri marginalmente nella discussione tra i ministri finanziari Cee a proposito del progetto di direttiva comunitaria sui bilanci consolidati dei gruppi di società.

Il ministro del Tesoro, Andreatta, ne ha parlato con i giornalisti dopo la riunione, precisando che il governo italiano si è pronunciato contro l'esclusione delle holding «alla lussemburghese» (che abbiano cioè il solo fine sociale di partecipazione in altre imprese, senza creare una economia di gruppo) dalla disciplina comunitaria. Tutti gli altri Paesi, ha ammesso Andreatta, stanno allineati su questa posizione, lasciando il Lussemburgo isolato nella richiesta di escludere da esigenze di trasparenza e di uniformità contabile le holding insediate nel Granducato.

Sequestrati molti documenti a ex consiglieri Ambrosiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Alla Procura della Repubblica continuano a custodire gelosamente il segreto sulle comunicazioni giudiziarie emesse l'altro giorno in relazione a tutta una serie di aperture di credito concesse dal ministero per il Commercio con l'Estero al Banco Ambrosiano nel periodo 1970-1975. Si è appreso soltanto che sono 17 e che fra le persone avvisate di reato ci sono grossi personaggi.

Per quanto riguarda i reati citati nella comunicazione giudiziaria si tratta di «falso in comunicazioni sociali, acquisto di azioni proprie e illeciti valutari». Questi ultimi, visto il periodo in cui sarebbero stati commessi, avrebbero solo rilevanza amministrativa e non penale in quanto la legge valutaria che li rendeva veri e propri reati non era ancora stata varata. Accompagnando le comunicazioni giudiziarie, la polizia ha effettuato anche un certo numero di perquisizioni durante le quali è stato sequestrato parecchio materiale che è adesso all'esame dei giudici.

A mancare, ai magistrati, pare proprio sia il tempo per lavorare. Sabato si sono incontrati a Roma con i funzionari inglesi che indagano sulla morte di Calvi e a loro hanno fornito nuovi elementi ricevendone altri in cambio. Ma a Milano si indaga ancora su parecchi altri casi come il suicidio della segretaria di Calvi, Graziella Corocher, gettatasi da una finestra del Banco la sera del 17 giugno scorso, poche ore dopo il commissariamento dell'Istituto di credito e poche ore prima che Calvi morisse a Londra. «Ci stiamo occupando di un suicidio chiarissimo che va esaminato in controluce» è stata la frase sibillina, ma non troppo, di un inquirente. Non troppo ermetica se, ad esempio, si viene a sapere che nell'ufficio della donna gli investigatori hanno trovato numerosi schedari, molti dei quali, però, desolatamente poveri; addirittura, in qualche caso, cartelline intestate a grossi personaggi della finanza non contenevano nulla: neppure una lettera. Dove siano andate queste carte (e quando) è fatto che interessa molto la magistratura anche se, realisticamente, non ci sono molte speranze di rintracciarle.

Intanto oggi al processo d'appello contro Carlo Bonomi e altri sette finanzieri accusati di illeciti valutari sono attesi i tre commissari della Banca d'Italia. Ieri hanno partecipato ad una riunione con gli ex consiglieri di amministrazione del Banco per la consegna ufficiale di cifre e rendiconti alla data del loro insediamento.

m. f.

Incontro Rognoni-Lanc

Collaborazione Italia-Austria sul caso Calvi

TRIESTE — Il terrorismo, la lotta alla droga, la repressione della delinquenza, la collaborazione internazionale tra forze di polizia, ma anche il caso Calvi sono stati al centro di un incontro che il ministro degli Interni, Rognoni, ha avuto ieri a Trieste con il collega austriaco Erwin Lanc.

Nel colloquio, protrattosi per oltre due ore nel palazzo del governo, c'è stato uno scambio di informazioni. I due ministri hanno tra l'altro concordato di riunirsi nel prossimo autunno a Vienna, assieme ai ministri della Sanità dei due Paesi, per fare il punto della situazione e studiare nuove misure per la repressione del traffico internazionale della droga.

Ieri si è incontrato con Berlinguer, oggi vedrà De Mita: presto varata la legge sulla fame?

Pannella ha ripreso lo sciopero della sete

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pannella ha ripreso da ieri sera lo sciopero della sete (l'aveva interrotto domenica sera) nonostante le sempre più precarie condizioni di salute. Non è servito a fargli cambiare idea l'esito positivo dell'incontro di ieri mattina con il segretario comunista Enrico Berlinguer, al termine del quale lo stesso Pannella, Emma Bonino e Marcello Crivellini hanno detto che «i comunisti sono decisi a giungere, nei tempi più stretti, alla positiva conclusione dell'itinerario parlamentare» della legge contro la fame nel mondo. Si tratta della proposta di iniziativa parlamentare sottoscritta, nei primi mesi dell'anno, da 1300 sindaci, sostenuta da una ventina di vescovi, oltre che dalla stragrande maggioranza dei parlamentari europei e da 80 premi Nobel.

Enrico Berlinguer aveva aderito all'incontro proposto dai radicali, anche per indurre Pannella ad interrompere lo sciopero della sete, iniziato da una settimana, che rischia di mettere in serio pericolo la vita del deputato radicale. Particolare rilievo assume l'esito positivo del colloquio fra comunisti e radicali, tenuto conto dei contrasti che vedono ormai da anni i rappresentanti dei due partiti su posizioni polemicamente opposte.

All'appello radicale avevano risposto, nei giorni scorsi, il segretario del partito socialdemocratico Pietro Longo, il presidente del Senato Amintore Fanfani (il quale ha assicurato che in Senato saranno adottate procedure d'urgenza per esaminare la legge dei sindaci) e il segretario della dc, De Mita, con il quale i radicali si incontrano questa mattina.

«Siamo ormai sul punto di farcela, sono sul punto di vivere milioni di persone già iscritte all'anagrafe dello sterminio, sarà ancora tremendamente difficile, ma ce la faremo, dobbiamo farcela». Così Pannella commenta, su *Notizie Radicali*, i risultati della mobilitazione di questi giorni: oltre a lui e al vicesegretario Giovanni Negri (che ha digiunato per 56 giorni) sono stati coinvolti un gran numero di militanti radicali che, presso un tendone a piazza Navona, raccolgono firme, aderiscono al digiuno, inviano telegrammi ai partiti politici. Tra sabato e domenica quasi trecento telegrammi e ottocento cartoline sono stati recapitati ai segretari dei più importanti partiti politici italiani.

L'approvazione sollecita, prima delle ferie estive, della proposta di legge, permetterà lo stanziamento dei tremila miliardi destinati a salvare, nell'82, tre milioni di vite umane. I radicali, nel sottolineare la necessità di risolvere in tempi brevi la questione dell'approvazione della legge, ricordano che lo Stato avrà bisogno di un certo periodo di tempo per reperire la cifra dei tre miliardi.

Una prima vittoria, i radicali l'hanno registrata riuscendo ad ottenere la convocazione straordinaria della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai-tv per mercoledì mattina. Per questo motivo Giovanni Negri ha interrotto lo sciopero della fame, attuato in segno di protesta contro la Rai, che per diversi giorni nei Tg1 delle ore venti (la fascia di ascolto maggiore) «censurava le notizie riguardanti l'iniziativa del partito radicale, le sue motivazioni, gli esiti raggiunti».

A questo proposito il segretario radicale afferma che «si è isolata l'area ristretta, anche se potentissima, di quelli che vogliono erigere un muro fra paese e politico democratico, fra diritto alla conoscenza come base del gioco democratico e sistematica violenza nell'inganno. Si è ottenuto cioè che, in margini significativi e consistenti dell'informazione audiovisiva e in gran parte di quella radiofonica, circolasse una informazione nuova sulle lotte contro la fame nel mondo».

Da più parti continuano ad arrivare assicurazioni ai radicali: il segretario socialdemocratico Longo ha affermato che in settimana la legge dovrà essere necessariamente approvata, Romualdi del msi ha comunicato che il suo partito ha sciolto la riserva che, da sola, impediva che la legge fosse approvata alla Camera dei deputati.

Al partito radicale, si augurano che Pannella si decida a interrompere il suo sciopero della sete: «Le sue condizioni sono molto peggiori di quelle che si è saputo pubblicamente» spiega Laura Arconti, impegnata anch'essa nel digiuno, «speriamo che il medico lo convinca di nuovo a interrompere lo sciopero della sete, altrimenti le conseguenze saranno gravissime».

Camorrista suicida a Poggioreale

NAPOLI — Un detenuto, Mario Caria, 27 anni ritenuto un appartenente all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», si è ucciso in una cella del padiglione «Salerno» del carcere di Poggioreale.

Il giovane stava scontando una condanna a 5 anni di reclusione per rapina ed era in attesa di giudizio perché accusato di associazione per delinquere. Il corpo di Caria sarebbe stato trovato appeso a una corda legata ad una sbarra della finestra della cella.

ROMA — Le iscrizioni degli studenti alla seconda università di Roma, «Tor Vergata», si apriranno il prossimo primo settembre e si chiuderanno due mesi dopo, il 31 ottobre.

(Segue da pagina 5)

Serenamente ci ha lasciati
Maddalena Nebbia n. Righetti
Grati dell'amore che ci ha donato lo annunciano i figli Angela e Dante, la nuora Giuliana e i nipoti Marco e Roberto. Un particolare ringraziamento alla zia Camilla. I funerali avranno luogo in Albugnano d'Asti il 13 luglio alle ore 10.
— Torino, 12 luglio 1982

Gemma e Mariano Salvestrini sono vicini nel dolore a Angela e Dante.

Adriana Walter Patrizia e Claudio Bardese partecipano al dolore di Dante per la perdita della MAMMA.

Violetta e famiglia sono vicini al caro Dante nel suo immenso dolore.

Dopo una vita dedicata al lavoro si è cristianamente spento
Spirito Cussino
di anni 75
Lo ricordano con infinito dolore la moglie Lucia Saracino, i figli Giuseppe e Anna Maria, il genero Franco Panuccio e la sua famiglia, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali si terranno oggi alle ore 17 partendo da v. Mazzolari 1, Vinovo.
— Vinovo, 13 luglio 1982

Il 10 luglio è cristianamente mancato ai suoi cari il
geom. Cesare Pavia
Maggiore E.I. in congedo
Addolorati ne danno la triste notizia a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto, la moglie Dolores Bastico e il figlio Roberto, la sorella Rita, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 12 corrente. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Biandrate. Il presente è partecipazione personale.
— Vercelli, 13 luglio 1982

E' tornato alla Casa del Padre
Grato Sensibile
decoratore
di anni 72
Lo piangono: la moglie Caterina Mieulla, i figli: Vanna con Ernesto, Marco con Wilma, gli affezionati nipoti, fratello, sorelle, il suocero, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, martedì 13 luglio 1982 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Vedetta 202. Alle ore 16,45 per la parrocchia di N.S. della Moretta.
— Alba, 12 luglio 1982

E' mancata
Caterina Icardi ved. Pola
di anni 71
L'annunciano: le figlie Maria col marito Franco Sbadella, Giuliana col marito Ermanno Perapili, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba martedì 13 c.m. alle ore 16,30 nella parrocchia di Cristo Re.
— Alba, 12 luglio 1982

E' mancata
Ida Maniovani
Ne danno il doloroso annuncio tutte le persone che l'hanno amata. Si ringrazia il dott. Augusto Manzoni per le premurose cure.
— Torino, 13 luglio 1982

Cristianamente è mancata
Giustina Schierano vedova Cafasso
Lo annunciano la figlia Nella ved. Cicolo, gli adorati nipoti Laura col marito Franco Pes e Roberto, fratelli, cognate, nipoti. Funerali martedì 13 corrente ore 8,30 a Passerano d'Asti.
— Torino, 12 luglio 1982

Cognate, cognato e nipoti partecipano addolorati.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Martina
— Torino, 13 luglio 1982

Il Fogolar Furlan di Torino partecipa al dolore dei famigliari del compianto socio
Bepi Martina
— Torino, 13 luglio 1982

Cristianamente è mancato
Luigi Pavan
anni 76
— Torino, 13 luglio 1982

E' mancata
Adele Boggio
insegnante
— Torino, 13 luglio 1982

«Che il tuo riposo sia dolce come il tuo animo fu buono»
Giuliano Fornello
— Settimo Torinese, 13 luglio 1982

Giovanni Saviolo
— Castiglione Torinese, 13 luglio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Perone
anni 77

E' mancato
Giuseppe Guino
— Torino, 12 luglio 1982

Giuseppe Guino
— Torino, 12 luglio 1982

Emma Coletto
anni 81
— Villarbasse, 12 luglio 1982

Maria Nicola Arescaldino
anni 76
I funerali mercoledì 14 corrente ore 14,30 Parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 12 luglio 1982

Improvvisamente è mancata
Vittoria Alloati ved. Costantini
Ne danno il triste annuncio i nipoti, parenti tutti con l'affezionata famiglia Pavilio. Funerali mercoledì 14 ore 14,15 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 luglio 1982

E' mancato
Carlo Maina
Lo annunciano la figlia Mariuccia col marito Carlo Coggiola e nipote Gianna, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 14 alle ore 8,45 parrocchia Beata Vergine Assunta (via Nizza 355). La cara salma sarà tumulata a Livorno Ferraris.
— Torino, 11 luglio 1982

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Maria Truffa ved. Forneris
La piangono le figlie Emma con Beppe, Giovanna; i nipoti Gianfranco con Milena e Giorgio, Mario con Rina. Funerali mercoledì ore 8,45 alla parrocchia S. Pellegrino. La presente è ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1982

E' mancata
Celestina Carasso in Alasia
La piangono marito, cognati, nipoti. La cara salma sosterà nel Cimitero di Torino (corso Novara) oggi alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Carulli S.p.A. partecipano al dolore del Consigliere di Amministrazione dr. Renzo Sprotti per la morte del padre
Eugenio Sprotti
— Torino, 12 luglio 1982

La Ditta XEL-TO partecipa al lutto della famiglia Contini per la scomparsa della signora
Norma Caratini
— Chieri, 12 luglio 1982

Lo Studio MAGIO partecipa al lutto della famiglia Contini per la scomparsa della signora
Norma Caratini
— Chieri, 12 luglio 1982

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Da un anno
Gollardo Bonelli
ci ha lasciati ma il suo ricordo è sempre vivo in noi. La moglie Rita, la figlia Silvana, il genero Franco, i adorati nipoti Daniele e la consuocera Eni ne evocano con affettuoso rimpianto l'amata memoria.
— Viareggio, 13 luglio 1982

1973 — 1982
Massimo Capra
anni 16
Ricordandoti sempre con amore. I tuoi cari.

1981 — 1982
Michele Saragaglia
La moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto. SS. Messe: 15 luglio ore 8,30 parrocchia S. Giovanni Battista, Cirié; 18 luglio ore 7,30 parrocchia S. Giuseppe Cottolengo via Mazzagatta 21, Torino.

1961 — 1982
Vera Fiorelli

La storia delle officine meccaniche di Pietrarsa (Napoli)

L'antica fabbrica di vaporiere sopravvive come museo e scuola

La grande industria voluta da Ferdinando II nel 1840 - Operazioni finanziarie e lotte operaie - La cessazione del lavoro nel 1975 - Ora si allestisce un istituto storico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La grande statua di ghisa di Ferdinando II di Borbone si staglia contro l'azzurro del cielo. E' alta 4 metri e mezzo. Alle sue spalle, oltre uno strapiombo, c'è il mare e, più in là, il porto di Napoli. Davanti, su 35 mila metri quadrati, ci sono le officine, i capannoni, i camminamenti dell'Opificio di Pietrarsa, il grande stabilimento di industria metalmeccanica che il sovrano decise di far nascere nel 1840 e che divenne il più importante nucleo industriale della penisola: nel 1847 era già in pieno sviluppo, occupava 500 operai, precedeva di 6 anni l'Ansaldo, di 50 la Breda, di 63 la Fiat, era meta di visitatori come lo zar Nicola I, il Papa Pio IX, Giuseppe Garibaldi.

Il posto è bellissimo, fra il mare, la linea ferroviaria Napoli-Portici (che era stata inaugurata nel 1839), la fascia dei Comuni di Portici, S. Giovanni a Teduccio, S. Giorgio a Cremano. Adesso ci si arriva col filobus. Anticamente si chiamava Pietrabianca: il nome cambiò dopo il 1631, quando un'eruzione del Vesuvio spinse la lava fin qui. I francesi, durante il periodo napoleonico, vi allestirono una batteria costiera a difesa del porto di Napoli. La scelta del luogo non fu occasionale, al momento di impiantare un'officina meccanica, specializzata nella produzione di locomotive a vapore, rotaie, materiale meccanico e bellico che sottraesse il Regno alla dipendenza dall'Inghilterra e dall'Austria. Ferdinando II portò avanti allora una ben calcolata «strategia»: dislocare nella regione centri industriali e agricoli, amministrativi e di consumo, tali da costituire un sistema integrato di poli, complementari per funzioni, e alternativi alla sfrenata crescita della capitale.

La fabbrica ha chiuso i battenti definitivamente nel 1975. Per oltre un secolo ha continuato a produrre, ingrandirsi, ridimensionare la sua attività, passando attraverso la storia dell'Unità d'Italia e la trasformazione dei mezzi di trasporto, di volta in volta materia di cessione o appalti, luogo di lotte operaie, fulcro di operazioni finanziarie a livello internazionale. Persino la statua del sovrano fondatore ha avuto le sue traversie. Dopo la caduta del regno borbonico, era diventata bersaglio di colpi di fucile sparati dai treni in transito. Nel 1860, per evitarne la distruzione, fu tolta dal piedestallo e messa in un deposito. Ritornò al suo posto agli inizi del 1900 per disposizione di Umberto I di Savoia.

Adesso qui è tornato a fervere il lavoro. Nascerà in questo posto il Museo Nazionale Ferroviario, con una scuola per preparare i nuovi tecnici del Meridione. Due capannoni sono già stati inaugurati. Uno è il più antico, la Torneria: nel 1842 era già realizzato e vi lavoravano 200 operai. Ha un magnifico portale con due imponenti colonne doriche di pietra lavica, una bellissima copertura retta da archi a sesto acuto, e — dentro — un colossale maglio di cui c'era solo un altro in grado di eguagliarlo, nell'industria siderurgica di Terni (e di cui ora però restano solo le foto). L'altro capannone, del Montaggio, sorse invece all'inizio del '900 al posto della chiesa che nel 1915 era stata demolita per lasciare il posto a nuove costruzioni.

Ovunque si lavora. Si sta smontando la copertura del gigantesco reparto Fucine. Si accavallano in terra montagne di tubi, lamiere, pale meccaniche. Due i magli, impiantati con profonde radici nella terra. Emergono le forge annerite. Al centro, il braccio levato di un paranchetto con la catena per azionarlo ancora sospesa. Contro il muro della parete più lunga, il forno e un altarino, con colonne dorate, per incorniciare una Santa Lucia, protettrice degli occhi.

«Quel forno si scaldava fino a 1200 gradi. Vicino si moriva. Le misure di sicurezza per noi erano quelle che erano» raccontano gli operai. Hanno lavorato qui, da quando erano giovani. Questi macchinari, che per noi oggi sono materia di museo, fino a qualche anno fa erano gli strumenti della fatica e del lavoro quotidiano. Ne parlano con amore, come di cosa che li riguarda strettamente. *«Quel paranchetto si azionava a mano. L'ho fatto tante volte. No, sembra molto pesante, ma non lo è poi tanto»* racconta uno. *«Gli altarini ci sono in tutti i reparti. Quando fu distrutta la chiesa, lo chiesero gli operai stessi»* aggiungono altri.

I racconti si intrecciano. Perché tutto questo patrimonio non andasse distrutto, dicono sia gli operai sia i dirigenti delle ferrovie, si sono adoperati proprio loro, tutti. Parlano dei morti che qui ci sono stati come se fosse una vicenda di ieri. Avvenne dopo l'Unità d'Italia. Nella fabbrica lavoravano allora oltre mille operai e 75 artiglieri che garantivano l'ordine pubblico. Si producevano rotaie, caldaie, locomotive, macchine a vapore; proiettili, macchine agricole e per altri opifici: Pietrarsa era stata la risposta dello Stato all'intraprendenza di gruppi privati napoletani e soprattutto stranieri operanti nel Regno, nell'industria meccanica e siderurgica. Il governo italiano incaricò un ispettore, De Grandis, di fare una relazione sullo stato della fabbrica. Dietro il giudizio negativo di De Grandis, Pietrarsa fu data in appalto per 30 anni a un privato, Bozza. Cominciarono i licenziamenti, le ore di lavoro furono portate da 10 a 11. Il 6 agosto 1863 gli operai fecero una manifestazione di protesta. Bozza chiamò la forza pubblica e giunsero 30 bersaglieri, che lasciarono a terra 7 morti e 20 feriti gravi.

Liliana Madeo

Aperta un'inchiesta

Regione Puglia: trecento assunti senza concorso

BARI — Un'inchiesta è stata avviata dal sostituto procuratore di Bari, Carlo Curione, per accertare se vi siano state irregolarità nell'assunzione a termine di circa 300 precari presso l'assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia.

Secondo quanto si è appreso, le assunzioni sarebbero avvenute nell'agosto '80 senza che sia stato bandito un concorso e in modo anomalo (senza cioè far ricorso a uffici di collocamento o a liste giovanili «285»).

Sul Po una secca mai vista

Stienta (Ferrara). Negli ultimi giorni, a causa della mancanza di piogge, il Po ha fatto registrare un drammatico calo delle acque; nella fot. le crepe che si sono aperte nel letto asciutto (Ansa)

Le trattative per Comune e Provincia

Giunte di Trieste accordo lontano Contrasti nella dc

Il segretario Coslovich invitato a ritirare le dimissioni - Riuniti i nuovi Consigli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Acque agitate nella dc provinciale di Trieste, dove il segretario Antonio Coslovich è da alcuni giorni dimissionario. Il gesto del segretario coincide con una serie di incontri che la dc aveva programmato con vari partiti per tentare di comporre soluzioni per le giunte della Provincia e del Comune dopo la lunga fase commissariale e le recenti elezioni.

I risultati elettorali con il calo di voti al partito dello scudo crociato e l'affermazione dello schieramento laico-socialista, hanno creato divergenze e malumori in seno alla direzione dc. Sul programma che il segretario Coslovich aveva elaborato per i prossimi impegni politico-amministrativi, alcuni dirigenti della sua stessa maggioranza (area Zac, Andreottiani, Basse) si erano astenuti. Ciò ha indotto Coslovich a rassegnare le dimissioni, fatto che però complica i rapporti fra i partiti, che da ieri mattina avrebbero dovuto avviare le trattative per la costituzione di giunte in Provincia e in Comune.

La crisi nella dc triestina è stata portata subito all'esame del vertice provinciale del partito, con una riunione-fiume a Palazzo Diana. Per impedire il commissariamento, i maggiorenti dc hanno cercato di indurre Coslovich a ritirare le dimissioni. La crisi interna, indebolendo ulteriormente la dc, potrebbe avere come conseguenza anche la sua esclusione dalle trattative per le due giunte. La riunione del comitato provinciale, protrattasi a lungo fra sospensioni e incontri separati, ieri sera non aveva ancora trovato una via d'uscita.

Alla seduta del Consiglio provinciale, convocato per l'insediamento dei neo-eletti, ieri sera, il comunista Gastone Millo, ha presieduto l'assemblea quale consigliere anziano: in assenza di accordi tra dc, polo laico-socialista e lista per Trieste, si è limitato ad effettuare la convalida degli eletti.

Per domani sera è prevista la riunione del neo-eletto Consiglio comunale, ma sarà difficile anche in questo caso che i gruppi politici abbiano nel frattempo concordato una soluzione per la giunta.

i. s.

Beatificazione per tre martiri del Novecento

CITTA' DEL VATICANO — Alcuni decreti riguardanti cause di beatificazione sono stati promulgati ieri alla presenza del Papa. Due di essi concernono il riconoscimento di martiri per la fede a tre italiani: il vescovo salesiano Luigi Versiglia e il religioso Callisto Caravario, anch'egli salesiano, uccisi in Cina nel 1930 durante il cosiddetto periodo dei «signori della guerra», e Salvatore Lilli, dei frati minori francescani, ucciso in Turchia nel 1895 durante la guerra contro gli armeni. Un decreto riguarda un miracolo attribuito alla spagnola Angela Della Croce Guerrero y Gonzalez, fondatrice della congregazione delle Suore della Croce (1846-1932).

Nell'anno accademico in corso —3,1%

Meno iscritti all'università

Calate anche le immatricolazioni (4,4%) - Sono 763.637 gli studenti in corso e fuori corso

ROMA — Nell'anno accademico in corso gli studenti universitari sono il 3,1 per cento in meno rispetto allo scorso anno; il calo è stato particolarmente sensibile per le facoltà di Scienze politiche (meno 8,7 per cento), di Veterinaria (meno 6,5 per cento), di Medicina (meno 6,2 per cento) e di Agraria (meno 6,2 per cento).

Gli unici aumenti di iscrizioni si sono registrati alle facoltà di Economia e commercio (uno per cento), e Lingue e letterature straniere (0,6 per cento). E' quanto risulta dai dati elaborati dalla direzione generale per l'università del ministero della Pubblica Istruzione, dai quali risulta che gli studenti iscritti, in corso e fuori corso, sono complessivamente 763.637.

Gli studenti che si sono immatricolati quest'anno, sono 200.968, con un calo del 4,4 per cento rispetto al 1980-'81, quando gli immatricolati furono 210.813. La facoltà dove si è registrato il maggior numero di nuove iscrizioni è Giurisprudenza, dove le «matricole» sono 33.892; seguono con 30.334 Economia, con 23.645 Scienze matematiche, fisiche e naturali, con 22.451 Lettere.

La diminuzione maggiore si è avuta ad Agraria, dove le nuove iscrizioni sono calate del 16,3 per cento, e a Farmacia, dove il calo è stato del dieci per cento.

Licenza media più promossi

ROMA — I nuovi esami di licenza media faranno probabilmente registrare un «record» di promossi. I primi dati parziali giunti dai vari provveditorati fissano la percentuale di alunni «licenziati» intorno al 98%, registrando un netto miglioramento rispetto alla media degli scorsi anni.

A Roma, i rilievi effettuati su un campione di 217 scuole su 358 riferiscono di 30.547 promossi su 31.087 alunni esaminati. La percentuale è dunque del 98,26. I dati definitivi elaborati dal provveditorato romano al termine dell'anno scolastico 1980-81 fissavano la percentuale di promossi sul 96,44%.

La media di «licenziati» in tutta Italia in occasione dei precedenti esami è stata del 96,8%, con 824.878 promossi su 851.261 esaminati. Quest'anno, gli esami di licenza media si sono svolti secondo i nuovi «criteri orientativi».

Il Consiglio della magistratura sulla vicenda dei 5 Nocs arrestati

Il Csm a giudici e poliziotti «Evitare laceranti polemiche»

ROMA — Il caso dell'arresto dei poliziotti del Nocs di Padova, accusati di aver maltrattato un brigatista rosso catturato al momento della liberazione del generale Dozier, è stato discusso al Consiglio superiore della magistratura, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza del vicepresidente Giancarlo De Carolis. A sollecitare un esame della vicenda era stato, in base all'articolo 33 del regolamento, il consigliere Attilio Ennio Sepe, il cui intervento, ieri, ha aperto il dibattito.

Hanno quindi parlato altri consiglieri, tra cui Raffaele Bertoni, il quale ha detto che in nessun caso è ammissibile l'impiego di metodi duri contro gli imputati, perché altrimenti in nulla si distinguerebbe il nostro Paese da quelli dell'Est europeo e del Sud America. «*Molta gente* — ha aggiunto — *crede che tutto il merito dei successi nella lotta al terrorismo spetti alle forze dell'ordine; ma molta gente non tiene conto che se oggi il terrorismo è alle corde, questo si deve soprattutto alla svolta del 7 aprile, all'intuizione del giudice Pietro Calogero, che ha smascherato i collegamenti tra il terrorismo e Autonomia operaia*».

Quanto all'intervento di Rognoni, che ha parlato di iniziative «*poco equilibrate*» dei giudici, Bertoni ha detto che il ministro, con le sue parole, «*può aver attizzato il fuoco di rivalità, di rancori e di incomprensioni*».

Altri consiglieri hanno rivendicato l'inviolabilità dell'indipendenza del magistrato, hanno sostenuto la necessità di tenere separati i vari poteri dello Stato ed hanno auspicato la rapida approvazione di iniziative legislative, come l'istituzione del Tribunale della libertà, destinato a verificare la legittimità dei provvedimenti restrittivi della libertà.

Si è anche manifestata la preoccupazione che casi del genere possano provocare lacerazioni nel tessuto istituzionale, eventualità che deve essere scongiurata in un momento in cui la lotta al terrorismo sta offrendo risultati di rilievo. Si è parlato anche del potere dei magistrati, dell'uso che essi debbono fare della discrezionalità che la legge loro attribuisce.

A tarda ora la riunione era ancora in corso. E' stato annunciato che le conclusioni del Csm verranno raccolte in un documento.

Genova, agenti di Ps vogliono assicurarsi coi Lloyd's londinesi

Intervista di Rognoni a «Ordine pubblico»

GENOVA — Una polizza di responsabilità professionale è stata sollecitata da agenti e funzionari della questura genovese ad alcune compagnie di assicurazioni collegate con i Lloyd's di Londra. L'iniziativa segue di pochi giorni la richiesta della Procura di Genova di sospensione dal servizio e dallo stipendio del dirigente ufficio stranieri dr. Fabrizio Bocci e del maresciallo Paolo Forgione. I due sono accusati di falso ideologico e di arresto illegale di un cittadino straniero.

Gli agenti ed i funzionari interessati alla polizza di responsabilità professionale hanno dichiarato: «*Prima che la vicenda giudiziaria nella quale un poliziotto può essere coinvolto si sia conclusa, passano degli anni. A questo punto, la polizza di assicurazione può essere necessaria per garantire la sopravvivenza*».

Continuano, intanto, le prese di posizione sulla vicenda dei cinque poliziotti arrestati per le presunte violenze ad alcuni brigatisti che sequestrarono il gen. Dozier.

Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni, in un'intervista al periodico «Ordine pubblico» (che ne ha diffuso una sintesi), dopo aver ribadito «*perplessità ed stupore*» per l'arresto dei cinque poliziotti, afferma: «*Ove si manifestasse e si coltivasse non dico una contrapposizione tra i poteri dello Stato, ma anche semplicemente il rischio di turbativa dello spirito di affiatamento*».

Secondo Rognoni, i provvedimenti emessi dalla magistratura di Padova (che «*mi sembrano ispirati a un grado di equilibrio che un simile caso avrebbe richiesto*») non erano obbligatori («*sarebbe stata sufficiente l'emissione di mandati di comparizione*»).

Polizia e carabinieri mobilitati ventiquattr'ore con largo impiego di mezzi

Operazione contro il traffico d'eroina sott'accusa 162 mafiosi in tutt'Italia

ROMA — Una vasta operazione di setacciamento in ambienti mafiosi, scattata a Palermo e sviluppatasi poi su tutto il territorio nazionale, è iniziata all'alba di ieri impegnando carabinieri e polizia.

Nelle indagini sono implicate 162 persone, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Sedici sono state arrestate, mentre 88 risultano irreperibili. Fra gli accusati, 26 latitanti, 18 sono già detenuti e 38 hanno ricevuto una denuncia a piede libero. Vi figurano alcuni autori e mandanti di 27 omicidi, 14 persone sono accusate di «lupara bianca» e tre di tentato omicidio. La serie di reati è iniziata nel 1981.

Polizia e militari hanno agito con largo impiego di uomini e mezzi, utilizzando anche elicotteri ed unità cinofile. L'operazione scattata ieri mattina ha alle spalle un lungo e minuzioso lavoro investigativo, volto a recidere i molti e spesso insospettabili canali del traffico della droga, e a fare luce sulla terrificante guerra di mafia scoppiata tra le «cosche» più potenti per il predominio sui mercati d'eroina.

I risultati delle indagini sono riassunti in un rapporto presentato recentemente alla magistratura. Vi sono raccolte alcune delle pagine più cruente della lotta ingaggiata tra i clan rivali. Il punto di partenza dell'offensiva tra le cosche sarebbe l'uccisione di Stefano Bontade, erede di una delle più potenti famiglie, quella che per diversi decenni venne guidata da don Paolino Bontade, spentosi nel suo letto per malattia nel 1974. Stefano Bontade venne ucciso il 24 aprile dello scorso anno. Un mese dopo cadeva sotto le raffiche del «Kalashnikov» Totò Inzerillo, un altro dei boss di primo piano. La catena di delitti si andava allungando e con essa la guerra mafiosa. Così, Pietro Inzerillo, fratello di Totò, cadeva assassinato il gennaio scorso nel New Jersey.

Le indagini che polizia e carabinieri conducono da mesi su tutti questi omicidi si saldano strettamente a quelle sul traffico di droga, e da esse emergono le molte ramificazioni di mafia. Anche l'ultima operazione condotta dagli inquirenti porta da Palermo a Napoli, Torino, Milano e Varese.

Rapinate pellicce per 2 miliardi

LA SPEZIA — Cinque uomini armati di pistole e fucili a canne mozze hanno compiuto una rapina la notte scorsa ai danni di un grande magazzino di pellicce, l'«Ezio sistem», a Romito Magra di Arcola. I rapinatori si sono impadroniti di oltre 800 pellicce del valore complessivo di circa due miliardi di lire. Titolare della ditta è Giancarlo Sestili, 37 anni, che abita in un appartamento al piano superiore del magazzino.

I banditi hanno fatto irruzione nel suo appartamento appena è terminata la partita Italia-Germania e hanno immobilizzato, oltre a Sestili, la moglie, il padre e la figlia di nove anni, che hanno legato e imbavagliato. I rapinatori hanno poi disinnestato l'impianto antifurto e hanno iniziato a caricare pellicce su un camion che nel frattempo era giunto nel piazzale retrostante il magazzino. Verso le 4 del mattino i cinque rapinatori hanno abbandonato la zona. L'allarme è stato dato un'ora più tardi.

Grande sciopero contro la crisi dell'agricoltura

LANUSEI — Tutta l'Ogliastra, la vasta zona della provincia di Nuoro sul versante orientale dell'isola, è stata bloccata oggi dallo sciopero generale in segno di protesta per la grave crisi provocata dall'abbandono dell'agricoltura e della pastorizia già piegate dalla siccità e dal caldo.

Nella stiva di un DC 9, arrestati

Fiumicino, 2 operai sorpresi mentre «ripuliscono» valige

ROMA — Arrestati ieri mattina a Fiumicino due operai aeroportuali intenti a svaligiare i bagagli dei viaggiatori: Giorgio Scarafoni, 25 anni e Antonio Bellu. Anche i loro colleghi Filippo Castoro, di anni 30, e l'italo-francese Alain Bruno Di Maggio, sono finiti in carcere per furto aggravato.

Scarafoni e Bellu sono stati sorpresi dalla polizia aeroportuale mentre, dentro la stiva di un «DC 9» dell'Ati, proveniente da Trieste, aprivano i bagagli dei passeggeri in arrivo.

Gli agenti hanno colto i due operai in flagrante: ai loro piedi, infatti, c'erano una decina di valigie forzate, dalle quali spuntavano vestiti, catenine e oggetti personali dei viaggiatori. La polizia è risalita a uno dei passeggeri, che ha confermato che dal suo bagaglio mancavano alcuni effetti personali. Successivamente anche gli altri derubati sono stati rintracciati.

Insieme a Scarafoni e Bellu i poliziotti hanno arrestato gli altri due operai. Castoro e Di Maggio, che al momento dell'ispezione, si trovavano sotto l'aereo, ritenendoli loro complici.

Parlamento europeo contro armi giocattolo

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha preso posizione ieri a Strasburgo contro la fabbricazione di armi giocattolo e ha chiesto ai governi Cee di limitarne la pubblicità.

Un documento, approvato per iniziativa della commissione culturale dell'euroassemblea, sottolinea infatti gli effetti negativi dell'uso da parte dei bambini di «giocattoli di guerra».

Decine di negozianti danneggiati

Una truffa da due miliardi con assegni rubati nel '72

SIRACUSA — Da dieci anni, assegni rapinati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Palagonia (Catania) stanno mettendo nei guai commercianti di tutta Italia.

Infatti, di volta in volta, clienti dall'aria assai distinta acquistano merce costosa, pagandola con chèques di valore superiore, e quindi intascando il resto. In base alle denunce finora presentate le truffe ammontano a circa due miliardi e mezzo.

L'ultimo episodio è avvenuto a Siracusa. Un signore dall'aria irreprensibile si è presentato in un negozio di elettrodomestici chiedendo di acquistare una radio.

Al momento di saldare, ha tirato fuori dal portafoglio un assegno di importo notevolmente più alto. Il gestore ha avuto qualche perplessità, ed ha chiesto di poter trascrivere dietro l'assegno gli estremi di un documento.

Il cliente ha esibito la patente intestata a Felice Gentile ed ha portato via non solo la radio ma anche il forte resto datogli dal commerciante.

Ma quando il rivenditore si è presentato in banca, ha avuto l'amara sorpresa di sapere che lo chèques proveniva dallo stock di quelli rubati 10 anni fa, e la patente mostratagli era falsa.

Autobrennero bloccata per incidente

TRENTO — L'autostrada Modena-Brennero è bloccata da ieri mattina al km 184, nei pressi di Avio, per il rovesciamento di un Tir che trasportava materiale definito dai responsabili dell'Autobrennero «*altamente pericoloso*» e che è finito sull'asfalto invadendo completamente la corsia Sud.

Nella primavera del '56 nasceva l'Autosole per avvicinare Milano a Napoli

Il secondo boom delle autostrade

Il traffico sulle arterie ha raggiunto nell'81 i 34 miliardi di veicoli-chilometro - Un rilancio con il piano stralcio e quello decennale - I debiti delle concessionarie - Gli errori del passato - Evitare progetti avventati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — A ripensarci, la vicenda suscita sempre un moto di ammirazione e di meraviglia. Accadde negli anni del rilancio economico, in quel periodo ormai lontano che va dall'aprile del 1956 al settembre del 1964. Nella primavera di 26 anni fa, dunque, tra l'Anas, che rappresentava lo Stato, e la Società autostrade dell'Iri fu firmato un accordo per la costruzione della «Autosole», l'arteria che avrebbe reso più vicine Milano, Roma e Napoli.

Già l'Italia vantava validi precedenti, posto che nel 1923 era stata inaugurata la «Milano-Laghi», prima autostrada nel mondo, sicché D'Annunzio poteva esaltare nell'«autovia» la «genuina fautrice di velocità» e alcuni anni dopo era entrata in funzione la «Torino-Milano». Ma era la prima volta che si concepiva un'opera di così ampio respiro: 755 chilometri. C'era chi parlava di «megalomania». I veicoli circolanti nel 1956 erano un milione e 350 mila. Secondo alcune previsioni nel 1970 essi non avrebbero superato i 5 milioni. A che sarebbe servita un'opera «faraonica»?

Ci voleva una buona dose di coraggio e d'intraprendenza. La realizzazione fu affidata all'ing. Fedele Cova, che apportò profonde innovazioni al progetto iniziale.

Il primo appalto dei lavori fu affidato due mesi dopo la firma della convenzione, l'opera finita nel settembre del 1964 con una spesa di 296 miliardi e con quattro mesi d'anticipo sulla data prevista dall'accordo. E in questa prova di efficienza e di sollecitudine sta l'elemento di maggior meraviglia.

La nuova arteria servì eccome. Nonostante ogni mugugno, nonostante ogni scetticismo. Non furono 5 milioni i veicoli circolanti nel 1970 ma undici milioni. Non fu una strada nel deserto, ma un'arteria percorsa da un numero sempre crescente di vetture sino a far registrare all'inizio degli anni Ottanta un traffico annuale superiore ai due miliardi di veicoli-chilometro (il veicolo-chilometro misura il percorso effettivamente compiuto dalle auto in transito). Fu uno sviluppo così impetuoso da superare ogni aspettativa.

L'«autostrada del sole» fu accompagnata e seguita dalla costruzione di altre arterie e, quando nell'autunno del '75 fu imposto l'alt a nuove opere a causa della crisi economica, si era estesa lungo la penisola una ragnatela di 5901 chilometri. Non fu esente da polemiche un simile sviluppo. A distanza di anni molte critiche sono state ridimensionate ed è largamente diffuso il rilievo che il turismo e più in generale i rapporti economici avrebbero avuto un'espansione molto limitata senza la presenza delle autostrade.

Il traffico sulle nuove arterie è aumentato sino a superare nel 1980 i 30 miliardi di veicoli-chilometro e a raggiungere alla fine del 1981 i 34 miliardi di veicoli-chilometro, di cui 22 miliardi per trasporto passeggeri e 10 miliardi per trasporto merci. Dato rilevantissimo quest'ultimo. Esso rappresenta l'80 per cento di tutto il trasporto su gomma, il quale, a sua volta, rappresenta l'80 per cento dell'intero sistema dei trasporti (stradale, marittimo, aereo e ferroviario). L'autostrada si è sempre più rivelata una via di comunicazione fondamentale e non sembra che la ferrovia possa costituire una valida alternativa. Lo scorso anno lungo l'intero sistema autostradale transitarono merci superiori ai 70 miliardi di tonnellate-chilometro, mentre l'intero trasporto merci su strada toccò i 95 miliardi di tonnellate-chilometro (nel 1955 sulle strade ordinarie transitavano soltanto 30 miliardi di tonnellate-chilometro).

Di certo gli errori non mancarono. Le previsioni relative ad alcune arterie risultarono sbagliate. Il caso più clamoroso è ancora una volta rappresentato dalla «Gran Sasso», che doveva servire al transito di almeno 40 mila vetture al giorno mentre non ha fatto registrare un traffico superiore alle 8 mila. La società concessionaria, che la gestiva, è fallita ed ora l'autostrada sarà affidata all'Anas, che dovrà completarne il percorso sino a Teramo. Si afferma: «*Ora sarebbe un errore ancora maggiore lasciarla morire allo sbocco del traforo del Gran Sasso*».

Esempio clamoroso, ma non unico, di crisi posto che le concessionarie alla fine dello scorso anno facevano registrare un indebitamento di 8 mila miliardi. Naturalmente l'indebitamento non riguarda tutte le concessionarie; alcune, affidate ai privati, sono addirittura in attivo, mentre la Società autostrade dell'Iri presenta un bilancio in pareggio. Ma l'indebitamento c'è ed appare pesante. Con un sistema giudicato un po' artificioso (creazione di un fondo di garanzia da parte dello Stato, prelievi sugli introiti da pedaggio, gli introiti superano i 700 miliardi annui) si è cercato di attuare una sorta di stanza di compensazione, ma alcuni enti continuano a navigare in acque pericolose, dal momento che, come dicono alla Società autostrade, «*ai costi continuamente crescenti (soprattutto quello del denaro per i mutui contratti), non è corrisposto un traffico altrettanto crescente*».

Ora che si rilancia la politica autostradale con il piano stralcio e il piano decennale, ci si augura che sia posto rimedio agli errori del passato e che si evitino nuovi errori. La promessa è che il nuovo sviluppo (giudicato indispensabile per la stessa crescita economica del Paese) dovrà avvenire in modo organico e programmato evitando i progetti avventati. Sempre che si sappia resistere alle pressioni di parlamentari di ogni gruppo, che per calcoli elettoralistici e motivi clienteIari, già si mettono in moto per fare assegnare alle zone delle loro circoscrizioni qualche chilometro d'autostrada quale che sia.

Clemente Granata

Presto libero l'equipaggio del Ciclamino

TUNISI — I dieci membri dell'equipaggio del peschereccio «Ciclamino», di Mazara del Vallo, sequestrato venerdì scorso dalla guardia costiera tunisina, lasceranno la Tunisia dopodomani. Lo si è appreso da fonte italiana, la quale ha precisato che il comandante del peschereccio, che è in libertà, resterà in Tunisia per il tempo necessario all'espletamento della formalità d'uso.

Sette arresti per nudismo a Caorle

VENEZIA — Sette persone sono state arrestate sulla spiaggia di Caorle dai carabinieri di Portogruaro per atti osceni in luogo pubblico. I sette, due turiste tedesche e cinque italiani, prendevano il sole nudi, in località Brussa di Caorle.

Alle turiste, il cui arresto è stato convalidato dal pretore di Portogruaro, è stata concessa la libertà provvisoria, mentre i cinque uomini sono ancora detenuti.

I carabinieri sono intervenuti sulla spiaggia su segnalazione di alcuni bagnanti.

Spadolini ha inaugurato i lavori del tratto ferroviario

I treni correranno a 60 all'ora sotto terra in centro a Milano

MILANO — Il presidente del Consiglio, Spadolini, e il ministro dei Trasporti, Balzamo, hanno dato il via ieri mattina a Milano ai lavori per il tratto ferroviario che, attraverso una galleria sotterranea lunga 5 chilometri, unirà le stazioni di Porta Garibaldi e Porta Vittoria. Il progetto è stato realizzato in seguito a una convenzione stipulata tra Ferrovie dello Stato, Regione e Comune.

Il passante ferroviario permetterà ai convogli di viaggiare a una media di 60 chilometri orari (compresi i tempi delle fermate, che saranno sistemate in corrispondenza delle stazioni della metropolitana) a 19 metri di profondità. Il primo grande vantaggio lo avranno i circa 870 mila lavoratori pendolari, che potranno così arrivare rapidamente, senza dover scendere dal treno, molto più vicino alle loro aziende di quanto avviene oggi.

I lavori, che incominciano in piazza della Repubblica, dureranno almeno una decina d'anni. Secondo calcoli eseguiti nell'81 dovrebbero costare 450 miliardi, ma la cifra è senza dubbio destinata ad aumentare.

«*Si tratta di un obiettivo molto ambizioso* — ha detto tra l'altro Spadolini — *perché si vuol trasformare in pochi anni tutto il sistema dei trasporti su strada ferrata della regione, utilizzando il più possibile le strutture esistenti. Sarà comunque un esempio per l'Italia e per l'Europa*».

Un esperimento del genere ha precedenti illustri a Parigi, Bruxelles, Monaco, Amburgo, Francoforte, Stoccolma. L'ha sottolineato, al momento della firma della convenzione, il ministro Balzamo, che ha aggiunto: «*Questo tipo di trasporto porta enormi vantaggi all'utenza e anche alla circolazione stradale, riducendo anche i costi*».

Ma soprattutto il ministro ha sottolineato il risultato del passante sotterraneo quando sarà terminato: «*Aumenterà la capacità degli scali milanesi, ora al limite della saturazione, e si potranno collegare più facilmente stazioni periferiche al centro urbano*».

Quanto spende chi lavora all'estero

ROMA — Circa 100.000 lire per un chilo di carne a Tokyo, 15.000 a Kong Hong e 5000 a Rio de Janeiro: 150 lire per un chilo di pane a Istanbul e 4800 a Zurigo: almeno 43.000 lire per un pneumatico per auto in Jugoslavia contro le 155.000 di Israele.

Sono alcuni dati contenuti in un volume dell'Isper (Istituto per la direzione del personale) elaborato in collaborazione con le maggiori aziende italiane (Alitalia, Assicurazioni generali, Comit, Eni, Fiat) per rispondere a un preciso interrogativo: quanto devono spendere gli italiani per vivere all'estero?

Indici differenziali del costo della vita all'estero, questo il titolo del volume, fornisce una guida «economica» ad ogni cittadino italiano che venga trasferito dalla sua società in un paese straniero. La pubblicazione contiene, oltre a dati informativi sui costi dei beni e dei servizi di uso comune, gli indici differenziali del costo della vita tra l'Italia e gli oltre 70 paesi esteri in cui è concentrata la maggior parte della nostra emigrazione «tecnologica».

Tra le informazioni che si possono ricavare dal volume, particolarmente interessanti sono quelle che riguardano appunto le differenze tra i prezzi nei vari paesi e nelle diverse località.

I valori più anomali sono, comunque, quelli delle abitazioni. Ad esempio a Lagos, in Nigeria, per un'abitazione si paga una cifra spropositata, l'equivalente in media di 100 milioni di lire all'anno (più precisamente 114 milioni per un villino e 70 milioni per un appartamento) e si debbono versare tre annualità anticipate.

In assoluto il paese più caro del mondo è lo Zaire (l'indice è di 306.3 rispetto all'indice 100 dell'Italia) seguito dalla Nigeria (265.9). I paesi europei, tuttavia, non sono da meno.

La Norvegia, ad esempio, figura con un indice di 108.5, mentre il paese meno caro, ma evidentemente per il ruolo giocato dal cambio, è l'Ungheria con l'indice 63.9.

L'abbigliamento maschile pensa già alla prossima primavera-estate

La moda ora cerca di vestire comodo giacche morbide, pantaloni da sportivi

FIRENZE — Per presentare la collezione «Uomini e diamanti» e festeggiare la 22ª edizione di Pitti Uomo, la De Beers ha organizzato una cena di gala a Palazzo Ginori. Sull'invito, il ritratto ottocentesco, oggi al Louvre, di Fath Ali Sha, il cui nome è inciso sul famoso diamante Sha. L'imperatore di Persia è abbigliato con ricchezza e colore: lo è anche l'uomo della primavera-estate 1983, sebbene gli stilisti si siano messi di impegno a smussarne un eccesso di eleganza con la piena libertà di forme e di tessuti, una troppa vivacità di toni con il ritorno al grezzo, al neutro, i pastelli delegati alle camicie e le tinte audaci alla maglieria.

L'uomo di oggi, specie d'estate, ha imparato la lezione della comodità ma resta attratto dalla raffinatezza. Ora rispolvera il bello di Hollywood, genere Clark Gable inizio carriera, gioca al grande Gatsby e adora gli Anni 30. Fra Milano e Firenze uno stuolo di creatori di moda lavora per lui. Dai manichini delle grandi firme nei loro show room milanesi come dal sempre più folto labirinto di Pitti Uomo nel parco tra il Palazzo degli Affari e quello dei Congressi è stata reclutata anche la limonaia — emerge un look variegato che, rispettando le fasce d'età, allinea, con il divertimento chic o vacanziero, linee sobrie ma aitanti, da città e da occasioni di impegno.

Un modello disegnato da Guido Pellegrini che propone l'inserimento dello sportswear nella maglieria per il prossimo anno

La giacca e il pantalone si rinnovano, come l'impermeabile e il completo, soprattutto cambia il giubbotto, senza dimenticare la camicia, la più nuova tagliata come un pullover e fermata da un elastico sotto la vita (Bagutta) o metà di lino e metà di maglia come l'ha disegnata Ates, capo decisamente 1983, perché è un po' camicia e un po' giubbotto, e la moda maschile per la prossima primavera-estate è infatti dinamica, in continua trasformazione.

Il giubbotto perde le maniche, basta aprire una zip e diventa gilè: il blusòn si sdoppia con la fodera bottonata (Nazareno Gabrielli) e intanto tutti e due si sono lasciati alle spalle origini sportive e guerresche: fantasiosi i loro toni della sabbia e dell'asfalto, che rinnovano i rossi e i verdi squillanti, come insegna Enrico Coveri. Sono in pelle o in popeline, anche in telaccia effetto frusto, in arancio, verde prato, blu porcellana.

Le giacche, disossate in tessuti leggerissimi, le spalle morbide, i fianchi stretti e lunghi, vogliono assomigliare a una camicia. Basile ha bellissimi rigati a fondo neutro per la primavera e toni perlesi accostati al bianco per una estate molto più rilassata nelle giacche, soprattutto nei pantaloni ampi, con l'arricciatura sotto il ginocchio. Noncurante diviene persino il doppiopetto, con i tanti particolari sport, soffietti, tasche a toppa. Per la sera giacca di lino nero o avorio, niente risvolti di raso, magari, se si hanno vent'anni, il pantalone rosso profilato di blu e fusciacca madras.

Se la giacca è ultraconfortevole, occhieggia il casual con la sua aria già vissuta, sono i pantaloni a sbandierare il colore, confermando per l'estate la tendenza attuale dell'uomo a vestirsi di pantalone e camicia. Si tratta di pantaloni ora comodi, con elastico in vita, stile tuta da ginnastica, ora aggressivi, capo a sé, in lino, cotone, doppione di seta, ricchi di dettagli sport o raffinati, a vita alta con impunture importanti e tasche a motivo come li vuole Coveri.

Questi pantaloni vestono come la camicia che ostenta la sua novità: toni pastello con un'unica riga solitaria o con righe a nastro, misure grandi, colori freschissimi, arancio, turchese, giallo, bluette, in classico lino, in Oxford estivo o in tela grezza, ma col tonico bianco, a base di rigati geometrici, stile Anni 30, come le cravatte più belle viste da Prochownick o dal torinese Carlo Alberto.

Non per nulla l'impermeabile di moda è più del trench la casacca cintura a vita, e spalmato, resinato, tela rustica e colorata blu nordista, giallo pepita o verde vivo come propone Ballarini. E la maglieria balzata fuori dagli schemi classici del cardigan, punta sul pullover corto in vita, ampio, facendo anche lei man bassa di colori, risolti in allegri incassi di tessuto delave, di panno, in intarsi geometrici, a macchia, con fantasie ingigantite di punti tradizionali, treccione, rigoni (Spirito), in lana fredda, cotone lustro e opaco, in freschissimo lino.

Lucia Sollazzo

Genova, turismo in forte crescita

GENOVA — Boom del turismo nella Riviera genovese. I dati dei primi cinque mesi dell'anno sono tutti in positivo, con incrementi del 3,1% nelle presenze, e dell'8,2% negli arrivi rispetto al corrispondente periodo del 1981.

Ma l'aumento assume indici molto rilevanti quando la statistica si riferisce al movimento degli stranieri: nei primi cinque mesi dell'anno le presenze di turisti esteri sulla Riviera di Ponente fra Varazze e Alassio sono aumentate del 31,5%, e gli arrivi del 20,4%.

Gli stranieri in testa alla graduatoria sono gli austriaci con il 104,4% in più negli arrivi e il 55,5% nelle presenze. Seguono i tedeschi occidentali.

Teleselezione Milano-Arabia

ROMA — Dal 15 luglio gli utenti di Milano, Bormio e Sondrio potranno raggiungere in teleselezione diretta Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Israele, Brasile, Messico, Venezuela, Australia, Giappone, Sud Africa, Usa e Canada.

Lo comunica il ministero delle Poste sottolineando che il nuovo servizio fa parte dei programmi di sviluppo della teleselezione intercontinentale attuato dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici in collaborazione con le concessionarie Sip e Italcable.

Il tempo oggi

situazione: al Nord parzialmente nuvoloso con temporali isolati sul versante nord-orientale. Sulle altre regioni peninsulari, ad iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso farà seguito un aumento della nuvolosità cumuliforme con possibilità di temporali in Pianura Padana e sulle zone interne del Centro. Sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso.

temperatura: stazionaria intorno ai valori medi stagionali.

venti: deboli di direzione variabile con rinforzi dai quadranti settentrionali sul versante adriatico.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	29	Pescara	17	32
Verona	20	32	Roma	17	29
Trieste	22	28	Campobasso	18	29
Venezia	26	29	Bari	19	29
Milano	20	33	Napoli	18	29
Torino	23	34	Potenza	14	24
Cuneo	19	30	Reggio Calabria	20	31
Genova	24	28	Messina	23	33
Bologna	20	35	Palermo	25	28
Firenze	20	34	Catania	22	33
Pisa	21	30	Alghero	20	34
Perugia	17	30	Cagliari	22	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	27	sereno	Lisbona	17	24	sereno
Atene	19	28	sereno	Londra	15	22	nuvoloso
Bangkok	27	31	sereno	Madrid	19	32	sereno
Belgrado	16	30	nuvoloso	C. del Messico	14	28	nuvoloso
Berlino	15	26	sereno	Montreal	16	31	nuvoloso
Bruxelles	16	26	sereno	Mosca	16	23	sereno
Buenos Aires	7	13	nuvoloso	New York	21	27	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	14	23	nuvoloso
Copenaghen	14	25	sereno	Parigi	18	32	nuvoloso
Dublino	15	19	coperto	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	20	31	sereno	Singapore	24	32	pioggia
Helsinki	15	25	sereno	Stoccolma	11	27	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	18	28	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	22	31	sereno
Gerusalemme	27	34	sereno	Toronto	20	29	sereno
Johannesburg	6	17	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

Salta la segreteria mentre Lama, Carniti e Benvenuto tentano un compromesso

Tra Cgil, intransigente, e Cisl-Uil duro contrasto sul costo del lavoro

Il sindacato socialcomunista, che insiste per discuterne solo dopo i contratti, è rimasto praticamente isolato

ROMA — Con un rapido scambio di telefonate, Lama, Carniti e Benvenuto hanno fatto saltare ieri mattina la prevista riunione della segreteria unitaria per evitare una spaccatura certa sul problema scottante della scala mobile. Non hanno, però, rinunciato ad incontrarsi per tentare almeno di definire un «calendario di percorso» che consenta di impostare la questione alla luce degli ultimi avvenimenti, di valutare se vi siano possibilità di superare le divergenze, di programmare in caso di necessità una vasta consultazione dei lavoratori tesa a recuperare l'allarmante distacco tra vertice e base.

Così nel pomeriggio, come sempre ormai nei momenti di maggiore tensione, sono giunti al centro studi della Cisl in via dei Villini, una strada appartata del quartiere nomentano, ed hanno cominciato a discutere insieme con un ristretto gruppo di segretari confederali, due per ciascuna organizzazione. La riunione si è protratta fino a tarda sera in una atmosfera surriscaldata, ma anche coperta da rigoroso riserbo: vi saranno altri incontri in settimana e lunedì si riunirà la segreteria.

La Cgil si è trovata isolata sulla linea «prima i contratti, poi il negoziato sul costo del lavoro». La Cisl e la Uil, si sono convinte della inutilità di questa «battaglia di religione», più nominalistica che sostanziale, ed hanno insistito sulla necessità di una approfondita riflessione che scongiuri il pericolo di un'ulteriore, lunga paralisi del sindacato. La polemica fra i dirigenti delle tre confederazioni è stata aspra, i toni del dibattito particolarmente accesi, tanto più che non aveva certo contribuito a placare gli animi una dura critica apparsa sull'«Unità» di ieri mattina nei confronti di Benvenuto e Marini, il «numero due» della Cisl, schieratisi nettamente a favore di un «negoziato contestuale» sui contratti e il costo del lavoro. «*Due autorevoli leaders sindacali* — commenta l'organo del pci — *militanti in partiti che costituiscono le basi portanti di questa coalizione governativa, fanno, concluso il dibattito al Senato, chiare avances che modificano le precedenti posizioni delle loro confederazioni*».

Cisl e Uil, in realtà, hanno ribadito ieri che se si aprissero trattative per i contratti, se si avviasse senza pregiudiziali la verifica delle piattaforme, non sarebbe possibile escludere una trattativa più o meno contestuale sulla scala mobile e la struttura del costo del lavoro, sia al tavolo dei contratti che al tavolo del governo. Ne consegue che Cisl e Uil ritengono estremamente dannoso continuare a mantenere bloccate le trattative sui contratti per non aprire un confronto sul costo del lavoro e la scala mobile, anche tenendo conto che l'intero movimento sindacale ha deciso consapevolmente di contenere in ogni caso la dinamica salariale entro il tetto programmato di inflazione, più una quota degli incrementi di produttività.

Lama, invece, pur senza i toni polemici di Trentin e Garavini, ha sottolineato la disponibilità ad affrontare la questione del costo del lavoro, «*con particolare riferimento al tema della scala mobile*», ma non contestualmente al negoziato contrattuale. Intorno a questo nodo sono state esaminate varie ipotesi procedurali. Mentre Cisl e Uil hanno insistito per decisioni rapide, la Cgil ha cercato di prendere tempo. «*Una piattaforma sul salario non si improvvisa* — ha precisato un dirigente di quest'ultima confederazione — *e il governo sicuramente non può pretenderla in dieci o quindici giorni*».

Un rinvio all'autunno è probabile, ma Cisl e Uil chiedono che fin da ora si dia un preciso segnale sulla disponibilità e i tempi della trattativa: solo a questa condizione, il governo potrà far pressione sia per un ripensamento delle aziende pubbliche sulla disdetta della scala mobile, sia per l'avvio dei negoziati contrattuali.

Gian Carlo Fossi

Pensioni Il governo cerca la strategia

ROMA — Il governo affronta oggi, insieme con la maggioranza parlamentare, il problema della spesa previdenziale in connessione con la necessità di ridurre il disavanzo pubblico. Ne discuteranno a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio, Spadolini, i ministri Andreatta, La Malfa e Di Giesi e i presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti che fanno parte del ministero.

Le questioni sul tappeto sono quattro, collegate le une alle altre: l'età pensionabile, il riequilibrio della gestione dell'Inps, il pluralismo degli enti, le pensioni di invalidità.

Il principale viene considerato il primo. Secondo gli esperti della presidenza del Consiglio portando a 65 anni per tutti il tetto per percepire le pensioni si otterrebbe un notevole risparmio.

Sul pluralismo l'orientamento è di mantenerlo, anche tenendo conto del disavanzo dell'Inps.

Flotta Lauro se ne occupa il governo

ROMA — Della flotta Lauro, in crisi ormai da diverso tempo, si occupa ora anche il governo. Il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, ha infatti disposto l'accertamento di crisi aziendale del gruppo armatoriale napoletano, a decorrere dal 1° giugno 1982.

Questa iniziativa è stata presa al fine della concessione della cassa integrazione guadagni per i dipendenti.

Un corso per i «quadri»

TORINO — Un corso serale di formazione professionale per i quadri aziendali è stato istituito per il prossimo anno accademico dalla scuola di amministrazione aziendale di Torino.

Il corso inizierà in autunno, sarà aperto ad un massimo di 70 allievi in possesso del diploma di scuola media superiore, selezionati per concorso e avrà la durata complessiva di 684 ore di lezione (64 delle quali saranno dedicate a seminari e 200 ad attività di studio individuali).

Raccolta di firme in 250 aziende della Lombardia

La «base» ai vertici sindacali «Non cedete sulla scala mobile»

MILANO — L'ammonimento «*La scala mobile non si tocca*», tante volte ripetuto in manifestazioni sindacali all'indirizzo della controparte industriale, viene ora rivolto ai vertici della confederazione dai 15.000 firmatari di un appello promosso dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo e della Face Standard.

L'iniziativa non è limitata alla Fim di Milano: anche a Brescia i delegati si sono dati da fare per raccogliere adesioni a questa linea. Dice Gigi Malabarba del Cdf dell'Alfa: «*Sulla scala mobile non si tratta, né ora, né mai: Massacesi si è comportato come Merloni. E' in atto un gioco delle parti tra Confindustria, governo e Intersind per ottenere lo stesso obiettivo: strappare ai lavoratori una delle conquiste più significative e indebolire il sindacato*».

Lo scopo dell'appello, così come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa, è di mettere in guardia la segreteria dall'accettare una discussione sulla scala mobile. «*Il ritiro della disdetta* — ha aggiunto Malabarba — *è condizione pregiudiziale a qualsiasi discorso sulla revisione della struttura del salario. Finora la Federazione unitaria è stata fedele alla volontà della maggioranza dei lavoratori che si è detta contraria a ogni revisione. Qualora una linea diversa dovesse essere adottata questa dovrebbe uscire dall'assemblea nazionale dei delegati, non certo dai vertici del sindacato*».

L'iniziativa di raccolta delle firme, è stato spiegato, oltre che alla Face Standard e all'Alfa è in corso in altre 250 aziende della Lombardia.

«*Se è necessario* — hanno ammonito i promotori — *pur restando all'interno del sindacato abbiamo intenzione di costituire dei comitati specifici di lavoratori e delegati alla difesa della scala mobile*». Non è stato neppure escluso che si giunga, come già nel marzo dell'anno scorso ad Arese, ad una conferenza di consigli di fabbrica sul tema.

Annibaldi (Confindustria) a Novara

«Rigore per contenere il disavanzo pubblico»

NOVARA — *Il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, è intervenuto ieri ad un incontro con gli imprenditori dell'Associazione industriali di Novara sui temi dei rinnovi contrattuali e la modifica della scala mobile.*

E' la prima uscita ufficiale di un leader della Confindustria dopo la nuova fiducia ottenuta dal governo Spadolini. A questo proposito, Annibaldi ha detto: «La Confindustria valuta positivamente la ritrovata maggioranza all'interno del governo nel presupposto che al chiarimento politico segua rapidamente un effettivo chiarimento sulle linee di politica economica».

Annibaldi ha ribadito che i nodi essenziali, così come indicato da Spadolini, restano quelli della finanza pubblica e del costo del lavoro. «Il deficit pubblico, che genera spinte inflazionistiche e toglie risorse al sistema produttivo, non può essere contenuto soltanto con la logica dei decretoni e dei provvedimenti tampone. Ci aspettiamo provvedimenti rigorosi».

Secondo Annibaldi la volontà del presidente del Consiglio di anticipare alla fine di luglio la legge finanziaria «appare da un lato come conferma della eccezionale gravità della situazione economica da tempo sottolineata dalla Confindustria e dall'altro come occasione per un'azione organica ed incisiva in campo economico». *A proposito dei rinnovi contrattuali, Annibaldi ha ribadito la posizione della Confindustria che intende ridiscutere l'intera struttura del salario* «perché la scala mobile e gli altri automatismi raggiungono già i tetti fissati dal governo per la crescita del costo del lavoro. Una posizione di immobilismo e di blocco da parte dei sindacati rappresenterebbe l'esatto contrario dell'impostazione del governo e significherebbe nei fatti una rinuncia a lottare contro l'inflazione».

r. a.

Sciopero portuali

ROMA — I lavoratori portuali italiani hanno attuato ieri il secondo sciopero nazionale, dopo quello di venerdì 9 luglio.

La manifestazione, decisa dai sindacati confederali del settore, è stata attuata in modo da non recare intralci alle partenze delle navi traghetto che assicurano i collegamenti da e per le isole.

I sindacati hanno anche programmato ulteriori 72 ore di sciopero della categoria che saranno attuate in modo articolato sulla base del seguente calendario: 16 luglio nei porti da Imperia a Formia, compresa la Sardegna; 21 luglio nei porti della Campania, Calabria e Sicilia; 23 luglio nei porti da Taranto a Trieste.

E' l'opinione di un quarto delle «tute blu» italiane, secondo due inchieste

Il paradiso degli operai è tedesco

L'Italia è considerata un Paese libero, più di Usa e Svezia - «Il profitto non è sfruttamento»

TORINO — Venticinque lavoratori su cento ritengono che la Germania Occidentale sia il paradiso della classe operaia e l'Italia un Paese libero più degli Stati Uniti e della Svezia. Nell'Unione Sovietica, invece, vorrebbero viverci appena due su cento anche se la netta maggioranza dei lavoratori dichiara di votare pci (35 per cento). Gli scioperi? Vanno regolamentati specialmente nel pubblico impiego. Il profitto non è sinonimo di sfruttamento e chi lavora di più e meglio va pagato in proporzione.

Sono alcune indicazioni tratte da un paio di indagini condotte autonomamente, in aree e tempi diversi, dal Cesec-Club Turati (campo di esplorazione, gli operai e gli impiegati della piccola e media industria di Piemonte, Tre Venezie, Lombardia, Emilia-Romagna, coordinatore lo storico Valerio Castronovo) e dalla Doxa per conto del quotidiano economico «Il Sole-24 Ore», che confermano ciò che due anni fa aveva anticipato un sondaggio del Cespe sull'arcipelago delle tute blu.

Dai sondaggi emerge che la classe operaia vera non è quella inventata nei laboratori dei luoghi comuni e forse lo stesso concetto di classe operaia va rivisitato a fondo. Per semplificare diciamo che le risposte provengono da chi lavora in fabbrica.

Cominciamo allora dalla fabbrica. Se l'azienda va male è meglio mettere gli operai in cassa integrazione o investire nuovi capitali? Il 3,6 per cento è per la cassa integrazione, il 46 per cento per la seconda ipotesi. E gli utili dell'azienda a chi devono andare? Il 64 per cento dice che devono essere reinvestiti, il 12 per cento distribuiti ai lavoratori e il 10 per cento ai proprietari (o azionisti): il 73 per cento ritiene comunque cosa giusta che l'azienda abbia un utile.

La tuta blu parla anche di licenziamento: trova giusto licenziare chi si mette in mutua per lavorare altrove (84 per cento), quando danneggia gli impianti per protesta (93 per cento), quando il rendimento è scarso (52 per cento), quando fa assenze ingiustificate di uno o due giorni (66 per cento). Insomma la classe lavoratrice riscopre il lavoro e reputa logico che chi ha più responsabilità dev'essere pagato meglio (35 per cento) mentre una paga più alta deve andare anche a chi ha maggiore esperienza e rende di più (23 per cento).

Lavoro e meno scioperi, anzi disciplinamolo questo benedetto sciopero, dicono il 73 per cento dei lavoratori. Gli scioperi vengano poi decisi e votati dagli interessati (57 per cento). E i sindacati? Dovrebbero occuparsi meno di politica e più del mondo del lavoro (47 per cento) e favorire con gli imprenditori la partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale.

Scarso l'interesse per la politica ma alla domanda «*Per quale partito voteresti se domani ci fossero le elezioni?*», il 35 per cento risponde pci, il 10 per cento psi e dc. Nel Veneto pci e psi hanno, insieme, il 37 per cento di preferenze, la dc il 15: sta crollando davvero il mito del Veneto «bianco»? I due partiti della sinistra trovano consensi nel 30 per cento degli intervistati in Piemonte, nel 39 per cento in Lombardia, nel 71 per cento in Emilia-Romagna. Il partito degli incerti e delle schede bianche o degli astensionisti ha una adesione del 35 per cento tra gli impiegati e del 26 per cento tra gli operai.

Perché una diffidenza così diffusa? La risposta è nel 71 per cento che sottoscrive la dichiarazione: «*I partiti non si interessano alla gente come noi, se non per chiederci il voto il giorno delle elezioni*».

Riassumendo, i lavoratori attribuiscono parecchia importanza alla professionalità, alla sicurezza del posto e ad un adeguato ambiente di lavoro; ritengono che in fabbrica non ci debba essere conflittualità nelle relazioni fra capi e maestranze; sono critici verso il sindacato al quale chiedono maggiore interessamento sui temi della produttività, dell'ambiente e della tutela dell'occupazione; sono convinti che le decisioni sindacali dovrebbero passare attraverso il referendum e che occorre regolamentare lo sciopero.

Pier Paolo Benedetto

Registratori di cassa: no di Orlando

MILANO — «Un'azione condotta a fondo contro l'evasione fiscale può rendere superflue altre misure, tra le quali l'introduzione dei registratori di cassa». Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, lo ha dichiarato nel corso della riunione annuale dell'Unione del commercio e del turismo della provincia di Milano da lui presieduta ieri.

Orlando ha aggiunto che il registratore non può essere oggetto di negoziato politico come soddisfazione delle attese di talune parti a danno di altre.

Il presidente del Consiglio deciso a rispettare il termine del 31 luglio

La Finanziaria '83 sarà pronta insieme con le misure anticrisi

In settimana prima riunione tra i ministri finanziari presente Spadolini - Nell'83 inflazione al 13-14 per cento?

ROMA — Alle riunioni tra i ministri economici per la messa a punto delle misure fiscali-tariffarie e della legge finanziaria per il 1983 sarà sempre presente Spadolini. Il presidente del Consiglio intende infatti rispettare il termine del 31 luglio, anche se il compito appare assai impegnativo soprattutto per la stesura delle linee programmatiche per l'anno venturo. La presenza di Spadolini starà appunto a sottolineare la collegialità del governo nelle decisioni prioritarie e, inoltre, dovrebbe anche contenere i contrasti sempre latenti tra i ministri. Il primo di questi incontri tecnico-politici dovrebbe aversi in settimana, al rientro da Bruxelles del ministro del Tesoro Andreatta.

Gli uffici tecnici dei ministeri, intanto, sono già sotto pressione per fornire tutti i dati necessari al perfezionamento della strategia economica. Il pacchetto dei provvedimenti fiscali e tariffari è praticamente definito e prevede, a grandi linee, il ritocco (in media due punti) delle aliquote dell'Iva; l'adeguamento delle bollette di luce e di telefono, i rincari dei biglietti ferroviari e dei bus; i tagli alle spese previdenziali e sanitarie; le misure antievasione (graduale attenuazione del segreto bancario, condono, manette agli evasori e chiusura temporanea del negozio di chi non emette la ricevuta o la fattura), la cui pubblicazione sulla «Gazzetta» è attesa di ora in ora.

Ma la vera novità delle ipotesi in cantiere è la «sterilizzazione» degli effetti Iva sulla scala mobile. In altri termini, il governo interverrà d'autorità, previa consultazione con i sindacati, sulla contingenza, stabilendo che gli aumenti

Il presidente Spadolini

dell'Iva dovranno essere esclusi dal computo che determina gli scatti della scala mobile. Analoga procedura dovrebbe applicarsi anche per le tariffe (o, in alternativa, un restringimento della cosiddetta fascia sociale) e i rincari dei prodotti internazionali, petrolio in particolare. Escono proprio questi gli ultimi dubbi da sciogliere.

Più complessa è invece la manovra sul versante della spesa pubblica. La finanziaria '83 dovrà infatti contenere i nuovi «tetti» per l'inflazione (13-14 per cento, sulla base del piano triennale?), il deficit pubblico (sui 60 mila miliardi dopo i guai procurati dalla barriera dei 50 mila miliardi?). Sono questi ancora tutti nodi da sciogliere.

Altro problema non indifferente è quello relativo al contenimento delle spese ministeriali, con un taglio dell'ordine dell'uno per cento. Prima della fine del mese tutti i ministeri ed enti pubblici dovranno far conoscere al governo le loro necessità di spesa, per poi procedere agli eventuali tagli. Si conta così di recuperare un migliaio di miliardi. Ma un risultato del genere richiede il ricorso a misure che nel passato sono naufragate.

Le iniziative dei Comuni, ad esempio, dovrebbero venir finanziate da un immediato ritocco di alcune imposte comunali; le tariffe dei trasporti pubblici dovrebbero seguire immediatamente l'evolversi delle relative spese: lo stesso dovrebbe valere per altri settori.

e. p.

Telefunken salvataggio quasi certo

BONN — Dopo i numerosi incontri di sabato a Francoforte tra governo, banche e vertici della Aeg e della inglese Gec si sta delineando una soluzione provvisoria delle difficoltà finanziarie del malandato colosso elettrotecnico Aeg-Telefunken.

Nonostante la resistenza di alcune banche il consorzio deciderà con tutta probabilità di concedere altri 350 milioni di marchi di crediti alla Aeg, a condizione che il governo di Bonn conceda a sua volta una garanzia di esportazione di 600 milioni di marchi. La decisione del cancelliere Schmidt è attesa per mercoledì e sarà positiva anche perché tutto sommato il governo non corre alcun rischio. Si tratta infatti di semplici anticipi su ordinazioni estere che non possono in alcun modo non andare a buon termine.

Anticipi però che saranno di vitale importanza per la Aeg-Telefunken la quale sarà così in grado di pagare salari e stipendi fino in autunno ai propri 120.000 dipendenti.

L'Eurogest raddoppia il capitale

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Eurogest ha approvato un aumento misto del capitale sociale (che salirà da sette a 13 miliardi 440 milioni di lire): l'operazione avverrà in parte gratuitamente mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio del valore nominale di 200 lire da assegnare in ragione di una nuova azione ogni cinque vecchie possedute.

Il bilancio approvato dagli azionisti della Eurogest si è chiuso con un utile di oltre sette miliardi di lire (superiore di quasi l'80 per cento a quello dell'esercizio precedente) e consente la distribuzione di un dividendo di cento lire alle azioni ordinarie e di 104 mila a quelle di risparmio.

L'ammontare delle gestioni effettuate per conto della clientela alla fine del 1981 era pari a circa 679 miliardi di lire.

Total francese gli utili '81 calati del 18%

PARIGI — Il gruppo Total, che fa capo alla compagnia petrolifera francese di Stato Cfp (Compagnie française des pétroles) ha realizzato nel 1981 un fatturato di 123 miliardi di franchi (1 franco vale 202 lire circa), e utili di 800 milioni (—18%).

Controproducenti i sussidi se il deficit è troppo alto

La Cee: aiutare gli investimenti non basta al rilancio economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Dopo le congratulazioni a Beniamino Andreatta per la vittoria dell'Italia nella Coppa del mondo (il francese Delhors ha inalberato un grande foglio con la scritta «Forza Italia», il Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee ha affrontato il problema degli investimenti come possibile base di un rilancio della produzione e dell'economia. Tuttavia, secondo il resoconto fatto ai giornalisti dal nostro ministro del Tesoro, le conclusioni al dibattito appoggiano, in linea teorica naturalmente e non politica, le posizioni di estrema cautela del governo italiano.*

Infatti, è stato espresso il parere che è difficile ottenere risultati positivi per l'economia mediante sussidi agli investimenti. Il vicepresidente della Cee, Ortoli, si è chiesto, tra l'altro, se in questo modo non si disperdano risorse che potrebbero essere meglio impiegate. Andreatta si è però rifiutato di annunciare che questa tesi significa che l'Italia non debba in alcun caso offrire sussidi agli investimenti.

Non ci sono dubbi, tuttavia, che i punti di vista espressi dai ministri delle Finanze della Francia, dell'Inghilterra e della Germania possano essere interpretati come un appoggio indiretto alla politica di bilancio del nostro ministro. Infatti, si è convenuto che è meglio ridurre dell'1% il deficit di bilancio piuttosto che sostenere nella stessa misura gli investimenti mediante i meccanismi di bilancio.

I sussidi agli investimenti, è stata la conclusione del Consiglio, possono avere effetti controproducenti quando il deficit statale è molto elevato. Il vicepresidente Ortoli ha fatto addirittura notare che si temono «situazioni polacche» a causa dell'avvitamento finanziario con il 15% del reddito necessario a coprire gli interessi dovuti per il debito pubblico. L'Italia, ha dichiarato Andreatta, spende per il suo debito pubblico il 14% delle uscite e il 7% del reddito nazionale.

Renato Proni

Ieri ha chiuso a 1378,70 contro 1396,20 di venerdì

Scende il prime rate in Usa e il dollaro perde 18 lire

Continua il recupero dell'oro: oltre 340 dollari l'oncia

MILANO — Il dollaro ha denunciato un ampio assestamento sui mercati internazionali dopo la notizia di una lieve flessione nel «prime rate» sul mercato statunitense. La lira ha guadagnato sul dollaro l'1,25% circa terminando a 1378,70 (1396,20 venerdì), mentre ha accusato solo frazionali deprezzamenti nei confronti delle valute dello Sme. Sul mercato milanese l'attività si è mantenuta su livelli modesti ed è stata favorita da un discreto equilibrio tra domanda e offerta.

Il cedimento del dollaro è stato generalizzato a tutti i mercati europei, dopo le fissazioni in netto ribasso sulle piazze asiatiche e statunitensi. Causa principale di questa flessione, secondo gli esperti, è il massiccio calo della massa monetaria Usa, che sembra confermare la volontà della Riserva Federale di allentare le restrizioni monetarie.

Per quanto riguarda la lira, a parte il recupero nei confronti del dollaro, si registra un leggero indebolimento sul marco e sul franco svizzero e un rafforzamento rispetto alla sterlina. In particolare, il marco è stato fissato a 560,145 lire, contro le 559,825 lire di venerdì, mentre il franco svizzero è passato dalle 656,55 lire dell'ultimo fixing alle odierne 658,37 lire. La sterlina è invece stata pagata 2393,375 lire, contro le 2403,575 lire di venerdì. Stabile, infine, il franco francese, quotato 201,495 lire rispetto alle 201,385 lire della chiusura precedente.

La banca centrale belga ha annunciato ieri di aver ridotto dello 0,25% il tasso di interesse sui certificati del Tesoro a tre mesi. Il nuovo tasso è del 15,25%. Intanto le maggiori banche svizzere hanno annunciato ieri una nuova riduzione dei tassi di interesse sui depositi a termine fisso, la seconda dall'inizio di luglio.

Continua il recupero dell'oro. Ieri a Londra, dopo essere scivolato a 338-339 dollari, si è ripreso consolidando il rialzo registrato in apertura per chiudere a 343 dollari l'oncia al fixing pomeridiano: si tratta di un balzo di 14 dollari e mezzo rispetto a venerdì (328,50).

Confederquadri e Confedir «Partecipare ai contratti»

ROMA — Per sottolineare all'opinione pubblica la rilevanza delle scelte di politica economica che il governo dovrà effettuare nei prossimi giorni e per indurre il governo stesso e le forze politiche dell'attuale maggioranza ad assumere atteggiamenti ed iniziative coerenti con i programmi enunciati in Parlamento, Confedir e Confederquadri, due tra le più rappresentative organizzazioni sindacali dei quadri intermedi, hanno tenuto ieri una conferenza stampa.

Il segretario della Confedir, Francesco Saverio Vestri, e quello della Confederquadri, Amedeo Criscuolo, hanno indicato gli obiettivi e le iniziative che intendono assumere nei prossimi giorni.

Essi possono essere così riassunti: 1) riconoscimento giuridico dei quadri con la modifica dell'articolo 2095 del codice civile e con la individuazione di una specifica area quadri; 2) modifiche ad alcune norme dello statuto dei lavoratori la cui applicazione, in molti casi, ha favorito l'assenteismo; 3) pari condizioni con le altre organizzazioni sindacali nelle trattative per i rinnovi contrattuali; e, infine, revisione dei criteri relativi alla scala mobile.

Asta di metà luglio: venduti titoli per 4500 miliardi

Per i Bot domanda moderata

Sui Buoni a tre mesi l'interesse è del 17,83% - I semestrali rendono il 18,43 - Interesse del 19,76% per quelli a scadenza annuale

ROMA — Una domanda contenuta — anche se superiore al portafoglio titoli in scadenza — ha caratterizzato ieri l'asta dei Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) di metà luglio: i titoli offerti hanno così trovato collocamento parziale con prezzi che non si sono discostati da quelli base di offerta (i quali, a loro volta, sancivano la riduzione di rendimenti apportata già nell'asta di fine giugno dal Tesoro).

Rispetto ai 2241 miliardi di lire di Bot in scadenza nei portafogli degli operatori, il Tesoro ha offerto titoli per 7500 miliardi di lire; gli operatori hanno sottoscritto la asta Bot per circa 4500 miliardi di lire; Bot per 800 miliardi sono stati acquistati dalla Banca d'Italia, mentre 2200 miliardi di lire di Bot non sono stati aggiudicati.

I Bot a tre mesi sono stati acquistati dagli operatori nella misura di 1075,8 miliardi di lire (contro 1750 miliardi di offerta) al prezzo base di 95,70 lire ogni cento lire di valore nominale (corrispondente al rendimento semplice annuo del 17,83 per cento).

I Bot a sei mesi sono stati aggiudicati al prezzo base di 91,50 (rendimento del 18,43 per cento) e sono andati per 2017 agli operatori e per 300 miliardi alla Banca d'Italia (contro l'offerta di 4500 miliardi); infine, i Bot a dodici mesi sono stati collocati con un rendimento annuo del 19,76.

Sui 1.250 miliardi di lire di Bot a dodici mesi offerti gli operatori hanno acquistato titoli per 611,8 miliardi di lire e la Banca d'Italia titoli per 500 miliardi. In complesso la circolazione dei Bot a fine giugno ammontava a 131.257 miliardi di lire.

La Banca d'Italia ha inoltre annunciato i risultati delle operazioni di sottoscrizione dell'ultima emissione di Certificati di Credito del Tesoro (Cct) a cedola variabile. Per i Cct biennali (scadenza 1° luglio 1984) sono stati sottoscritti titoli per 2537 miliardi sui quattromila miliardi di lire offerti mentre per i Cct quadriennali (scadenza 1° luglio 1987) sono stati sottoscritti titoli per 584 miliardi rispetto ai mille miliardi offerti.

Condono fiscale ci vuole tempo

ROMA — Solo tra qualche giorno gli «evasori pentiti» dovrebbero poter usufruire delle norme sul condono fiscale. Prima della pubblicazione del decreto legge fiscale governativo sulla «Gazzetta Ufficiale» occorre ancora infatti la registrazione da parte della Corte dei conti.

Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Nuova società del Gruppo Impresit

E' nata la Italimpresit costruirà strade e ponti

Nell'82 previsto un fatturato di 100 miliardi

TORINO — E' stata recentemente costituita la Italimpresit S.p.A., che fa capo al Gruppo Impresit. La nuova società sostituisce la Impremoviter e si occuperà di tutte le attività di costruzione del Gruppo in Italia, operando prevalentemente nel settore delle infrastrutture (strade, ponti, ferrovie, metropolitane, acquedotti, ecc.). E' anche attivamente presente nel campo dell'edilizia abitativa e commerciale e in alcuni progetti energetici ed ecologici.

La Italimpresit, alla quale fanno capo varie società (Icis, Cis, Sacop, Sacomet), prevede di fatturare nel 1982 oltre 100 miliardi di lire ed ha in corso di esecuzione numerosi progetti tra i quali alcune sezioni delle metropolitane di Roma e Milano, opere di irrigazione nel Sinni, gli impianti di depurazione delle acque reflue di Torino, Caserta e Savona.

Il Gruppo Impresit, che opera in Italia anche attraverso la Fiat Engineering, specializzata nell'esecuzione «chiavi in mano» di impianti industriali, è presente nel nostro Paese in numerosi campi di attività. Si può ricordare l'attività della Italairport, società specializzata nella progettazione di sistemi aeroportuali, che ha avuto l'incarico di studiare il Piano Generale degli aeroporti e che, in assistenza alla Sea, sta dirigendo i lavori di ammodernamento dell'aeroporto di Linate.

Particolare attenzione merita anche l'attività della Impreinvest, specializzata in porti turistici, che ha da poco ultimato il porto di Cala Galera e sta ora seguendo il progetto del nuovo porto turistico di Nettuno.

Roma — Il consiglio direttivo dell'Intersind si riunirà entro la fine del mese per affrontare il problema delle dimissioni del presidente, Ettore Massacesi.

DOPO L'ACCORDO DI SABATO, SI DISCUTE LA FASE DUE, CHE DOVRA' STABILIRE L'ASSETTO DELL'ISTITUTO

Ambrosiano, sulle banche l'eredità di Calvi

Ora è l'Eni nei pasticci

Dopo la lunga riunione di venerdì presso la sede della Banca d'Italia — presenti il ministro del Tesoro, il governatore Ciampi e i rappresentanti di sei qualificate banche — conclusasi con un accordo di massima che garantisce al Banco Ambrosiano la liquidità necessaria al normale svolgimento delle sue funzioni, non vi è stata ieri quell'agitazione fra i risparmiatori e gli operatori che le allarmanti notizie apparse sui giornali alla fine della scorsa settimana lasciavano prevedere. E' questo un punto all'attivo di non trascurabile importanza. L'assalto agli sportelli avrebbe potuto provocare uno stato di straordinaria tensione neutralizzabile solo con provvedimenti straordinari sempre dannosi.

Ora comincia a delinearsi la strategia dei commissari confortata dall'assenso della Banca d'Italia e del Tesoro. Innanzitutto una decisione di massima sarebbe stata presa circa l'esposizione sull'estero del gruppo Ambrosiano. La banca milanese risponderà dei suoi impegni diretti mentre quelli in atto presso il Banco Ambrosiano holding del Lussemburgo e sue controllate non saranno riconosciuti e i creditori dovranno vedersela direttamente col loro debitore.

Non è improbabile perciò che il consiglio di amministrazione della holding chieda alle autorità lussemburghesi l'amministrazione controllata che potrebbe essere l'anticamera del fallimento. Un triste domani si presenta quindi per quegli istituti di credito, società finanziarie o altri operatori che dovranno iniziare lunghe e costose controversie legali per cercare di recuperare i loro crediti. Fra questi figura, ad esempio l'Eni per il suo prestito al Banco Andino garantito da notes (quasi delle cambiali) che l'Eni stesso ha poi girato a terzi.

Non è difficile immaginare lo sconcerto e le reazioni dei creditori che accuseranno il nostro Paese di non far fronte ai suoi impegni.

Sarà compito della Banca d'Italia sceverare il grano dal loglio e far capire che si tratta di due cose ben distinte: se vi è un garante — potrebbe essere la risposta — questo è lo Ior, la Banca del Vaticano. Tolto di mezzo il debito contratto dal Banco Ambrosiano holding, per la capogruppo italiana le cose sono molto alleggerite e gli impegni dimezzati. Sarà più facile, perciò, per i commissari riportare ordine e tranquillità nei conti, tanto più che la linea di credito illimitata fornita da Bnl, Credito Bergamasco, Banco San Paolo di Brescia, Banca Popolare di Milano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Imi, solleva gli amministratori da qualsiasi preoccupazione di cassa.

Passato il primo momento di confusione, comincia ora il lungo lavoro di ricognizione e di restauro dei danni provenuti da un decennio di amministrazione accentrata nelle mani di una sola persona e finalizzato alla conservazione di un potere assoluto. Occorreranno certamente mesi e forse anni per mettere tutto a posto, esaurire i conflitti legali e giudiziari, che non saranno pochi, e riportare l'Ambrosiano alla normalità completa.

La questione più spinosa rimane quella dei suoi azionisti. Per gli attuali vi è una sola speranza: che alla fine rimanga qualcosa in termini di capitale, soprattutto se non è perduto il considerevole valore di avviamento che per le banche costituisce una importante posta del totale.

Vi è poi la questione del nuovo assetto di controllo. L'esperienza della Banca Privata Italiana, che nel 1974 doveva essere trasformata in una costituenda banca d'oltremare avente come azionisti le tre banche d'interesse nazionale e l'Imi, dovrebbe servire da ammonimento: fra beghe, discussioni e ostacoli di ogni genere il progetto dovette essere abbandonato, furono perduti mesi preziosi e alla fine non rimase che la liquidazione coatta.

In queste circostanze non si deve cercare di fare un buon colpo o di allargare il proprio potere ma di concorrere a turare una falla che può danneggiare il sistema sia all'interno sia all'estero.

Renato Cantoni

In Borsa ancora giù i titoli del gruppo

ROMA — Scadrà alla fine della settimana il primo mese di sospensione del titolo Ambrosiano sui mercati azionari. Le azioni della banca furono infatti sospese dalla Commissione per le società e la Borsa (Consob) il 17 giugno.

I commissari della Consob stanno valutando la situazione di mercato che si è venuta a creare dopo la sospensione e il passaggio alla gestione commissariale decisa dalla Banca d'Italia. Si esclude che il titolo possa essere riammesso a quotazione prima che si sia ufficialmente fatta luce sui conti finanziari, nazionali ed esteri, del gruppo Calvi. Il presidente della Consob, Guido Rossi, è comunque quotidianamente in contatto con l'autorità monetaria per seguire da vicino gli sviluppi finanziari.

E' intanto prevista per i prossimi giorni la compilazione definitiva di un nuovo bilancio consolidato al 17 giugno 1982 del Banco Ambrosiano.

La settimana alla Borsa di Milano è cominciata con ulteriori ribassi nei prezzi e scambi sempre modesti.

I valori del gruppo Centrale-Ambrosiano, pur terminando poco al di sopra dei minimi toccati nel dopoborsa di venerdì, hanno denunciato perdite rilevanti con Centrale risp. —6,6%, Banca Cattolica del Veneto —6,1, Toro priv. e Credito Varesino (—6,5) e Centrale ord. (—3,6).

Oggi si riunisce l'Abi, forse un chiarimento

ROMA — L'azione di sostegno al Banco Ambrosiano è cominciata ieri, ma ancora non è chiaro come si svilupperà. C'è già un colpo di scena. E' stata sostituita una delle sei banche che hanno accettato di fornire tutto il denaro liquido necessario. Esce il Credito Bergamasco, entra la Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, quasi delle stesse dimensioni, ma non basata in Lombardia. Non ci sono conferme ufficiali, ma pare che ci siano stati altri incontri a Roma. Oggi, della questione si parlerà al comitato esecutivo dell'Associazione bancaria (Abi). Argomento principale, senza dubbio, le mosse successive da fare. Il gruppo di sei banche si può allargare? Con quali operazioni, quando sarà necessario, si arriverà al nuovo assetto dell'Ambrosiano? Quale sarà il prezzo da pagare? La Banca d'Italia vi contribuirà? Chi gestirà l'istituto rinnovato?

Quattro delle sei banche del gruppo, e cioè Imi, Nazionale del lavoro, San Paolo di Torino e Popolare di Milano, hanno i loro presidenti nel comitato esecutivo dell'Abi. Saranno loro a parlare. Ormai il tentativo di intervento che la stessa Abi aveva cercato di mettere in piedi è superato. Ma alcune delle idee che ne

Carlo Ciampi

erano alla base potrebbero servire ancora. La Banca d'Italia ha organizzato un soccorso urgente con il criterio del «paga chi è pronto a pagare subito», l'Abi aveva puntato invece a una presa di responsabilità collettiva del sistema bancario.

Al di là del soccorso immediato, bisognerà prima o poi stabilire: 1) chi paga, qualora lo sforzo dei commissari straordinari non fosse sufficiente (come si presume) a recuperare tutti i crediti «bruciati»; 2) chi gestirà il [illegible] Ambrosiano, visto [illegible] (che è parte dello scandalo) sugli azionisti di maggioranza.

I debiti di pertinenza [illegible] «Banco Ambrosiano Holding» di Lussemburgo, società [illegible] solo i due terzi del capitale [illegible] di proprietà Banco Ambrosiano, dovranno [illegible] che [illegible] essere [illegible] che se non ci fosse [illegible] giuridico. Questo [illegible] che non si può [illegible] credibilità all'estero del nostro sistema creditizio [illegible] Banca d'Italia [illegible] contribuente. Ma [illegible] gruppo di banche [illegible] potrebbe essere utilizzato [illegible] strumento. La presenza dell'Imi nel gruppo delle [illegible] sarebbe, secondo [illegible] opportuna per l'esperienza [illegible] questo istituto sui mercati finanziari internazionali.

Per quanto riguarda le eventuali perdite di pertinenza del Banco Ambrosiano [illegible] lo stato attuale [illegible] si esclude affatto che [illegible] propri dell'istituto [illegible] siano sufficienti. Posto [illegible] Banca d'Italia non [illegible] tere l'Ambrosiano in liquidazione, occorrerà [illegible] sario. E comunque [illegible] nuovo assetto azionario [illegible]

[illegible] con alcuni grossi gruppi industriali e finanziari, e la proprietà — da cedere — del «Corriere della Sera».

Stefano Lepri

La lunga guerriglia tra Bankitalia e Ambrosiano

BRUXELLES — La «guerriglia» di anni tra Banco Ambrosiano e Banca d'Italia sul fatto che una sessantina di società estere del Gruppo Calvi dipendevano dalla holding lussemburghese del Banco Ambrosiano, e quindi non dalla sede italiana, è un elemento che è emerso ieri marginalmente nelle discussione tra i ministri finanziari Cee a proposito del progetto di direttiva comunitaria sui bilanci consolidati dei gruppi.

Lo ha detto ai giornalisti Nino Andreatta, ministro del Tesoro, a conclusione della riunione. Il governo italiano, ha aggiunto, si è pronunciato contro l'esclusione delle holding «alla lussemburghese» (che abbiano cioè il solo fine sociale di partecipazione in altre imprese, senza creare una economia di gruppo) dalla disciplina comunitaria. Tutti gli altri Paesi, si sono allineati su questa posizione.

La paura è passata

MILANO — Al Banco Ambrosiano la grande paura è passata. La riapertura degli sportelli al pubblico è avvenuta quando già le notizie rassicuranti sul salvataggio dell'Istituto di credito erano diventate di dominio pubblico e non ci sono stati ritiri di entità rilevante.

Certo, confessa un impiegato allo sportello, venerdì pomeriggio, quando già la banca era chiusa per il fine settimana, il nervosismo ce n'è stato parecchio e non tutti osavano sperare che ogni cosa si sarebbe risolta per il meglio prima della riapertura.

Ufficialmente, neppure questo traspare e l'ostentazione di serenità giunge a non ammettere neanche la più piccola paura; eppure, a ben guardare, il clima disteso che si respirava ieri nei saloni di via Clerici era indicativo: sarebbe stato ingiustificato se non fosse stato preceduto dal timore peraltro giustificato.

Attività regolare ieri anche agli sportelli torinesi dell'Ambrosiano. La sede di via XX Settembre, le nove agenzie e le altrettante succursali della cintura hanno registrato code. «Segno che i nostri clienti non hanno perso fiducia», sottolineano i dirigenti del Banco.

Fonti sindacali sostengono però che lo «stillicidio» di prelievi c'è stato fino alla scorsa settimana e si è arrestato soltanto con l'annuncio del piano di salvataggio predisposto dalla Banca d'Italia.

L'Eurofactoring ha raddoppiato il capitale

TORINO — L'aumento del capitale sociale da 2 a 4 miliardi di lire è stato deliberato dall'assemblea della «Eurofactoring» (società costituita nel 1981 dai gruppi San Paolo-Banco Lariano e Generali), riunitasi ieri a Torino, sotto la presidenza di Enrico Salza.

L'aumento di capitale consentirà alla società maggiore elasticità nella gestione finanziaria e agevolerà il raggiungimento degli obiettivi, stimati in circa 50 miliardi di turnover per la fine dell'anno.

La società, in poco più di dieci mesi di vita, ha già raggiunto una certa penetrazione sul mercato interno concretizzata in contratti per 13 miliardi di turnover e nella concessione a medie e piccole aziende di oltre 7 miliardi di finanziamenti e inizia ora a rivolgere la propria attenzione verso i mercati esteri.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	45	43 30
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
" " " 1/7/82 I	—	—
" " " 1/7/82 II	—	—
" " " 1/8/82	99 90	99 90
" " " 1/10/82 I	100	99 90
" " " 1/10/82 II	99 90	99 90
" " " 1/12/82	99 80	99 90
" " " 1/1/83	100 10	100
" " " 1/9/83	100 05	100 05
" " " 1/10/83	100	100 35
" " " 1/3/84	98 20	98 40
" " " 1/4/84	99 25	99 09
" " " 1/6/84	98 60	98 85
B.T.O. 16% 1983	98 40	98 30
" 18% 1983	100	100
" 12% 1983	91 20	91 55
" 12% 1984 I	89 70	90 00
" 12% 1984 II	87 80	87 85
" 12% 1984 III	85 70	85 75
" 12% 1987	82 10	82 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	73 20	74
" " '89 II	63 60	64
" 7% '73	58 20	58 40
Enel '81 indicizz.	97 50	97 25
" 10% '75 II	97 40	98 10
" '77 indicizz. II	[illegible]	133 95
" 12% '79/85	82 60	82 85
Enel '80/87 indicizz.	[illegible]	98 25
I.R.I. 6% '65	98 85	99 50
Autostrade 6% '68 I	67 70	68 50
" 6% '69	64 20	64 10
OO.PP. 6%	48 30	48 35
" 7%	46	45 20
" Inf. SL 6% IV	64 90	65
" Inf. SL 7% IV	57 30	58 45
" Anas 6% 68	51	48 95
" " 7% 72 I	48 70	48 90
" Autostr. 7% II	48	47 90
FF.SS. 6% '67	71 70	72 30
" 7% '72 II	53 80	58 20
A.F.S. 7% '70	56 90	61 60
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	84	65 30
P.S. Agr. 7% II	56	59 90

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. [illegible]	69 80	[illegible]
" " 7% III	49	55
IMI 6% XXVI	72 80	71 50
" [illegible]	69 30	[illegible]
" 7% XXXVIII	53	[illegible]
Torino Aem 5,50% '60	60 90	[illegible]
" " 6,50% '62	60 50	[illegible]
S. Paolo 5%	65	63
" " 6% conv.	55	55
" " 6%	47 50	47 50
" " 7%	79 50	59
" " 8%	84 50	73
" OO.PP. 6% ex 5%	44 60	63
" " 6%	47 50	47 50
" " 7%	65	65
" " 9%	80	70
" " 9% Ecu	[illegible]	[illegible]
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	97
RIV 6,50%	71	69
[illegible] CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	209
Falck 13% 81/85	—	[illegible]
Generalfin 13% 81/88	—	62
Generali 12% 81/88	220	219 [illegible]
IBP 13% 81/88	—	101
Interbanca 8% 75/83	—	[illegible]
Iri Alfa 7% 79/85	—	[illegible]
Iri Credito 13%	101	[illegible]
La Centrale 13%	83 50	[illegible]
Magona 12% 79/85	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	105 30	[illegible]
Med. Metalli 13% 81/91	80 50	[illegible]
Med. Olivetti 12% 79/89	200	[illegible]
[illegible] S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	310 [illegible]
Med. Snia 13% 81/90	92	[illegible]
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	80
Pierrel 12% 79/85	—	130 20
Pierrel 13% 81/88	—	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	98	[illegible]
S. Paolo Italo. 12% 78/85	179 50	[illegible]
Tronno 12% 78/84	—	[illegible]
IFIL 13% 81/87	[illegible]	103
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 75
Unicem 14% 81/87	115	112

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-7	Banconote (Milano) 12-7	Esportazione (Milano) 9-7	Esportazione (Milano) 12-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-7
Dollaro Usa	1382	1373	1386,20	1378,70	1386,25	1378,75
Dollaro Usa l. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1065	[illegible]	1088	1086	1088	1085,50
E. C. U.	—	—	1323	1323,17	1323,26	1323,17
Marco [illegible]	555	555	559,80	560,11	559,875	560,143
Fiorino olandese	502	502	507,35	507,97	507,37	508
Franco belga	25,95	[illegible]	29,359	29,410	29,352	29,415
Franco francese	199	200	201,31	201,51	201,385	201,565
Sterlina	2400	2390	2402,50	2392,75	2403,375	2393,375
Lira irlandese	1890	1890	1927	1927,50	1927	1927,75
Corona danese	160	159,50	161,95	162,03	161,[illegible]	162,04
Corona norvegese	216,50	216,50	218,30	217,30	218,885	217,30
Corona svedese	223,50	223,50	226,88	225,71	226,655	225,75
Franco svizzero	650	650	656,50	658,34	656,55	658,37
Scellino austriaco	[illegible]	78,75	79,488	79,549	79,483	79,574
Escudo portoghese	[illegible]	15	16,57	16,57	16,485	16,595
Peseta spagnola	13,25	12,35	12,405	12,433	12,405	12,422
Yen giapponese	5	5	5	5,443	5,45	5,443
Dinaro taglio gr.	24,50	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]/82	78	96,375	17,80
26/11/82		non rilevato	
30/12/82	189	92,208	19,35
[illegible]/83		non rilevato	
30/6/83	351	84,141	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	5,38	—
Fonditalia	"	15,66	—
Interfund	"	9,86	—
Int. S. Fund	"	—	—
Multinvest	"	—	—
Italfortune	"	8,27	8,76
Italunion	"	8,34	8,81
Mediol. Sel.	"	13,56	15,07
Rominvest	"	11,18	11,85
Rasfund	lire	6.664	—
Tre R	"	12.683	—
Eur '69	fr. sv.	183,12	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-7	12-7
Londra	328,50	343
Zurigo	330	345
Parigi	318,54	334,18
New York	326,50	343
Milano (lire al grammo)	14.150	15.200
Hong Kong	323,60	340.50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,875	20,125
7 gg	19,375	19,625
15 gg	19,500	19,750
1 mese	19,750	20,125
2 mesi	19,875	20,250
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-7	Zurigo 12-7	Francoforte (in marchi) 9-7	Francoforte 12-7	Londra (per sterlina) 9-7	Londra 12-7	Parigi (in fr. fr.) 9-7	Parigi 12-7
Dollaro	2,114-2,121	non pervenuto	2,491-2,492	2,483-2,484	1,726-1,7265	1,731-1,732	6,827-6,838	6,835-6,856
Franco svizzero	—	—	117,55-117,7*	117,3-117,6*	3,636-3,646	3,640-3,645	325,74-326,38*	326,3-327,0*
Franco francese	30,82-30,67*	non pervenuto	35,93-36,03*	35,97-36,01*	11,80-11,84	11,87-11,90	—	—
Marco	84,87-85,01*	non pervenuto	—	—	4,299-4,303	4,272-4,277	277,50-278,14*	277,2-278,2*
Sterlina	3,6471-3,6537	non pervenuto	4,287-4,297	4,288-4,278	—	—	11,829-11,851	11,88-11,90
Yen	0,8270-0,8280*	non pervenuto	0,974-0,975*	0,971-0,972*	439,8-441,15	438,9-439,7	2,7052-2,7108*	2,700-2,708*
Lira	0,1517-0,1520*	non pervenuto	1,785-1,787**	1,785-1,789**	[illegible]	[illegible]	4,963-4,976**	4,963-4,976**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	89	— 1 50	436000
Perlier	6750	— 30	1500
Pierrel	928	+ [illegible]	[illegible]
Pierrel risp.	585	— 4	2000
Saffa	3330	—	600
Saffa risp.	3050	+ 70	700
Siossigeno	13000	—	900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	300 50	— 9 50	1005000
La Rinasc. p.	198 25	— 7 25	100000
Silos	9850	—	1000
Standa	2046	—	3000
Standa risp.	[illegible]	— 45	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1220	—	—
Ausiliare	7400	[illegible] 50	[illegible]
Autostr. To-Mi	[illegible]	[illegible]	2500
Italcable	[illegible]	[illegible]	4000
NAI	5725	— 0 75	155000
Nord Milano	980	[illegible]	—
SIP	1001 50	— 0 50	24000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	829	—	—
Magneti M. r.	811	—	—
Tecnomasio	128 50	— 0 50	—
FINANZIARI			
Acque Marcia	1705	—	2000
Agricola	18000	—	1850
Bastogi IRBS	90	—	87000
Bonif. Siele	26100	—	1100
Borgosesia o	8100	+ 200	500
Borgosesia r.	3650	—	—
Brioschi	1347	— 3	13500
Buton	2050	—	1200
La Centrale	1062	— 78	218900
La Centrale r.	1111	— 79	58400
[illegible]	3189	— 1	—
Fin. Breda	2695	+ 20	3000
Finmare	63	—	—
Finrex	1182	—	—
Finsider	38	+ 7 75	—
Fiscambi	1787	— 28	1500
Gemina	300	— 1	11000
Gemina risp.	300	— 20	—
Generalfin	345	— 5	1000
GIM	2365	—	—
GIM risp.	1870	—	—
IFI priv.	3325	+ 55	21500
IFIL	4301	— 49	1300
IFIL risp.	3540	+ 30	1200
Invest	2110	+ 5	7000
Italmobiliare	67800	— 1100	4875
Mittel	1109	—	—
Partec. Fin.	650	—	—
Pirelli & C.	2131	+ 31	3000
Pirelli SpA	1211	— 10	59000
Pirelli SpA r.	1270	—	12000
Rejna	17990	—	—
Rejna risp.	28000	—	—
Riva Finanz.	7650	+ 100	300
Sarom	2950	—	2500
SME	1700	+ 20	3000
SMI	1601	— 9	3500
SMI risp.	1490	+ 59	—
STET	680	— 3	600
Terme Acqui	1120	—	17500
" pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	12-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6050	—	1500
B.I.I. ord.	629	— [illegible]	63000
B.I.I. risp.	585	— 2	12000
COGE	1100	—	3000
COGEFAR	[illegible]	+ 1	—
Cond. Acqua	165	—	15000
De Angeli Frua	1875	— 25	2600
G. Imm. Sog.	1290	— 8	37000
Iniziative Ed.	25350	+ 180	[illegible]
ISVIM	20950	—	—
La Milano C.	7110	— 360	5300
La Milano C. r.	7050	— 150	300
Risanamento	7800	—	300
SIFA	871	— 8	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1602	— 18	107500
FIAT priv	1350	— 9	178500
Franco Tosi	[illegible]	— [illegible]	390
[illegible]ardini	3960	+ 5	600
Olivetti ord.	2160	— 10	20500
Olivetti priv.	1910	+ 30	9000
Olivetti risp	1995	+ 5	5500
Westinghouse	18500	+ 290	250
Worthington	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2401	— 2	5500
Dalmine	375	— 1	35000
Falck ord.	[illegible]	— 180	3500
Falck risp.	1980	— 20	—
Ilssa Viola	780	— 20	1000
La Magona	3981	—	—
Pertusola	885	—	2000
Trafilerie	3525	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	19 50	— 0 50	125000
Cantoni	3850	+ 20	600
Cucirini	1945	— 10	—
Cascami Seta	4580	—	—
Eliolona	1840	— 10	—
FISAC	8051	—	—
FISAC risp.	7600	—	—
Linif. e Can. o.	2348	+ 3	2000
Linif. e Can. r.	1220	+ 10	18000
Marzotto ord	1700	— 145	4500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2051	—	—
Olcese V[illegible]	25 25	— 0 50	10000
Rotondi	9010	—	—
Snia Visc. o.	605	— 25	58000
Unione Man.	16500	—	—
Zucchi	3380	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2405	+ 5	—
Acq. De Ferr. r	2399	—	—
Acqua Potabili	2559	—	—
Calzat. Varese	3820	—	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3050	— 65	4500
CIGA Hotels	3600	— 85	15700
CIGA 11/82	3581	— 19	3000
CIR	3720	+ 70	1500
CIR risp.	3695	+ 95	1000
Pacchetti	81	— 5	20000
Tronno	6750	— 20	1000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	303	— 8
Rinascente priv.	204	— 2
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	6000	—
Italcable	9100	—
NAI	54	—
SIP	1010	— 10
Torino Nord	sospesa	
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	600	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	93	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	1870	—
Centrale risp.	1130	—
Finsider	28	—
GIM	2400	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3325	+ 85
IFIL	4360	— 20
IFIL risp.	3590	—
Invest	2120	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2115	—
Pirelli S.p.A.	1220	—
Pirelli S.p.A. risp.	1280	—
SAROM	2960	—
Schiapparelli	740	— 10
SME	1700	—
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	875	—
STET	910	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	650	—
B.I.I. risp.	580	— 5
Cond. Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	[illegible]	— 15

Titoli	12-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1280	— 10
I.P.I.	1710	—
ISVIM	20500	—
Risan. [illegible]goli	7950	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1610	— 10
FIAT priv.	1345	+ 17
[illegible]	4000	—
Graziano	sospesa	
Olivetti ord.	2150	—
Olivetti priv.	[illegible]	—
Olivetti risp.	2000	—
Westinghouse	18200	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	225	+ 3
Talco Grafite	31990	— 10
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	610	— 16
DIVERSI		
Acqua potabili	2675	—
CIGA	3625	— 85
CIR	3680	+ 80
CIR risp.	3600	—
Pacchetti	70	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	200	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	85	—
[illegible] 12% 81/88	215	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 90	84	—
Olivetti 13% 81/91	76	—
Pirelli 13% 81/91	88	—

Caroselli di auto in centro, balli e canti: Mundial è bello

Incredibile notte di festa

L'entusiasmo per la vittoria azzurra [illegible] trascinato in piazza centinaia di migliaia di tifosi coinvolgendo tutti - Pochi incidenti, qualche intemperanza - Ieri mattina di nuovo al lavoro

Fino all'alba, il centro della città è stato percorso da auto, furgoni e camion carichi di gente esultante e di bandiere tricolori

[illegible] stata una festa incredibile, una notte di bonaria follia che probabilmente non si ripeterà mai più. I torinesi hanno salutato [illegible] vittoria degli azzurri con caroselli d'auto, balli e canti e l'eco dell'entusiasmo [illegible] si è spenta solo all'alba quando le fabbriche hanno aperto i cancelli. In [illegible] si sono riversate almeno 150 mila persone, forse 200 mila, giunte con ogni mezzo da tutti gli angoli della città e dalla provincia sventolando bandiere tricolori, drappi azzurri. Il tutto aveva come contorno il fracasso provocato dai clacson delle auto, dai fischietti e dai tamburi di latta.

Il centro, [illegible] Porta Nuova fino a via Po, per almeno 5 ore è rimasto completamente bloccato da una folla immensa. Le stesse forze dell'ordine hanno rinunciato al tentativo di guidare in modo ordinato i caroselli di auto. Alle 23 erano tutti scatenati, con piazza San Carlo e piazza Castello letteralmente prese d'assalto.

Alle 3 di notte continuava ad affluire gente con ogni mezzo (si sono visti [illegible] militari, trattori, autocarri con rimorchio) e i vigili urbani sono stati costretti a intervenire. L'eccessivo entusiasmo rischiava di compromettere la festa (negli ospedali cominciavano ad arrivare i contusi, gruppi di teppisti lanciavano mortaretti in mezzo alla folla) e la via è stata bloccata. La decisione ha provocato qualche protesta, ma è servita a far calare [illegible] pressione dei tifosi.

La città si è risvegliata alle 6 [illegible] nelle orecchie il ricordo del sibilo assordante e ritmato dei fischietti e dei clacson delle auto. Via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice [illegible] sembravano un campo di battaglia. Sul selciato i resti della notte brava.

Gli addetti alla pulizia della città hanno risolto tutto con un colpo di scopa. Ma a fare le spese della festa è stato soprattutto il tappeto erboso del giardino di fronte a Porta Nuova. [illegible] stato parzialmente distrutto dai tifosi eccitati. Molti hanno pensato [illegible] combattere la calura immergendosi nella vasca della fontana. Per ripristinarla, ieri, ha lavorato per tutto il giorno una squadra di operai.

Il bilancio della notte più lunga dei tifosi torinesi è tuttavia positivo. Nonostante l'immensa folla [illegible] si sono avuti incidenti [illegible] rilievo: qualche tamponamento, una decina di contusi leggeri, alcuni vasi rotti nella galleria San Federico.

Le ore passate in bianco per festeggiare la Coppa del Mondo non hanno impedito alla gente di riprendere il lavoro puntualmente. Infatti [illegible] c'è stato assenteismo ieri mattina, lo conferma l'Unione Industriale. Alla Fiat hanno ripreso a lavorare regolarmente anche i 35 mila che la scorsa settimana erano in cassa integrazione. La grande festa per il Mundial [illegible] esaltato tutti, ma non ha fatto dimenticare la crisi.

Emanuele Montà

Nell'euforia due giovani feriti

Alle Molinette [illegible] stati ricoverati ieri due giovani, rimasti coinvolti in gravi incidenti accaduti durante i festeggiamenti della Nazionale. Da Rocchetta Tanaro è stato trasferito Franco Quaglia, 16 anni, che l'altra notte si è scontrato a bordo della propria moto con una Vespa condotta da Massimo Rezzo, 17 anni, studente di Alessandria. Da Vercelli è invece giunto Claudio Celoria, 33 anni, perito chimico, via Olivero 5. E' stato investito in via Garibaldi da [illegible] ciclomotore condotto da Mario Fattore, 21 anni.

temperatura di ieri	
massima	+ 34
minima	+ 23,2
media	+ 29,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello [illegible] mare 1006 mb; umidità 40%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +34,3, minima +22,0, media +27,1. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna con isolate manifestazioni temporalesche; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge alle 5,54; tramonta alle 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +30; min +18,5.

Roberto Ravazzani, interrogato da quattro giorni, si contraddice davanti al magistrato e cambia versione

Il presunto assassino di Patrizia: «Ero con lei alla roggia, si sentì male, io persi la testa»

L'inchiesta sul giallo della quattordicenne, annegata un anno fa tra Rivalta e Orbassano, forse è alle battute [illegible] - Il giudice Oggè è andato a cercare sul posto i pantaloncini [illegible] vittima - Era già morta quando, con i polsi legati, è stata gettata in acqua?

Ore decisive per la soluzione del giallo di Patrizia Esposito, la quattordicenne scomparsa [illegible] casa il 3 luglio '81 e ritrovata cadavere in una roggia tra Rivalta e Orbassano, le mani legate dietro la schiena con la cordicella dei bermuda che però non indossava più, gli slip, la camicetta e il reggiseno intatti, il corpo privo [illegible] qualsiasi segno [illegible] violenza.

Alle 8 del mattino di sabato scorso il giudice istruttore Oggè, che ha continuato a indagare sulla morte di Patrizia nonostante i periti indicassero il suicidio come la causa più probabile della morte, ha spiccato mandato di cattura per omicidio volontario aggravato nei confronti di Roberto Ravazzani, 30 anni. Quel pomeriggio del 3 luglio il giovane aveva atteso Patrizia nella ditta del padre per consegnarle un documento (che in realtà non era pronto) che riguardava la sorella e le aveva poi dato un passaggio fino all'autobus per tornare a casa.

Roberto Ravazzani si è deciso a parlare. Dirà tutto?

Tra sabato e domenica Roberto Ravazzani, che un anno fa era stato indiziato e arrestato [illegible] subito scarcerato per insufficienza di indizi, avrebbe cominciato a fare delle ammissioni. Il magistrato [illegible] non parla, i difensori di Ravazzani, avvocati Nisi e Zoccoli, non si fanno trovare, i funzionari di polizia [illegible] quanto sta accadendo è trapelato, sia pure senza nessuna conferma ufficiale.

Roberto Ravazzani, dopo il confronto con un amico che assieme a lui frequentava la roggia attorno a cui ruota questa vicenda, avrebbe ammesso di non aver dato soltanto un passaggio a Patrizia fino alla fermata dell'autobus, ma di averla portata alla roggia, in un luogo appartato, per tentare con lei approcci amorosi che la ragazza aveva fino ad allora respinto. La roggia si sarebbe apparsa in un posto vicino alla [illegible] e gli approcci [illegible] sarebbero continuati. [illegible] spiegherebbe il fatto che Patrizia non avesse più i bermuda.

[illegible] quel punto è accaduto qualcosa che forse non sapremo mai. Roberto Ravazzani avrebbe detto che la ragazza improvvisamente sarebbe svenuta e lui si sarebbe ritrovato con quel giovane corpo apparentemente privo [illegible] vita tra le braccia. Avrebbe perso la testa, cercato di cancellare la realtà, seppellendola nelle acque della roggia. Presa la corda del bermuda e legate le mani [illegible] Patrizia dietro la schiena, l'avrebbe fatta scivolare nell'acqua, gettando poi i bermuda e le scarpe nelle sterpaglie vicine.

Una ricostruzione agghiacciante che, ripetiamo, deve ancora trovare conferme ufficiali. Troppe cose sono accadute negli ultimi giorni, da quando sabato all'alba Roberto Ravazzani è stato arrestato, e tutte si spiegano soltanto se il giovane ha fatto delle ammissioni. Sabato nel pomeriggio il giovane è stato nuovamente interrogato e in quella occasione [illegible] forse deciso che non poteva più continuare a dire di non conoscere la roggia. Ma ormai, imboccata la strada della verità, non poteva più fermarsi. Patrizia era salita sulla sua «500» e finalmente gli [illegible] presentava l'occasione di avere con lei quegli approcci che la ragazza aveva sempre rifiutato, magari soltanto di passare piacevolmente un'ora, niente di più, come succede a ogni giovane coppia. Nel [illegible] racconto al magistrato, Roberto Ravazzani ha tentato di frapporre ancora un diaframma tra sé e il fatto di cui è stato protagonista. Avrebbe detto: *«Patrizia ha cambiato idea ed è fuggita. Non l'ho inseguita, perché sapevo che non avrebbe potuto andare lontano senza i bermuda. Non l'ho più vista da allora. Ho preso i bermuda e le scarpe e le ho gettate nei rovi. Sulla roggia ho sempre mentito, perché avevo paura che quel particolare potesse incriminarmi»*.

Così [illegible] potrebbe spiegare anche il suicidio, [illegible] descritto dai periti. Patrizia vaga disperata lungo [illegible] roggia, capisce di non poter tornare a casa senza i bermuda, si lega le mani dietro la schiena, entra nell'acqua e si lascia morire.

Domenica scorsa il magistrato, accompagnato dal perito e dai funzionari [illegible] polizia, è andato a cercare i bermuda e le scarpe nelle sterpaglie lungo il canale. Impossibile ritrovarli a distanza di un anno. Forse la ricerca, che si sapeva infruttuosa, è stata ugualmente tentata per dare ancora un po' di tempo a Roberto Ravazzani.

Ieri, infine, la svolta decisiva. Nuovo interrogatorio, sempre più pressante, domande [illegible] quali [illegible] si poteva evitare [illegible] rispondere. Come poteva Patrizia essersi legata i polsi dietro la schiena con la cordicella dei bermuda che erano rimasti sul prato insieme alle scarpe?

Un altro passo verso la verità, il più difficile da praticare. *«Si è sentita male, ho perso [illegible] testa, non ho capito più niente»*, potrebbe aver detto Roberto Ravazzani. *«Ho preso la corda [illegible] bermuda, le ho legato i polsi e l'ho fatta scivolare in acqua, forse [illegible] già morta, almeno a me sembrava [illegible]»*.

Con questa ricostruzione si spiega tutto: l'assenza di qualsiasi segno di violenza, la morte per annegamento, i polsi legati dietro [illegible] schiena, il ritrovamento del cadavere contro la griglia, a 14 giorni di distanza. Il magistrato ha fatto dragare la roggia e i sommozzatori hanno recuperato un sasso a cui erano legate delle corde. Ma forse il corpo [illegible] è stato ancorato a quel sasso e si è semplicemente impigliato in qualche anfratto. [illegible] corrente è riuscita a smuoverlo dopo giorni e giorni. E' il solo particolare da accertare in un giallo che ha diviso l'opinione pubblica tra colpevolisti e innocentisti, tra sostenitori della tesi [illegible] delitto e di quella del suicidio. Se le [illegible] ufficiali confermeranno questa ricostruzione il giallo è risolto. Restano da capire tante cose, il dramma di Roberto Ravazzani, un incontro d'amore che si è trasformato in [illegible] delitto, un momento di follia, il macabro rituale dei polsi legati dietro la schiena, lo scivolare del giovane corpo di Patrizia, 14 anni, nelle [illegible] que della roggia.

Claudio Cerasuolo

Riunita ieri la commissione prezzi

Il pane più caro? Tutto è rinviato

Non è raggiunto un accordo sui costi presentati dai panificatori - Polemiche [illegible] categoria

Agosto ha sempre riservato ai consumatori, oltre al piacere delle vacanze, la sorpresa di un rincaro del pane, in base ai meccanismi di revisione dei prezzi ogni sei mesi in rapporto ai costi di produzione.

Ma la commissione consultiva prezzi, riunita ieri, [illegible] è arrivata a formulare i nuovi prezzi: sui costi presentati dagli artigiani panificatori si sono scatenate le polemiche: al momento della votazione finale mancava il numero legale: tutto è stato rinviato al Comitato provinciale prezzi e, forse, a settembre.

Il prezzo del pane, da quello [illegible] a quello con strutto, nelle diverse pezzature sarebbe potuto aumentare da 100 a 180 lire il chilo (oggi il pane comune costa 1200 lire il Kg e 1330 quello con strutto in pezzi da 60 a 200 gr). I panificatori hanno presentato un elenco di costi [illegible] base [illegible] quali un quintale di pane equivarrebbe a 148.558 lire (ogni singola voce, in dettaglio, dalla farina a 43250 lire il ql, al lievito necessario 2500 lire, dal sale 300 lire alla manodopera 71676 lire per ogni quintale prodotto, ecc.).

Ma molte voci [illegible] costo sono state ridotte dalla commissione, che oltre ad abbassare il costo per quintale a 131.612 lire, avrebbe anche indicato un abbattimento, ad esempio, del 20 per cento del prezzo sul pane comune. Al momento della votazione, il rappresentante dei panificatori ha dichiarato [illegible] non voler partecipare, *«perché non si possono stabilire i costi con un'alzata di mano»*. Ora l'ultima parola spetta [illegible] Comitato prezzi che si riunirà nei prossimi giorni.

I panificatori protestano: *«Chiediamo che il Comitato svolga il suo compito, accerti i costi reali e faccia i prezzi, come prevede la legge»*. Aggiunge il presidente regionale della categoria, prof. Bracco: *«Se poi fatti i costi, visto che il governo chiede sacrifici a tutti, volessero chiederli anche a noi, siamo disposti a concordare questi sacrifici in [illegible] discussione politica»*.

Derubato in negozio

Un commerciante di Ivrea, Giuseppe Verdola, 34 anni, titolare di un negozio di commestibili in via Cascinette è stato borseggiato ieri, poco prima della chiusura mattutina dell'esercizio. [illegible] sconosciuto che è entrato nel locale [illegible] la scusa [illegible] fare un acquisto, si è impadronito [illegible] borsello — contenente circa 3 milioni di lire — posato accanto alla [illegible]

La Regione fa il bilancio delle spese per la salute

Sanità: 376 mila a testa ma non soddisfa nessuno

Circa 9 mila medici a disposizione, tra ospedalieri e convenzionati Ma occorrono ancora mesi di prenotazioni per visite specialistiche

L'anno scorso il Piemonte ha avuto dal Fondo Sanitario Nazionale 1592 miliardi; secondo i rendiconti trimestrali delle Usl ne ha spesi 1623: 31 miliardi di deficit. Poca cosa, che comunque, dice l'assessore Bajardi, verranno recuperati in sede di rendiconto definitivo. La spesa sanitaria nazionale è stata, secondo i dati del ministero riconosciuti, che non ha ancora stanziato la differenza, di 23.067 miliardi. Ma tale somma non è più sufficiente oggi, il ministero della Sanità e le Regioni hanno riconosciuto per quest'anno, la spesa di 27.200 miliardi.

Anche in questo caso, al riconoscimento non è seguito altro. Anzi, si spera che i 2000 miliardi [illegible] ulteriore taglio sul Fondo sanitario appena annunciati, non ricadano sul bilancio di quest'anno, bensì, come tutto lascia pensare, [illegible] quello dell'83.

Comunque, stando ai 23 mila miliardi e ai 1623 del bilancio regionale '81, il Piemonte ha ricevuto dallo Stato 376 mila lire per abitante. Il criterio della ripartizione non [illegible] però, «pro capite», ma segue quella che viene definita la «spesa storica». Scopriamo così che di fronte a una media nazionale [illegible] 411.081 lire a [illegible] e a punte di 493.474 nella provincia autonoma di Trento e 469 mila del Lazio, il Piemonte è quasi all'ultimo posto, comunque sotto [illegible] media.

La domanda è: l'assistenza sanitaria prestata a ogni piemontese corrisponde alla somma ricevuta?

L'assessore Bajardi è perplesso. Anche lui riceve ogni giorno proteste per code agli ambulatori, per esami che richiedono mesi di prenotazioni, lunghe liste d'attesa per ricoveri ospedalieri.

«C'è il [illegible] clamoroso del Centro Cefalee delle Molinette unico in Piemonte» dice [illegible] annuncia che si sta studiando di istituirne uno per «quadrante», vale a dire, oltre che a Torino nel Novarese - Vercellese, nel Cuneese, nell'Astigiano - Alessandrino.

— Ma quanto costa l'assistenza ospedaliera?

«Stiamo calcolandola sulla base dei dati ricevuti dalle Usl, [illegible] è chiaro che una cosa è un'appendicite e l'altra un'operazione sul cuore. Tutto va a finire nel costo - letto giornaliero che comunque è al di sotto delle 200 mila lire».

— E' stato detto però che spendiamo 120 miliardi per cure all'estero.

«Questo lo debbo smentire. Sono 100 miliardi l'anno su scala nazionale; il Piemonte vi concorre per il 7 o 8%. Piuttosto dobbiamo dire che l'anno scorso l'11,8% dei ricoverati nei nostri ospedali veniva [illegible] altre regioni. E [illegible] fuori si viene per cure specialistiche, quindi costose».

— Ma è la medicina di base che provoca le più fiere lagnanze.

«I medici di base o "di famiglia" sono passati dai 3165 dell'80 ai 3866 di quest'anno e i pediatri [illegible] 225 a [illegible]. Complessivamente sono oggi 4154 medici convenzionati, ai quali si devono aggiungere gli altri 4700, dipendenti dal Servizio sanitario».

E quanto costano?

«La spesa per il personale è [illegible] 60-70% di quella complessiva».

Domenico Garbarino

Ragazzo di 17 anni ucciso da un'auto in corso Regina

Un ragazzo di 17 anni è stato investito e ucciso la scorsa notte da un'auto. Il drammatico incidente è avvenuto poco dopo l'una in corso Regina Margherita: Mariano Romanelli, nato a Bari, residente a Torino in via Oslavia 58, ha attraversato la carreggiata centrale del corso vicino all'incrocio con via Rossini. Nello stesso istante stava sopraggiungendo una 127 condotta da Raffaele Diviggiano, 22 anni, abitante in Lungo Dora Voghera 120.

[illegible] ragazzo ha tentato di evitare il Romanelli, ma malgrado una brusca frenata ha travolto il giovane. Il ferito, subito trasportato alle Molinette, è morto due [illegible] dopo per politrauma.

La figlia del gioielliere presa in ostaggio il 20 maggio

Slitta il processo alla gang che ha rapito una bambina

Elena Lazzari, 10 anni, doveva essere barattata [illegible] due sacchi pieni [illegible] preziosi - Ma l'intervento della polizia fece fallire il ricatto

Niente processo per direttissima contro la banda che il 20 maggio scorso sequestrò Elena Lazzari, 10 anni, figlia di un gioielliere di via Barletta. La piccola fu liberata dopo otto [illegible] visti gli inutili tentativi [illegible] barattarne il rilascio [illegible] due sacchi colmi di preziosi.

Ieri l'udienza nella seconda sezione penale del Tribunale è durata appena una ventina [illegible] minuti e si è arenata di fronte a due eccezioni procedurali avanzate dall'avvocatessa Giliquini. La prima essenzialmente tecnica poiché, trascorsi 41 giorni dall'arresto di Ignazio Marchisoni, sono già scaduti i termini per procedere per «direttissima». La seconda riguardava la posizione di Incoronata Telesca, l'unica donna della gang, identificata [illegible] Remo Lazzari come la «basista» (avrebbe compiuto lei alcuni sopralluoghi nel negozio, prima del rapimento della bambina) attraverso alcune fotografie e non dopo [illegible] regolare riconoscimento.

La madre [illegible] rapita

Il presidente Capirossi si è consultato con il pm Rinaudo ed ha in poche battute deciso di procedere [illegible] rito formale rinviando il dibattimento e consentendo così un approfondimento nelle indagini.

In aula erano presenti ieri otto componenti della banda: Ignazio Marchisoni, Sergio Franzella, Antonio Lancellotti, Francesco Osmedda, Fulvio Dellavalle, Nevio Beoletto, Incoronata Telesca in stato di detenzione e Salvatore Franzella a piede libero. Due sono invece latitanti: Vincenzo Lazzarotto e Giuseppe Fiore.

L'accusa è pesante: sequestro di persona a [illegible] di estorsione, violenza privata, furto di una pistola e di una somma di denaro dalla casa dei Lazzari. Solo Salvatore Franzella e Nevio Beoletto sono indiziati [illegible] semplice favoreggiamento e di concorso in detenzione di armi.

• A poche ore da uno scippo sono stati arrestati i tre autori. E' accaduto a Caselle. L'altra [illegible] Tiziana Robbiano, [illegible] anni, fotografa, [illegible] trovava sulla porta del suo negozio in via Torino 56, quando si è fermata poco distante una «Alfa Sud» con tre giovani a bordo.

Uno di loro è sceso e si è avvicinato con la scusa [illegible] chiedere un'informazione ma, mentre [illegible] fotografa stava rispondendo, il giovane le ha strappato la collanina in oro [illegible] è fuggito [illegible] i compagni. Dalle descrizioni dei testimoni [illegible] il brigadiere Caserta ha individuato i responsabili: Giovanni Rossano, 21 anni, via Lombardore [illegible] Leinì, Michele De Roma, 19 anni, via Caselle 27 Leinì e Maurizio Trevisi, 23 anni, via Torino 7 Lombardore.

L'Università cerca altri soldi

Sessanta miliardi, ma [illegible] si trovano - Il punto della situazione fatto con Novelli, Bodrato, Cavallo - Difficile pensare a un secondo Ateneo

Per Università, Politecnico e facoltà [illegible] Fisica, Torino ha bisogno [illegible] oltre 60 miliardi, ma per ora i soldi non ci sono, anche se il piano di edilizia per [illegible] trasformazione e la riorganizzazione dell'Ateneo è in parte avviato e in parte sta per decollare. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri a Palazzo Civico fra il sindaco Novelli, il ministro della [illegible] Pubblica Istruzione, Bodrato, il rettore dell'Università Cavallo, [illegible] (fra cui il responsabile dei Lavori pubblici Scicolone) e tecnici.

Una parte del patrimonio edilizio [illegible] della Provincia (rappresentata dal vicepresidente Ardito e [illegible] Todros) per cui il summit è stato allargato [illegible] a quanto hanno detto gli interlocutori, [illegible] servito a fare chiarezza.

Una chiarezza espressa dalle cifre, con questo risultato: l'Università [illegible] bisogno di 50 miliardi, al Politecnico ne servono una decina, altri (non quantificati) dovranno essere spesi per migliorare attrezzature ed edilizia della facoltà [illegible] Fisica.

Torino avrà i finanziamenti, almeno per il prossimo triennio? Il ministro Bodrato è cauto: «Solo se sarà rifinanziata la legge 50 *(quella per le spese ordinarie dell'Università)* e solo [illegible] decolleranno i piani straordinari che prevedono una quota degli 870 mi[illegible] per opere pubbliche da indirizzare su investimenti per l'edilizio universitaria. Nel gennaio [illegible] dovrebbe scattare il finanziamento di 15 miliardi in conto interessi. [illegible] il risultato che alle amministrazioni degli Atenei sarebbe consentito di accedere a mutui sino a 150 miliardi». *Solo a queste condizioni, Torino avrà i fondi richiesti. Si capisce dunque quanto sia difficile pensare al progetto per una seconda Università in Piemonte.* «Senza soldi — conclude Bodrato — la proposta più realistica è il decentramento: con istituti nei poli piemontesi più opportuni».

Novelli ha fatto il punto sulle attuali esigenze. «A Palazzo Campana — *ha spiegato* — è stato rifatto il tetto. Sono in corso di appalto i lavori per sopraelevare l'interno. Servono 8 miliardi».

Alla Podgora (dipartimento [illegible] Scienze) sono avviati i lavori per le segreterie. Occorrono 12 miliardi. All'Istituto di Riposo per la vecchiaia [illegible] Unione Sovietica (Economia e commercio) [illegible] già stati spesi due miliardi, ce ne vogliono ancora 5; ma non basta, poiché per Scienze politiche e Architettura ne servono altri 20.

Per la sede di via Po 31, sono necessari 7 miliardi, anche se le spese per il tetto e le strutture da consolidare saranno a carico del Comune (ieri [illegible] Consiglio ha approvato la delibera). Per gli impianti sportivi all'ex aeroporto Gino Lisa, sono già stati spesi [illegible] milioni, [illegible] servono ancora duemila. Infine per riadattare gli ex ospedali psichiatrici [illegible] Grugliasco sono necessari almeno cinque miliardi.

g. san.

[illegible] in solitudine

Due anziani [illegible] morti, colti da malore, nelle loro abitazioni l'altra sera. Il primo caso alle 17 in via Felizzano 8, vittima è Angela Bellero, 72 anni. Il secondo caso poco dopo le 20 al quarto piano di via Tevere 30, Rivoli, dove è deceduto Pietro Mauro, 73 anni.

• E' grave all'ospedale infantile una bambina investita l'altra sera a [illegible] Patrizia Termini, 11 anni, corso Agnelli [illegible], Settimo, è stata travolta da una 127 condotta da Giuseppe Vaschetti, 40 anni, via Vittorio Emanuele 60, Chieri.

Specchio dei tempi

Adesso come allora, «si studia e si strizza» - Quel punto «dente di gatto» non è valso [illegible] bocciatura - Tutto è da migliorare prima di rifarlo - Un po' di decoro (si chiama pulizia) - Porta fortuna

Un lettore ci scrive:

«Penso [illegible] aver letto quasi tutto quello che, in questo periodo, è stato pubblicato sugli esami di maturità, ma nessuno, fra quelli che ho letto, era scritto da un "maturando", a cui, penso sono principalmente diretti tali articoli che noi maturandi leggiamo correntemente sperando di trovare una parola di conforto.

«Noi, poveri diavoli, in fondo, stiamo studiando in una calda estate, tentati dalle partite del "Mundial" e guardando gli amici che ormai hanno finito la scuola e stanno per partire. Forse qualcuno non ci crederà, ma anche noi ci accingiamo a studiare seduti al tavolino coperto da pile di libri esattamente come hanno fatto i maturandi [illegible] tutti i tempi, e guardiamo sconsolati in pagina [illegible] le reazioni termonucleari e le opere di Leopardi.

«Sono il primo a riconoscere che la mole di lavoro è nettamente inferiore a quella di una volta. Ma non [illegible] poi tanto sicuro che la tensione psicologica sia quella, tanto meno sia diminuita in proporzione.

«Nonostante tutto, a scrivere articoli sulla maturità è sempre gente che ormai ne conserva solo un ricordo, forse preciso, ma troppo lontano.

«Ed eccomi qui a sacrificare tempo predestinato all'inglese, per una lettera che probabilmente sarà velocemente cestinata, anche per la forma di uno che non è giornalista ed ha la mente un po' appannata dallo studio. E tutto questo solo per dire che anche noi, e non solo i nostri avi, "sentiamo" la maturità!».

Pierpaolo Anselmetti

Il preside dell'Istituto Clotilde di Savoia ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Le speranze di una giovane sono state tradite dal 'dente di gatto'" pubblicato in data 29 giugno scorso per precisare che l'unico Istituto tecnico per econome dietiste in Torino e Piemonte è quello da me presieduto; rispondo perciò [illegible] madre che ha protestato per la bocciatura della figlia.

«L'Istituto tecnico femminile, della durata [illegible] cinque anni, comprende un biennio iniziale seguito [illegible] un triennio, che può essere [illegible] indirizzo generale o a indirizzo specializzato (econome dietiste e dirigenti di comunità).

«Il biennio è propedeutico, ha programmi ministeriali ben stabiliti e poiché consente [illegible] la prosecuzione degli studi anche negli istituti tecnici femminili a indirizzo generale, in [illegible] mancano le materie specifiche del corso per econome dietiste, materie che iniziano quindi solo dal 3° anno.

«Tengo inoltre a precisare che il consiglio dei professori [illegible] classe ha respinto soltanto quelle allieve con giudizio decisamente negativo in più materie. La bocciatura, perciò, non è da imputarsi a lacune così limitate come la signora [illegible] Alessandro afferma».

Maria Licinia Piacenza

Un lettore ci scrive:

«Ad una orecchiabile sigla Usl corrisponde [illegible] ente ben poco accettabile. Le lamentele sono continue e nulla viene fatto per migliorarne il funzionamento.

«Un lettore [illegible] Rivoli ha scritto a questa rubrica, pochi giorni or [illegible], denunciando con perfetta progressione le esasperanti code per riuscire ad ottenere esami alle Molinette. Ha però dimenticato di puntualizzare che questi servizi non [illegible] affatto gratuiti.

«A parte il ticket, gli assistiti (nel mio caso categoria commercianti) vengono tassati d'ufficio per importi che consentirebbero l'assistenza bisettimanale a domicilio di un medico privato. Quand'è che si accorgeranno di aver sbagliato e che è quasi tutto da rifare?».

Emilio Almino

Un lettore ci scrive:

«Di passaggio all'ufficio postale di Stupinigi mi son chiesto come possano [illegible] esistere ambienti simili. La sporcizia, il senso di sudicio, di vecchio e non di antico, mi hanno impressionato. Non riesco a capire [illegible] coloro che ci lavorano possano sopravvivere. Polvere e ragnatele li accolgono appena varcata la soglia manifestando [illegible] sudiciume che, in un ufficio pubblico, ho trovato solo in Italia.

«I poveri impiegati, e sottolineo poveri, notando i miei angosciati sguardi mi hanno fatto notare i segni della presenza di topi.

«Sono costernato per aver visto questo stato di abbandono e trascuratezza che solo un regista potrebbe mettere in risalto nei suoi film. Il [illegible] stro Stato è povero, d'accordo, ma bisognerebbe salvare almeno [illegible] certo decoro di pulizia nei pubblici uffici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono da un mese una sposa felice. Ora vorrei, tramite la tua rubrica, far sì che un'altra ragazza possa vivere un giorno indimenticabile come il mio. Cerco cioè una ragazza, davvero bisognosa, cui regalare il mio abito da sposa, che è bianco e di taglia 46/48.

«Vorrei [illegible] possibile, che l'interessata [illegible] rivolgesse a te. Così [illegible] felici in due spose».

Segue la firma

Vacanze Fiat — I bambini del soggiorno estivo [illegible] Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

Politica Europea — E' uscito [illegible] il n. 1-2 di Piemonteuropa, organo della Federazione regionale dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, con gli atti del Consiglio regionale del Piemonte sulla politica europea.

Corsi serali Liceo artistico — Le iscrizioni [illegible] corsi serali presso il Liceo Artistico di via Accademia Albertina 4, sono prorogate fino al 20 agosto.

Rolling Stones, atto secondo: ieri [illegible] pubblico meno numeroso di domenica

Un'altra giornata di musica e folla

Scenario diverso per l'esibizione [illegible] 2: domenica il solleone, ieri sera le sciabolate di luce sul palcoscenico ciclamino - «Torino? Un pezzo [illegible] prato [illegible] due metri per due»

Venticinquemila persone hanno assistito ieri sera al secondo [illegible] in uno scenario da fantascienza

Rolling Stones, atto secondo: [illegible] altro pellegrinaggio [illegible] piedi del mito, un altro momento magico per migliaia di giovani dai 15 ai 40 anni che potranno dire, domani, un «c'ero anch'io» d'orgoglio e d'euforia. Un'altra spruzzata di polvere di stelle su occhi sgranati, mani levate, teste e fianchi dondolanti al ritmo d'una allegria che è canto di pace, dolcezza, sberleffo.

Anche ieri sera, folla eterogenea (25 mila persone contro le 60 mila di domenica), allegria da piangere, nostalgia da ridere sotto il palco ciclamino e fin laggiù, sull'ultima gradinata e nella curva più lontana la gente è più rada e l'erba più buia.

E luci: raffiche e sciabolate, a frugare nel sogno-realtà che si srotola sul palcoscenico. Loro, i *Rolling*, facce scavate e corpi magri, tirano fuori dalle radici dei loro nervi tesi l'urlo che scatena, la frase che sa accendere la scintilla di un «come eravamo» e dare, nello stesso tempo, la certezza che in questa briciola di passato vive, comunque, la gioia d'un presente [illegible] giovane e d'un futuro ancora vivo.

La gente, la pazza gente dai mille colori è qui per attingere gioia a una fontana che da 20 anni butta l'acqua del miracolo. Grande spettacolo di folla e [illegible] canzoni. Ieri sera per [illegible] seconda volta in 48 ore allo [illegible] Comunale. Ma ha senso parlare di «*stadio di Torino*»? Che i *Rolling* si siano esibiti in questa città [illegible] considerazione marginale per molti: «*Torino, per noi* — hanno detto cinque ragazzi di Vicenza che, per acquistare il biglietto e pagarsi il viaggio in "500" hanno fatto una colletta e, la giornata [illegible] ieri l'hanno passata distesi in piazza d'Armi —*è un pezzo di prato di 2 metri per 2*». Sono partiti nella notte, dopo [illegible] concerto, coccolandosi in cuore la convinzione d'aver rubato alla Storia un attimo del suo spettacolo e del [illegible] divenire.

Renato Rizzo

Festeggiato Gentile

Sorpresa ieri [illegible] per il secon[illegible] concerto [illegible] Rolling Stones. [illegible] Gentile, l'azzurro «mondiale», è arrivato in serata a Torino e alle 22 è salito sull'immen[illegible] palco [illegible] presentare l'esibizione del complesso inglese. Applausi entusiastici per il giocatore [illegible] voluto in questo modo salutare e ringraziare il «suo» pubblico torinese dopo [illegible] magnifica avventura in Spagna.

Quei volti dal pallore lunare disfatti dall'estenuante show

Domenica, ore 18,05. I *Rolling Stones* fuggono dallo sta[illegible] verso l'hotel «Jolly Ambasciatori» di [illegible] Vittorio. Ci arrivano in [illegible] baleno, stipati [illegible] un furgone beige con i finestrini oscurati da rettangoli di cartone, preceduto da una *volante* della questura e [illegible] una Mercedes limousine nera.

La limousine funziona [illegible] diversivo per i due fotografi e i rari fans in attesa. Si ferma alcuni metri oltre la scalinata d'ingresso dell'albergo. Il furgone, invece, posteggia proprio davanti, a filo di marciapiede. [illegible] apre il portellone laterale mentre [illegible] sciame di uomini [illegible] dalle macchine che tallonavano il furgone formano un corridoio [illegible] braccia fino all'entrata del «Jolly».

Eccole, le mitiche «pietre rotolanti». Rotolano davvero, faticosamente, [illegible] la frescura della hall. Tutt'e cinque sono disfatti: volti d'un pallo[illegible] lunare, occhi spiritati, capelli incollati [illegible] sudore al collo. [illegible] Jagger, in accappatoio bianco, ciondola come un automa, [illegible] della scorta lo afferra per il gomito prima che vada a sbattere contro il muro e lo indirizza su per gli scalini.

Quasi [illegible] peso i *Rolling* sono avviati agli ascensori. Ciascuno è circondato da intimi dell'entourage; ciascuno [illegible] regge in piedi sempre con maggior sofferenza; ciascuno ascolta (ma sentirà?) quanto gli intimi sussurrano [illegible] tono carezzevole.

I tre ascensori portano via uno alla volta Jagger e compagni. L'ultimo a salire è Ron Wood, seconda chitarra [illegible] complesso (almeno dovrebbe trattarsi proprio di Wood, gli *Stones* adesso, stravolti come sono, sono irriconoscibili, s'assomigliano tutti come gocce d'acqua nella loro [illegible] schera di stanchezza [illegible] depressione). Il cronista si mescola alla calca.

Mick Jagger scatenato

Destinazione: settimo piano, riservato ai *Rolling*. Wood trema, s'avvolge nell'accappatoio [illegible] liso, borbotta qualcosa al [illegible] viso riflesso dallo specchio. Pare sempre più a [illegible] pallone che si sta sgonfiando: anzi, che è quasi ormai completamente sgonfio. Il sole nello stadio, la fatica dello show, l'esaurirsi della carica hanno ridotto le «Pietre rotolanti» [illegible] minimi termini.

[illegible] riprendono un poco, alle [illegible] sempre circondati e coccolati da amici, amiche, [illegible]ger (questi hanno maniere e accenti da mamme apprensive) e, protetti dalle guardie [illegible] corpo, scendono al primo piano per seguire in tv [illegible] finale del Mundial nella sala «Carducci» sprangata agli estranei. Solo Lucia, la ragazza del bar, ha [illegible] per introdurre un carrello [illegible] bevande (birra, cola, vino, alcolici, il tutto ordinato in stock di cento bottiglie).

Finita la partita i *Rolling* tornano al settimo piano: nel[illegible] sala «Carducci» sembra sia passato un tornado. Bottiglie vuote, bicchieri, piatti [illegible] avanzi del ricco buffet preparato a fianco dell'ingresso, e ancora quasi interamente intatto, costellano pavimento e sedie. Oppure sono rovesciati per terra cenere e [illegible]ziconi [illegible] sigarette sparsi qua e là. Qualcuno della comitiva ha dimenticato le scarpe, un altro la maglia.

Dal settimo piano, sorvegliato a turno dagli otto uomini della scorta, gli *Stones* non si muovono più. Solo uno, vestito come dovesse andare in spiaggia, scende a mezzanotte [illegible] ristorante. Scherza, con poche parole, larghi gesti e urla con [illegible] di tecnici, manager e sottomanager che senza posa va e viene. Se ride il *Rolling*, ridono anche [illegible] altri; se lui tace, gli altri lo ignorano. Si [illegible] vedere brevemente pure Jagger. Minuto nella maglietta bianca, capelli pettinati con cura, il capo del complesso pare aver superato lo stress dello spettacolo allo stadio.

E' notte, [illegible] per il personale del «Jolly» [illegible] come fosse giorno. Folla al bar, chiamate in continuazione per servire bevande e cibi nelle stanze. All'alba bistecche, frutta e dolci sono portati al settimo piano. Solo il cameriere e le guardie hanno [illegible] alle stanze. Qualcuno ha la possibilità di sbirciare la privacy [illegible] *Rolling*. E dopo si chiede stupito: «*Ma sono sempre* [illegible] *si? Un paio* [illegible] *loro sembrano svuotati. Ecco, danno l'idea* [illegible] *uno che stia per esalare l'ultimo respiro*».

Gli *Stones* non dimostrano grande passione per il cibo. I 120 della troupe invece mangiano e bevono a tutto spiano. [illegible] bar deve aver fatto fuori più bottiglie d'alcool e bevande varie in questi giorni che in un mese. Alcuni del chiassoso gruppo però non amano solo mangiare e bere. Nella notte tra venerdì e sabato il portiere ha dovuto chiamare la Guardia medica: un tecnico, alle [illegible], era straziato da contrazioni di stomaco e conati [illegible] vomito. «*Crisi d'astinenza* [illegible] *droga*» aveva sentenziato [illegible] medico.

Qualche collega del tecnico invece ha fatto in modo da [illegible] incappare in simili crisi. Sabato, a colazione, uno era così scosso [illegible] brividi e [illegible] lo sguardo annebbiato da non riuscire a racimolare [illegible] piatto [illegible] pancetta; [illegible] altro, domenica sera, ha faticato non poco per dominare il tremito alle mani, infilare la chiave nella serratura e aprire la porta della sua camera.

La presenza dei *Rolling* agli «Ambasciatori» ha fatto fare affari anche al fioraio attiguo all'hotel. Ieri mattina sono stati recapitati diversi mazzi di fiori al «bureau». Tutti per Jagger, da parte di fans.

Claudio Giacchino

Pochi momenti di esaltazione nella festosa marea giovanile

Si temevano disordini, assalti, incidenti. Niente [illegible] questo. E' filato via tutto liscio tra la sorpresa [illegible] chi pronosticava [illegible] città stretta dalla [illegible] delle decine di migliaia di [illegible] gazzi invasati. Poverini, facevano quasi tenerezza a vederli sotto [illegible] solleone, [illegible] attendere ore e ore l'apertura dei cancelli dello stadio e l'entrata in [illegible] dei loro idoli. Si direb[illegible] che i patiti dei megaconcerti rispettino un ipotetico regolamento che ha come norma principale: [illegible] fastidio agli altri, non impicciarti degli affari altrui, vivi e lascia vivere.

C'è la ragazzina che si spoglia quasi del tutto per il gran caldo, lui-lei o lui-lui che amoreggiano o l'altro che «buca»? Facciano pure, nessuno dei vicini «rompe» con commenti, sbirciatine, gesti d'intolleranza. Anche i momenti d'esaltazione collettiva, quando il Mick Jagger preannuncia l'esecuzione di «Satisfaction» o la vittoria per 3 a 1 dell'Italia sulla Germania o si rotola a terra, non durano molto. Sì, le braccia [illegible] levano al cielo a migliaia, si scatenano [illegible] danze,

Non meraviglia così che a metà concerto [illegible] trenta-quarantamila assiepati sulle gradinate o sul prato che seguono distrattamente lo spettacolo, improvvisano giochi, si assopiscono. Colpa soltanto dell'afa che fa boccheggiare?

[illegible] mitigare i furori d'entusiasmo contribuisce certamente il frastuono assordante amplificato da apparecchi-«mostro». Impossibile scambiarsi una parola per oltre due ore, tanto dura l'happening [illegible] rock, anche le grida vengono assorbite dal clamore musicale. Il rimbombo fa saltare i timpani, stringe [illegible] cerchio alla testa, prepotente il desiderio [illegible] uscire. Per altri il cocktail di sole e mega-amplificazione diventa una droga eccitante e allora avanti col rock sfrenato, giù i vestiti ingombranti e impregnati [illegible] sudore, [illegible] «tarantoleggia» [illegible] composto furore.

Lo spettacolo diventa liberazione e gioco. Il più praticato [illegible] lancio [illegible] sacchetti e di bottiglie [illegible] plastica, [illegible] carta appallottolata, di berretti. Cadono ovunque e vengono subito rilanciati, nessuno protesta. [illegible] prendersela? Chissà da dove parte poi l'ordine di alzarsi improvvisamente in piedi e [illegible] mettersi altrettanto improvvisamente e tutti insieme seduti. Lo spettacolo è comunque assicurato, non soltanto per la carica che riescono a infondere i Rolling Stones, ma per la [illegible] giovanile che diventa protagonista e regista dell'happening.

Sono in molti a lasciare lo stadio prima della chiusura [illegible] sipario e dei fuochi d'artificio. Per prudenza? [illegible] stanchezza? Com'è difficile leggere dentro quei volti imbambolati e quegli occhi impregnati del «mito» appena lasciato alle spalle.

* *

Secchiate d'acqua a go-go lanciate [illegible] servizio d'ordine contro le prime file [illegible] spettatori [illegible] l'enorme palcoscenico. Non le lanciavano per tenere a distanza i fans più esagitati, le reclamavano gli stessi giovani per una benefica rinfrescatina.

[illegible] sul tappeto erboso dello stadio tanti copricapo alla moda araba. [illegible] appoggia l'estremità [illegible] un fazzoletto sulla testa, lo si fissa [illegible] un cerchio e [illegible] beneficio è assicurato. In tal modo può respirare anche la testa, assicurano i giovani che [illegible] lanciando tale moda.

★ Vista in tribuna stampa, frequentata per lo più da silenti e perplessi notisti musical-coloristi, una biondona di bianco vestita, in calzoncini corti. Per quasi tutte le due ore ha ballato, s'è dimenata come [illegible] tarantola. Non ha trovato partner disposti [illegible] imitarla.

★ Notato prima dell'esibizione, un distinto signore, giacca, cravatta e «24 ore» in mano. S'è portato sull'unico tratto di pista [illegible] occupato dello stadio e ha cominciato a togliersi [illegible] calma giacca, camicia, cravatta. Poi [illegible] aperto la «24 ore», molti trattenevano il fiato. Che cosa mai c'era dentro la valigetta? Qualche attimo d'incertezza e poi ecco uscire bandiera tricolore che il burlone ha fatto sventolare. S'è meritato gli applausi.

★ L'efficiente struttura organizzativa, impegnata [illegible] settimane a mettere a punto la macchina spettacolo, ha rischiato domenica di inciampare sulla classica buccia [illegible] banana. All'improvviso sono state richieste centinaia di asciugamani per il dopo-doccia di tecnici e operatori. Dove andare a trovare il materiale? Alla fine si è trovato.

[illegible] Superlavoro, ieri, per rimettere in [illegible] l'interno dello stadio, seminato [illegible] rifiuti, avanzi, carte, bottiglie, lattine. I mega-concerti [illegible] possono diventare anche un termometro del grado di educazione

Carabinieri perplessi: intervenire o no?

★ Mezz'ora prima [illegible] termine dello spettacolo di domenica, una [illegible] un [illegible] e ottanta, è uscita [illegible] campo e s'è portata a ridosso del muro di cinta interno che da sul [illegible] Agnelli. Aveva un problema urgente da risolvere. Tranquilla, senza scomporsi, s'è avvicinata [illegible] un albero, ha [illegible] pantaloncini e il resto e dopo una deci[illegible] di secondi il problema era risolto. Due carabinieri di passaggio [illegible] rimasti perplessi. Intervenire, [illegible] intervenire? Hanno finto [illegible] non vedere, come altre decine [illegible] increduli spettatori. L'interessata s'è rimessa a posto ed è tornata dentro. Proprio come [illegible] fosse andata a prendersi [illegible] bibita.

★ Sono [illegible] diecimila gli ospiti che sabato e domenica hanno pernottato nei quattro campeggi predisposti dall'as[illegible] Alfieri per accogliere i giovani provenienti da fuori Torino. Cinquemila i pasti mensa consumati [illegible] due giorni, esauriti i posti letto negli alberghi [illegible] terza e quarta categoria convenzionati. diecimila [illegible] persone passate al Centro informazioni di Piazza Castello e altrettante a quello di [illegible] Nuova. Oltre [illegible] quelli che hanno fatto ri[illegible] ai centri sanitari per malori [illegible] sole, [illegible] i ricoverati

In macchina verso le vacanze: vederci bene è importante

Tanti consigli per i guidatori ed [illegible] efficiente [illegible]zio nel Centro Diagnosi degli Occhi [illegible] Vista

V[illegible] per molti vuol anche dire mettersi al volante.

«Per guidare sicuri — [illegible] hanno [illegible] al Centro Diagnosi della Vista — è fondamentale l'efficienza della vista del guidatore; per questo abbiamo istituito [illegible] servizio di consulta[illegible] con équipe di esperti [illegible]tici, contattologi e medici oculisti».

Ne approfittiamo [illegible] fare qualche [illegible] al medico [illegible]. Avere un paio di occhiali da sole in macchina è sufficiente?

«Io consiglio a chi deve guidare [illegible] molte ore [illegible] di controllo [illegible] partire. Lo stress e [illegible] sottoponiamo gli occhi guidando è [illegible] e [illegible] un leggero abbassamento dell'acuità visiva [illegible] normalmente passa inosservato al volante può diventare pericoloso. Per quanto riguarda gli occhiali [illegible] sole niente colori [illegible] o troppo scuri che possono creare problemi nelle gallerie».

A proposito di gallerie: abbiamo sentito parlare di lenti fotocromatiche.

«Intanto si tratta di lenti esclusivamente correttive. Molti [illegible] una soluzione, ma non sempre hanno tempi di risposta soddisfacenti, [illegible] maggior ragione se [illegible] hanno sull'auto i cristalli atermici».

Quali accorgimenti possiamo prendere se guidiamo [illegible] notte?

«Partire riposati [illegible] effettuare ogni tanto [illegible] breve sosta. Attenzione, perché [illegible] di stanchezza agli [illegible] è il sintomo premonitore di pericolosi colpi di sonno».

[illegible] darci ancora qualche [illegible] chi, come si legge sulla patente, «guida con obbligo di lenti»?

«Sarò [illegible] perché si [illegible] di regole semplici, ma importanti: 1) Controllo [illegible] prima di partire; 2) Controllo/revisione [illegible] degli occhiali (centratura ecc.) o delle lenti a contatto; 3) Sempre [illegible] paio di [illegible] di riserva [illegible] macchina. [illegible] Per chi usa lenti a [illegible] togliere immediata[illegible] alla prima sensazione di disagio e sostituirle con occhiali, dopo aver sciacquato gli occhi».

[illegible] in ritardo — chiediamo [illegible] responsabile del [illegible]zio ottica — per prendere queste misure di sicurezza?

«No, [illegible] Centro Diagnosi della Vista [illegible] organizzati per fornire su prenotazione telefonica (tel. 537.081/2/3/4) un check-up completo della vista con visita [illegible] in meno di un'ora, e consegniamo immediatamente tutti gli oc[illegible] da vista e da sole e le [illegible] a contatto [illegible] e ri[illegible]gios. Per [illegible] il mese [illegible] luglio effettuiamo anche il servizio di controllo gratuito degli [illegible]chiali».

Possiamo proprio concludere augurandovi buon viaggio e ricordandovi che il Centro Diagnosi [illegible] Vista è in via Lagrange [illegible] a Torino nel reparto ottica di Marvin.

Marco [illegible]

Sicurezza [illegible] volante: attenzione a scegliere [illegible] occhiali da vista giusti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIMINTER

(continua)

Due grandi spettacoli di mezza estate: a Verona l'opera verdiana con Maria Chiara e la Cossotto, a Nervi il balletto scespiriano

Tra Sfingi e cavalli torna Aida del 1913

Ripristinata con successo la storica edizione con la regia di De Bosio, le scene ricostruite da Vittorio Rossi e l'orchestra diretta da Nello Santi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Dedotti dieci anni perduti per eventi bellici, questa è la sessantesima estate che si tengono regolari spettacoli lirici all'Arena, e per celebrare l'anniversario l'Ente Lirico ha pensato di ricostruire, nei limiti del possibile, quell'*Aida* che andò in scena il 10 agosto 1913 per iniziativa del tenore veronese Giovanni Zenatello, ■■ Radames dell'epoca, allora al culmine d'una carriera ricca di trionfi tanto in America quanto in Europa. Nel suo entusiasmo ■ riuscito perfino a smontare la diffidenza ■ Tullio Serafin, che in principio aveva opposto ■ progetto ■ storica frase: «*All'aperto si gioca a bocce, ■ si fa musica*», ma poi, fatti alcuni esperimenti acustici, ■ convinse ad accettare la direzione.

Per buona sorte ■ conservati i bozzetti delle scene che ■ disegnato l'architetto Ettore Fagiuoli, veronese pure ■, e lo scenografo Vittorio Rossi li ha scrupolosamente ricostruiti. Purtroppo non v'è traccia dei costumi, e qui il Rossi ha ■ lavorare in proprio, andando a caccia, ■ col regista Gianfranco De Bosio, delle più antiche testimonianze figurative, in particolare quelle della prima esecuzione al Cairo ■ progettate dall'egittologo Auguste Mariette e attuate da altri abili pittori: di ■ bozzetti, che se ne stavano nascosti nella biblioteca dell'Opéra a Parigi, è ora possibile vedere qui a Verona una splendida mostra, organizzata dall'Istituto ■ Studi Verdiani di Parma e patrocinata dalla ■ Nazionale del Lavoro.

Beati loro, Rossi e De Bosio, che son giovani, perché il risultato delle loro benemerite fatiche e poi il ripristino ■ quella che un tempo era l'*Aida* secondo una tradizione professionale tramandata di teatro in teatro, ed autorevolmente appoggiata anche alle note ■ regia pubblicate da Ricordi, con abbondanza di disegnini per prescrivere le posizioni ■ masse e ■ cantanti sul palcoscenico, gli elementi scenici, i palmizi, le colonne, l'altare, il tempio. ■ Chi scrive questo articolo, le sue prime *Aide*, da ragazzo, le ha viste tutte così, si capisce con maggiore o minore sforzo a seconda delle possibilità dei singoli teatri.

Maria Chiara e Fiorenza Cossotto, le due mattatrici dell'Aida «storica» a Verona

La scena del Fagiuoli prevede ■ alti obelischi, istoriati ■ geroglifici, ai lati ■ proscenio, e quattro coppie di colonne basse, colorate, sorreggenti una trabeazione, che variamente spostate sulla scena determinano i diversi ambienti. Quattro Sfingi, che non ■ fastidio, e nello sfondo un tempio con portale, che potrebbe essere un ■ meno simile a una stazione ferroviaria. Questo dispositivo scenico ■ due ordini ■ pregi, uno locale e l'altro generale. Il primo è di sposarsi benissimo con le scalinate di pietra dell'Arena, sì che viene totalmente e felicemente eliminato l'elemento folcloristico di stupore per il fatto di far teatro in un ambiente simile. Sembra fatto apposta per quello.

Il secondo pregio è quello di delimitare e racchiudere ■ spazio teatrale bene equilibrato, nel quale l'azione ■ col ■ ■ spontaneità (soltanto ■ l'ultima ■ potrebbe rendere più greve l'oppressione della tomba in cui ■ consuma ■ fine di Aida e Radames). Tutto ciò ha facilitato la regia di De Bosio, che ■ fluire l'azione con naturalezza e può gestire con facilità sia la recitazione degli attori (ottimo in questo senso il terzo atto) ■ i pomposi movimenti delle ■ e le appropriate coreografie ■ Susanna ■ (prima ballerina Ildika Pongor).

Abbiamo rivisto così sfilare nella marcia trionfale tutto ■ vecchio arsenale di ■ stendardi, lance, forchettoni, idoli e divinità auree. (Alcuni di questi documenti iconografici, almeno i più ridicoli, si sarebbero potuti utilmente censurare, anche se appoggiati a dotte documentazioni storiche: e così i due cavalli non c'entrano proprio per niente, anche ■ c'erano nell'edizione ■ invece un paio d'elefanti, ad averli, eh! quelli li avremmo visti volentieri, ■ che su nell'edizione 1913 non c'erano).

Dal punto ■ ■ ■ ■ presente ■ ripete quasi alla lettera quella del 1980 affidata all'esperta bacchetta di Nello Santi, con Maria Chiara umanissima e toccante Aida (prima dello spettacolo le fu ■ il Premio internazionale per la lirica intitolato a Giovanni Zenatello), ■ la Cossotto sempre piena di grinta e perfettamente in voce (e unica donna, a nostra conoscenza e con l'eccezione della Schwarzkopf, capace di ■ ■ le consonanti), col ■ Nicola Martinucci che va migliorando ■ in ■ il ■ Radames e difende onorevolmente il sesso forte in mezzo a quelle due dive. Il Re è Alfredo Zanazzo, che non c'era nell'80 ma sì nell'81. Uniche novità di rilievo, ed entrambe soddisfacenti, Ferruccio Furlanetto come Gran Sacerdote, e Alessandro Cassis come Amonasro (per una volta, giovedì prossimo, lo farà l'inesauribile Cappuccilli, cui non basta Jago!).

■ e orchestra, rispettivamente nelle mani di Corrado Mirandola e di Nello Santi, funzionano a dovere. ■ scena ■ ■ ■ qualche sconcerto ■ le due fanfare dislocate a ■ spaziali sugli spalti dell'Arena, ma in complesso la musica di Verdi ■ l'aria di ritrovare se stessa nella cornice ■ storiale di questa *Aida* rétro, che naturalmente ha incontrato il pieno favore dell'enorme pubblico. Può magari ■ parire come un'operazione un tantino reazionaria, ma si giustifica attraverso la ■ polosa attenzione della ricerca filologica e potrebbe benissimo venire preservata come un documento museale, senza pregiudizio di qualunque esperimento scenico e registico che l'inventiva moderna voglia ulteriormente tentare, possibilmente suffragata ■ buon gusto e dal senso dell'efficacia teatrale.

Massimo Mila

Il Bolscioi si riscatta col Macbeth di Vassiliev

Vassiliev a Nervi

NERVI — Il Bolscioi ha riscattato il suo infelice debutto italiano con una robusta novità ■ Vladimir Vassiliev, Macbeth, presentata per la prima volta nell'Europa Occidentale. La star del balletto sovietico d'oggi ha dimostrato come si possa affrontare Shakespeare in ■ esattamente opposto a quanto aveva fatto Grigorovic in Romeo e Giulietta.

Mentre quest'ultimo ■ preso a pretesto la storia degli amanti di Verona per una vacua esercitazione ■ gratuiti virtuosismi, Vassiliev ha condensato il dramma del potere usurpatore in due compatti e svelti atti, trascurando dettagli che non fossero strettamente riconducibili al dramma danzato. Il suo Macbeth non è il primo ad affrontare la storia shakespeariana (dal settecentesco Galeotti al nostro Mario Pistoni per la Fracci nel 1969), ■ certo ■ ■ ■ più convincenti, anche se ■ recide i ponti con l'estetica del realismo sovietico presente anche in ■ coreografica.

L'idea di una continuità nella modernità sembra già perseguita dalla partitura di Kyrill Molchanov, molto funzionale ■ e scritta in ■ collaborazione con il coreografo, come facevano gli artigiani dello spettacolo di danza di un tempo (ma anche geni come Ciaikovski). I richiami a Prokofiev, l'ultimo dei grandi russi (Stravinsky a parte) che abbia scritto per il balletto, sono scoperti, quasi candidamente ■.

Per quanto riguarda il taglio librettistico, Vassiliev si è ■ qualche licenza rispetto a Shakespeare, ■ mai stravolgerne la sostanza. Forse l'innovazione più radicale consiste nel lasciare nel finale ■ in scena Lady Macbeth, mentre il re sconfitto ■ de dal trono e rotola ■ un sacco vuoto ■ l'orchestra.

L'attenzione che Vassiliev conduce verso il balletto occidentale è data anche ■ personaggi delle tre streghe, impersonate ■ danzatori ■ travesti sulle punte, ■ grot■ molto usato nel balletto inglese e segnatamente da Frederick Ashton nella Fille mal gardée e ■ Peter Schaufuss nella Sylphide vista qui lo scorso anno, proprio per i personaggi delle streghe. Formidabili i tre esecutori che erano Alexander Vetrov, Evgheni Goremykin e Vladimir Derevianko.

■ tutto il corpo ■ ballo maschile ha trovato qui ■ ■ giusta esaltazione, non soltanto in funzione tecnica, ma soprattutto espressiva. Le scene delle battaglie, lo stesso sinistro banchetto con l'ombra ■ Banquo (l'efficace Andrej Kondratov), erano segnate dalla presenza di queste forti nuove leve di giovani, ■ i quali il quarantaduenne Vassiliev si è confrontato alla pari ■ formidabili grands jetées e ubriacanti tours ■ l'air. Ma anche la sua maschera espressiva è risultata di potente incisività.

Forse il momento più discutibile è risultata una lotta con i bastoni nel secondo atto, molto spettacolare certo, ma anche un po' troppo echeggiata ■ ■ scena ■ Spartacus che fu cavallo ■ battaglia di Vassiliev.

Una menzione particolarissima ■ ■ formidabile Lady Macbeth di Nina Timofeieva, ■ ed espressiva, sensuale e tragica in ogni momento, fino al «grido» finale che suggella la tragedia. Una grande artista, forse ■ po' sottoutilizzata in questi ultimi tempi.

Stavolta anche il pubblico ha capito, il trionfo è stato clamoroso e interminabili le ovazioni.

Luigi ■

Ad Avignone la Mnouchkine ha proposto ■ singolare «Nuit des Rois»

Gli amori della «Dodicesima notte» un po' indiani, un po' mediterranei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — L'Italia della Commedia dell'Arte, la Turchia e la Persia delle «Mille e una notte» sono alla base del successo incontrastato del secondo spettacolo shakespeariano ■ Ariane Mnouchkine, la *Nuit ■ Rois*, cioè la *Dodicesima notte*, in scena nel cortile ■ Palazzo dei Papi.

Abbandonate le divinità guerriere del *Riccardo II*, la Mnouchkine si è infatti trasferita, nell'ambientare questa commedia-favola, in una Illiria che potrebbe anche essere Smirne o Samarcanda, tra le statuine ■ terracotta di semidei del Panciatranta, incerti e maldestri come gli uomini, ■ più di loro ■ una passionalità stizzosa e un poco stridula.

Il primo, fondamentale ■ tematico della commedia, quello d'amore, in cui si inscrivono, in chiave di sospirosa elegia, i tumultuosi trasporti del duca Orsino e della principessa Olivia per i gemelli similissimi Viola e Sebastiano, si spoglia, nella versione offertane dalla regista francese, del suo sublime e musicalissimo *pathos*, si tinge di dolceamaro, si vela di continuo ■ una patina, neppure troppo sottile, di umorosa ironia.

Orsino è un pascià dal viso di biacca, tutto di bianco vestito: quando la malinconia lo assale, se ne viene in proscenio e, in un angolino, se la ■ ■ una grossa ■ birmana, nella folla dell'orchestra: Olivia è una bruna principessa islamica, che si copre spesso di un velo blu notte. Lui è tutto femminile esteriorità, lei ha una sensualità pigra e piuttosto ■ dragina: lui s'accuccia come un bimbo tra le braccia di Sebastiano, lei possiede ■ supina sull'altra, proprio come il maschio seduttore. ■ Antonio, l'amico-salvatore ■ Sebastiano, è uno di quei buffi capitani ■ pittura popolare macedone, gli occhi bistrati di bianco, i baffi neri attorcigliati: una marionetta stralunata e disarticolata, che si affloscia su se stessa, quando glielo portano via, l'amato fanciullo.

Non ■ se sono riuscito a rendere il ruvido fascino da «art brut», l'eleganza lineare ■ allo schematismo, ■ ■ vraporta e cassoni lignei, ■ cui la Mnouchkine, nel suo rigorismo da neofita (è il suo secondo copione shakespeariano) ha deciso di rendere lo agomento dei suoi amanti. Di certo, compiendo questa scelta, ■ ha un poco ristretta l'area ■ risonanza, ■ delimitato in modo ■ netto, e, in ultima analisi, ha forse reso angusto il loro spazio espressivo. Che è, invece, arioso e poeticamente senza confini quando ■ si accosta all'altro nucleo tematico ■ ■ dia, quello della irrisione, rivissuta da Shakespeare in termini di un grotesco esasperato e finemente intellettualistico: la storia, per intenderci, ■ beffa giocata al cortigiano Malvolio dal quartetto ■ dei due nobili, sir Tobia e sir André, e dei due plebei, la serva Maria e il pazzo-savio Feste.

■ ■ Mnouchkine offre un esempio lampante del suo eclettismo vitalistico, della ■ gioiosa furia teatralizzante ■, attingendo a piene mani al patrimonio comico mediterraneo ■ e vorrei dire, indoeuropeo. E qui, davvero, gli attori del rinato Théâtre ■ ■ offrono una prova della straordinaria gamma di mezzi espressivi di cui dispongono.

Malvolio è un viso dai mustacchi spioventi, neri ■ unti capelli, nere ■ babbucce ricurve: recita ■ braccia e di gola: abbracciando e intrecciando l'aria all'intorno. Maria è una calmucca dai pantaloncini rossi, lunghi e rigonfi. ■ André è ■ clown-femmina, il naso rosso posticcio, le gote a smorfia: si impasticcia le parole in balorde sillabazioni, il suo scozzese ■ ■ continua dislalia da bambino handicappato. ■ Tobia è ■ leggiadrissimo ubriacone circense ■, potrebbe non aprire ■ mai, è tutto nel ■ stralunato roteare e pencolare e uscire di binario, senza mai ■ a quella ■ forza di gravità. ■ ■ fosse portato ■ proprio corpo, non ■ a portarlo.

Feste, infine, il «fool» che dice le verità grandi, è lo spirito saggio del Veda indiano, abito a ritagli di juta, lunghe trecce colorate dalla criniera, e salti nell'aria.

E' questo quartetto che per quattro ■ titolare ha incantato il pubblico sulle immense gradinate. In chiusura un'ovazione di venti minuti, dodici chiamate in proscenio: un record per un ambiente tanto austero.

■ Davico Bonino

«Hary Janos» stasera ■ Asti

ASTI — Stasera ■ cortile del Collegio prima nazionale ■ «*Hary Janos*», oratorio con ■ recitante di Paolo Bonacelli. Lo spettacolo è realizzato ■ la partecipazione dell'orchestra sinfonica e del ■ ro della Rai ■ Torino.

Napoli: il cardinale Ursi critica i Rolling Stones

■ — Dure critiche contro ■ venuta a Napoli del complesso «Rolling Stones», che ■ un concerto nello ■ «San Paolo» ■ prossimo, sono state fatte dal cardinale Corrado Ursi, nel corso dell'omelia durante il rito funebre, ■ ■ Duomo, ■ la ■ dell'appuntato ■ polizia Francesco Prata, ucciso venerdì sera da un tossicodipendente.

Il cardinale Ursi ha preso spunto dal fatto che l'omicida ■ dell'appuntato è un tossicodipendente per esprimere la sua preoccupazione per «la manifestazione di musica che si vuol far passare come arte, ■ che è portatrice di principi ■ violenza e ■ droga».

«Il problema ■ tossicodipendenti è grave — ha aggiunto il presule — in ■ il mondo ed anche a Napoli e, proprio ■ questo, mi sento di esprimere tutta l'amarezza ■ Chiesa napoletana che vede questa città costretta ad accogliere una manifestazione che porta in sé una ■ e propria cultura della violenza».

■ quel giorno — ha ■ cluso ■ — la Chiesa napoletana non potrà che riunirsi a piangere sulla violenza passata e su quella futura».

Due concerti?

I ■ Stones forse si esibiranno a Napoli, oltre a ■ 17, anche domenica 18. La decisione sarà presa oggi pomeriggio in un incontro nel ■ ■ quale saranno definiti gli ultimi dettagli della manifestazione napoletana ■ ■ complesso rock.

Boboli: stasera Albertazzi e Gaslini

FIRENZE — Da oggi al 16 luglio il giardino di Boboli ospita in «prima» ■ spettacolo *Shakespeare, Ellington, Albertazzi e Gaslini*: si tratta di uno spettacolo teso a sottolineare ■ la particolarità e la ■ ■ del poeta inglese e del «Duca» del jazz, interpretate da due artisti di grande fama e originalità: Giorgio Albertazzi e Giorgio Gaslini.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Jane Fonda nel Vietnam di Ashby De Sica alla «Stazione Termini»

Richard Harris a Tv2 nel film di Huston

Pregevole il film di stasera, Tornando a casa di Al Ashby, ■ Tv2, presentato a Cannes. Insigniti i suoi interpreti, Jane Fonda e Jon Voight, con l'Oscar ■. L'eccellente attrice ■ il ruolo ■ un'infermiera volontaria che, in un ospedale dove ■ accolti i grandi invalidi reduci dal Vietnam, s'innamora d'un soldato rimasto paralizzato agli arti inferiori. Altro buon interprete Bruce Dern.

Notevole anche il film ■ Tv 3, ■ ■ va' col tuo ■ di Richard Sarafian (Usa 1971). E' un ■ pionieristico con John Huston e Richard Harris protagonisti di un'avventurosa spedizione nel Missouri ancora inesplorato del 1820.

Italia 1 trasmette ■ Termini, film «all'americana» di De Sica (1952), prodotto a Roma da David O. Selznick con Jennifer Jones, moglie del produttore, nel ruolo d'una signora di Filadelfia che in una ■ romana s'innamora di Montgomery Clift. Soggetto ■ Cesare Zavattini sceneggiato in collaborazione ■ Truman Capote, autore anche dei dialoghi. La concentrazione di tanti talenti ha però dato esito modesto.

Fantascienza a Retequattro con i ■ vengono da Marte di Antony Dawson (1965), mentre Canale 5 manda in onda una «commedia alla napoletana», più che all'italiana, di Dino Risi, Operazione ■ ■ Gennaro (1966): con il sollecitato «consenso» del santo interessato, alcuni napoletani ne rubano il tesoro. Nel cast spiccano Nino Manfredi e Senta Berger.

Italia-Germania in ■ ■ davanti alla tv

ROMA — Oltre 35 milioni di telespettatori avrebbero assistito domenica ■ alla partita Italia-Germania, finale ■ ■ campionato mondiale ■ ■ calcio.

Un record di telespettatori si è avuto anche in Germania, dove si calcola che sia rimasto ■ ■ 83 ■ cento dei televisori, che corrisponde a circa 32 milioni di telespettatori.

Gli altri spettacoli ■ stasera in tv

Ritorna Peppino De Filippo Balthus e canzoni d'estate

Stasera ■ Tv1 il secondo dei sei appuntamenti teatrali estivi ■ Peppino De Filippo, che rivive brillantemente nel recupero ■ suoi più popolari personaggi attraverso i nastri delle registrazioni per il video. Il piccolo schermo casalingo ridarà, alle 20,40, *Per ■ come ■ fosse*, commedia in due tempi di cui Peppino è anche autore. La vicenda è quella di un tale che sogna ■ la moglie Milly (Lelia Mangano) lo tradisca con ■ vicino di casa. Per convincerlo della fedeltà della consorte gli amici del presunto ingannato inventano un altro sogno con risultati scenici grotteschi e paradossali.

Alla faceta, scorrevole commedia con Peppino seguirà, ■ ■ martedì scorso. Una canzone per la vostra estate, ■ da parte di un programma di canzoni presentato ■ Vanna Brosio e realizzato a St-Vincent.

Sulla Rete 3, in diretta da Spoleto, Balthus: un mistero svelato, programma dedicato a una mostra allestita a Palazzo Racani-Arroni, e realizzato con regia ■ Luciano Arancio dalla sede umbra della Rai. Il pubblico giovane, entusiasta al cinema de *Il tempo delle mele*, può conoscere, sulla stessa Terza Rete, il musicista di tale film ■ quale è dedicato, ■ 20,40, lo **Special Richard Sanderson**.

■ inaugurato il Cantiere d'arte

Marceau maestro di mimo da ieri a Montepulciano

■ — Il celebre mimo Marcel Marceau ■ ieri aperto il VI Cantiere Internazionale ■ d'arte di Montepulciano, in programma fino all'8 agosto e dedicato quest'anno alla Francia e alla sua cultura, dalla Belle Epoque in poi.

Si tratta di ■ «stage» di mimo (il primo che l'artista francese tiene in Italia) con la partecipazione di una ■ tina di allievi. Ne ha parlato lo ■ Marceau nella conferenza ■ stampa di presentazione dell'intero programma del Cantiere, tenuta a ■.

Marceau ha ricordato che egli ha una scuola internazionale a Parigi, ma di aver accolto volentieri questa esperienza in ■ perché l'arte del mimo non conosce ■ ■. «*E' la più antica del mondo* — ha detto —, *il suo linguaggio è universale. Mimi ci vengono da tutte le civiltà (a cominciare dalla greco-romana), ma le emozioni di questa arte sono sempre le stesse: vengono dal profondo dell'uomo e sono quindi riconoscibili*».

Al termine del ■ ■ Marceau, tra il 30 luglio e l'8 agosto, si concentrerà tutta l'attività spettacolare del «Cantiere» (che non vuol ■ un festival vero e proprio ma un «workshop» di diverse espressioni artistiche), imperniato sui maggiori autori del tardo Ottocento francese.

Alle televisioni

■

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

13 — **Voglia di musica**, dal palazzo Barberini di Roma. Musiche ■ Mozart, Schubert, Prokofiev, con Paola Besutti, violinista e Angela Massini, pianista
17 — **Fresco fresco**, musica, spettacolo e attualità. ■ studio Barbara D'Urso
17,05 **Tom Story**, cartone animato ■ dal romanzo «Tom Sawyer» di Mark Twain: «La casa sull'albero»
17,50 **Ellechied**, «Paura a New York», seconda puntata con Joe Don Baker e Raymond Burr
18,30 **Spazioliberο: «Handicappati e servizi sociali»**
18,45 **Pronto, dottore** con Federica Rivoli
19,10 **Tarzan**, «Tarzan il magnifico», seconda parte, con Gordon ■
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **■ mia: ■ ■ ■ Peppino De Filippo: «Per ■ ■ ■ fosse»**, ■ Peppino De Filippo, con Peppino De Filippo, Luigi ■ Filippo, ■ Mangano, Silvio ■ musiche ■ Toni Cucchiara. Peppino ■ Camillo Tartaglia, che sogna come ■ moglie ■ tradisca con un vicino di casa. Per convincerlo ■ ■ moglie è innocente gli amici costruiscono per lui un sogno.
22,45 Da St-Vincent, **■ ■ per la vostra estate**, presenta Vanna Brosio, partecipano i Collage, Ciro, Fiordaliso, Daniela Del Duca, Fabio Concato, Massimo Morante, Giorgio Conte

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,40

13,15 **DSE: Animali e storia di tutto il mondo**
17 — **Il pomeriggio: Festival internazionale del balletto di Nervi**
17,40 **Tv 2 ragazzi: Rassegna del teatro per ragazzi** - Il Teatrino in blue-jeans presenta: «■ ■ galline hanno le ali»
18,30 **Tg2 sportsera** - ■ ■
18,50 **La ■ di ■ Street**: «Una ■ virtuosa» con Gemma Jones, regia di Bill Bain
20,40 **Gente comune superstar** - I nuovi divi del ■ americano: «Tornando a ■» (1978) regia di Hal Ashby con Jane Fonda, Jon Voight, Robert Carradine
22,45 **Sereno variabile**, a cura di Osvaldo Bevilacqua. Regia di Gianni Gennaro ■ Maria Giovanna Elmi. I filmati sono da Nervi (un balletto del Bolscioi) e da Spoleto (sul festival)
23,40 ■ termine del Telegiornale, ■ ■ ■ triangolare ■ Italia-Giappone-Ca■

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

19,15 **Tv 3 Regioni**
19,50 **Cento città d'Italia. Cassino: «Un'abbazia, una città»**. Regia di Maria Novella Storchi
20,10 **■ speak english** con Carla Marcelloni, Penny Brown e Ermanno De Biagi
20,40 **Special Richard Sanderson.**
21 — In diretta da Spoleto: **■: un mistero svelato**; ■ mostra di palazzo Racani-Arroni una visita guidata da Giovanni Carandente. Regia di L. Arancio
22,25 **Speciale orecchiocchio**: con Ron
22,45 **Uomo bianco va col tuo dio** (1973), film diretto da Richard Sarafian con Richard Harris, John Huston, John Bindon, Prunella Ransom, Henry Wilcox

Peppino De Filippo nella commedia a tv uno, 20,40. Sanderson nello special a tv tre, 20,40

Italia 1

12,50 **Cartoni animati**
15 — **F.B.I.**, telefilm
16,20 **Cartoni animati**
17 — **Sim Sum Bam**
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Vita da strega**
21 — **■ Termini**, film ■ Vittorio De Sica con Jennifer Jones, ■ Montgomery Clift, Gino Cervi
22,45 **F.B.I.**, telefilm
23,45 **Kobra**, film di Bernard Kowalski con Strother Martin

Canale 5

■,40 **Sentieri**
11,30 **■**
13,40 **Aspettando il domani**
14 — **La pupa ■ gangster**, film con Sophia Loren e Marcello Mastroianni
17 — **Cartoni animati**
19 — **Search**, telefilm
20,30 **■**
21,30 **Operazione San Gennaro**, film ■ Nino Manfredi e Senta Berger

Rete quattro

13 — **Kazinsky**, telefilm
14 — **■ Days**, sceneggiato
14,50 **Giorni perduti**, ■ ■ Billy Wilder, con Ray Milland
16,30 **■ni animati**
18,30 **Dancin' Days**
20 — **The Jeffersons**, telefilm
20,30 **Kazinsky**, telefilm
21,30 **Tre dritti a Saint Tropez**, film di Claude Lelouch, con Catherine Allegret

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,45; 24

18,00 **Ciclismo**, Tour de France
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
19,15 **Escrava Isaura**, sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 **La banchetta di Sergio Maspoli**
22 — **■ Circus**, presenta Caterina Valente
22,55 **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale: ■8; 20,15; 22

13,30 **Confine aperto**
18,05 **Cinenotes**
18,30 **La scuola: La ■ della scienza - Come cambia il modo di vivere dell'uomo**
19 — **Ciao ragazzi**
20,30 **Gli amanti latini**, film ■ Mario Costa con Toni Ucci, ■ Giuffrè, Totò
22,10 **Il treno d'allarme**, sceneggiato, al termine **Confine aperto**

Montecarlo.

Telegiornale 18.30, 20,30

16 — **Giro ciclistico ■ Francia 1982**
17,15 **Cartoni animati**
18,05 **Akagera - La notte del ciclope**
18,35 **Rookies i ■ poliziotti**
19,20 **Kiss Kiss**
19,35 **Telemenu**
19,45 **Anna Karenina**, 5ª puntata
20,30 **Giochiamo al varietà**
22 — **Aggiudicato - Asta in diretta**

Alla radio

■

Giornale radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash; 11 Gr1 Flash; 13, 14; 17 Gr1 Flash; 19; 23
■-7,15-8,40 La combinazione musicale
9 — Radio anch'io 82
11,34 Duca e bandito
12,03 Via Asiago Tenda
13,15 Master
16 — Il paginone estate
16,30 Master Under 18
■ Disco music
■ Radiouno jazz ■
■ — Piccola storia dell'avanspettacolo
20,40 Pagine dimenticate, musica italiana
21 — Musica del folklore
21,■ Cronaca di un delitto
22,27 ■

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8,10 I giorni
■ Luna ■
11,32 Il bambino ■ ■ moderno
11,56 Le mille canzoni
12,48 78 giri ma non li dimostra ■
13,41 Sound-track
15 — La controra
15,42 Il mare di Stanislao
16,32 Signore e signori ■ ■
19,50 Mille gol
20,05 Splash
20,36 La vita di Re Enrico V, di Shakespeare

RADIOTRE

Giornali ■ 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55-8,30-10,45 Il ■ del mattino
11,55 Pomeriggio musicale
16,30 Un certo discorso estate
17 — Vita di Simone Weil
17,30-19 Spaziotre
21,40 Clavicembalisti italiani
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible] il contratto [illegible] lavoro, sospesa [illegible] troupe di circa 100 [illegible]

Giallo a Cinecittà: Sophia Loren abbandona il set della Wertmüller

[illegible] — Giallo a Cinecittà. Neppure ieri mattina, all'ora fissata per l'inizio [illegible] riprese, Sophia Loren si è presentata sul set di «Miracoli e peccati d'allegria di Santa Tieta d'Agreste» ed in conseguenza al forfait della protagonista la produzione ha deciso di mandare a casa la maxi-troupe (circa cento persone) formata per questo kolossal destinato al grande e al piccolo schermo.

La più sconvolta, naturalmente, è la regista Lina Wertmüller che puntava su questo film per un rilancio internazionale. Sebbene il caso sia esploso soltanto ieri, già [illegible] qualche giorno a Cinecittà correvano voci allarmistiche alimentate dal comportamento dell'attrice protagonista che aveva disertato le prove dei costumi, delle parrucche e venerdì scorso l'ultimo provino prima del ciak.

Ufficialmente la colpa dell'«annullamento» del film, per il quale era previsto [illegible] investimento di oltre dieci miliardi, è addossata a Sophia Loren: «Si è resa indisponibile per [illegible] necessarie lavorazioni e, dopo aver invocato [illegible] unilaterale interruzione del rapporto contrattuale, [illegible] confermato tale atteggiamento rifiutando di presentarsi alle convocazioni telegrafiche».

In [illegible] a questo comportamento la casa [illegible] produzione, «Alex Cinematografica», ha [illegible] mandato ai suoi legali per l'inizio di un'azione giudiziaria.

Sulle ragioni che hanno spinto Sophia Loren a rifiutare in extremis [illegible] parte [illegible] Tieta d'Agreste (una donna brasiliana molto aggressiva e sensuale) circolano molte ipotesi. Tra l'altro c'è chi assicura che i ripensamenti dell'attrice ha[illegible] coinciso con il «ritorno» [illegible] Carlo Ponti alla guida artistica di Sophia Loren. Comunque il ca[illegible] rimane ingarbugliato. Non si può ignorare che per partecipare a questo film (erano previste 14 settimane [illegible] lavorazione a Cinecittà ed altre [illegible] Brasile) Sophia Loren aveva scontato 17 giorni di carcere a Caserta, onde regolarizzare la sua posizione [illegible] giustizia italiana, altrimenti non avrebbe potuto tornare a lavorare a Cinecittà.

«Sophia Loren è sempre stata a disposizione [illegible] produzione — ci ha detto l'avvocato Giovanna Cau — e il film non l'hanno iniziato per difficoltà economiche. Si do[illegible] cominciare il 30 maggio, poi il 7, 21 giugno, il 5 luglio ma la data veniva regolarmente rinviata [illegible] produzione. Venerdì scorso la Loren è stata convocata e non si è presentata anche perché sinora [illegible] le avevano pagato neppure la diaria. Le ultime informazioni in nostro pos[illegible] dicevano che il film sarebbe cominciato il 19 luglio. Ora è troppo tardi, la Loren per [illegible] film della Wertmüller si [illegible] riservata 16-17 settimane poiché successivamente l'attendeva [illegible] impegno negli Stati Uniti».

Indipendentemente dal «caso Loren» questo film aveva avuto [illegible] preparazione movimentata poiché all'inizio era coinvolto nell'operazione finanziaria anche il Banco Ambrosiano. Negli ultimi tempi per la «lievitazione» dei preventivi anche i responsabili della Rete 2 della Rai, che figura coproduttrice delle «sei [illegible] televisive, avevano manifestato qualche preoccupazione. [illegible] niente la Rai sarebbe già esposta per oltre un miliardo.

La sospensione del film, tratto dall'omonimo romanzo [illegible] Jorge Amado, ha comportato [illegible] notevole danno economico. Tra l'altro a Cinecittà [illegible] già stati preparati per il [illegible] della Wertmüller lo studio 13 e un villaggio brasiliano con un citaro di prateria. Il tutto per una spesa di 3 miliardi.

Ernesto Baldo

Sophia Loren ha lasciato all'improvviso il set del nuovo film di Lina Wertmüller

Chuck Berry [illegible] suonerà [illegible] Roma

ROMA — Il chitarrista Chuck Berry non suonerà a Roma. La sua esibizione [illegible] prevista per domani al teatro Tenda «Seven up» nel corso della terza ed ultima serata del primo festival di musica africana.

Chuck Berry ha comunicato agli organizzatori che è impossibilitato ad arrivare a Roma, perché ha già un altro impegno per [illegible] stessa data, a San Francisco, in California.

[illegible] apre il festival internazionale

Concerti per organo da stasera ad Aosta

AOSTA — *Nella Collegiata [illegible] S. Orso e nella Cattedrale di Aosta si svolge da oggi il XVII Festival internazionale di concerti per organo, organizzato, come già gli anni scorsi, dal musicologo Ennio Bassi che ha programmato per l'estate 1982 una serie di sette manifestazioni affidate ad organisti italiani, francesi e tedeschi.*

Il primo concerto uscirà tuttavia dall'argomento principale della rassegna perché è stato affidato al Gruppo medievale «Chansoneta Nuera» che, con i più inconsueti strumenti antichi, — flauti, cromorni, viole [illegible] braccio, organo portativo, regale, ghironda, arpa celtica, nakires, eccetera — invaderà la Collegiata di S. Orso per eseguire musiche antiche comprese tra il Duecento e il periodo rinascimentale.

Poi, a partire dal 16 luglio, nella Cattedrale, che possiede un pregevolissimo organo Vegezzi-Bossi dotato [illegible] circa tremila canne e costruito nel 1902, si alterneranno Jean Costa, Pierre Perdigon, Grazia Salvatori, Guido Donati, Jean Guillou, che offriranno una ampia panoramica del grande repertorio organistico, classico e moderno.

Al centro del cartellone, il 23 luglio, è previsto un concerto di tromba e organo eseguito da Guy Touvron e Margarete Huerholz.

PRIME FILM: «Zitto quando parli»

Fenech innamorata di [illegible] gay fasullo

Zitto quando parli di *Philippe Clair, con Aldo Maccione, Edwige Fenech, Jacques François, Philippe Nicaud. Commedia a colori, Francia-Italia 1981. Cinema Augustus.*

Frutto (acerbo) [illegible] una collaborazione franco-italiana non priva, forse, negli intenti di qualche arguta pretesa, *Zitto quando parli* giunge viceversa al traguardo, cioè [illegible] pubblico, come un filmetto piuttosto stiracchiato, dove qualche intenzione parodistica [illegible] disperde nei fareschi meccanismi degli equivoci e degli scambi di persona.

Un prestante giovanotto, Giacomo, che ha eletto James Bond a proprio idolo e a [illegible] dello per colpire le donne con l'arma del seduttore fulmineo, [illegible] avventurosamente prelevato e trasformato, suo malgrado, in una «checca» particolarmente amica d'un grosso e autorevole personaggio. L'amichetto vero di questo individuo se l'intende con [illegible] marinaio greco e al giovanottone tocca sostituirlo presso il vizioso magnate: [illegible] qui gli accennati equivoci, complicati dalla circostanza [illegible] la «checca» e il virile garzone hanno connotati identici, quelli di Aldo Maccione.

[illegible] complicare il tutto c'è Edwige Fenech, alla quale Giacomo piace, ma che ella ritiene, date le circostanze del primo incontro, poco incline all'eterosessualità. Naturalmente il lieto fine metterà a posto tutto.

Sebbene scritto [illegible] Enrico Oldoini, altre volte apprezzato collaboratore di Lattuada, il film [illegible] mediocre; il regista è un francese privo [illegible] spirito e di eleganza, che [illegible] reso greve, e qui e là volgare, lo sviluppo di un tema inizialmente gustoso.

s. v.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 57, tel. 547.007): **Taxi driver**, Robert De Niro. Colori. Vietato 14. Or. 15,40, 17,55, 20,10, 22,25. Ingresso 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller [illegible], tel. 587.190): chiuso per ferie.

AUGUSTUS (p[illegible] C.L.N. 248, tel. [illegible]): **Zitto quando parli**, Aldo Maccione, Edwige Fenech. Col. [illegible]: 16,40, 18,35, 20,30, 22,[illegible]. L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via [illegible] 27, tel. 540.110): **Di[illegible] 13 le brigate della morte**, di J. Carpenter, con A. Stoker, L. Zimmer (poliziesco). [illegible] 14. Colori. Or.: 20,30, 22,30. L. 3500 (aria condizionata).

[illegible] (via [illegible] 5, tel. 650.71.00): **Alien**. Colori. Non vietato. Orario 16,40, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.472): **American Gigolò**, Richard Gere, Lauren Hutton (commedia). Viet. 18. Or. 16,15, 18,25, 20,30, 22,35. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Eccezionale rassegna di Woody Allen. **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato** [illegible]. Colori. Viet. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): chiuso per riposo settimanale.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573): **Zombi**. Vietato 14. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Eutanasia di un amore**, con O. Muti, T. Musante, regia E. M. Salerno (commedia). Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4000 (aria condizionata).

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Crackers super porno**, Roxanne Potts, Linda Reeves. Colori. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. L. 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.57.01): **Rassegna erotica**. [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.0951): **Ras[illegible] erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 650.665): **Dentro di me**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX [illegible] 15, tel. 531.400): **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventuroso). Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): chiuso per ferie.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): [illegible] **La medusa...ca** (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory del Santo. Col. Viet. 14 (comico). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.[illegible]): [illegible] Hellen Burstyn, Max Von Sydow. Viet. 14 (horror). Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 4[illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. 651.784): chiuso per riposo.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Papillon**, Steve McQueen, Dustin Hoffman. Ap. 15, ult. 22,30. [illegible] gue varietà con comici e soubrettes ore 16,30 e 22.

AMBRA (via Chiesa Sacra 77, tel. 247.167): **Zucchero miele e peperoncino**, R. Pozzetto, E. Fenech, P. Franco, L. Banfi. Ore 20, 22,30 (aria condizionata).

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Mikey e Nicky**, Peter Falk, John Cassavetes. Ap. 20, ult. 22,30. In[illegible] 3000. Agis 2000.

ARTISTI CENTER (via Ozana [illegible] 74): **Rassegna erotica**. Ap. 15, ult. 22,16. Ingr. 2500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Rocky**, Sylvester Stallone. Non viet. Ap. 20,15. Film 20,20, 22,20.

FIAMMA (corso Trapani [illegible], tel. 372.057): **Secondo tragico Fantozzi**, Paolo Villaggio. Ap. 20, ult. 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 76, tel. 584.787): **Fico d'India**, Renato Pozzetto, Diego Abatantuono. [illegible] 16,15, 18,15, 20,20, 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.803): chiuso per riposo.

MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 8, tel. 530.755): [illegible] **erotica**. Techn. Viet. [illegible] Ap. 10, ult. 22,30.

[illegible] **BLUE** [illegible] S. Donato 40, tel. 487.785): [illegible] **erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,20. L. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Porno violenza** (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 457.051): **Coraggio scappiamo**, Catherine Deneuve e Jean Rochefort. Techn. Non viet. Or. 15, 16,50, 18,[illegible], 20,30, 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Soccer 15, tel. 511.293): **Sex credo fatto**, Alice Arno. Viet. 18. Orario: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], tel. 697.[illegible]): chiuso per ferie.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 651.904): **Cappotto di legno**, M. Constantin.

JOLLY (via Vanchiglia [illegible], tel. 290.161): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venezio 8, tel. 749.23.62): **No nukes** (No nucleare). Techn. [illegible] viet. (Film [illegible] originale in high dynamic system). Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **Il cacciatore**, di Michael Cimino, con Robert De Niro, Meryl Streep. [illegible] 21,15 (proiezione unica).

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.040): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24. **Mondo fuckers. Love girl**. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662): dalle 14,30 alle 24 continuato **Relax a sfera**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.02): **La locanda della maladolescenza**, M. Petri. Viet. 18.

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.716): **L'uccello dalle piume di cristallo**, di Dario Argento. Viet. 14.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): solo [illegible] film. **Vestito per uccidere**, di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson. [illegible] 14. Ore 20,20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 77, tel. 446.784): **Grazie la donna bestia**. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 3, telef. 749.38.43): **All That Jazz**, di Bob Fosse, con Roy Scheider, J. Lange.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.20.07): **Il cavaliere elettrico**, di S. Pollack, con J. Fonda, R. Redford. Ore 20, 22,30.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIDA (borgo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Sexy fantasy**. Viet. 14. Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.36.17): **Clarissa**. Vietato 18. Ap. ore 15. Ingresso L. 1700.

FUORI CITTA'

CARMAGN[illegible]

LUX: La nonna detective. [illegible] 18.

CIRIE'

ITALIA: La appassionata. Techn. Viet. 18.

NICHELINO

SUPERGA: Quella sporca dozzina.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Lovely sexual baby.

NUOVO: La settimana bianca.

RITZ: Stati di allucinazione.

SETTIMO

[illegible]: La dolce gola.

VALPERGA

AMBRA: Rassegna erotica.

VENARIA

DANTE: Eccessi erotici.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - MUSICA IN SCENA: 2 Festival di Casale, ore 21,15, Palazzo Treville. Rimbaud, quasi un melodramma in 2 atti di Lorenzo Ferrero, direzione di Al[illegible] Pozzetti. Inf. tel. (0142) 54.757.

NUOVO - VIGNALE 82: 4° stage di danza 27-6, 8-8. Inf. tel. 890.660 - (0142) 933.330.

VACANZE A TEATRO: [illegible] SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro [illegible], via Rossini 8, ore 10 e 14,30 la Compagnia Assondelli e Stecchettoni presenta «Bimbobabao». Regia collettiva.

VACANZE A TEATRO - [illegible] SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 14,30 il Teatro Viaggio presenta «Mowgli ragazzo della giungla». Regia di Marco Ross.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

BELLE ARTI: 15,30-21 danze

CHALET: ore 21 Mirafiori

CLUB 84: ore 15,30 aperitivo danzante - ore 21 danze

GRAN BAITA NIGHT: ore 20

LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 900.2581): orch. Gasparino

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 5, 532.482): Palumbo, Krysyna, Luciano.

SHAKER DISCOTECA (aria condiz.).

GALLERIE [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Mercato

DOCUMENTA: Eduardo Arroyo

GISSI (piazza Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olii e grafica.

NOTTI: Riccardo Benkins

MUSEO [illegible] MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

Il 3 a 1 di Madrid nella finalissima con la Germania non è solo un trionfo sportivo

Italia campione per quattro anni

Dal '38 la nazionale azzurra inseguiva questo traguardo: l'aveva sfiorato nel '70 a Città del Messico e finalmente lo ha raggiunto in Spagna con un crescendo eccezionale di vittorie

Madrid. L'arbitro brasiliano Coelho ha fischiato la [illegible]: esultano Tardelli e Cabrini mentre Littbarski accusa il peso della sconfitta

Con la Nazionale e Pertini più facile essere italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Sul piano pubblicitario, l'operazione-Italia condotta in Spagna, per [illegible] mese, dai giocatori azzurri, dall'allenatore Enzo Bearzot e, nel finale, anche da Sandro Pertini, è quantificabile in centinaia di miliardi di lire. Ci [illegible] nazioni emergenti che ad agenzie pubblicitarie affidano il compito di farle conoscere, e spendono cifre enormi. L'Italia, che in tante cose è nazione calante, grazie al calcio, ai calciatori [illegible] a due altri importanti personaggi ha avuto un colossale rilancio in Spagna, con riverberi in tutto il mon[illegible]. E' possibile e persino probabile che l'idea-Italia sia meglio accolta, adesso, in tanti posti, visto che in una cosa difficile come è il calcio abbiamo dimostrato di saperci fare.*

Non c'è in Spagna, adesso, nazione più amata e meglio amata dell'Italia. Gli italiani che battono i tedeschi che hanno battuto gli austriaci fregando l'Algeria [illegible] offendendo la sportività degli spagnoli, questi italiani appaiono addirittura [illegible] paladini [illegible] un'ideale. Gli italiani calciatori che non si sono mai lamentati [illegible] Spagna, della [illegible] pioggia o del suo sole, [illegible] suoi aerei, del [illegible] cibo, gli italiani presieduti [illegible] Pertini il quale vuole la Spagna nell'Europa del Mec, sono piaciuti

Forse mai in tutta la storia del nostro sport [illegible] raccolto una vittoria così pulita [illegible] di [illegible] portata extrasportiva. Soltanto per poche ore, dopo l'incontro con l'Argentina, siamo apparsi un po' troppo furbi, un po' troppo cari agli dei, un po' troppo fortunati o aiutati. Poi l'Italia si [illegible] attirata un affetto logico, ragionato, sereno. E pensiamo che questa azione promozionale sia uscita dai confini della Spagna. [illegible] italiano, insomma, è adesso leggermente più facile, [illegible] meno difficile. E [illegible] ringraziati quelli del calcio.

C'è stata una ten[illegible] a identificare, [illegible] titoli dei gior[illegible] spagnoli, tutto il nostro calcio con Paolo Rossi. E' anche comodo, il nome suona bene, con quella prima parte liquida, Paolo, e quella seconda parte solida, Rossi, specie con la doppia esse pronunciata alla spagnola. Paolo Rossi con i giornalisti spagnoli ha persino [illegible] alcuni fonemi, da loro dilatati o interviste. E' insomma diventato [illegible] grosso personaggio. Ma alla fine [illegible] Mundial anche lui cede agli altri due, [illegible] (Enzo) Bearzot e Sandro Pertini.

Bearzot ha letteralmente sedotto gli spagnoli. Lo hanno indovinato onesto e saggio, [illegible] appunto è, lo hanno ammirato nelle conferenze-stampa, non hanno neppure enfatizzato troppo le sue dichiarazioni. L'impressione nostro [illegible] che abbiamo davvero «colto l'uomo». [illegible] ne sono compiaciuti e si [illegible] divertiti [illegible] opporre Bearzot a Santamaria, il loro c.t., [illegible] uruguaiano che per farsi spagnolo [illegible] creduto bene di farsi spagnolesco, [illegible] pellato e gaglioffo.

A Bearzot tutto questo affetto spagnolo, sostitutivo come dell'affetto italiano, [illegible] fatto [illegible]. L'uomo ormai ha bisogno di motivazioni speciali per stare sulla panchina [illegible] zurra. E' buono, non se prenderà vendette, [illegible] saprà assolutamente sfruttare il momento, godersi [illegible] successo sui critici che lo avevano retrocesso a sempliciotto neandertalico, [illegible] onestoide [illegible] basta. Non è povero, anzi ormai è ricco, e non ha fame speciale [illegible] denaro.

Quando, dopo [illegible] ricevuto la Coppa [illegible] re di Spagna e da Pertini, ha abbracciato un amico e gli ha detto in un orecchio: «Io questa panchina [illegible] la lascio», non pensava a vendette, e neppure era drogato dal successo, [illegible] davvero era rigenerato da un [illegible] di stima montante.

Infine, Pertini: definito [illegible] giornali spagnoli «tifoso», «tiffoso», [illegible] anche «tiffossi», è forse il primo politico che abbia saputo dare l'impressione di [illegible] lo sport perché sì, [illegible] [illegible] per [illegible] fotografie sui giornali. Nella finalissima ha animato la tribuna d'onore, ma sempre con stile e simpatia, beneamatissimo. E' stato il primo [illegible] tifoso [illegible] tiffo[illegible] [illegible] tifossa), molto giusto, molto «casto». In Argentina, si pensi, il nostro primo tifoso era Serafino buonanima.

Gian Paolo Ormezzano

Bearzot: «Il mio grazie soprattutto agli amici»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *I campioni del mondo sono già in Italia, a Madrid si raccolgano gli echi [illegible] loro trionfo. [illegible] loro parlar chiaro sul campo e dei loro silenzi che — tra una partita e l'altra — hanno insegnato a molti [illegible] me il calcio [illegible] un fenomeno concreto, che [illegible] merita polemiche costruite, indiscrezioni gonfiate, titoli prefabbricati sul nul[illegible]. Gli azzurri hanno dato una lezione [illegible] calcio e di stile, dentro e fuori dagli stadi. Molte facce corrucciate, l'altra notte al «Bernabeu», in tribuna stampa, [illegible] non erano solo di colleghi tedeschi. C'è chi è venuto qui [illegible] il fucile puntato sul «club Italia», aspettando il crollo, ed è storia vecchia. Se c'è qualcosa [illegible] ricucire e da rivedere dopo questo Mundial è nel costume giornalistico, più che nella Nazionale e nel modo con [illegible] quale Bearzot la porta avanti guidandola ad essere protagonista in due campionati del mondo ed anche — seppur sfortunata padrona di casa — in un torneo europeo.*

Che gli azzurri si siano superati [illegible] questi quaranta giorni in Spagna [illegible] certo, ma il commissario tecnico ha sempre saputo riunire le forze migliori di una serie A che non le esalta troppo. [illegible] spirito [illegible] gruppo ha portato al terzo titolo mondiale. Il blocco Juve come base, ma forte l'appoggio di Inter e Fiorentina. L'azzurro ha rigenerato giocatori come Oriali e Altobelli, usciti delusi dalla stagione milanese, ha lanciato definitivamente Bergomi difensore moderno, forte, coraggioso, sereno [illegible] [illegible] anziano malgrado i diciannove anni. [illegible] ridato slancio a Paolo Rossi, che Trapattoni [illegible] va portato già [illegible] un ottimo grado di rendimento atletico. A Pablito mancavano le partite, la tranquillità, i gol e [illegible] folla. Adesso [illegible] ha di [illegible] tutto, assieme al titolo di ca[illegible] cannoniere del Mundial. [illegible] darsi che i suoi gol, il gioco [illegible] squadra, abbiano come conseguenza l'amnistia dei «reati sportivi» di cui tanto si parla. Rossi — che comunque ha pagato — non [illegible] Giordano [illegible] Manfredonia, tra la leggerezza e qualcosa di più [illegible] sono differenze sensibili. Chi sarà riabilitato grazie agli azzurri [illegible] Spagna, riparta tenendo [illegible] mente la lezione [illegible] serietà che [illegible] hanno dato.

Enzo Bearzot, primo anche in questo, ha lasciato il segno su questo campionato del mondo. Gli attestati di stima [illegible] colleghi (primo Derwall, battuto nella finale) sono testimonianze inequivocabili. [illegible] ha chiu[illegible] occhio la notte dopo la vittoria. «Ringrazio chi mi è sempre stato vicino — mi ha detto prima [illegible] partire, la voce roca [illegible] commossa —, ringrazio giornali [illegible] [illegible] tuo che hanno sempre cercato di capire [illegible] mio lavoro, pur non mancando [illegible] dovere di critica. Io tollero tutto, capisco tutto, ma non la malafede. Dei [illegible], [illegible] anche bello essere in pochi [illegible] godere pienamente di momenti co[illegible] questo, di un campionato del mondo vinto con le mani pulite, [illegible] aiuti, con [illegible] sole nostre forze».

Ed anche [illegible] titolo mondiale diverso dai due precedenti, perché nato in un clima ed [illegible] una situazione diversa nel Paese. La presenza di Pertini è stata [illegible] testimonianza affettuosa, le parole patria e bandiera [illegible] sono mai state usate, in questo periodo. Stavolta, semmai, è stato il calcio [illegible] far risorgere entusiasmi, a fare [illegible] elemento agglomeratore. Lo [illegible] sottolineato Sordillo, dopo la vittoria sul Brasile in una partita che aveva già portato a Barcellona migliaia [illegible] italiani. Bearzot aggiunge una considerazione tecnica che assume un valore particolare in questi anni di riapertura delle frontiere: «Si è vinto il Mundial con giocatori fatti in [illegible] senza gli oriundi». *Certamente, [illegible] posto di Vittorio Pozzo che fu [illegible] grande condottiero azzurro degli Anni Trenta, li avrebbe usati anche lui, ma resta il fatto concreto di una squadra senza apporti straordinari, come ha la Francia che pur legittimamente è una «internazionale» del football.*

Con Bearzot abbiamo rivisto il Mundial, punto per punto. Ammette che nella prima fase la squadra non ha brillato come nel prosieguo del torneo, [illegible] spiega: «La prima partita [illegible] la Polonia, ad esempio, non [illegible] stata [illegible] diversa dalla semifinale contro la stessa avversaria. Nella prima sfida Paolo Rossi ha fallito un gol di un soffio, nella seconda ne ha messi [illegible] [illegible] due. Certo, c'è differenza, ma non nel gioco. [illegible] Vigo [illegible] è mancata [illegible] concretizzazione [illegible] lavoro.

La squadra [illegible] via [illegible] salita di tono perché, sottolinea il commissario tecnico, c'è una base fatta di carattere e [illegible] qualità morali: «I ragazzi hanno sopportato tutto, le fatiche e i cambi. Non sono [illegible] conservatore, e Bergomi [illegible] dimostra. Non ho dei figli prediletti [illegible] [illegible] figliastri».

Il suo segreto sta in questa capacità di scelta, e nella fiducia che ottiene in cambio. Il segreto del Mundial vinto sta nel nucleo [illegible] giocatori eclettici, capaci [illegible] difendere e partire all'attacco, di attaccare e retrocedere. Il calcio moderno è questo, al di là dei sofismi. Se poi si vuol dare tutto [illegible] merito ai gol di Rossi, padronissimi di forzare la realtà. E' Rossi che deve ringraziare la squadra, semmai. Godiamoci questa finale vinta alla grande, con un secondo tempo [illegible] dominatori. Una finale in cui il commissario tecnico [illegible] mandato in campo sia pure per po[illegible] Causio «per consentirgli — rivela — [illegible] arrivare alla sessantesima presenza in Nazionale». Tanti tasselli formano il mosaico Mundial di Enzo Bearzot.

Bruno Perucca

L'incontro di Roma con i vincitori al ritorno dal Mundial

Con il successo hanno ritrovato la parola

Uno [illegible] fra Antognoni ed alcuni giornalisti al Quirinale prima del pranzo ufficiale - Graziani col trofeo: «E' come [illegible] bimbo appena nato» - Gentile: «Abbiamo imposto [illegible] nostro gioco e le nostre marcature»

[illegible] — *L'incontro [illegible] i campioni del Mondo, con quegli uomini e ragazzi che fino a ieri erano soltanto giocatori, per la maggior parte anche piuttosto criticati, è avvenuto a spizzichi, tra un salone di palazzo e l'altro, per chiudere nell'oasi di relativa calma dell'albergo immerso fra i restanti [illegible] alberi di villa Doria Pamphili. In mezzo a bagni [illegible] calore reale [illegible] umano, in mezzo a folla quasi sempre festante, [illegible] trasferimenti sotto sirena che finivano per funzionare più da annuncio per chi [illegible] ad attendere che come spianatori di strada.*

«S'è tutto tardi stanotte — racconta Collovati [illegible] [illegible] qualche riserbo visto che la consegna [illegible] po' ridicola del silenzio stampa continua — e poi capirete [illegible] tensione. Stamattina sveglia alle sei, aeroporto, imbarco un po' compli[illegible] con tutta la gente [illegible] no e poi qui il finimondo». *Collovati è il [illegible] stravolto al primo approccio nel salone dei corazzieri, aggiunge anche candidamente che ha fame e spera in [illegible] buona cucina dall'altra parte delle porte severamente sbarrate che portano alla colazione ufficiale.*

Prima che si dia il via al pranzo c'è un battibecco tra Antognoni [illegible] un paio [illegible] giornalisti, ma è proprio difficile cogliere quale sia [illegible] margine di scherzo inserito in frasi del tipo: «Non cercate di rubacchiare qualche parola, c'è il silenzio stampa». «Sai che ti dico, ruberai tu [illegible] li...». [illegible] [illegible] poi alcuni inviti ad andare di qua e di là e il cerimoniere *fortunatamente sblocca* [illegible] *aprendo le mense.*

A pranzo Pertini scherza con tutti, l'atmosfera [illegible] distende anche [illegible] la stanchezza aumenta. Quando [illegible] a Palazzo Chigi gli azzurri sono bloccati con il loro pullman panoramico dalla bassa arcata del portone. Debbono scendere nella calura di piazza Colonna, attraversare una folla piccola ma scalmanata e un marciapiede in pieno sud-ovest che si fonde sotto il sole. Graziani entra coccolando la coppa come un bimbo: «Certo che è un bimbo piccolino, un bimbo che [illegible] nato nemmeno ventiquattr'ore [illegible]: bisogna trattarlo bene». *La coppa farà poi [illegible] rapido volteggio e [illegible] mani di Graziani passerà [illegible] quelle presidenziali [illegible] Spadolini, nella sala sovraffollata dalla quale gli azzurri sgusciano fuori alla spicciolata.*

Gentile è sudato che sembra uscito [illegible] una doccia. «Siamo tutti stanchi ma io sono mor[illegible]. Per fortuna che adesso [illegible] torna [illegible] casa e [illegible] sarà anche un po' di vacanza per tutti noi. [illegible] senza baffi e mi piaccio di più. Certo che quella stupidaggine, cominciata così per caso, ha finito per es[illegible] considerata da tutti importantissima. Il gioco, [illegible] risultato? Beh! Del risultato non ci rendiamo ancora conto nemmeno adesso. Quanto al gioco, abbiamo giocato bene, abbiamo imposto il nostro gioco, la marcatura a uomo, e chiaramente è stata una scelta vincente. D'altro canto l'esito globale [illegible] campionato boccia [illegible] marcatura a zona. Abbiamo fatto una bella cosa: proprio bella!».

Cabrini sorridente e divertito ammicca centrando subito l'argomento che lo riguarda: «Sbagliare un rigore in [illegible] finale di campionato del mondo è dura, ve lo assicuro. Certo che ho dato un po' [illegible] suspense a tutta la partita. [illegible] [illegible] dire che ci sono rimasto [illegible] ma niente [illegible] più. Insomma ho pensato: [illegible] prima o poi [illegible] [illegible] noi e [illegible] cambia nulla».

L'atmosfera si è sgelata, l'ambiente è più eterogeneo rispetto al buen retiro di Vigo, e con fatica ma gradualmente si riesce a sbloccare una situazione per molti versi ridicola e per qualche altro indisponente. Parafrasando Franchi che ritiene Stielike incapace di perdere non bisogna cadere nell'eccesso opposto e non essere in grado [illegible] vincere fuori dal campo. Altobelli [illegible] qual suo sguardo sempre [illegible] po' allarmato, [illegible] viso molto mobile, dice quasi [illegible] un orecchio: «Aho! Io [illegible] so se posso parlare, però voi [illegible] che [illegible] sono felice, perché se quando uno è felice [illegible] lo dice che felicità è?». *Occhiataccia in tralice di Merlai che passa di [illegible] per caso e dev'essere uno dei promotori [illegible] congiura del silenzio che in definitiva [illegible] è poi cosa tanto tragica, visto che ha prodotto buoni risulta[illegible] sportivi e non [illegible] tolto a tut[illegible] [illegible] [illegible] nessuna citazione, quali La Rochefoucauld.*

[illegible] *saloni dell'albergone perso in prima periferia, mentre Bearzot incrocia ancora una volta la spada con i suoi denigratori, ma anche con chi semplicemente gli chiede un giudizio sull'estate, la comitiva dei campioni [illegible] scioglie. Tutti a casa per trovare un po' di distensione e per apprezzar[illegible] in pieno questo successo.* «Non crederete mica che io e Bearzot ci facessimo i segni per battere [illegible] presidente? Non lo scriverete mica?». *Lo scriviamo, ma non [illegible] crediamo: è solo uno scherzo. Il nostro titolo è invece grande e reale. Bravi [illegible] buona vacanza!*

Giorgio Viglino

Torino. Zoff e Scirea, con Gentile, sono già tornati a casa: li accoglie a Caselle la signora Zoff

Dalla Spagna due grandi realtà per il calcio italiano: la rinascita dell'attaccante e l'esplosione del giovanissimo difensore

Paolo Rossi ha ritrovato il radar per fare i gol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Tre al Brasile, due alla Polonia, uno alla Germania Ovest: un diminuendo «rossiniano» esaltante. Ogni bersaglio centrato da Paolo Rossi ha avuto un peso enorme nella conquista [illegible] corona mondiale per l'Italia e di quella di «re del gol». E' riuscito perfino a superare Silvio Piola che di gol, in una Coppa Rimet, ne aveva realizzati cinque [illegible] [illegible] il «leader» azzurro di tutti i tempi. [illegible] segnato addirittura il doppio rispetto [illegible] «Mundial» argentino che l'aveva consacrato stella di prima grandezza.

Però, [illegible] sembravano lontane Mar del Plata e Buenos Aires, com'erano tristi i giorni trascorsi a Pontevedra [illegible] inseguire un passato dorato in conflitto [illegible] quello, più recente, fatto [illegible] sofferenze patite in due lunghi anni di «castigo». Le tre partite di campionato con la Juventus, le amichevoli [illegible] Ginevra e Braga, non erano state sufficienti [illegible] restituirgli a Vigo l'antico smalto. Il rodaggio aveva bisogno di altre tappe, dolorose, per essere completo sul piano fisico-atletico e [illegible]ssi è entrato in crisi con il Perù quando girava a vuoto.

Bearzot è stato costretto a sostituirlo con Causio [illegible] [illegible] squadra, paradossalmente, ha come avvertito la sua ...mancanza: s'è ritirata e i sudamericani, che temevano Rossi, hanno osato di più. Quei [illegible] minuti [illegible] stati i più brutti [illegible] assoluto ma [illegible] serviti a capire la suggestione ed il timore reverenziale che la «controfigura» [illegible] [illegible] esercitava sugli avversari. Non poteva essere già in forma. Sentiva il peso di una responsabilità che gli pareva di [illegible] poter sopportare: molto critici non gli concedevano attenuanti, lo consideravano un usurpatore che aveva tolto il posto [illegible] Pruzzo.

Rossi [illegible] macerava [illegible] ciò influiva sul [illegible] rendimento, poiché l'aspetto psicologico ha un'importanza notevole nel calcio, quanto quello tecnico, tattico e atletico. Cercava di isolarsi per evitare i botta-risposta con i giornalisti: più che interviste avevano toni inquisitorio e Rossi finiva per subire attacchi ancora più feroci, autentici processi. Un tunnel apparentemente senza via d'uscita. Poi l'ascesa. Il silenzio-stampa deciso dagli azzurri dopo la qualificazione [illegible] Barcellona è diventato per Rossi la miglior medicina [illegible] [illegible] l'Argentina ha [illegible] chiari segni di ripresa. Sbloccato mentalmente, [illegible] me del resto tutta la squadra, Rossi ha ritrovato i connotati di Pablito e [illegible] il Brasile ha realizzato una sensazionale tripletta.

[illegible] autentico «festival». Cos'era successo? Semplice: il suo precampionato [illegible] finito e la freschezza di fondo, che aveva rispetto a compagni ed avversari, ha operato la [illegible] morfosi. La classe non [illegible] per[illegible] e, se è sorretta dalla condizione, viene a galla. Così è sta[illegible]. Riacquistando fiducia in sé stesso — quella fiducia che Bearzot gli [illegible] concesso ben due anni prima — Rossi ha ritrovato rapidità, astuzia. L'intesa con i compagni, con i quali da tempo [illegible] giocava, la riabitudine al contrasto, gli hanno permesso di lievitare, partita dopo partita.

Il gol era un tonico, una droga in più. Gli spagnoli chiamano «area di castigo» l'area di rigore. [illegible] [illegible] è diventato un autentico «castigo [illegible] Dio», con la collaborazione degli azzurri. [illegible] capiva che il «fiuto», l'opportunismo sotto rete erano le sue migliori armi. Ogni pallone perso dagli avversari poteva essere calamitato [illegible] Rossi e dirottato in porta. [illegible] come se avesse un «radar» che gli permettesse [illegible] trovarsi al [illegible] giusto all'appuntamento con [illegible] gol che fosse propiziato [illegible] un perfetto traversone [illegible] Conti [illegible] da un lancio profondo. Il gol nella [illegible] è stato, forse, il più importante.

[illegible] centri che dovrebbero fruttargli [illegible] premio extra [illegible] [illegible] mila pesetas (13 milioni di lire circa) messo in palio dall'organizzazione, ma [illegible] ha confidato ad [illegible] giornalista tedesco che aver vinto il titolo di «bomber» [illegible] in secondo piano rispetto [illegible] quello mondiale *«che mi ripaga [illegible] due anni di squalifica e rappresenta un "k.o." per quei critici che volevano la mia esclusione. Non [illegible] mai stato così felice».*

Bruno Bernardi

Paolino parla con la stampa spagnola

«Ho vinto, segnato 6 gol e ancora non ci credo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Paolo Rossi, [illegible] e capocannoniere [illegible] Mundial, ha ricevuto qui in Spagna soltanto applausi ed elogi.

Grandi fotografie, titoli a [illegible] pagina, il giusto riconoscimento al campione che viene considerato il protagonista numero uno della vittoria azzurra.

Paolo Rossi, come tutti i compagni [illegible] resto, si è imposto il silenzio con la stampa italiana, ma gli spagnoli sono un'altra [illegible]sa ed ecco che un giornale di Madrid riporta un'intervista con il giocatore.

«Ho sognato tante volte che avrei segnato un gol alla G[illegible] — ha detto al [illegible] spagnolo — [illegible] stento a crederlo. Sono capocannoniere e l'Italia è campione del mondo... Devo ringraziare [illegible] per la fiducia. Po[illegible] alla volta ho recuperato ciò che [illegible] perduto in [illegible] anni di [illegible] e sono tornato me stesso».

«Quando [illegible] battuto l'Argentina — continua Rossi nell'intervista — ho cominciato a pensare che potevamo diventa[illegible] campioni del mondo. Poi abbiamo eliminato il Brasile, la Polonia, abbia[illegible] segnato tre [illegible] [illegible] Germania: dunque, credo che il titolo [illegible] pienamente meritato».

Poi [illegible] [illegible] affermato: «Questo [illegible] [illegible] momento più importante [illegible] [illegible] [illegible] riera sportiva. c. co.

Bergomi, un quasi esordiente con il mestiere del veterano

[illegible] INVIATO SPECIALE

MADRID — *I baffi, che raramente si aprono al sorriso, lo sguardo serio, un po' accigliato, gli danno un aspetto molto più maturo. Eppure Beppe Bergomi, neocampione [illegible] mondo, è stato il più giovane giocatore del torneo spagnolo: il 22 dicembre prossimo, infatti, compirà 19 anni. Sotto la maschera di veterano di cento battaglie, c'è [illegible] ragazzo che si emoziona.*

Quando era «panchinato» fisso, evitava di guardare il campo dove i compagni stavano lottando. Nei momenti [illegible] sofferenza, si voltava da un'altra parte, nascondeva la testa fra le mani e Bearzot lo sollecitava [illegible] [illegible] distrarsi, a tenere gli occhi aperti, a seguire l'andamento del gioco non solo per fare esperienza ma per tenersi pronto ad entrare in caso di infortunio o se la situazione tattica [illegible] richiedeva. E' accaduto proprio questo [illegible] il Brasile quando Collovati ha rimediato una distorsione e Bergomi ha risposto alla grande, annullando Serginho che era già stato domato dal suo compagno.

La prova di Bergomi con il Brasile ha convinto Bearzot a confermarlo con la Polonia, al posto dello squalificato Gentile [illegible] poi nella finalissima. Sembrava un azzardo impiegarlo in una gara così importante, ma l'indisponibilità [illegible] Antognoni ha suggerito [illegible] commissario tecnico [illegible] mossa tattica decisiva, non [illegible] solo ovviamente. «Stessa statura, identica elevazione», così Bearzot ha spiegato perché ha accoppiato Bergomi a Rummenigge. D'accordo, il fuoriclasse tedesco era al trenta per cento della condizione per i postumi del vecchio infortunio, ma Bergomi gli ha impedito di rendersi pericoloso.

C'è stato un momento in cui il difensore dell'Inter ha rischiato di arrendersi. E' successo nel primo tempo quando, toccato duro al piede destro, Bergomi ha chiesto il cambio alla panchina. Alle sue spalle Zoff gli ha urlato di stringere i denti e Bergomi, dopo le cure, ha ripreso il proprio posto, continuando [illegible] tallonare Rummenigge, [illegible] dargli tregua, sfiancandolo fisicamente, annientandolo moralmente. Un'iniezione di novocaina, nell'intervallo, gli ha attenuato il dolore ed è tornato in campo [illegible] più sicuro.

Ad arrendersi è stato, viceversa, proprio Rummenigge che, dopo aver «ordinato» [illegible] Derwall la sostituzione [illegible] Dremmler e Hrubesch, ha subito l'onta della «staffetta» [illegible] Hansi Müller a venti minuti dalla fine. Più che il riacutizzarsi del malanno poté Bergomi che ha messo le briglie [illegible] Rummenigge ed ha sfoderato tutta la sua personalità, impressionando i critici.

Prodotto del vivaio dell'Inter, [illegible] una delle realtà più belle del calcio [illegible]taliano. Bearzot l'aveva fatto esordire a Lipsia per uno spezzone dell'amichevole con la Germania [illegible] ed aveva visto che si adattava perfettamente allo stile anglo[illegible]: l'ha promosso con i tedeschi occidentali e Bergomi gli ha dato ragione. b. b.

Il nostro calcio si ritrova al vertice dopo aver battuto gli assi sudan[illegible] e [illegible]

Tornati a casa col Mundial d'oro

Il festoso giro d'onore degli azzurri al «Bernabeu» al termine della partita con la Germania: [illegible] Scirea, che solleva [illegible] coppa, si riconoscono Conti, Bergomi, Gentile, Collovati, Altobelli, [illegible] e Zoff

Dopo essersi presentato [illegible] Torino [illegible] per le visite

Boniek, vacanze in Sardegna

DAL NOSTR[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Zbigniew Boniek [illegible] di incontrare i sei juventini neo campioni [illegible] all'aeroporto [illegible] Barajas, prima di imbarcarsi con la [illegible] diretto a Varsavia. Voleva congratularsi con i su[illegible] compagni e salutarli, in [illegible] di ritrovarsi con loro a Villar Perosa il [illegible] a meno che Trapattoni conc[illegible] agli azzurri qualche giorno in più di riposo.

Lui, Boniek, [illegible] si sente stanco anche [illegible] ha disputato tutte le pa[illegible] del «Mundial», tranne la seconda con l'Italia, in semifinale, che ha visto dalla tribuna perché squalificato. Quella sera, a Barcellona, aveva un po' sofferto per la sconfitta della Polonia ma ieri riconosceva che la squadra di Bearzot [illegible] vinto con ampio merito il titolo.

«Una grande Italia, che mi ha entusiasmato [illegible] finalissima: purtroppo non ho potuto [illegible] direttamente e [illegible] sono accontentato di seguirla in televisione», [illegible] mentava. E aggiungeva: «Rossi, Tardelli e Conti sono stati gli art[illegible] principali [illegible] successo sui tedeschi, [illegible] tutti hanno [illegible] il loro contributo».

Secondo Boniek, il segreto dell'Italia è stata la forza fisica dovuta [illegible] un'ottima preparazione, insieme [illegible] tecnica ed il [illegible] che le fatiche del [illegible] incideranno sui «nazionali» [illegible] Juventus, su [illegible] su Platini e [illegible] la squadra bianconera abbia concrete [illegible]ibilità di conquistare la Coppa dei Campioni (proprio domani a Zurigo c'è il sorteggio per il primo turno) «che mi ripagherebbe [illegible] non [illegible] arrivato in finale a Madrid, anche se il terzo posto è un piazzamento più che onorevole». Boniek sarà a Torino il 20 luglio: si sottoporrà alle visite mediche, cercherà [illegible] e poi con la famiglia andrà in vacanza una settimana, probabilmente in Sardegna, prima di ricominciare gli allenamenti.

b. b.

Quasi 2 miliardi davanti alla tv

MADRID — Un miliardo e 800 milioni di telespettatori hanno assistito, nei diversi continenti, alla finale dei mondiali di calcio Italia-Germania. Questa cifra è [illegible] nota ieri dalla tv spagnola che ha curato la trasmissione. Per la finale erano presenti nello stadio Bernabeu 140 telecronisti di 110 Paesi.

Ultima conferenza stampa [illegible] Roma, [illegible] priva di pepe, del commissario tecnico campione del mondo

Bearzot: «Resto per lavorare con questa Nazionale»

«Qualcuno mi vorrebbe dimissionario, ma io resto» - «Le migliori squadre? Prima senz'altro la nostra, è stata la più intelligente»

ROMA — La conquista [illegible] titolo mondiale ha senz'altro soddisfatto Enzo Bearzot, ma non ne ha scaricato i nervi.

L'ultima conferenza stampa tenuta all'albergo della nazionale, il villa Pamphili, è stata ancora tesa, punteggiata da battibecchi con questo o quel giornalista, magari [illegible] argomenti futili, [illegible] che avevano evidenti agganci con precedenti polemiche.

Pochi i momenti-verità, malgrado qualche domanda distensiva, e un solo accenno, simpatico, alla vita che [illegible] cambia: «Domani campione del mondo e no, sono di [illegible] al supermercato, c'è da [illegible] prare il riso, qualche scatoletta...».

Una puntata polemica Bearzot l'ha cercata, precipitandosi peraltro a circoscriverla quando le domande sul [illegible] hanno cominciato a fioccare. Lo spunto è stata una domanda innocua: «Qual è [illegible] il momento più difficile?».

Bearzot ha replicato negando che mai ci sia stato un momento difficile ed ha concluso [illegible]: «Io penso che noi avessimo il minimo garantito per ottenere la qualificazione, s'era visto fin [illegible]lla vigilia. Il giunio [illegible] che per voi quel traguardo era anche il massimo. E' un peccato che di questo avviso non fosse soltanto la [illegible]ampa ma anche qualche parente stretto, molto stretto». *La puntata era ovviamente contro Sordillo che ha mutato idea [illegible] allora ed [illegible] adesso [illegible] sostenitore accanito di Bearzot, come leggerete in altra parte.*

Sul piano tecnico, l'analisi del campionato fatta da Bearzot è stata rigorosamente cronistica: «La squadra finché non ha trovato [illegible] gol [illegible] ha saputo esprimersi compiutamente. La molla è scattata al momento in cui i giocatori [illegible] sono resi conto che, [illegible] fronte di una difesa difficilmente perforabile, c'era un attacco che poteva andare in gol facilmente. In sostanza, nel girone eliminatorio soltanto la Polonia ci poteva dare l'esatta misura del nostro valore ed è capitata per prima, poi sono venuti Perù e Camerun. Con l'Argentina è scattata la molla, per tutti e per [illegible] Rossi in particolare. La grande prova, l'avete visto tutti, [illegible] stata contro il Brasile: abbiamo ripreso l'iniziativa».

Richiesto [illegible] un parere sulle migliori squadre dei mondiali, [illegible] [illegible] *citato per prima l'Italia e non ha incluso [illegible]* Germania. «La nostra è stata la squadra più intelligente, quella che meglio si è saputa adattare all'avversario, contenerlo e poi ripartire al momento giusto. Il Brasile è senz'altro [illegible] campione del gioco spettacolare, mentre l'Inghilterra l'avevo vista finalista perché estremamente [illegible] vincente fino alla partita con la Spagna. La Francia [illegible] un centrocampo eccezionale che ha dato problemi a tutti. L'Argentina è rimasta troppo legata ai singoli giocatori. [illegible] stelle [illegible] Maradona e se poi Maradona non è nella miglior forma casca tutto. La Polonia è stata squadra solida ed equilibrata, un'altra protagonista meritevole».

Contravvenendo alle proprie abitudini Bearzot ha voluto parlare di un singolo giocatore, Bergomi. «Lo conoscevo fin [illegible] Under 21 e sapevo che [illegible] un ragazzo freddo e un giocatore eclettico in grado di svolgere diverse mansioni [illegible] campo. Contro i tedeschi mi [illegible] sembrato l'uomo adatto [illegible] mettere [illegible] campo per anticipare [illegible] eventuale pressing [illegible] tedeschi».

Più oltre il c.t. è sta[illegible] [illegible] per i capelli a parlare [illegible] Rossi, dopo [illegible] dribblato due domande insidiose (chi sarebbe rimasto in panchina se Antognoni fosse guarito? «Non te lo dico e non lo saprai mai così [illegible] puoi [illegible] a telefonare a qualcuno e fargli la spiata». *Chi giocherà ancora ai prossimi mondiali?* «Quelli che [illegible] [illegible] compiuto i 40 anni»).

«Rossi è stato bravo, lo avete visto tutti. L'ho tolto nel secondo tempo col Perù perché aveva una crisi passeggera. Poi ha ripreso bene e quindi benissimo. Coraggio a confermarlo? [illegible]o, [illegible] vuole [illegible] bel coraggio a mettere in campo uno in cui [illegible] credi, non chi ritieni capace».

I programmi personali e [illegible] nazionale. «Il presidente che è il mio datore di lavoro mi ha rinnovato il contratto sei mesi fa, ma voi continuavate a dire che io me ne andavo. [illegible] ho sentito qualcuno che mi dava dimissionario. Io resto invece a lavorare [illegible] questa nazionale che mi ha dato [illegible] soddisfazioni. [illegible] quattro anni un quarto posto mondiale e il titolo, con in mezzo un campionato d'Europa dignitoso. Certo si potreb[illegible] lavorare meglio [illegible] la nazionale avesse più partite, più amichevoli soprattutto, ma qui da noi il calcio è privato ed è [illegible] campionato che detta legge».

Giorgio Viglino

Italia-Brasile oggi in tv 1

La Rai ha deciso, venendo incontro alle grandi richieste giunte in questi giorni, di mettere [illegible] [illegible] oggi al Tg1 dopo il telegiornale delle 13,30 la partita del [illegible] tra Italia e [illegible]

Roma. Il presidente Pertini dona una pipa [illegible] Bearzot (Telefoto)

Il presidente Sordillo lascia capire che l'amnistia questa volta ci sarà

[illegible] — *Stanco, sudatissimo, [illegible] tratti ancora emozionato, l'avvocato Federico Sordillo [illegible] ha raccattato residue e riposte energie per indire una [illegible] conferenza stampa al tavolo prepotentemente antico dell'usciere di palazzo Chigi. Il presidente federale [illegible] affiancato dal presidente della Lega, onorevole Matarrese, che [illegible] il suo stile conciso e stringato è intervenuto un paio [illegible] volte nel lungo monologo presidenziale.*

Proprio [illegible] chiusura Sordillo [illegible] [illegible] dato, pur con una certa cautela, l'annuncio che amnistia federale ci sarà, [illegible] precisare assolutamente né le dimensioni, né i tempi, né le modalità. Questa la sua frase: «Quindici giorni dopo [illegible] mia nomina mi cominciarono a chiedere da un lato la testa di [illegible]zot e dall'altro l'amnistia. Non ho concesso né l'una né l'altra, difendendo così la Nazionale e la dignità del calcio italiano. Adesso siamo sicuramente in presenza [illegible] un fatto eccezionale, non so cosa il consiglio direttivo deciderà, ma questa volta io non porrò condizionamenti».

Matarrese annuisce soddisfatto visto che da parte delle società ci sono state pressioni abbastanza forti per ottenere l'amnistia. «Siamo alla ricerca dello spettacolo — *ha detto il parlamentare barese* — e adesso abbiamo i campioni del mondo rinforzati da due stranieri per squadra. Direi che è il nostro momento: noi abbiamo fatto [illegible] [illegible] dovere vincendo [illegible] campionato del mondo, [illegible] è tempo che i politici facciano il loro aiutan[illegible] [illegible] nella gestione delle società».

Sordillo, esaminando più direttamente il campionato, aveva detto con il consueto linguaggio lievemente retorico: «Per la federazione è stata un'avventura meravigliosa. Sono stato sorretto prima dalla speranza, poi ho cominciato a sognare e mi [illegible] svegliato domenica sera di fronte [illegible] una realtà meravigliosa e meritata. Questa realtà [illegible] stata frutto dell'impegno, della volontà, della dedizione [illegible] ventidue giovani leoni, guidati da un grande tecnico che io ho sempre sostenuto. Personalmente penso [illegible] aver contribuito soltanto in piccola parte [illegible] successo, stabilendo un buon rapporto con i giocatori e ricordando loro che si trovavano a recitare [illegible] da comparse ma da grandi attori in uno spettacolo che trascendeva la realtà dello sport».

Sordillo [illegible] spiegato [illegible] trasformazione della squadra e ha fatto [illegible] punto [illegible] difficili rapporti tra giocatori e giornalisti. «Dalla prima alla [illegible] conda fase c'è stata una lun[illegible] maturazione. All'inizio i giocatori arrivano [illegible] diverse realtà di club, poi subentra la vita della Nazionale. Si sono creati affetto e stima reciproca [illegible] ed ecco il risultato. Indubbiamente può aver agito da elemento [illegible] coesione anche la decisione di smettere ogni contatto [illegible] i giornalisti, ma non [illegible] stata una decisione che io ho approvato. Qualche giornalista avrà sbagliato, ma non è corretto troncare i rapporti con tutti per colpa di pochi. D'altro canto i giocatori [illegible] uomini, maggiorenni, e io non avevo diritto di intervenire. Mi auguro soltanto che presto tutto [illegible] normalizzi nell'interesse [illegible] tutti che [illegible] coincidente».

Sordillo ha voluto ringraziare gli uomini politici che [illegible] [illegible] interessati al Mundial (un po' meno quelli che hanno sollevato i problemi dei premi troppo vistosi) e soprattutto ha avuto parole di affetto per Pertini: «E' [illegible] vero primo cittadino, l'autentico rappresentante di tutte [illegible] classi sociali [illegible] Paese, di ogni componente di età, di ogni regione, città e Paese. [illegible] un uomo fantastico [illegible] che [illegible] mettere allegria e che ci ha confermato [illegible] la nostra Nazionale abbia giocato si se per stessa, per [illegible] nella storia [illegible] calcio, ma anche e soprattutto per il popolo italiano».

g. vigl.

Il dirigente dell'Uefa annuncia che la formula cambierà

Franchi: «Quattro gironi di 6 squadre»

ROMA — Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e ai mondiali responsabile della commissione [illegible] designazione arbitrale, ha parlato ieri di molti problemi relativi al futuro del calcio internazionale.

Riferendosi specificatamente [illegible] mondiali appena conclusi il dirigente fiorentino ha detto: «*Sono state ottime gare e il buon livello di tutte le ammesse alla finale ci fa propendere per la conferma* [illegible] [illegible] *squadre. Cambierà il meccanismo di selezione, probabilmente quattro gironi* [illegible] *sei squadre* [illegible] *evitare di bloccare il gioco fin dalla seconda partita. Casi limite come quelli di Austria e Germania sono il peggior esempio di cosa possa capitare in* [illegible] *torneo e si meritano una sacrosanta ammonizione. Dove* [illegible] *parteggerà non è ancora certo, perché la commissione della Fifa non ha ancora stilato la relazione sugli impianti colombiani. Si* [illegible] *candidati il Canada e gli Stati Uniti,* [illegible] [illegible] *vedo come si possano portar via i campionati al Brasile*».

Le polemiche sulle partite [illegible] mondiali affiorano appena il responsabile del calcio europeo. «*Quello Stielicke che mi accusa d'aver favorito l'Italia non sa proprio perdere. Gli arbitraggi d'altro canto sono stati buoni eccettuato quell'episodio inqualificabile di Lamo Castillo* [illegible] *con noi ha chiuso; gli spagnoli se vogliono* [illegible] *lo facciano arbitrare. Purtroppo in chiave italiana è stato un po' chiuso Casarin* [illegible] *pure è stato indicato fra i migliori direttori* [illegible] *gara, è stato chiuso dall'andare avanti della nostra squadra*».

Novità regolamentari verranno introdotte nel calcio mondiale, e probabilmente fin [illegible] *prossimo campionato il portiere vedrà ridotta la propria libertà al momento della respinta. Resterà la regola dei quattro secondi per la palla in mano, ma una volta che questa avrà toccato terra dovrà* [illegible] *calciata direttamente e non ripresa in mano.*

Franchi si è poi dilungato sull'argomento «mondiali [illegible]*», una manifestazione che dovrebbe vedere* [illegible] *corsa per l'assegnazione l'Italia. «Il campionato calcistico è un affare per tutti e quindi bisogna tentare di assicurarselo. Noi con il bel risultato conseguito abbiamo già* [illegible] [illegible] *mano sopra all'organizzazione, siamo insomma avvantaggiati per un torneo che si disputerà sicuramente in Europa nei confronti di Jugoslavia e* [illegible]*. L'impegno non è enorme. Basta presentarsi con 8-10 stadi veramente perfetti e noi quattro già li abbiamo, mentre sono facilmente adattabili Brescia e Verona, e programmi di miglioramento* [illegible] *previsti su Udine, Bologna, Genova, Firenze e Bari. Per organizzare noi non dovremmo chiedere fondi speciali allo Stato,* [illegible] *plicemente* [illegible] *tratterebbe* [illegible] *ridiscutere un momento le percentuali del totocalcio».*

Come è noto, l'introito del [illegible] pronostici è diviso alla pari tra Coni e Stato, quindi si chiederebbe un [illegible] sacrificio indiretto alla finanza pubblica con una minor en[illegible]

Al Mundial segnati 146 gol

MADRID — Centoquarantasei gol in 52 partite sono il bilancio del Mundial, ovviamente migliore in [illegible] di realizzazioni rispetto alla precedente edizione argentina [illegible] grazie alle quattordici partite in più dovute all'allargamento a 24 del numero delle squadre finaliste.

Spagna, Argentina, Brasile, Francia [illegible] Germania: la legge dello sport le ha bocciate al Mundial spagnolo

Cinque modi diversi di perdere un campionato del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Per cinque squadre [illegible] stato il Mundial delle illusioni perdute. Le ragioni sono diverse, identico il risultato: è la legge dello sport. Spagna, Argentina, Brasile, Francia e Germania sono via via uscite di scena, fra amarezze e polemiche, tradendo le speranze dei loro tifosi e rimandando al futuro. [illegible] Mondiali [illegible] Colombia, [illegible] loro sogno [illegible] grandezza. Tutte hanno appreso [illegible] lezione promettendo [illegible] farne [illegible] per una pronta rivincita.

SPAGNA — La grande [illegible] della Spagna intera è andata delusa. Il Paese ospitante è stato protetto, aiutato, sospinto [illegible] secondo turno perché così volevano la ragion di Stato e di organizzazione. Era partita coi favori del pronostico, chissà poi perché visto che in campo la squadra [illegible] Santamaria si [illegible] di[illegible] [illegible] povera [illegible] classe, una delle formazioni più [illegible] di questo Mundial.

Circondata dall'entusiasmo cieco dei suoi tifosi, ubriacata quasi dal vorticoso giro di milioni legati [illegible] pubblicità, la Spagna ha sofferto in campo di colpevoli capogiri. Tutti la volevano campione, pochi la mettevano in guardia dagli entusiasmi troppo facili. [illegible] nervosi, si diceva, carichi di responsabilità: una volta superato il turno la Spagna saprà offrire calcio e spettacolo.

Una stupidaggine. E' bastata una Germania [illegible] [illegible] decisa a battere [illegible] squadra [illegible] casa davanti al pubblico in fiamme del Bernabeu ed a rompere un sogno che non aveva alcuna speranza di diventare realtà. Solo [illegible] l'Inghilterra [illegible] Spagna è stata decorosa: non aveva più nulla da perdere, giocava semplicemente per far pace col [illegible] pubblico. [illegible] stata una illusione fondata sul nulla, i pronostici non [illegible] sufficienti per diventare campioni.

ARGENTINA — I campioni [illegible] mondo in carica sono giunti in Spagna con troppi problemi, psicologici, ambientali e anche tecnici. [illegible]na squadra in frantumi, senza futuro, che cercava, nell'isolamento totale, il recupero [illegible] energie psicofisiche ormai perdute. Il richiamo al[illegible] patria stavolta non è bastato, [illegible] fu in Argentina, e la grande illusione [illegible] è presto spenta. Menotti [illegible] è riuscito a dare la giusta carica, a trovare la chiave quasi impossibile della riconferma.

Vogliamo aiutare il nostro popolo a dimenticare [illegible] guerra, era il motto argentino, vogliamo combattere sul campo di calcio come i nostri [illegible] hanno combattuto nelle Malvine. L'Argentina ha perduto su entrambi i fronti, non poteva essere altrimenti. Troppo nervosi, discontinui, dipendenti dalle lune alterne [illegible] Diego Maradona, i sudamericani hanno superato il turno eliminatorio con affanno e sono crollati davanti a Italia e Brasile a Barcellona.

[illegible] la loro sconfitta era iniziata già prima, con l'esodo all'estero dei giocatori e con il tentativo [illegible] Menotti di guardare [illegible] passato in condizioni tecniche e anche politiche mutate. E' stata una illusione totale, persino nel calcio bisogna tener conto della storia.

BRASILE — Il gran calcio, lo spettacolo, la gioia di vivere, divertirsi e divertire: questo è stato il Brasile, la squadra più [illegible] vista qui in Spagna. I brasiliani hanno saputo farsi amare da tutti. A Siviglia, quando la squadra di Tele Santana [illegible] [illegible] eliminata dall'Italia, [illegible] stati [illegible] molti a soffrire. A Siviglia, nella prima fase, il [illegible] gioco del [illegible] e [illegible] gioiosa passione dei suoi tifosi avevano contagiato [illegible] popolazione, trascinandola allo stadio per godere la gran festa del calcio.

E proprio questo, l'amore per il gol e per lo spettacolo, ha [illegible] il Brasile, che ha voluto far gioco quando forse occorrevano concentrazione e raziocinio tattico. E' stato un peccato [illegible] ingenuità. I volti [illegible] giocatori brasiliani, dopo la sconfitta con l'Italia, esprimevano più stupore che rabbia, più incredulità che amarezza: parevano [illegible] cui fosse stato portato via il giocattolo preferito.

Anche per questo il Brasile [illegible] più amato che temuto. [illegible] sua illusione, qui [illegible] Spagna, è stata quella di credere che il calcio, sia soltanto [illegible] bel gioco.

FRANCIA — Il [illegible] d'Europa, come [illegible] [illegible] farsi definire la Francia, [illegible] stata una bella sorpresa per tutti. Ha giocato un gran [illegible] rapido a centrocampo e preciso [illegible] attacco, [illegible] calcio basato sull'allegria e sul collettivo. La squadra di Hidalgo ha avuto un avvio incerto, poi è esplosa nella [illegible] fase arrivando in semifinale e sfiorando addirittura, contro [illegible] Germania, la qualificazione alla finalissima di Madrid.

L'allenatore [illegible] coniato [illegible] nuova definizione, calcio alla francese, che bene esprime in sintesi le grandezze e i limiti di questa squadra proiettata nel futuro. La Francia, svelta ed agile come lo spirito che la anima, ha fallito il grande obiettivo per un tocco di colpevole presunzione.

Contro [illegible] Germania, in vantaggio per 3 a 1 nei tempi supplementari, [illegible] troppo presto creduto di avere [illegible] pugno gli avversari: la riconquistata «grandeur» ha fatto scordare di colpo umiltà e prudenza. L'illusione della Francia [illegible] stata quella di pensare che, nel calcio, l'intelligenza e il fioretto vincono sempre la forza e la spada.

GERMANIA — E' arrivata alla finalissima, [illegible] perduto, [illegible] riconosciuto i meriti dell'Italia inchinandosi al vincitore [illegible] teutonica rigidità. Per la Germania il [illegible] posto è [illegible] [illegible] successo [illegible] viste [illegible] difficoltà oggettive incontrate dalla squadra [illegible] Jupp Derwall in questo Mondiale che in partenza la favoriva nel pronostico.

Ci sono state critiche [illegible] dopo la sconfitta con l'Algeria; [illegible] e proteste dopo [illegible] combine [illegible] l'Austria, ed ogni partita della Germania è stata giocata davanti [illegible] un pubblico ostile, avaro di applausi e simpatia.

Rummenigge [illegible] sceso in campo [illegible] condizioni fisiche precarie, infortuni vari hanno limitato [illegible] rendimento della squadra, eppure la Germania è arrivata comunque alla finalissima, perdendola per mancanza [illegible] estro e fantasia.

La Germania, a differenza delle altre formazioni battute e deluse, non aveva particolari [illegible]. Anzi, forse ha perduto perché [illegible] ne aveva: il realismo, quando non [illegible] sostenuto [illegible] perfetta condizione fisica, diventa noia e grigiore, persino ottusità. E' bastato un guizzo scaltro [illegible] Paolo Rossi per far crollare il castello di carta.

Carlo Coscia

Il loro [illegible]

SPAGNA. Risultati della prima fase: Spagna - Honduras 1-1; Spagna - Jugoslavia 2-1; Spagna - Irlanda [illegible] Nord 0-1. Seconda fase: Spagna - Germania 1-2; Spagna - Inghilterra 0-0.

ARGENTINA. Prima fase: Argentina - Belgio 0-1; Argentina - Ungheria 4-1; Argentina - Salvador 2-0. Seconda fase: Argentina - Italia 1-2; Argentina - Brasile 1-3.

BRASILE. Prima fase: Brasile - Urss 2-1; Brasile - S[illegible] 4-1; Brasile - Nuova Zelanda 4-0. Seconda [illegible]: Brasile - Argentina 3-1; Brasile - Italia 2-3.

FRANCIA. Prima fase: Francia - Inghilterra 1-3; Francia - Kuwait [illegible]1; Francia - Cecoslovacchia 1-1. Seconda fase: Francia - Austria 2-0; Francia - Irlanda del Nord 4-1. Semifinale: [illegible] cia - Germania 7-8 (dopo i rigori).

GERMANIA. Prima fase: [illegible]a - Algeria 1-2; Germania - Cile 4-1; Germania - Austria 1-0. Seconda fase: Ger[illegible] - Inghilterra 0-0; Germania - Spagna 2-1. Semifinale: [illegible] - Francia 8-7 (dopo i rigori). Finalis[illegible] Germania - Italia 1-3.

Rolling Stones

Il 3 a 1 indovinato da Jagger

Mick Jagger, leader dei [illegible] Stones, ha indovinato il risultato di Italia-Germania. Durante il concerto di domenica pomeriggio allo stadio comunale, il popolare [illegible] inglese aveva pubblicamente pronosticato il 3 a 1 degli azzurri sui [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] leggere [illegible] che nelle stelle. Nella foto: Jagger, con la maglia della Nazionale, [illegible] canta a Torino.

Il successo della Nazionale ha scatenato l'entusiasmo degli sportivi e suscitato favorevoli commenti nei tecnici

Anche la dodicesima edizione del Mundial passa agli archivi storici, ma resterà sempre indelebile [illegible] nostri occhi e nei nostri cuori. L'Italia ha raggi[illegible] il Brasile in vetta alla graduatoria delle coppe vinte, tre, e direi che una simile coabitazione è per noi motivo [illegible] grandissimo orgoglio. E' stato un mese esaltante: partiti così così, gli azzurri hanno avuto un crescendo fantastico di condizioni fisiche e morali, qualità di gioco, di intelligenza tattica, di grandissimo cuore.

Tutto il mondo riconosce giusto il nostro successo e questo ci fa quanto mai piacere, perché troppe volte i traguardi conseguiti dalle nostre squadre erano [illegible] bollati come figli dell'opportunismo e della fortuna. Credo che lo specchio fedele della gioia degli italiani [illegible] stato il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Vedendo

Bettega ricorda l'esaltante serata vissuta alla tv

Degno contorno la «prestazione» di Pertini

la partita in televisione, è stato senza dubbio uno dei protagonisti più brillanti e cari. Da persona spontanea qual è, ha gioito come un qualsiasi tifoso, partecipando con vero cuore [illegible] successo del nostro calcio. E' stata la sua prestazione — mi perdonerà il presidente Pertini questo [illegible] — il degno contorno ad un'altra prestazione fatta [illegible] altrettan[illegible] coraggio e altrettanto cuore.

Che [illegible] quando Zoff ha innalzato la coppa!

E poi quella folla incredibile, [illegible] spettacolo nello spettacolo; la cornice più bella per [illegible] avvenimento [illegible]ivo, per celebrare una simile vittoria. Devo dire di non [illegible] mai avuto paura, [illegible] di aver sudato tanto. Faceva certo caldo, ma era la tensione crescente a scaldare il corpo e l'anima. L'ultimo quarto d'ora è stata una cosa [illegible]ca. Quando [illegible] di avere raggiunto [illegible] tuo obiettivo e hai il tempo per assaporarne la gioia, per godere [illegible] quello che ottieni, per gustare fino in fondo [illegible] sapore della conquista. Credo che una serata così [illegible] la dimenticherò mai.

Mentre partecipavo, infatti, alla gioia dei [illegible] compagni, ho rivissuto questi miei nove mesi così particolari. Ho ripercorso tutte le tappe, le fermate e le riprese, le speranze e le delusioni. E' stata dura. Ho dovuto, dopo [illegible] partita e dopo [illegible] salutare doccia rinfrescante, chiudermi in me stesso per ripensare ai per come e perché mi hanno portato a rinunciare al Mundial. E ho capito che è stato giusto così, ho deciso in coscienza, pensando al [illegible] futuro.

Avrei voluto parlarvi dei giocatori, del caro Bearzot, di tutto [illegible] gruppo azzurro. Mi accorgo invece che sto parlando soprattutto di me, e non è giusto, bisogna festeggiare questi ragazzi che ci hanno tanto inorgoglito e speriamo che ciò che hanno fatto contribuisca a dare una nuova dimensione a tutto il nostro calcio.

Vorrei concludere questo mio [illegible] da giornalista, ringraziando chi mi ha seguito in questo divagare tra tanti avvenimenti e sentimenti. E ringraziando anche «La Stampa» che [illegible] ha dato l'opportunità di poter credere di essere un po' più vicino ai miei compagni, di poter credere [illegible] poterli aiutare in qualche modo, di poter credere di avergli portato fortuna.

[illegible] Bettega

Tranquillo arrivo ieri a Caselle

Solo tre a Torino Zoff Scirea Gentile

TORINO — Dopo il trionfo, [illegible] casa, le vacanze. Gli [illegible] del [illegible] si dividono, l'ultimo grande abbraccio collettivo [illegible] ha riservato Roma. Magari [illegible] verranno [illegible] festeggiati, ma nelle località di villeggiatura che [illegible] di raggiungere. Il numeroso [illegible] torinese si è in pratica sciolto nella Capitale: dopo i festeggia[illegible] al Quirinale solo tre giocatori, [illegible], [illegible] e Scirea, con il massaggiatore [illegible] Maria, si sono affrettati verso [illegible] accoglierli a Caselle [illegible] cinquantina di ti[illegible] con un paio di bandiere, che neppure hanno potuto festeggiarli come avrebbero voluto, [illegible] quanto la prudenza aveva consigliato [illegible] predi[illegible] sporre [illegible] auto con [illegible] all'interno della pista.

Non sarebbe comunque successo nulla. Zoff e Scirea hanno comunque potuto abbracciare più tranquillamente le rispettive mogli mentre Gentile veniva immediata[illegible] preso in consegna da un incaricato del concerto [illegible] Rolling Stones. [illegible] sazio di applausi «Gentile [illegible] avrebbe ricevuto quello probabilmente più oceanico — e personale — un paio d'o[illegible] dopo sul palco dello Stadio.

L'autoconsegna al silenzio è comunque proseguita, [illegible] perché lo ha spiegato con semplicità disarmante Scirea: «Che cosa si potrebbe dire ora? Conta [illegible] quello che è successo sul campo». r. s.

Ora il mondo applaude gli azzurri

In corteo per Mosca mai accaduto prima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In Urss non era mai accaduto. Per un'ora, nel [illegible] della notte, un corteo di auto italiane [illegible] percorso [illegible] vie centrali di Mosca, fra l'urlo [illegible] clacson e lo sventolio delle bandiere, senza che la polizia intervenisse. Quello che restava domenica sera della nostra comunità (circa [illegible] persone in tempi normali) ridotta da ferie e avvicendamenti estivi a una cinquantina [illegible] persone, ha ignorato i fondati timori di arresti o multe.

E i sovietici sono stati al gioco: al passaggio della [illegible] sa carovana — 50 persone, ma pareva un esercito — erano applausi, saluti, grida felici. Anche la polizia, che è comparsa ma soltanto per «controllare» [illegible] situazione, ne è rimasta contagiata: da un'autoradio tre militari chiaramente divertiti dall'inconsueto happening hanno sentito — anche loro, tutori dell'ordine e della quiete moscovita — il desiderio di applaudire.

C'erano diplomatici, giornalisti, rappresentanti di aziende italiane, qualcuno con [illegible] moglie, [illegible] i bambini, in quel corteo che a fari accesi (proibiti dal codice stradale: in città sono consentite solo le luci di posizione) ha voluto fare festa per la vittoria [illegible] in una Mosca che aveva esplicitamente fatto il [illegible] nostra squadra fin [illegible] quando avevamo battuto il [illegible] e avevamo poi «vendicato» [illegible] la Polonia l'eliminazione [illegible] squadra sovietica. Che poi avversaria degli azzurri fosse la Germania era senz'altro motivo in più — per un popolo anacronisticamente legato [illegible] dolorosi ricordi [illegible] — per «tifare» Italia. Prima sorpresi, poi divertiti, automobilisti e tassisti supera[illegible] il lento ma rumoroso corteo suonando a loro volta [illegible] clacson (molto sicura in circostanze normali) e sbracciandosi in saluti e applausi.

Mai vista, a Mosca, una cosa del genere: ci siamo voluti noi italiani, la simpatia che ci portiamo sovente addosso, e le mirabili imprese di una squadra che anche qui ha saputo suscitare improvvise passioni. Il corteo, circa venti auto, si è riunito mezz'ora dopo il fischio finale dell'arbitro brasiliano [illegible] perché la tv sovietica [illegible] ha fatto vedere la premiazione, la consegna della coppa?) davanti all'ambasciata. E poi via, lungo il Koltsò, giù per [illegible] Kalinina, fin [illegible] le mura del Cremlino; e poi davanti al Bolshoj, lungo la Prospettiva Marx, e [illegible] per via Gorkij fino alla piazza Pushkin. Un rapido dietro-front e di [illegible] lungo la Gorkij, sulla via del ritorno, con sosta d'obbligo all'Hotel Natsional, davanti alla Piazza Rossa. Un'auto con il tetto coperto da una gigantesca bandiera, un'altra con un vistoso tricolore sventolante dal finestrino, e poi bandierine [illegible] ogni dimensione.

Fabio Galvano

In fabbrica con il tricolore

In Germania molti stranieri si [illegible] uniti agli italiani per festeggiare la vittoria. Incidenti nella Ruhr: [illegible] tedeschi arrestati e ventun feriti, alcuni dei quali gravi

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Es ist schoen Italiener zu sein» *(è bello essere italiano), mi ha detto ieri mattina il benzinaro tedesco, complimentandosi per la «meritata vittoria» degli azzurri.*

A differenza di dodici anni fa, dopo [illegible] «partita del secolo» a Città del Messico, quando gli italiani batterono i tedeschi nei tempi supplementari, stavolta [illegible] Germania accetta sportivamente [illegible] risultato. Allora vi furono insinuazioni [illegible] «avete comperato l'arbitro, come sempre».

Stavolta i 600 mila italiani in Germania vengono subissati di congratulazioni spontanee. [illegible] quelle del porta[illegible] governo, Klaus Boelling, che ieri, al termine della conferenza stampa, mi è venuto incontro per complacersi. Gli ho domandato se il cancelliere Helmut Schmidt è sempre dell'opinione (come dopo la vittoria, con i rigori, dei tedeschi sui francesi) che i vincitori sono stati premiati [illegible] «giudizio di Dio». E il portavoce [illegible] Schmidt ha detto: «Stavolta [illegible] è stato [illegible]sario scomodare Iddio, sono bastati gli italiani».

Come Boelling, la maggioranza [illegible] tedeschi ammette che «ha vinto il migliore» *e diversi giornali scrivono* «Il sogno è svanito». *[illegible] erano illusi, avevano sottovalutato l'avversario. [illegible] sondaggio demoscopico della vigilia, risulta che il 74 per cento dei tedeschi (addirittura l'81 per [illegible] dei tifosi maschi) era sicuro [illegible] conquistare il titolo. Molto cavallerescamente, [illegible] radio, la televisione e i giornali ricono[illegible] che il risultato [illegible] Madrid non fa una grinza e che un successo dei tedeschi sarebbe stato «immeritato».*

E' veramente bello essere italiani in Germania, in questo momento. Lo provano i nostri connazionali che vivono quassù e che domenica sera [illegible] scatenati per le strade con canti, balli, mortaretti, cortei di vetture. Moltissimi tedeschi, che rientravano abbacchiati a casa, hanno risposto agitando le mani, qualcuno ha perfino gridato «Viva Italia», molti, tolta dai giradischi l'inno nazionale tedesco, hanno stappato le bottiglie [illegible] «Sekt», consolandosi per la conquista del titolo [illegible] «vice-campioni del mondo».

Vi sono stati sporadici episodi [illegible] intolleranza [illegible] parte degli sconfitti. Il più grave a Wuppertal, nella Ruhr, dove un migliaio di «fanatici ubriachi» (così nel rapporto della polizia), al grido [illegible] «Auslaender raus», fuori gli stranieri, ha aggredito [illegible] bottiglie di birra e pugni un corteo [illegible] italiani in festa. Dopo mezz'ora di lotta, la polizia ha diviso i contendenti. Sul terreno sono rimasti [illegible] feriti (tra cui 4 poliziotti), alcuni [illegible] quali assai gravi. Nove [illegible] persone arrestate, tutte tedesche.

A Norimberga la polizia ha ricevuto trecento telefonate di cittadini che protestavano contro lo schiamazzo notturno (degli italiani); a Berlino sono stati malmenati alcuni connazionali che in automobile avevano provocato incidenti stradali, essendo passati con il semaforo rosso; a Bonn, da alcune finestre sono stati lanciati pattume e pomodori, ma a pochi metri di distanza un gruppo di studenti tedeschi, vergognosamente celandosi gli occhi dietro la mano, ha portato simbolicamente alla sepoltura la bandiera tedesca, agitando quella italiana.

[illegible] Colonia, nella Severinstrasse, turchi, jugoslavi, spagnoli, greci, algerini — i «paria» della società industriale tedesca — hanno steso attra[illegible] la strada [illegible] grande striscione con la scritta «Da Zoff a Graziani, siamo tutti italiani». *E nel quartiere di Kreuzberg, a Berlino, dove vivono oltre 120 mila turchi, una mano ignota ha corretto la scritta xenofoba «Fuori [illegible] stranieri», scrivendo «Fuori i tedeschi», con [illegible] data 11 luglio [illegible].*

Dopo la grande tensione e la «grande paura» ammessa nei giorni scorsi dai giornali tedeschi, in Germania è tornata la calma. I capireparto di diverse aziende, che avevano minacciato licenziamenti in caso [illegible] vittoria italiana, si [illegible] rimangiati le parole tracotanti. E' cominciato l'esame di coscienza, i giornali criticano il comportamento della loro squadra, «arrogante e senza scrupoli» *e lamentano che essa [illegible] riuscita a diffondere nuovamente nel mondo intero l'immagine del «brutto tedesco».*

«Guai se avessimo vinto — *mi dice il tecnico delle telescriventi* — tutto il mondo ci avrebbe odiato.»

Tito Sansa

Spettatori, record negativo

MADRID — Il [illegible] ha fatto registrare [illegible] più bassa percentuale [illegible] affluenza negli [illegible] degli ultimi venti anni. C'è, tuttavia, da tener presente che questa è stata la prima Coppa del Mondo di calcio con 24 squadre.

Paese	Anno	Partite	Spettatori	Media
[illegible]	[illegible]	18	434.500	[illegible]
ITALIA	1934	17	395.000	[illegible]
FRANCIA	1938	[illegible]	483.000	26.833
BRASILE	1950	[illegible]	1.337.000	60.773
SVIZZERA	1954	[illegible]	943.000	36.269
SVEZIA	1958	[illegible]	[illegible]	24.800
CILE	[illegible]	32	776.000	[illegible]
INGHILTERRA	1966	32	1.614.677	50.459
MESSICO	1970	32	1.673.975	52.312
GERMANIA	[illegible]	38	1.774.022	[illegible]
ARGENTINA	1978	38	1.610.215	42.374
SPAGNA	1982	52	1.842.250	35.428

Gli amari complimenti di una Francia delusa

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Bravi, ci avete vendicati».* Il primo commento [illegible] del portinaio che m'incrocia sulle scale lo ritroverò pari pari sul [illegible] *«France Soir»* (*«L'Italia vendica il calcio francese»*) e affiorerà come [illegible] leit-motiv nei commenti della tv, nei resoconti dei giornali. Esclusa [illegible] «finalissima» [illegible] Madrid, la Francia gioiva ieri della sconfitta dei tedeschi che l'avevano eliminata, dopo i rigori, dalla corsa al titolo, e si rallegrava del successo [illegible]zurro mitigandolo [illegible] acido ridimensionamento.

Certo, l'Italia ha vinto il Mundial, ma questa stessa squadra azzurra era venuta a Parigi ed [illegible] stata duramente «umiliata» da Platini e compagni [illegible] Parc des Princes. Insomma, si sentiva dire ieri a Parigi che se la Francia fosse finita in finale, come avrebbe meritato se non ci fossero state le durezze dei tedeschi e lo «scandaloso» arbitraggio avverso, con gli italiani [illegible] ancora tutto da vedere chi avrebbe vinto. E, naturalmente, in questo confronto indiretto e coniugato al pas[illegible] fra azzurri e «galletti», [illegible] guarda bene qui dal ricordare che a Parigi [illegible] scorsa primavera non [illegible] giocato, per esempio, un certo Paolo Rossi.

«Bravissima la squadra» titola a piena pagina [illegible] quotidiano sportivo *«L'Equipe»*. Ma a ben leggere [illegible] le righe traspare dal tono dei commenti sempre un indiretto confronto con la squadra di Hidalgo, finita quarta dopo la sconfitta contro [illegible] Polonia ad Alicante. La «Banda Bearzot» ha vinto, dunque, ma è stato «un trionfo all'italiana», si aggiunge [illegible] spirito riduttivo: ha vinto [illegible] la «squadra del contropiede», gli azzurri si so[illegible] imposti grazie al «blocco granitico» della difesa.

I giornali francesi accennano solo [illegible] sfuggita che Antognoni non ha giocato per i colpi presi contro i polacchi, che Graziani è stato costretto a uscire dopo una decina di minuti appena. Insomma i «casseurs» italiani (come i giornali e la tv avevano soprannominato Gentile, implacabile controllore di Maradona) hanno avuto il compito facilitato dalla ostinata resistenza opposta [illegible] semifinale dai francesi, che avevano obbligato i tedeschi a giocare i tempi supplementari.

Gli azzurri hanno vinto [illegible] loro terzo titolo mondiale, ma, [illegible] scrive l'inviato di *«Le Monde»* in Spagna *«c'è [illegible] rammaricarsi che non possa essersi espressi nella finale un'altra idea del foot-ball, rappresentata dal Brasile e [illegible] Francia».* [illegible] fatto che quest'altra «idea del calcio» alla brasiliana sia stata nettamente superata dall'Italia, nel confronto diretto, resta evidentemente secondario per i commentatori francesi, che oggi sono tutti orgogliosi perché qualche critico ha parlato a Madrid della Francia come del «Brasile europeo».

La [illegible] che il «vero» football abbia piena e completa cittadinanza soltanto in Brasile e in Francia è perciò ampiamente ripetuta nei commenti dei giornali francesi. *«Fuori gli artisti, dentro i mercenari»* scrive un giornale; e su un altro si legge che *«l'Italia non meritava forse [illegible] essere campione [illegible] mondo, perché ha imbrogliato troppo con il [illegible] calcio».* Sono in minoranza, quindi, coloro che riconoscono l'Italia come «un buon campione», che non avviliscono la vittoria degli azzurri con limitazioni e paragoni fuori luogo che traducono soltanto un acido sciovinismo.

Paolo Patruno

Con 16 reti la Francia primatista

MADRID — La Francia, con 16 reti, è stata la squadra più prolifica del corso del campionato del mondo, mentre l'Inghilterra è quella che ha subito meno reti, una, proprio contro la Francia.

Miglior attacco: 1) Francia 16 reti; [illegible] Brasile 15 reti; 3) RFG 12 reti.

Peggior attacco: 1) Belgio 3 reti; 2) Spagna 4 reti; 3) Austria, Irlanda del Nord 5 reti.

Miglior difesa: 1) Inghilterra 1 rete; [illegible] Austria 4 reti; 3) Polonia [illegible] reti.

Peggior difesa: 1) Francia 12 reti; 2) Argentina, Irlanda del Nord 7 reti.

La squadra di Bearzot ha convinto tutti gli esperti

Pelé scopre il calcio italiano «Attaccando veloci si vince»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — In [illegible] giornata splendida, dopo il grigio della domenica, Madrid parla degli azzurri. La gente al caffè, molti dei personaggi che sono stati spettatori al «Bernabeu», fanno discorsi pieni [illegible] elogi per Bearzot e per i giocatori. Eusebio, [illegible] dimenticato [illegible] portoghese la cui immagine campeggia sui manifesti turistici del [illegible] paese, sostiene a mente fredda «che i tedeschi [illegible] potevano assolutamente battere un avversario che era chiaramente padrone [illegible] campo, tatticamente e persino fisicamente. Soprattutto impeccabile [illegible] secondo tempo degli italiani, i quali del resto già avevano mostrato le loro qualità contro Argentina e Brasile».

Chelato Ucles, il commissario tecnico dell'Honduras rimasto in Spagna come commentatore televisivo afferma. «Mi [illegible] impressionato gli uomini [illegible] Bearzot per la facilità con la quale passano dalla difesa al contrattacco, mai con puntate isolate ma con l'avanzamento a sostegno di tutta [illegible] squadra. [illegible] resto dell'idea che tecnicamente il miglior calcio al mondo è quello [illegible] Brasile, ma l'applicazione sul campo degli italiani è stata straordinaria. Immagino che sulla Germania [illegible] pesato la fatica della semifinale con i tempi supplementari, ma nella finale la squadra di Derwall ha perso prima di [illegible] sul ritmo. Quando attaccava, non riusciva a ripiegare in tempo, a chiudere a sua volta la difesa».

Per Laslo Kubala «gli azzurri hanno vinto con pieno merito». *E spiega:* «La partita ha avuto un avvio dominato dal reciproco rispetto, diciamo pure dal reciproco timore, [illegible] nella seconda parte l'Italia [illegible] avuto il coraggio di forzare i tempi. Questo il merito della squadra di Bearzot, gambe, cervello e cuore. Dopo il gol di Rossi, la Germania era già spacciata. Avrebbe dovuto scoprirsi, [illegible] è stata trafitta con estrema facilità». *Secondo Udo Lattek, l'allenatore tedesco del Barcellona presente [illegible] «Bernabeu»* «ha vinto il Mundial [illegible] squadra migliore, e [illegible] credo che si possa accusare Derwall di avere sbagliato tattica e formazione. [illegible] momento qualsiasi Germania avrebbe perso con gli azzurri, qualsiasi tattica avesse impiegato. La realtà è che gli italiani sanno marcare e ripartire con assoluta sicurezza. Mi felicito con loro e con Bearzot».

Pelé aveva pronosticato Germania, alla vigilia della finale, ma finge [illegible] non ricordarsene e dice: «Lasciatemi ricordare che preferisco ancora il calcio brasiliano, ma la vittoria dell'Italia è più che meritata. La finale mi ha avvinto, per chi vive nel calcio il match [illegible] stato di incredibile tensione emotiva. Primo tempo più equilibrato, giocato tatticamente [illegible] molta accortezza, poi ripresa tutta italiana. Quando si attacca con tanta rapidità si deve vincere, e così è stato».

«Una partita sensazionale — *ha gridato nei microfoni della Rede Globo di Rio de Janeiro il commentatore brasiliano al «Bernabeu»* — [illegible] gol italiani di stile carioca, con una abilità [illegible] palleggio che ci fa ricordare [illegible] nostro football. Del resto una squadra che batte il [illegible] merita [illegible] vincere il campionato del mondo». *Ed i colleghi uruguaiani dicono che Montevideo [illegible] in festa per la vittoria [illegible]. La comunità italiana [illegible] è impadronita del centro della città, e molti si sono recati alla [illegible] di Schiaffino per cercare il campione che [illegible] restituì la maglia azzurra dopo quella della nazionale uruguaiana.*

Non nasconde le sue simpatie per gli italiani Placido Domingo: «Mi sono entusiasmato [illegible] "Bernabeu"».

Artemio Franchi è ancora commosso, il giorno dopo la finale. «Al "Bernabeu" ho passato le ore più felici della mia vita di sportivo, come italiano e come presidente della Fifa. Dopo quarant'anni di lavoro per il calcio italiano [illegible] europeo, la vittoria azzurra rappresenta [illegible] trionfo [illegible] calcio latino, della tecnica e della fantasia».

b. p.

Gli elogi [illegible] Santana

RIO DE [illegible] — Vittoria meritata, per Tele Santana, quella dell'Italia nel Mundial [illegible].

Il [illegible] tecnico brasiliano [illegible] che nella prima fase della coppa gli azzurri erano apparsi «molto deboli» ma «le loro ul[illegible] partite sono state molto buone».

Cortei di macchine strombettanti, canti e balli dei nostri numerosi immigrati in Europa e in America

Come l'«altra Italia» è impazzita di gioia

Il «Washington Post» ha pomposamente definito Rossi il più nobile erede di Giulio Cesare

Non c'è parte [illegible] mondo in cui non ci siano italiani. E tutti [illegible] italiani [illegible] mondo hanno festeggiato, nel modo esuberante che conviene alla nostra razza, il trionfo degli [illegible]zurri al Mundial. Ecco, in sintesi, gli echi [illegible] mondo in cui l'«altra Italia» ha vissuto la conquista della Coppa del mondo di calcio.

Svizzera — Bandiere spuntate come funghi a migliaia [illegible] finestre, scene deliranti di tifo per tutta la notte nelle città elvetiche, con cortei di macchine a clacson spiegato. Non sono mancate le telefonate di protesta [illegible] tenaci difensori della tradizionale quiete svizzera, ma in genere la gendarmeria ha bonariamente tollerato queste manifestazioni di gioia. Il titolo [illegible] quotidiano [illegible] Losanna [illegible] *heures* sulle manifestazioni [illegible] entusiasmo della collettività italiana in Svizzera è il più significativo: *«Quasi una rivoluzione»*.

Austria — La centralissima Kaerinerstrasse di Vienna [illegible] stata occupata la [illegible] notte dal pittoresco entusiasmo degli italiani d'Austria: bandiere tricolori sventolanti e birra a fiumi a far da propellente per questa faticosa notte di gioia. La stampa austriaca del [illegible] condivide questo entusiasmo. [illegible] dice: *«Splendida finale degli italiani»*, mentre il *Kurier* sottolinea che gli [illegible]zurri avrebbero potuto segnare di più se non avessero temuto il portiere Schumacher, autore [illegible] una brutale entrata sul francese Battiston durante le semifinali.

Belgio — La vita nelle miniere [illegible] carbone sembra meno dura per gli italiani in Belgio che ieri notte [illegible] sono scatenati nel centro di Bruxelles, [illegible] Charleroi, di Liegi ed altri centri con una notevole percentuale [illegible] immigrati italiani. Cortei di macchine strombettanti, canti, balli ovunque con appuntamento finale per uno spuntino e grandi bevute nelle numerose pizzerie aperte fino a tarda ora. Di [illegible] i belgi vanno a dormire piuttosto presto, ma gli italiani hanno cantato per tutta la notte, senza preoccuparsi molto.

Danimarca — Non è molto numerosa la colonia italiana in Danimarca, fatta soprattutto [illegible] camerieri e di ristoratori, ma si è fatta sentire lo stesso, nella sua esuberante gioia notturna. La stampa danese, dal canto suo, si è adeguata a questo entusiasmo. Il quotidiano *Extra Bladet* [illegible] menta con un italianissimo ed espressivo *«Mamma mia»* la vittoria dell'Italia nella Coppa del mondo.

Gran Bretagna — Anche nelle strette vie [illegible] Soho, nel cuore della vecchia Londra, ha sventolato il tricolore, in [illegible] tripudio di gioia che si è poi stemperato in numerosi tuffi nel fontanone [illegible] Trafalgar Square ed in epiche abbuffate nei molti ristoranti [illegible] West End. Una festa che [illegible] è stata guastata nemmeno dalla prosopopea e dal livore [illegible] stampa britannica — gli italiani in Gran Bretagna ci sono abituati — che ha commentato la vittoria azzurra al Mundial [illegible] riuscire a nascondere troppo il dispetto per l'eliminazione della squadra [illegible] Greenwood. Il *Daily Telegraph*, [illegible] esempio, si domanda come l'Argentina [illegible] Brasile abbiano potuto essere eliminati da una competizione che ha espresso «finaliste [illegible] così bassa qualità». Se mai l'Inghilterra, sta ancora più in basso. Il *Guardian*, [illegible] canto suo, dice che la vittoria degli italiani è stata [illegible] «festa rissosa» e [illegible] accusa apertamente di gioco pesante e scorretto, come se i difensori britannici, anche al [illegible] di Spagna, si fossero presentati in campo con un giglio in mano.

Commenti favorevoli invece della stampa in Jugoslavia dove, dimenticando [illegible]tivamente [illegible] delusione per l'eliminazione della squadra [illegible] Miljanic, i giornali esaltano senza riserve il trionfo azzurro. Il *Vecernje novosti* ad esempio scrive: *«Esiste la giustizia nel calcio e, per [illegible] abbiamo visto, gli italiani sono arrivati [illegible] porto giusto. Lo[illegible] sono i campioni del mondo».*

[illegible] Uniti — Brooklyn, la Little Italy, offrono il quadro di quanto hanno gioito gli italiani d'America. Cortei festanti, splendide ragazze in maglietta tricolore con [illegible] scritta «Italian power», bicchierate a «gogo» nelle numerose pizzerie. E la stampa americana non solo si è adeguata a questo entusiasmo [illegible] è andata anche oltre. Il *Washington Post* scrive, in italiano, «Grazie azzurri», e definisce Paolo [illegible] il più nobile erede dell'antico Giulio Cesare. Il *Daily News*, il quotidiano [illegible] venduto [illegible] America, sostiene che *«l'Italia salva il calcio con [illegible] grossa esplosione»*.

In Sud America la misura dell'entusiasmo degli immigrati italiani ed il tono dei commenti della stampa [illegible] dello stesso livello. Cortei di tifosi a [illegible] Aires, a Santiago, a Montevideo, a Lima, [illegible] Asuncion, in Messico, in Brasile, in Columbia e, ovunque, simpatici riconoscimenti da parte della stampa. Valga per tutti il *Diario Popular* di Buenos Aires che, dopo [illegible] pubblicato in prima pagina un titolo a caratteri cubitali (in italiano) *«Campionissimi»*, aggiunge, in una pagina interna, sempre [illegible] italiano, un titolo [illegible] la frase *«Italia, sei magica»*.

Rossi miglior giocatore del Mundial

[illegible] — Un [illegible] di giornalisti ha votato Paolo Rossi miglior giocatore del Mundial. Ecco la classifica:

1) Rossi p. 637
2) Falcao [illegible]
3) Rummenigge [illegible]
4) Boniek [illegible]
[illegible] Zico 170
[illegible] Socrates 156
7) Giresse 146
[illegible] Dasaev 67
9) Maradona 67
10) Platini [illegible]

All'opera i tecnici improvvisati

Azzurri in maggioranza nella formazione ideale

Gli inviati dell'agenzia «Associated Press», che hanno seguito la manifestazione, hanno votato per questi giocatori: Zoff (Italia), Gentile (Italia), Luisinho (Brasile), Collovati (Italia), Junior (Brasile), Boniek (Polonia), Platini [illegible]), Tigana (Francia), Zico (Brasile), Rossi (Italia), Rummenigge (Germania).

Quattro italiani figurano anche nella squadra formata dall'agenzia statale spagnola «Efe», che risulta così composta: [illegible] (Urss), [illegible] (Belgio), Briegel (Germania), Giresse (Francia), Collovati (Italia), Scirea (Italia), Boniek (Polonia), Platini (Francia), Rossi (Italia), Zico (Brasile), Graziani (Italia). Tra gli altri giocatori segnalati figurano Zoff, Tardelli, Antognoni, l'argentino Ardiles, il brasiliano Eder, i francesi Tigana e Genghini.

Quasi tre gol a partita

[illegible] più alta media-gol in [illegible], inavvicinabile in [illegible] momento in cui si gioca con [illegible] attenzione alle marcature ed alla tattica, risale al 1954, quando [illegible] Svizzera [illegible] realizzate [illegible] reti in 26 partite. Imbattuto, ovviamente, il record personale [illegible] Just Fontaine. L'attaccante francese resta in testa [illegible] tredici reti in un campionato del [illegible].

Anno	Paese org.	Gol	Partite	Media
1930	URUGUAY	[illegible]	18	3,89
1934	ITALIA	[illegible]	17	4,11
1938	FRANCIA	84	18	4,66
1950	[illegible]	[illegible]	22	4
1954	SVIZZERA	[illegible]	26	5,38
[illegible]	SVEZIA	126	35	3,60
1962	[illegible]	89	32	2,78
1966	INGHILTERRA	89	32	2,78
[illegible]	MESSICO	[illegible]	[illegible]	2,96
1974	GERMANIA	97	38	2,55
[illegible]	ARGENTINA	102	38	2,68
1982	SPAGNA	146	[illegible]	2,80

Una Coppa Davis piena di sorprese, per l'Italia

Wilander costringe McEnroe a quasi sette ore di gioco

Cinque ghiesi set necessari all'americano per battere lo svedese Usa-Australia e Francia-Nuova Zelanda le semifinaliste - Il risultato negativo di Cervia rivela la politica sbagliata della Federazione

Australia-Stati Uniti sull'erba del nuovo continente e Francia-Nuova Zelanda sulla terra rossa del Roland Garros, dal 1° al 3 ottobre indicheranno le finaliste della Coppa Davis 1982. Se il primo incontro è quello indicato pronostici della vigilia, il secondo è decisamente sorpresa in quanto determinato sconfitta della Cecoslovacchia a Parigi e dell'Italia che a Cervia contro Nuova Zelanda ha perso imbattibilità interna che datava dal 1970.

Poco è mancato, però, che la sorpresa più clamorosa si registrasse a Saint Louis l'Illinois dove gli Stati Uniti hanno avuto ragione della giovanissima Svezia Wilander solo nell'ultimo singolare che ha visto il sudatissimo successo McEnroe sul recente vincitore del Garros dopo una maratona di cinque set, protrattasi per ben ore e minuti (9-7, 6-2, 15-17, 3-6, 8-6 per lo statunitense.

Gli Stati Uniti nella prima giornata avevano battuto Jarryd con McEnroe avevano perso Teltscher opposto a . Senza storia il doppio appannaggio di McEnroe-Fleming, ma, nella giornata conclusiva, indisposto Teltscher, capitan Ashe schierava l'anziano Gottfried che veniva travolto da Jarryd (6-2, 6-2, 6-4).

Diveniva decisivo lo scontro fra i due numeri uno ed il campione del Roland Garros dopo aver perso i primi due set dava inizio ad una travolgente rimonta vincendo il terzo set per 17-15 (2 ore e 39 lotta) ed il quarto per 6-3. quinto McEnroe che aveva patito la lunghezza palleggio dello svedese riusciva a vincere facendo ricorso a tutte le sue armi migliori.

McEnroe si è salvato per il rotto della cuffia. Il Roland Garros ha nuovamente tradito Lendl che dopo avere stentato a battere Tulasne in cinque set, ha poi perso la successiva maratona contro Noah. La Francia così dopo 49 anni (vinse Coppa per sei anni consecutivi dal al 1932) sente odore di finale.

Un traguardo che per molti anni ormai interessera l'Italia, che non ha saputo trovare nel momento di maggiore fulgore degli attuali schettieri, la volontà di creare impianti e tecnici in grado di assicurare almeno le strutture, per cercare di forgiare gli e di Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli. Non è stato fatto nulla, siamo sempre alla situazione artigianale di Formia, non sappiamo più cosa voglia dire allenarsi seriamente, gli stimoli sono ormai belli e tramontati ed alle spalle dei vecchi campioni non c'è un solo giocatore in grado di poter affermare: *«Se mi avessero fatto giocare contro Lewis e Simpson, avrei potuto fare meglio di Adriano Panatta e Barazzutti»*.

La Federazione in quei tempi si limitava a criticare le spese francesi, ma alla lunga l'organizzazione paga. Ed i risultati di questo turno di Coppa sono quanto mai significativi.

Rino Cacioppo

Domenica il G. P. d'Inghilterra

Ferrari da battere

BRANDS HATCH — Tutto è pronto per il Gran Premio d'Inghilterra, decima prova del campionato mondiale Formula 1. Gli sportivi locali considerano già la corsa automobilistica programma domenica rivincita del «Mundial» di calcio.

Le squadre inglesi contro la «nazionale» italiana, rappresentata come squa di punta Ferrari. Le vetture di Maranello hanno sostenuto ieri l'ultimo test a Fiorano e Didier Pironi si è detto soddisfatto: ci saranno due macchine con cambio trasversale e una con quello longitudinale. Il francese spera di effettuare in questa corsa il sorpasso a Watson nella classifica iridata.

Per la prima volta i piloti ed i concorrenti italiani avranno al seguito ufficialmente un medico, il dott. Bertoletti, ingaggiato dalla Csai per tutto il campionato. E' un'iniziativa interessante questa, che potrebbe dare un valido contributo tentativo di conquistare il titolo.

Domani si chiude il calciomercato: ultimi «colpi» dei club

Mancini passa alla Sampdoria

L'attaccante ceduto definitivamente dal Bologna - Molti trasferimenti: Vierchowod alla Roma, Moro e Buriani al Cesena, Verza e Damiani Milan - In vendita anche Novellino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSAGO — *Ultimi due giorni di calciomercato: ieri molti giocatori hanno cambiato società. Verza e Damiani al Milan, Moro e Buriani Cesena, Mancini Sampdoria, Vierchowod Roma. Questi i maggiori movimenti giornata che ha visto il Bologna ingaggiare Giacomino Bulgarelli come direttore generale mentre l'interista Bachlechner, ceduto al Catanzaro, dopo avere indicato Verona come sede di preferenza, finirà al Bologna tanto per non accontentare nessuno. La Sampdoria, per la prima volta, attraverso il suo d.s. Borea, ha ammesso che Mancini è blucerchiato. Borea si è incontrato con Fabbretti, oggi la definizione dei dettagli. Idem per Vierchowod alla Roma in Maggiora anche se in questo caso esiste scappatoia dell'articolo 26 bis per cui non c'è alcuna fretta di concludere entro i termini fissati dalla Lega.*

Nell'elenco giocatori che hanno rifiutato trasferimento entra ora di diritto anche Speggiorin, ex Fiorentina, ex Napoli: ceduto al Padova (Serie C) assieme a Bigon dalla Lazio, ha sparato una richiesta di ingaggio di milioni. E' una questione di svalutazione, secondo l'interessato: stando alla sua teoria se uno guadagna 100 milioni in B per accettare la C deve incassarne almeno 160.

Il Cesena, dopo aver confermato Schachner (che si è incontrato in Austria con Bulchi e Lugaresi), ha puntato su Moro, in quanto l'allenatore considera l'elemento ideale per il centrocampo. A Cesena intendono riciclarlo. Buriani, che ha rifiutato sia Lazio che Avellino, è stato dirottato Cesena, a due passi dalla sua Ferrara. Nel cambio, il Milan ha ottenuto Verza più un centinaio milioni di conguaglio. Per avere Damiani, Farina ha sganciato 280 milioni al Napoli. La società partenopea sta trattando Quagliozzi dal Cagliari, Lucchi (Cesena) e Dal Fiume (Perugia).

Novellino — *Ora il deve liquidare sia Novellino che Maldera, ma tutte le società sembrano spaventate richieste di ingaggio dei giocatori. L'Ascoli comunque insiste per l'attaccante.*

Catania — *Massimino, presidente del Catania, si è presentato al calciomercato per parlare di Juventus-Catania gara di Coppa Italia.* «Ho già avuto 1500 prenotazioni da Malta — *ha dichiarato il vulcanico dirigente siciliano* —, la Juventus deve onorare la Sicilia accettando di giocare sul nostro campo. l'Inter, due anni fa, incassammo 293 milioni, la Juventus potremmo arrivare a . Ora abbiamo la tribuna coperta, c'è anche la tribuna stampa e nuovo anello : la Juventus giocherà a Catania inaugurerà in agosto il nostro stadio e farà registrare un nuovo record d'incasso». *Ora tocca alla società torinese accettare di giocare o meno in Sicilia. Lo chiedono anche i suoi 1500 tifosi maltesi.*

Pace — «Ha già firmato il contratto noi», *ha detto Merlo, presidente del Catanzaro, mentre l'allenatore ha confermato che sino al 14 non si accorderà. Il Bologna è convinto che andrà sulla sua panchina. Merlo ha poi invitato Landini depositare il contratto di acquisto (un compromesso) di Bachlechner. Se non viene, secondo Merlo, starà fermo sino a novembre. Lo stopper però non ha firmato il contratto e pertanto questo non è valido.*

— *Dopo l'assunzione a sorpresa Bulgarelli, il presidente Bologna, nonostante le contestazioni dei tifosi, è deciso a restare alla guida società. L'ultima alternativa è rappresentata un certo Stagni che lo porrebbe spodestare. «Stagni — ha risposto Fabbretti —* è un pensionato che non è riuscito ad avere l'Imola per 50 milioni. Per lui il Bologna costa almeno 700 milioni in contanti. Il costo effettivo comunque è di 5 miliardi. Pace? L'ho visto, mi piacerebbe come allenatore, ma ci anche Sonetti, Carosi, G.B. Fabbri, Zaccarelli? L'ha trattato personalmente Radice in Sardegna. pertanto non ne so nulla. Il Bologna per ora ha acquistato Frappampina e Salsa nonché Bachlechner che vuole venire noi. David? Ha trattato Mancini con Juventus, Fiorentina e Udinese mentre io concludevo con la Sampdoria. Io ho fatto molti errori a cominciare da Burgnich per finire a Radice che mi era stato imposto dalla piazza. Visti gli ultimi risultati mi sono convinto che Radice può utile Bologna».

David ha confermato: «Trattai Mancini con Boniperti facendo entrare nel pacchetto sia Galderisi che Prandelli e altri giocatori ma il presidente della Juventus fu molto corretto precisando che non poteva discutere su giocatori di altre società».

Giorgio Gandolfi

La maglia è vicina

Nantes. Hinault pedala accanto al leader Anderson (a destra): l'australiano ha ormai soltanto 28" di vantaggio sul campione. La maglia gialla è vicina per il ciclista bretone

Tutto gioca a favore di Hinault

Nelle due semitappe di ieri il francese ha guadagnato tutti gli avversari - Vittoria della Raleigh nella crono a squadre, successo in linea dello svizzero Mutter - Cade Beccia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NANTES — A questo punto arrendersi ed ammettere che il Tour, così promettente all'inizio, è un Tour nel quale non succede nulla, almeno per quanto riguarda la «lotta continua» a Bernard Hinault, proclamata un po' da tutti alla partenza da Basilea. Ieri gli avversari del francese avevano due buone occasioni per dare addosso al signore e padrone della corsa: al mattino nella semitappa a cronosquadre, recupero di quella annullata di Fontaine-au-Pire, nel pomeriggio sui 132 chilometri «vallonati» da Plumelec a Nantes.

pensava per esempio che la Peugeot, la grande squadra a più punte (Bernaudeau, Anderson, Laurent) avrebbe potuto battere la Renault Hinault a cronometro, strappando preziosi secondi d'abbuono. E che la stessa Peugeot o altre formazioni avrebbero potuto risparmiare qualche uomo-chiave mattino per scatenarlo nella frazione in linea all'attacco di un Bernard stanco.

Invece non successo niente, anzi è successo semmai tutto contrario. La squadre l'ha regolarmente vinta la Raleigh. Il superteam belgolandese di Peter Post, che resto non ha mai perso una di queste tappe collettive al Tour (in dall'anno in cui sono state introdotte, il 1978. Dietro Knetemann e compagni, subito la Renault, che forse non è composta — Hinault a parte — di eccelsi campioni, però è stata un treno perfetto, nel quale ciascuno dei dieci vagoni ha saputo essere anche locomotiva, quand'è stato il suo turno.

Risultato: Hinault ha intascato 2'30" d'abbuono (i tempi effettivi della cronosquadra non si contano, valgono soltanto le «bonifications» assegnate in base piazzamento), guadagnando 35" su Zoetemelk, 50" su Bernaudeau, Laurent ed Anderson (che ha salvato la maglia gialla per 20"), 1'5" su Kuiper, 1'30" su Wilmann, Winnen e De Rooy, 1'40" Vallet e Alban, 1'50" su Kelly, più due minuti su Beccia (gara deludente della Hoonved) e Battaglin (solo terz'ultima la Inoxpran).

Pomeriggio: il cielo si rischiara dopo i temporali mattutini e si sospetta la riscossa a sorpresa di qualche sconfitto. Invece plotone dorme compatto, nonostante stimolo del «rush» ad abbuono, fino a 38 km da Nantes, quando se ne va Stefan Mutter, basilese anni. ciclista svizzero di maggior classe oggi reperibile sul mercato (a parte forse i giovani Grezet e Freuler).

Sulle piste Mutter s'è messo il francese Bertin e li avrebbero potuto accendersi tante micce, ma nessuno degli anti-Hinault aveva evidentemente un po' di fuoco dentro. Così Mutter è andato fino al traguardo da solo, Bertin è stato riassorbito per esaurimento proprio.

questo circuito la concorrenza anti-Bernard ha patito, oltre alle beffe, anche i danni. Il gruppo si è spaccato a tre chilometri e mezzo dal traguardo, per una caduta massiccia: e nel secondo troncone, colpevole di non aver fatto — come suol dirsi — corsa di testa, è rimasto bloccato Jean-René Bernaudeau, che ha regalato così ad Hinault altri 33" di vantaggio. Sia lui sia Wilmann cominceranno il vero Tour (domani con la «crono» di Valence e poi sui Pirenei, dopo la tappa piatta che oggi ci porterà a Bordeaux) con un handicap oltre tre minuti da Hinault.

La caduta ha inguaiato anche Beccia e Battaglin. leader della Hoonved vi è rimasto personalmente coinvolto, ma è riuscito vigorosamente a riacciuffare la prima parte del gruppo giusto sul rettilineo d'arrivo, per poi correre all'ospedale a farsi ricucire due tagli profondi alla mano destra. Battaglin invece non è caduto, ma ha dovuto frenare, ha preso paura ed è giunto staccato.

italiani Tour, insomma, ieri sono stati molto festeggiati per via del trionfo azzurro al Mundial, ma hanno messo in archivio un'altra giornata negativa: si è ritirato anche il giovane velocista della Hoonved, Silvestro Milani, che a 60 km dal traguardo di Nantes è sceso di bicicletta, e, incitato a risalirvi dal ds Dino Zandegù, ha scagliato la sua Bottecchia in un fossato: *«Non ne posso più di stare seduto sopra* — ha strillato — *è dal 12 maggio che non faccio altro che pedalare»*. Tutto sommato, chi può dargli torto?

Gianni Menichelli

CLASSIFICA: 1. Anderson (Aus), in 38h10'11"; 2. Hinault (Fra) a 28"; 3. Knetemann (Ola) a 48"; 4. Peeters (Bel) a 53"; 5. (Bel) a 1'29"; 6. Lubberding (Ola) a 1'43"; 7. Kelly (Irl) a 1'48"; 8. Van De Velde (Ola) a 1'53"; 9. (Fra) a 2'; 10. Clere (Fra) a 2'9"; 28. Bernardeau (Fra) a "; 29. Wilmann (Nor) a 2'39"; 57. Chinetti a 6'7"; 61. Battaglin a 6'34"; 62. Loro a 6'45"; 72. Mutter (Svi) a 8'32"; 79. Beccia a 9'47".

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 20

CERTIFICATO N. 380 DEL 23-12-1981

Il commissario tecnico guida la nazionale italiana Venezia per battere Giappone e Canada

Il Rossi dell'atletica punta ad una vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Questa volta il prezzo gloria, almeno apparentemente, è molto basso. Per l'atletica italiana, misurarsi infatti contro quella canadese e, soprattutto, giapponese è lotta impari, confronto facile essendo nordamericani ed asiatici in grado di esprimere buone individualità ma squadra compatta.*

Ma ecco come il confronto scontato prende quota poiché gli azzurri — salvo qualche eccezione — finora non hanno dato prove di vitalità tali da riproporre un esaltante e recente passato, né tanto indicazioni ottimistiche in vista Campionati europei Atene. Così anche il Canada diventa avversario da non sottovalutare grazie ad una decina di atleti di sicuro valore, primo fra tutti quel Milton Ottey capolista mondiale stagionale salto in alto 2.32.

«Dopo aver esultato e brindato per lo splendido successo dei calciatori in Spagna — dice il c.t. *Enzo Rossi del quale sono note le capacità pedatorie che lo fanno emulo di Paolo Rossi* — è tempo che vengano sventolate le bandiere anche per l'atletica: il confronto con Canada e Giappone non è facile, anche in questa sione la nostra squadra è incompleta, però siamo pronti a dare quei segni di vitalità finora difettati».

Le assenze cui si riferisce il c.t. sono quelle di Alberto Cova (al quale viene concesso un turno di rifiato) e Mariano Scartezzini, che ancora smaltisce le conseguenze un infortunio e che garantisce per i Campionati italiani (a Roma martedì e mercoledì della prossima settimana) in grado «di correre intorno agli 8'20" i 3000 siepi».

Rivedremo, invece, dopo una certa assenza campi dovuta ad infortuni tanto Evangelisti (per il quale si parla di ottimi riscontri allenamento) quanto Di Giorgio. Ma i salti in lungo e in alto in programma nella seconda giornata; stasera, invece, sarà tempo di verifica per Mauro Zuliani dopo la serataccia di Milano, nella quale ha corso il primo 400 della stagione. Con lui farà coppia Malinverni.

Nei 100 scenderanno in pista Pavoni e Lazzer, quest'ultimo preferito a Grazioli che, viceversa, gli dovrebbe aver soffiato la prima frazione di un'inedita 4x100 Bongiorni, Pavoni e Simionato. Sulla carta sono i quattro elementi più veloci: occorre vedere come sapranno esprimersi e trovare intesa nei cambi.

Giorgio Barberis

Orario (tra parentesi italiani in gara) — Oggi, ore 20: marcia km 10 (Mattioli, Pezzatini); 20,30: asta (Barella, Dalla Fave); disco (Martino, Bucci); 21: 110 (Fontecchio, Ronconi); 21,15: (Pavoni, Lazzer); 21,30: 1500 (Patrignani, Truschi) e peso (Montelatici, De Santis); 21,40: (Zuliani, Malinverni) e triplo (Mazzacato, Badinelli); 22: (Ortis, De Madonna); 22,25: 4x100 (Grazioli, Bongiorni, Pavoni, Simionato).

La notizia data ieri sera al Consiglio da Novelli

A Santena dopo 4 anni riapre il parco Cavour

Era stato lasciato per testamento a Torino - Chiuso in seguito al mortale crollo di un albero, è stato risistemato

Il parco Cavour di Santena riapre al pubblico. L'ha annunciato ieri sera in Consiglio comunale il sindaco Novelli, su interrogazione del segretario comunista Gianotti. Riapre dopo quattro anni, dopo quel tragico incidente dell'agosto '78, quando un [illegible] crollò su una madre e su una bimba, uccidendole. «Da allora — ha detto Novelli — c'è stato un grande sforzo dei servizi Giardini e alberate [illegible] Comune. E' stato condotto un lavoro in profondità, sono stati sistemati alberi, rinfrescati prati e aiuole. Ma l'opera non è [illegible] completata, quindi la tenuta [illegible] accessibile [illegible] in parte, l'altra verrà recintata».

Novelli ha spiegato che la [illegible] risanata sarà di nuovo al servizio [illegible] pubblico entro la settimana: «Non abbiamo potuto aprirla prima, poiché mancava l'autorizzazione della marchesa Visconti Venosta, usufruttuaria del bene, dopo che il marito, alla morte, [illegible] aveva donato al Comune [illegible] Torino».

C'è poi il problema del fabbricato e della Fondazione ad [illegible] [illegible] Novelli è stato esplicito: «L'edificio è utile a Santena anche se il nostro. L'amministrazione vuol realizzare servizi sociali e un asilo, penso sia giusto lasciarlo in comodato a quella municipalità. Andremo a Santena, incontreremo il [illegible] sindaco, decideremo [illegible] farsi ma con l'intenzione, anche se si tratta di patrimonio del Comune di Torino, di consentire che [illegible] sia utile ai cittadini di Santena».

Gianotti si è detto «piacevolmente soddisfatto della risposta» e ha chiesto ancora notizie sulla Fondazione. Novelli ha proposto che essa venga valorizzata o dallo Stato, o dalla Regione con uno stanziamento neppur oneroso: un centinaio di milioni all'anno. «Così per il parco — ha concluso Novelli —. Sarei disponibile a regalarlo a Santena, [illegible] neppure quell'amministrazione [illegible] vuole, costa troppo gestirlo. E [illegible] entri nel circuito la Regione. E' [illegible] struttura di interesse collettivo, che non serve a Santena o a Torino, [illegible] al Piemonte. Ci [illegible] regoli di conseguenza».

In seguito il Consiglio si è occupato del contratto di assicurazione tra Comune e Ina. Com'è noto, [illegible] [illegible] sionale [illegible] assicurazioni ha di [illegible] [illegible] prelazione sul [illegible] tratti [illegible] il Comune, un diritto sancito in [illegible] [illegible] con [illegible] dall'Istituto alla civica amministrazione [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tre ordini del giorno (il primo firmato dal msi, il secondo da dc, psi e pci, il terzo [illegible] pli e pri) il problema è stato riproposto nella sala rossa, dopo che la giunta aveva chiesto e ottenuto un parere dall'avv. Grande Stevens.

I repubblicani (Ferrara) e i liberali (Santoni) hanno chiesto [illegible] di revocare la prelazione, mentre il missino Martinat ha voluto sottolineare «la stranezza di questa maggioranza allargata (pci, [illegible] dc) [illegible] fa un tema politico, ma è un problema economico».

«Che vuol dire tutto ciò?», ha domandato Martinat. Gli hanno risposto Gatti (dc), Cardetti (psi) e Ferrara (pci): «Proprio nulla. Semplicemente che la giurisprudenza su questo punto è talmente contraddittoria che è meglio [illegible] guirne l'evolversi prima di decisioni affrettate».

Primi risultati del comitato antirumore per l'aeroporto

«Piloti decollate verso Nord per la quiete dei casellesi»

Due ore di riunione e 12 interruzioni per passaggi di jet a bassa quota - L'Alitalia assicura un'azione di convincimento sugli equipaggi

Due ore di riunione — con 12 interruzioni dovute ad altrettanti, rumorosi passaggi di jet a [illegible] quota — per il problema dell'inquinamento fonico e della sicurezza per l'abitato di Caselle. Vi hanno partecipato, [illegible] gli altri, il sindaco Russello, il presidente [illegible] Comitato antirumori Manfrin, il vice direttore dell'aeroporto Basile, rappresentanti dell'Alitalia e dell'Ati (giunti appositamente da Roma), dell'Aeritalia, del Comune di Torino.

Assente, con la Regione, è stata la Sagat che non ha ritenuto di partecipare per timore di strumentalizzazioni, per [illegible] (a suo dire) di competenza specifica, perché la sede [illegible] [illegible] quella istituzionale. E' stato però fatto rilevare che proprio alla Sagat si deve il progetto di ristrutturazione da cui derivano i fastidi per la popolazione, oggi peggiorati. Era assente anche il capogruppo del pci di Caselle, Spezzano, unico degli intervenuti a [illegible] ritenere «corretta» la presenza di un cronista alla riunione.

I risultati della discussione, sulla quale ha pesato anche la recente sciagura di New Orleans (ricordata dal sindaco Russello), sono operativamente limitati, ma almeno si è incominciato ad affrontare il problema. In sostanza, si è visto [illegible] usando certe procedure con buon [illegible] (procedure che [illegible] [illegible] [illegible] date dall'Aviazione civile [illegible] me ha ricordato il vice direttore dell'aeroporto, Basile) sia il rumore, sia il pericolo [illegible] sono sensibilmente diminuire.

L'Alitalia non ha avuto difficoltà ad assicurare un'azione di «convincimento» nei confronti dei piloti perché de[illegible] [illegible] Nord (salvo in casi particolari), in modo da non sorvolare il paese nel momento critico della salita [illegible] i motori al massimo dei giri. E le altre compagnie dovranno adeguarsi in questo «rispetto» verso i casellesi, all'inizio per una sorta di cortesia e di azione di [illegible] vicinato, poi per disposizioni [illegible] [illegible] devono essere studiate e codificate. Il Comitato ed il Comune di Caselle [illegible] impegnati proprio in questa operazione per limitare, se non eliminare, i guai provocati dall'aeroporto.

In sostanza si tende a impedire il decollo sull'abitato (verso Sud), procedura che i lavori di ristrutturazione hanno, di fatto, favorito. «Non si deve passare sulle case solo per portare a [illegible] [illegible] chili in più, ma soltanto per ragioni di sicurezza in presenza di condizioni meteo avverse», ha sostenuto il Comitato. Per rispettare le orecchie dei casellesi si [illegible] quindi giungere ad un'artificiosa menomazione della pista. Per vietare i decolli notturni sarà il ministero (che già studia il problema) a pronunciarsi. C'è da chiedersi se a queste [illegible] non si era pensato prima di ristrutturare la pista (20 miliardi di spesa).

Intanto, come ha detto il vice sindaco Battistella, il Comprensorio ha proposto di vincolare 5 chilometri quadrati di terreno per una molto futura «seconda pista». E a Caselle non ne vogliono neppure sentir parlare. La battaglia contro i rumori e per la sicurezza è appena all'inizio, ma troppi [illegible] di fare [illegible] chie da mercante o cercano di lavarsene le [illegible] perché «non competenti».

Gianni Bisio

Volpiano — Questa sera alle 21 presso la scuola elementare di via Fiume dibattito sul tema: «Energia nucleare: [illegible] scelta irrevocabile o da discutere?».

Una mostra di francobolli per ricordare la «Balilla»

La mostra filatelica «Verso Bardonecchia 83» vedrà la partecipazione di pregevoli collezioni imperniate sul tema «l'automobile» per [illegible] il cinquantenario [illegible] Balilla. Organizzata dai circoli e sezioni filateliche di Torino si preannuncia al centro dell'attenzione dei collezionisti e dei numerosissimi turisti che in estate frequentano la località dell'Alta Val Susa.

[illegible] [illegible] esemplare [illegible] 1932 della Balilla, sabato 31 luglio, nella prima mattinata, verrà effettuato un collegamento straordinario, attraverso il traforo autostradale del Frejus, con la città di [illegible] [illegible] delle manifestazioni per il gemellaggio.

Venerdì [illegible] luglio verrà attivato presso l'Azienda di soggiorno un ufficio postale temporaneo dotato di annullo speciale figurato con il quale verrà obliterata la corrispondenza giunta per posta in tempo utile. Il dispaccio postale così formato viaggerà a bordo della storica vettura; dopo le operazioni di bollatura in arrivo presso l'ufficio postale di Mo[illegible] ritornerà nella tarda mattinata a [illegible] con [illegible] mezzo a Bardonecchia.

Ieri sera al Metro di via Paolo Veronese

Rapinano le casse presenti 50 clienti

Tre giovani a volto scoperto aggrediscono la guardia giurata e compiono la razzia - Spariti

La guardia Vito [illegible] e il direttore Vittorio Carrobbio

Assalto ieri sera all'ipermercato Metro di via Paolo Veronese: in [illegible] a una piccola folla di clienti, tre rapinatori hanno razziato le [illegible] fuggendo con un bottino di oltre 5 milioni in contanti.

Poco dopo le 21 [illegible] giovani si avvicinano alla [illegible] verde dei «Cittadini dell'ordine» che staziona in permanenza nei pressi dell'uscita principale. A bordo in quel momento c'è Vito Mensa, 34 anni, che è seduto al posto di guida [illegible] la portiera spalancata. Improvvisamente sente [illegible] pistola che gli preme il fianco e una [illegible] che intima: «Non usare la [illegible] e non ti agitare». Il Mensa è costretto a scendere, a consegnare il [illegible] revolver (un Taurus cal. 38) e a precedere i tre verso le casse. All'ingresso dell'ipermercato resta un palo: un giovane con un camice celeste, così da essere scambiato [illegible] un inserviente. Ma all'interno tutti si accorgono che è in pieno svolgimento [illegible] rapina: i due, entrati con la guardia, impartiscono ordini secchi alle impiegate e si fanno consegnare il denaro. Passano da una cassa all'altra e fanno incetta di contanti e assegni: [illegible] fra le decine di persone [illegible] ra in coda e fra i dipendenti tenta una reazione, le pistole incutono paura.

Il giro delle casse è rapido ma il denaro non è molto: periodicamente vengono infatti effettuati versamenti [illegible] cassa continua. Dopo circa due minuti i tre banditi abbandonano il Metro: escono fuggendo, salgono su una Renault R4 beige e scompaiono.

L'allarme è immediato ma la zona, [illegible] illuminata e [illegible] un dedalo di piccole vie, si presta alla fuga: [illegible] e polizia intervengono ma [illegible] prima battuta non dà alcun esito.

Gli investigatori sono convinti di trovarsi di fronte ad una banda alle prime armi: i rapinatori hanno agito [illegible] molto velocemente e con freddezza, ma tutti avevano il volto scoperto, un errore che malviventi [illegible] [illegible] avrebbero commesso. Secondo le prime testimonianze, si tratterebbe di giovanissimi: solo uno dimostra apparentemente 24/25 anni, mentre gli altri due dovrebbero avere meno di 20 anni.

In serata il direttore dell'ipermercato, Vittorio Carrobbio, ha effettuato un conteggio cassa per stabilire l'esatto ammontare della somma asportata: [illegible] più di 5 milioni oltre a una mazzetta di [illegible] segni inesigibili. Per il Metro è la terza rapina in due anni.

Tutti assolti al processo dei fuoristrada

E' finito con un'assoluzione piena, «perché il fatto non sussiste», il processo che si è celebrato in seconda sezione del tribunale contro 15 imputati che dovevano rispondere di contrabbando e violazione dei diritti di confine, per decine e decine di fuoristrada, quasi tutti giapponesi, fatti entrare illegalmente in Italia attraverso il Belgio, paese della Cee.

L'accusa [illegible] che la [illegible] presentazione [illegible] do[illegible] nei termini previsti, del documento di accompagnamento dei [illegible], costituiva già [illegible] per sé un fatto di contrabbando. A questo reato era legata la seconda imputazione di violazione dei divieti economici di importazione, in quanto i fuoristrada sarebbero stati immessi sul mercato italiano senza la necessaria autorizzazione ministeriale.

I difensori (avvocati Santoni, Bonati, Giordanengo, Mussano, Volante, Faccio, Mittone e Costanzo) hanno invece affermato che i fuoristrada venivano importati in [illegible] con un documento di accompagnamento comunitario (il T 2) che garantiva come già avvenuto il pagamento dei diritti di confine, cioè in questo caso specifico, l'Iva.

Quanto alla violazione dei [illegible] economici, hanno replicato i legali, i fuoristrada, essendo [illegible] provenienti dall'area comunitaria, potevano liberamente circolare soltanto [illegible] muniti dall'autorizzazione ministeriale [illegible] in effetti i fuoristrada sono stati bloccati mentre [illegible] nei magazzini e non erano quindi [illegible] circolanti. La motivazione della sentenza, quando [illegible] depositata, chiarirà più precisamente i motivi dell'assoluzione.

Corso serale per quadri aziendali

Nuovo corso per quadri aziendali alla scuola di Amministrazione aziendale dell'Università di Torino. La direzione ha reso noto che per l'anno accademico '82-83 verranno effettuati cicli di lezioni serali per consentire la frequenza a coloro che hanno un'occupazione. Ha detto il direttore, professor Pellicelli: «E' un corso parallelo a quello diurno e l'unica differenza sta nel fatto che gli allievi non studiano a tempo pieno. Per questa ragione la durata delle lezioni è di quasi due anni e mezzo».

L'iniziativa di istituire un [illegible] serale conferma il successo della formula della scuola di Amministrazione aziendale di Torino che [illegible] 1965 prepara i quadri delle imprese. Infatti l'obiettivo è quello di formare tecnici per la gestione delle aziende [illegible] [illegible] studio scientifico sui problemi della finanza, del marketing, della produzione, del personale e del [illegible]. I corsi hanno [illegible] caratteristica: sono a numero chiuso e i candidati vengono ammessi solo dopo una dura selezione.

Attualmente la scuola di amministrazione aziendale è frequentata da non più di [illegible] allievi, 150 [illegible] quali iscritti ai bienni per la formazione [illegible] quadri aziendali il resto [illegible] corsi di Master riservati ai laureati.

Bardonecchia, con l'Università popolare

Settimana di ferie anche per studiare

Oltre al riposo è in programma l'arricchimento culturale con escursioni e lezioni

Perché sciupare le vacanze? E' possibile concepire il turismo diversamente da un [illegible] e [illegible] inutile trascorrere dei giorni in [illegible] località più o meno alla moda, avulsi [illegible] [illegible] contesto specifico, magari in maniera altrettanto stressante quanto la vita in città? Oltre che riposo, le vacanze possono [illegible] un'occasione di arricchimento culturale: se [illegible] può approfittare per [illegible] gli aspetti storici, artistici e naturalistici locali, senza dimenticare, dal momento che si vive in un ambiente non abituale, gli effetti sull'organismo.

Partendo da questa concezione, l'Università della Terza Età di Torino ha organizzato a Bardonecchia, con il patrocinio del Comune, dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori, un soggiorno turistico-culturale che si concluderà il 18 luglio per i propri studenti e i loro familiari: un'occasione diversa di trascorrere un salutare periodo di riposo nella tranquillità montana avvicinando, guidati dai docenti dell'Unitre, i diversi aspetti dell'arte e della natura dell'Alta Valle di Susa.

La parte storico-artistica comprende la visita al forte di Exilles e una conversazione sulle strutture difensive in Alta Valle (gen. [illegible] Amoretti e arch. A. Gilbert Volterrani), la visita della parrocchiale di Melezet e del suo corredo artistico, della chiesa di Rochemolles e [illegible] [illegible] civico [illegible] Bardonecchia dove sono [illegible] servati oggetti della vita quotidiana e attrezzi da lavoro e una conversazione sulla «storia materiale» (dr. G. Gentile, [illegible] P. Masset), la visita di Susa e una lezione sull'arte della Valle (prof. C. Carducci), due lezioni sui dialetti locali (prof. T. Telmon), una conversazione storico-geologica sul traforo ferroviario del Frejus.

Il prof. U. Tosco tratta il tema dell'ambiente di montagna e della flora e fauna della Valle di Susa; passeggiate d'ossigenazione ed escursioni ecologiche in Valle Stretta (signora L. Bizzarri) completano la parte naturalistica, improntata, oltreché alla [illegible] [illegible] degli aspetti floro-faunistici, anche al rispetto della natura e dei suoi equilibri.

Infine i professori L. Dughera, P. Massara e G. Piccoli illustrano gli effetti del clima montano sul sistema cardio-respiratorio.

A Rivarolo

Il dono non andrà sprecato

Entro il 20 luglio l'Unità sanitaria locale numero 38 di Cuorgnè provvederà alla sistemazione nell'ospedale di Rivarolo [illegible] cabina silente donata [illegible] contributo di dieci milioni del consiglio di fabbrica della Eaton Livia.

Lo ha annunciato il presidente del consorzio, Giancarlo Benso, al termine di un incontro con i rappresentanti dei lavoratori. «Nella settimana provvederemo a sistemare i locali, quindi installeremo la cabina silente e prenderemo contatti con gli specialisti di otorinolaringoiatria della zona — ha spiegato Benso —. Purtroppo, in precedenza i lavori erano rallentati.

La «cabina silente» è uno strumento che serve per la cura delle malattie dell'orecchio; dopo averla donata all'Usl i lavoratori della Eaton avevano scritto una lettera di protesta perché restava inutilizzata.

Rincasa, rapinato

Alle 2.45 di ieri notte in via Crevacuore 21, due giovani armati di fucili a canne mozze, scesi da una motoretta, hanno bloccato e rapinato dell'orologio e di una catenina Adriano Perrero, [illegible] anni, che stava entrando nel portone [illegible] [illegible].

L'acquedotto è a pezzi, i rubinetti all'asciutto

Rabbia a Castellamonte «L'acqua arriva a gocce»

Ogni giorno c'è la coda in Comune per protestare - L'assessore Peretti: «Non piove da troppo tempo, siamo veramente nei guai»

La situazione idrica di Castellamonte [illegible] diventando sempre più grave. Decine di cittadini si recano ogni giorno in municipio per protestare contro una realtà che avvicina [illegible] certi quartieri alle città [illegible] Italia. «Non [illegible] possiamo più — diceva una massaia della zona periferica che porta a Filia —. Da un mese l'acqua se ne va al mattino presto per tornare soltanto a tarda [illegible]. Subentrano problemi igienici preoccupanti. Ed è un mese che andiamo avanti così».

L'assessore Mario Peretti non nasconde i problemi: «Proprio in quello [illegible] abbiamo portato più acqua in questi giorni. Ma per farlo abbiamo dovuto [illegible] quasi a secco un'altra parte della città. Siamo in difficoltà quando l'estate è normale, figuriamoci adesso che non piove mai».

Peretti è il presidente del consorzio intercomunale che dovrà riportare il prezioso liquido in gran quantità»: «Stiamo studiando le sorgenti, non dobbiamo far passare altro tempo» dice: Ma per questa estate Castellamonte resterà a secco, o quasi.

L'acquedotto è vecchio, i pozzi non bastano, in questi giorni i vigili hanno scoperto che un pozzo privato attingeva dalle condutture municipali. Ma [illegible] si tratta di [illegible] sottrazione indebita. Pare che il legittimo proprietario [illegible] [illegible] sapesse niente.

I controlli della polizia urbana [illegible] stanno intensificando: c'è sempre comunque chi vuole fare il furbo, bagnando il giardino a [illegible] sera o usando il sistema della «gomma rasoterra» e quindi invisibile per chi [illegible] si avvicini a pochi metri.

Tre verbali hanno già raggiunto altrettanti trasgressori dell'ordinanza del sindaco, con multe di 50 mila lire. Intanto sembra che sia [illegible] portato a termine un accordo tra il Comune e una ditta che produce bevande analcoliche, la Sibac, la quale metterà a disposizione due suoi pozzi. «Arriveremo a cinque litri al secondo — spiega Peretti — servirebbero almeno venti per non avere problemi». E si può quindi comprendere [illegible] in città l'attesa di piogge copiose sia giustificatissima e piuttosto intensa.

Tassa sulla Dora, [illegible] proteste

[illegible] di tutta la media e bassa valle di Susa si sono riuniti presso la sede della Comunità montana della bassa val di Susa e val Cenischia a Bussoleno, per una analisi della situazione dopo le innumerevoli proteste che erano nate in seguito [illegible] «tassa sulla [illegible] Riparia». Come è [illegible] to, le [illegible] settimane ai cittadini proprietari di terreni e fabbricati adiacenti al letto [illegible] Dora Riparia [illegible] giunte cartelle esattoriali per il pagamento di una tassa emanata da un apposito consorzio idraulico.

Cuorgnè, chiusa una pluriclasse

La scuola aumenterà come numero di allievi però rischia di vedersi sopprimere una delle pluriclassi che la compongono. Avviene a Campore, [illegible] di Cuorgnè, dove dal prossimo anno i 17 alunni delle elementari potrebbero [illegible] [illegible] in [illegible] classe. Questo perché a settembre, sui registri della scuola mancava un [illegible] per raggiungere quota 14, il minimo previsto.

«Ma [illegible] le nuove iscrizioni i bambini cresceranno di numero — spiegano a Campore — per cui il problema non dovrebbe sussistere».

La [illegible] ha preoccupato non poco i genitori dei bambini: nella frazione è previsto un notevole incremento demografico negli anni a venire. Il Comune si è fatto pertanto portavoce delle proteste.

Solamente 17 giovani su cento dicono di credere nel sindacato

Questo uno dei dati emersi nell'inchiesta condotta a Venaria dalla Gioventù operaia Cristiana

Il [illegible] [illegible] giovani accetterebbe meno di 400.000 lire al mese pur di lavorare, e il 25% delle ragazze [illegible] accetterebbe meno di 200.000. Questo è uno tra i più sconcertanti [illegible] di un'inchiesta condotta dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) tra i giovani di Venaria. Sono 130 le interviste [illegible] tra i lavoratori (63%) e i disoccupati (37%) di età compresa tra i 15 e i 20 anni, con una prevalenza di sedici-diciassettenni: [illegible] piccolo ma significativo campione che permette di aprire uno spiraglio su di una realtà ancora talmente sconosciuta da riservarci grosse sorprese.

Scopriamo, ad esempio, che essere meridionali ha ancora un suo peso, infatti l'81% degli «interrogati» è nativo o originario del Sud mentre, secondo i dati di una precedente inchiesta, tra gli studenti lo sarebbe solo il 40%. Ai disoccupati ciò che pesa di più è dipendere dalla famiglia (50% dei maschi, 70% femmine) e di non poter fare progetti per il futuro.

Le aziende artigiane occupano il maggior numero di giovani (90%) e solo il settore metalmeccanico ne assorbe il 46%. Diffuso, nonostante la crisi, lo straordinario: ben il 67% degli intervistati fa oltre le [illegible] settimanali (il 19% oltre le 50 ore)

Le paghe mensili non permettono certo alti tenori di vita, il 9,5% è sotto le [illegible] mensili e solo il 13% raggiunge la quota di 600-700.000. Un giovane su tre non ha la busta-paga.

Spiccato è il senso di autonomia, l'26% aspira a mettersi in proprio. I lavori più rifiutati (anche se è fatto vengono poi praticati) [illegible] quelli in fonderia (76%), di manovale nell'edilizia (96%) e di operaio comune (44%). La famiglia ha un grosso peso: funge da ufficio di collocamento (trova il «posto» al 50% dei giovani) ed è a essa che ci si rivolge per i problemi di lavoro (42%), il 21% si rivolge al datore di lavoro e solo il 17% ai sindacati. Sfiducia, quindi, nei sindacati e ignoranza nei propri diritti: infatti, solo il 6% [illegible] leggi e contratti dell'apprendistato.

Vediamo l'esperienza di Angelo, 18 anni, apprendista in un'azienda di impianti termici e idraulici: «Lavoro da un anno e mezzo. All'inizio prendevo 280.000 lire al mese. [illegible] ne prendo 300.000 per 9 ore al giorno più il sabato. Anche [illegible] lo straordinario la paga è sempre quella. I soldi me li danno a mano. Quando penso a quanto prendo mi passa la voglia di lavorare».

All'inchiesta è seguito un dibattito a cui hanno partecipato De Giacomi (segreteria Flm) e l'assessore regionale Sanlorenzo che ha lanciato l'idea di [illegible] «giornata dell'apprendista» per sensibilizzare l'opinione pubblica.

I dati raccolti sono allarmanti e si inseriscono nel drammatico problema dell'occupazione che tocca Venaria in particolar modo (la maggioranza delle aziende appartengono all'auto-indotto). Queste le cifre della crisi: [illegible] disoccupati iscritti alle liste di collocamento (per [illegible] terzi donne) e oltre 1100 operai in Cassa integrazione.

Giuliana Mongelli

Detenuto: «Qui mi uccideranno» È una scusa per cambiar carcere

La lettera di minacce è risultata falsa - Così il denunciante, che ha raggiunto il suo scopo, verrà processato per simulazione

Un detenuto del carcere di Rivarolo si è tagliato il polso sinistro con una lametta, minacciando poi di ingoiare un frammento di vetro se avessero tentato di farlo rientrare in cella.

E' successo attorno [illegible] [illegible]. Bruno De Petris, [illegible] anni, di Sanremo, che più volte aveva manifestato il proprio malumore per non essere stato trasferito in un [illegible] più vicino alla sua città. [illegible] va di aver ricevuto una anonima minaccia di morte vergata su un foglio che ha mostrato ai carabinieri.

Convinto dal pretore e dai carabinieri a [illegible] medicare e a rientrare in cella, è stato trasferito ad altra destinazione.

Ma verrà processato in ottobre per simulazione di reato: con ogni probabilità il biglietto che avrebbe provocato i suoi timori era in realtà autografo.

* Anna Gallarate, [illegible] vedova di [illegible] anni, Carmagnola, via Bricherasio 26 è stata investita e uccisa a Carmagnola da una «131» condotta da Paolo Dudda, [illegible] anni, None, via Amezzano 12. La donna, che era su un ciclomotore, è stata trasportata d'urgenza al Cto ma è deceduta poco dopo il ricovero.

* [illegible] stati arrestati dai carabinieri i due ladri che avevano rubato del legname appartenente al Comune di Cavagnolo. [illegible] Antonio Pergamena, [illegible] anni, e il quarantanovenne Isidoro Padda, residenti entrambi a Cavagnolo rispettivamente in via [illegible] Fede 1 ed in via Cristoforo Colombo 268.

* Un bandito è entrato venerdì alle 17.45 nel negozio di Pierina Pasquali, 33 anni e Pasqua Antenori, 44 anni. Si è impossessato di oggetti d'oro delle due donne.

Chiuso il Centro giovani vivaci proteste a Caselle

Erano in una quarantina i [illegible] del Centro Giovani di Caselle in Consiglio Comunale a protestarne contro la chiusura del centro. «E' stato istituito nel febbraio dello scorso anno» hanno spiegato i giovani «e lo psicologo [illegible] [illegible] ne era il responsabile. A dicembre è scaduto il [illegible] tratto all'educatore e [illegible] è stato [illegible] ma, [illegible] di lui, non poteva legalmente rimanere aperto e in aprile siamo stati costretti a consegnare le chiavi.

E' [illegible] [illegible] che attendiamo una risposta dell'Amministrazione per questo Centro che [illegible] nato su nostre richieste e che serviva per la prevenzione nel campo giovanile». Spiega il sindaco Nicolas Russello: «Noi abbiamo l'intenzione di tenerlo aperto ma [illegible] di [illegible] l'animatore: il problema effettivo è questo. [illegible] delibera di istituzione del Centro [illegible] previsto un responsabile [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe stato retribuito. In realtà l'abbiamo fatto per un certo periodo perché Bruno era disoccupato e nel Centro ci lavorava [illegible] In dicembre [illegible] gli [illegible] [illegible] alcuni incarichi e noi, dietro le spinte [illegible] crisi della [illegible] locale, abbiamo sospeso i pagamenti».

Dedicato a Rimbaud da Lorenzo Ferrero

[illegible] interpreti del «Rimbaud» di Ferrero. Da sin. Piero Sammataro, Enza Giovine, Franco Vaccaro, Susanna Maronetto, Maria Laura Groppi, Maria Trabucco, Tullio Pane, Gastone Sarti

Arthur Rimbaud, il poeta maledetto che a diciott'anni aveva [illegible] scritto i suoi versi più belli, che a ventuno era in Africa, mercante d'armi, per negarsi e dimenticare la poesia, che rivide la sua Francia solo per morire, tormentato dalla cancrena alla gamba e dai ricordi di [illegible] vita «contro», Arthur Rimbaud, uno [illegible] geni più sconvolgenti della letteratura europea, scrisse un giorno di sé: «Sarei un'opera favolosa».

Un altro talento precoce, il compositore [illegible] Lorenzo Ferrero, a 23 anni, nel 1974, raccoglie la [illegible] del poeta francese e scrive un'opera musicale («quasi un melodramma»), intitolata *Rimbaud*.

Il lavoro di Ferrero, dopo essere stato rappresentato con [illegible] al Festival di Avignone nel 1978, esordirà, nella versione italiana, stasera a Casale e il 14 sarà replicato a Moncalvo, nell'ambito della «Grande festa del Monferrato».

L'opera, [illegible] libretto del francese Louis-François Caude, ricostruisce, attraverso brani di lettere e poesie, la vicenda [illegible] Rimbaud, dall'adolescenza irrequieta [illegible] Charleville all'esperienza della «Comune» parigina, all'amicizia con Verlaine che tentò di ucciderlo [illegible], e poi la fuga in Africa, la gamba malata, l'agonia.

Gli attori principali (Piero Sammataro [illegible] Rimbaud) [illegible] doppiati da cantanti che, come spiega [illegible] stesso Ferrero, «commentano il significato poetico delle loro stesse azioni. La [illegible] — prosegue Ferrero — riflette i diversi piani dell'azione; i reperti d'epoca, polke, mazurke, romanze, stanno agli attori come il resto della partitura [illegible] ai cantanti».

[illegible] tratta di [illegible] esperimento di «teatro totale», che ha richiesto un severo impegno [illegible] parte del regista Massimo Scaglione e del direttore dell'orchestra Alberto Peyretti. In questi giorni musicisti e cantanti «provano» al Teatro Nuovo [illegible] Torino. Tra le voci, oltre a Maria Laura Groppi (soprano), Maria Trabucco (contralto) e Gastone Sarti (basso), si rivede, nel ruolo di tenore, una vecchia conoscenza della musica leggera, Tullio Pane, che ha abbracciato, con [illegible], la carriera di interprete operistico.

f. g.

In riva al Po d'estate

[illegible] è inaugurato ieri [illegible] con una grande festa [illegible] invitati il Patio in corso Moncalieri in riva al Po. Non si tratta di una comune discoteca en plein air, ma [illegible] un [illegible] tanto verde e [illegible] piscine.

Un tempo, [illegible] a quattordici [illegible] fa, il [illegible] era un locale in cui si [illegible] orchestre e complessi musicali, oggi è stato rimodernato per venire incontro alle esigenze dei frequentatori dei locali notturni.

[illegible] sono [illegible] quattro piste da ballo, due all'aperto e [illegible] al [illegible]; sul giardino [illegible] affaccia la struttura cubica degli ampi saloni in cui domina il colore albicocca, all'esterno [illegible] sedie, tavolini, don[illegible] tutti rigorosamente bianchi.

Dicono i titolari, Ivo e [illegible] Lanardi: «Ci siamo lanciati in questa iniziativa, perché a Torino [illegible] sentiva la mancanza di un vero locale estivo: questa sarà [illegible] dépendance stagionale del Whisky Notte e del Pick-up, i nostri locali invernali».

Nell'insieme [illegible] può contenere nei suoi [illegible] bienti circa settecento persone.

LO SPETTACOLO STASERA AI PUNTI VERDI

Un brivido: «Sepolta viva» (ma è Carolina Invernizio)

C'era una volta un'Italia piccola piccola, che per farsi grande, [illegible] conoscendo ancora il football, andava a conquistare la Libia ed altre terre. Un'Italia dove le donne roteavano gli occhi e venivan meno, angeli del focolare e perdute «cocottine»; e gli uomini in «redingote» erano, se giovani, studenti innamorati o cinici attentatori di verginali virtù; e, se anziani, severi padri [illegible] famiglia o vecchi «gommeux».

Era un'Italia oleografica, [illegible] innocua, [illegible] si pensa che, a furia di «oh mamma mi si spezza il cuore» e di deliqui, [illegible] Bava Beccaris a Mussolini. [illegible] l'Italia di Carolina Invernizio, e proprio dal capolavoro [illegible] Jane Austen del romanzo d'appendice mutua il titolo il Sepolta viva *che la cooperativa «La Piccionaia» propone questa sera nel Parco dell'Ospedale psichiatrico di Collegno, in corso Pastrengo, nell'ambito dei Punti Verdi.*

Responsabili di questo «pastiche» di dramma e risata, farsa e tragedia, all'insegna dell'ironia e dell'autoironia, sono i Carrara, una famiglia storica [illegible] teatro italiano: gli antenati di Tommaso e Armando Carrara, autori rispettivamente dell'adattamento e della regia [illegible] Sepolta viva, *erano fin dal [illegible] attori [illegible] piazza, e la lezione tramandata [illegible] generazione in generazione è sempre stata la stessa: «Per [illegible] teatranti giudice inappellabile è Sua Maestà il Pubblico».*

Altri due Carrara, marito e moglie, partecipano in qualità di attori alla messa in scena di questo lavoro teatrale, che pesca a piene mani dall'inesauribile «bric-à-brac» del teatro e della letteratura borghesi dei primi anni del secolo.

Fanciulle in pericolo, amori contrastati, salvamenti miracolosi, pie donne, paudenti e briganti: [illegible] manca proprio nulla in questo «circo dell'eccessivo» che, nelle intenzioni degli autori, [illegible] ripropone come fine ultimo di stupire, appassionare e commuovere «il colto pubblico e l'inclita guarnigione».

g. f.

Uno sguardo sul pubblico

Il pubblico [illegible] il vero protagonista dei Punti Verdi. Affolla con costanza il parterre del Palazzo Reale, [illegible] si [illegible] mezz'ora prima [illegible] proiezione, non resta che sedersi sull'acciottolato che per [illegible] blasonato [illegible] la si[illegible]azione più comoda. Ad essere sinceri, le sedie, di plastica, di [illegible] violento arancione [illegible] impresso «Città di Torino» [illegible] rappresentano il top della comodità, anzi è molto difficile trovare una posizione tra [illegible] meno dolorose e soprattutto mantenerla per tutta la durata dello spettacolo.

C'è poi [illegible] simpatico tentativo [illegible] parte di volonterosi ragazzi [illegible] coinvolgere il pubblico nella cosiddetta animazione: si sono viste partite di pallanuoto con tanto di micro piscina, ragazzotti chilometrici grazie ai trampoli, altri travestiti da clown, [illegible] proposta è caduta nel vuoto.

Sempre a Palazzo [illegible], sotto il portico ci sono due [illegible] sette: una di lamiera per la vendita di bibite, tutte contenute in lattine cilindriche sotto pressione con il rischio, ed è capitato, di innaffiare il vici[illegible] [illegible] aranciata o gazzosa; l'altra casetta, invece, è tutta verde, ricorda i rifugi alpini [illegible] e il regno dell'operatore. Cambiamo punto.

Alla Pellerina è stato allestito un palcoscenico molto simile ad [illegible] hangar: l'altra sera si esibiva [illegible] Big Band [illegible] Gerry Mulligan. Il [illegible] naturalmente, sedeva [illegible] sedie in plastica arancione.

Anche qui, folla incredibile, tanti ragazzi, alcuni in tenuta più da piscina che da passeggio serale, qualche cane che disciplinatamente si accovacciava per terra godendosi la splendida musica ed infine molti ciclisti.

r. g.

Quando il disegno illustra anche le poesie filosofiche

Nella «Grande Collana» [illegible] classici inaugurata nel 1965 [illegible] Vita Nuova - Rime [illegible] Dante, [illegible] Fogola [illegible] recente presentato il centesimo volume: le Poesie filosofiche di Tommaso Campanella pubblicate a cura di Marziano Guglielminetti, cui s'accompagnano, nei 75 esemplari della tiratura limitata, otto [illegible] queforti incise nel [illegible] Francesco Franco, dedicate ciascuna ad uno dei testi del grande filosofo calabrese nel quale oggi si riconosce il maggior lirico del Seicento.

Nei suoi ritmi la poesia del Campanella riflette i più sottili concetti filosofici: fa posto all'affermazione della «possanza dell'uomo», inerme e nudo ma padrone dell'universo, come alla «primalità» dell'essere divino. Non mancano tuttavia anche dei componimenti che si pongono al di fuori di ogni ispirazione filosofico-religiosa.

Altri intendono soprattutto sostenere gli amici congiurati: il Campanella stesso nel 1599 s'era trovato leader del movimento antispagnolo e per questo arrestato, processato e crudelmente torturato, tornando in libertà soltanto nel 1626, ma per finire [illegible] incarcerato dal Sant'Uffizio [illegible] lo sottrasse infine soltanto la benevolenza del papa Urbano VIII.

Le incisioni di Francesco Franco — artista tra i più meditativi e ricchi di sensibilità portato d'istinto ad una acuta intelligenza delle forme visive — sono subito sembrate «assai suggestive per un'interpretazione del poetare di Campanella che non si accontenti del rilievo erudito, della chiosa linguistica, dell'osservazione metrica» *(Guglielminetti).*

Alla «magia» poetica del filosofo, Franco ha sostituito infatti la magia del segno; quelle linee, tracce, pause, fatte [illegible] pieni e vuoti che creano tutto un gioco luministico, tra luce e ombra; con una autentica capacità di contemplare la natura colma di spirito.

an. dra.

VINOVO COME UNA PICCOLA ASCOT

Cena all'ippodromo

Quando si dice «corse di cavalli» il pensiero [illegible] all'Inghilterra, alle stravaganti toilettes [illegible] delle dame [illegible] ai signori in cilindro che fanno del purosangue motivo di incontro mondano. Anche Torino, benché manchi l'antica tradizione anglosassone, ha la sua piccola Ascot: l'ippodromo di Vinovo. In effetti sono due: per il trotto e per il galoppo.

Nel primo [illegible] corre anche d'estate, ogni mercoledì e sabato, più di settanta serate, senza interruzione fino a metà settembre. Le gare s'iniziano alle 20 e 45: le luci riflesse sulla pista, i cavalli e i fantini che si contendono [illegible] titolo, offrono uno spettacolo entusiasmante. Senza contare che vi si può assistere stando comodamente seduti al tavolo del ristorante dove una enorme vetrata permette di seguire ogni attimo della gara. Una cena a Vinovo non costa molto, il locale è fresco ed è aperto sino alle 24, ma è consigliabile prenotare (t. 965.1356).

Mentre gli adulti incoraggiano il «favorito», i bambini hanno a disposizione il parco giochi, la sala tv, la pista di pattinaggio, il mini golf, il campo di basket e [illegible] calcio. Un appuntamento da non perdere è quello del 28 luglio che segnerà la fine del Trotto Bar: [illegible] gara alla quale hanno partecipato 128 bar della città cui è stato abbinato un cavallo.

Più corta [illegible] stagione del galoppo che si concluderà il 30 luglio e riprenderà a settembre. Qui [illegible] pista è immersa nel verde e si [illegible] piano e a ostacoli.

d. f.

Tra gli investigatori torinesi in aumento le ragazze

L'occhio privato è donna

L'investigatore privato ha da sempre acceso le più incredibili fantasie, la letteratura [illegible] fa spreco di detectives: dal flemmatico Sherlock Holmes al raffinato Nero Wolfe. Ma il bugigattolo fumoso dove il «private eye» sta seduto «piedi sul tavolo, cappello abbassato e cicca all'angolo della bocca», non esiste. Se mai [illegible] tratta di uffici spaziosi, con segretarie e signori incravattati. A Torino più di trenta agenzie investigative sono a disposizione di chi voglia fare dallo spionaggio industriale alle indagini commerciali, a quelle prematrimoniali e personali.

«*Ad essere sinceri* — dice Auro Mazzetti della Sfinge in via [illegible] Buozzi — *da quando l'adulterio non è più un reato il lavoro è diminuito, anche* [illegible] *d'estate* [illegible] *sono pochi a far controllare la moglie al* [illegible]. Le indagini più richieste sono invece quelle commerciali: sul personale, i clienti o altre ditte. [illegible] non [illegible] tratta di un lavoro [illegible] routine. «*Ogni caso è diverso* — aggiunge Mazzetti — *e la gente si rivolge a noi per i motivi più disparati, sperando di trovare chi risolve i loro problemi*».

Non mancano le donne investigatrici, anche se vengono «sguinzagliate» per i lavori meno pericolosi. L'Alrit in corso Re Umberto ne ha [illegible] e la stessa titolare ogni tanto smette di badare ai tre figli per risolvere un caso. Il lavoro non è certo fatto solo di viaggi [illegible] emozioni, esistono per esempio gli appostamenti che durano a volte intere giornate.

«*Da superare c'è anche la diffidenza della gente*» dice Giorgio Bozzano, direttore commerciale della Diogene

f. d.

Questa sera

Ecco il programma [illegible] stasera: oltre alla *Sepolta viva*, che sarà realizzata a Collegno, ci sarà [illegible] replica Di Circo - Estate [illegible] Sempione. Al Valentino il Washington Ballet diretto da Mary Day. [illegible] Amanda McKerrow interpreterà Double Contrast, Pelléas et Mélisande, Ciaikovski pas de deux, Five. L'appuntamento [illegible] il cinema di Palazzo Reale è *I dieci comandamenti* di Cecil B. De Mille.

Teatro vacanze con "Mowgli"

Oggi alle 14.30, al Carignano, il Teatro Viaggio presenta *Mowgli, ragazzo della giungla*, per la regia di Marco Rota. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Vacanze a teatro: settore scuola ragazzi T.S.T.».

Al Gobetti, sempre nell'ambito di questa rassegna, va in scena alle 10 e alle 14.30 *Bimbobabao* della compagnia Assondelli e Stecchettoni.

Torino e gli stranieri — Domani sera alle 20 al Jolly Hotel Principi [illegible] Piemonte il dottor Roberto Antonetto parlerà ai [illegible] del Rotary Club Torino 45° parallelo su «5 secoli di Torino vista dai forestieri». Sempre domani l'avvocato Vittorio Gabri al Palace Hotel Turin di Torino parlerà ai soci del Club Val [illegible] su «Il terrorismo nell'attuale legislatura»; al ristorante Leon d'Oro Sergio Gonella tratterà il tema «Arbitro tra mito e realtà».

Il cacciatore — Il film [illegible] Michael Cimino sarà proiettato stasera al Movie Club per la rassegna American Hit-Parade. Protagonisti Robert De Niro e Mery Streep.

Il Buonteatro — Oggi alle 12 gli assessori Alfieri, Artesio e Balmas, insieme alle Cooperative Assemblea Teatro, Anna Bolens, Compagnia del Bagatto, Cooperativa della [illegible], Teatro dell'angolo, presenteranno l'attività estiva delle compagnie.

Jazz alla Pellerina — Il Johnny Griffin Quartet e il Guest star Dizzie Gillespie terranno un concerto domani [illegible] al Parco della Pellerina. La manifestazione è nell'ambito dei Punti Verdi.

Archivolto — Prosegue alla Galleria L'Archivolto di Busa la mostra dedicata a Mario De Mela, artista [illegible] origine siciliana. La rassegna resterà aperta fino al 16 luglio.

Giovani artisti — E' aperta nell'atrio del palazzo degli Antichi chiostri, in via Garibaldi 25, la mostra dedicata ai giovani artisti torinesi. La rassegna resterà aperta fino al primo agosto (l'organizzazione è dell'Assessorato per la Cultura in collaborazione con l'Accademia Albertina delle Belle Arti).

I fumetti — Continua a Rivalta [illegible] mostra spettacolo su fumetto e comunicazione. E' organizzata dall'Assessorato alla Cultura, dal Centro culturale, dalla Biblioteca e dalla Regione.

Teatro Gobetti — Martedì prossimo sarà presentato il primo profilo del cartellone in abbonamento [illegible]. L'incontro avverrà alle 12, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti.

Black-out tv [illegible] Palasport (mentre Tardelli segnava)

In seimila non hanno visto il gol di Tardelli, quello del due a zero contro la Germania nella finalissima di Madrid: sono i seimila (o forse più) spettatori accorsi domenica sera al Palasport per seguire l'incontro del secolo sullo schermo gigante [illegible] metri quadrati fatto installare dal Comune.

Clima [illegible] concerto rock, aumentato [illegible] presenza sugli spalti [illegible] moltissimi reduci dai Rolling Stones, effetto [illegible] sotto le alte volte del Palasport, afrore [illegible] corpi umani e di passione calcistica che esplodeva in bordate di fischi contro «i nemici» (l'allenatore tedesco Derwall, Rummenigge, il cancelliere Schmidt) a mano a [illegible] che apparivano sul teleschermo gigante.

[illegible] ovazioni oceaniche per «i nostri» (Bearzot, i calciatori azzurri — e segnatamente Paolorossi applaudito qualsiasi cosa facesse, foss'anche sistemarsi i calzoncini — e Pertini, che al terzo gol sembrava dire a Schmidt: «Adesso non ci acchiappate più»).

Gran tifo, grande «spettacolo nello spettacolo». Ma quando Rossi [illegible] rapace (non «Rombo [illegible] tuono» come Gigirriva, [illegible] «Fulmine di guerra») segnava il primo gol, il pubblico saltava in aria. E con il pubblico l'impianto. Dieci minuti di black out, giusto il tempo per perdersi il gol-capolavoro di Tardelli.

Ma ci pensavano le radioline a portare la notizia, poi finalmente tornavano le immagini, arrivava la terza «pera», era il trionfo, la festa, l'esultanza. Prima i Rolling, poi il Mundial. Torino ricorderà a lungo questa domenica di luglio. E pazienza per il gol di Tardelli.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

- 10,30 Film Il figlio [illegible] (drammatico)
- 12 — Telefilm Love America Style
- 12,30 Telefilm The Jeffersons
- 13 — Telefilm Kazinski
- [illegible] — Dancin' Days
- 14,45 Film Giorni perduti, regia Billy Wilder [illegible] Ray Milland, Jane Wyman (drammatico)
- 18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 18,30 Dancin' Days
- 19,30 Telefilm [illegible] America Style
- 20 — Telefilm The Jeffersons
- 20,30 Telefilm Kazinski n. [illegible]
- 21,30 Film Tre dritti a [illegible] Tropez (comico)
- 23 — Film I dischi volanti vengono da Marte, con Franco Nero, T. [illegible] (fantascienza)
- [illegible] Film Bubu con Ottavia Piccolo, M. Ranieri (drammatico)

Telecupole

- 11 — Calcio [illegible]
- 12 — Telefilm Quella [illegible] prateria
- 14,30 Telefilm I detectives
- 17 — Telefilm Lassie
- 17,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria
- 19 — L'uomo e la Terra, documentario
- 19,30 Spazio 4
- 20,30 Telefilm Gerico
- 21,30 [illegible] Il duro della Criminalpol (poliziesco)
- 23 — Calcio brasiliano

Rete Manila 1

- 14 — Il mercagiò
- 13,30 Le nuove avventure di Sherlock [illegible]
- 14 — Telefilm Il tocco [illegible] diavolo
- 14,30 Charlie [illegible]
- 16,30 Film Vamos [illegible] (western)
- 18,30 [illegible]
- 18,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
- 20 — 30 minuti con la mega Circe
- 20,30 Film Il nostro inviato a Copenaghen (brillante)
- 22,30 Asta spettacolo

Tele Ivrea Can.

- 18,30 Film L'ultima sparatoria (avventura)
- [illegible] Tic Notizie
- 21 — Film Andremo in città (drammatico)
- 22,30 Film Accadde una [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10 — Insieme con gioia: ospite Giorgio Fogar
- 10,30 Film Un po' di sole nell'acqua gelida di J. Deray, [illegible] Claudine Auger, Marc Porel (drammatico)
- 12 — Natura selvaggia
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Kronos
- 15 — Telefilm F.B.I.
- 15,55 Telefilm Vita da strega
- 16,20 Cartoni
- 17 — Bim Bum Bam, cartoni
- 18,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 19 — Cartoni Wroom
- 20,30 Telefilm Vita da strega
- 21 — Film [illegible] Vittorio De Sica, con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi (drammatico)
- 22,45 Telefilm F.B.I.
- 23,45 Film [illegible] di Bernard Kowalski, con Strother Martin, Dirk Benedict (orrore)
- 1,15 Telefilm Corruptors

6 Rete Indip. Canale 36

- 16 — Film Per qualche merendina in più, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 17,30 Mondo degli animali, documentario
- 18 — Film Mi faccio la croce e poi t'ammazzo (avventura)
- [illegible] — Telefilm Jambo Jambo
- [illegible] — Film 24 [illegible] per uccidere (avventura)
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film Le calde palme di Rio, con Max von Sydow, Bibi Anderson (drammatico)

RT Aosta

- 13,30 Telefilm Missione impossibile
- 17 — Sport
- 18 — Telefilm Missione impossibile
- 19,30 Valle d'Aosta (Notizie)
- 19,45 Film [illegible] per Shult (avventura)
- 21,45 Film [illegible] all'inferno (guerra)
- 23,15 Telefilm Missione impossibile

Katharine Hepburn nel film «Il leone d'inverno», stasera alle 20,30 su Quinta rete

Canale [illegible]

- 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,40 Teleromanzo Sentieri
- 11,30 Teleromanzo Doctors
- 12,10 Telefilm Phyllis
- 13,40 Aspettando il domani
- 14 — Film La pupa del gangster [illegible] Sophia Loren, Marcello Mastroianni (commedia)
- 17 — Cartoni
- 18,30 Pop corn
- 19 — Telefilm Search
- 20 — [illegible] il domani
- 20,30 [illegible]
- [illegible] Film Operazione [illegible] [illegible], con Nino Manfredi, Senta Berger (commedia)
- 23,30 Boxe
- [illegible] Film Le [illegible] Peter Cushing, Donald Pleasence, [illegible] Dors (orrore)

Canale [illegible]

- [illegible] Film Le avventure di Cavet Rousset (commedia)
- 16 — La vita degli animali
- 16,30 Estate Tv, spettacoli all'aperto
- 18 — Ragazzi in tv
- 19,15 Qui DOSS (gioco a premi)
- 19,45 Francesco Guccini, in concerto
- 20,30 Film Doga (drammatico)
- 22,40 Film Gli orrori del castello di Norimberga

GRP

- 10,30 Film Una ragazza piuttosto complicata (commedia)
- 12,15 Telefilm La furia di Hong Kong
- 14,05 Film Cavalcata d'eroi (storico)
- 15,30 Telefilm Billy
- 15,55 Telefilm L'uomo dell'Uncle
- 17 — Film L'oro dei faraoni di Bruno Vailati (documentario)
- 18,30 Starzinger
- 19,25 G.R.P. flash
- 20,05 Sport e sport
- 20,30 Telefilm L'uomo [illegible] sei milioni di dollari
- 21,30 Film H 25 (satirico)
- 23,30 Film L'agguato [illegible] frecce (western)

Telecity

- 10 — Film Arizona (western)
- 12 — Telefilm
- 12,30 Telefilm Doris Day Show
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Big Valley
- 15 — Film Il piccolo lestimone dell'Orient Express (avventura)
- 17 — Anni verdi
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Giochi in piscina
- 23 — Film Evidenza inammissibile (drammatico)
- 0,45 Film Dopo di che... uccide il maschio e lo divora

Canale [illegible] Tip

- 19 — Noi giovani
- 19,40 T.L.P. Notizie
- [illegible] — Rubrica medica
- 20,30 Parliamo di agricoltura
- 21 — Film Stazione Termini

Quarta Rete

- 12 — Zona disco
- 12,30 Film [illegible]
- 14 — Telefilm Cisco Kid
- 16,30 Film L'amore [illegible] ad Hong Kong (giallo)
- 17,30 Mixage
- 19,15 Telefilm Dipartimento Esse
- 20,30 Telefilm I [illegible] di stelle
- 21,35 Telefilm Jason King
- 22,40 Film La regina dei Tartari (avventura)
- 0,30 Film Alessia un vulcano sotto la pelle

Videogruppo

- 10,30 Film Il circo degli errori (drammatico)
- 12,05 Telefilm La strana coppia
- 12,30 Telefilm N.Y.P.D.
- 13 — Film L'incredibile avventura di Mr. Holland (commedia)
- 14,45 Guida [illegible] sopravvivenza (drammatico)
- 15,30 Telefilm
- 16 — Cartoni
- 17,30 Film
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 Film Missione Manciuria (avventura)
- 22,30 Asta antiquariato
- 24 — Film della [illegible]

Studio Nord

- 11 — Film Sandokan, maciste della jungla (avventura)
- 13 — Telefilm Kodiak
- 13,50 Film L'immensità, con Don Backy, Patty Pravo, Nicola Di Bari (commedia musicale)
- 16 — All music
- 16,15 Film Viaggio nella luce, con Sterling Hayden, Viveca Lindfords, Thomas Mitchell (drammatico)
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Scacco matto
- 20,50 Film Crashi Che botte (avventura)
- 23 — Film La vergine e l'esorcista (orrore)

Quinta [illegible]

- 10 — Mattinata insieme
- 11 — Film Il fantasma di Soho (giallo)
- 13 — Film Amanti [illegible] con Totò, Franchi e Ingrassia (farsa)
- 16 — Telefilm L'ispettore Stuey
- 17 — Film La Gerusalemme liberata (da Torquato Tasso)
- [illegible] Film Il leone d'inverno, [illegible] P. O'Toole, Katharine Hepburn (storico)
- 22,15 Film [illegible] terrificante notte [illegible] rebelo [illegible] (orrore)

Terza [illegible] Tv

- 19,30 Incontro con Paolo [illegible] [illegible] Massimo Scaglione e cantante esigiano in [illegible] z'ora d'intrattenimento [illegible] gistrato [illegible] pubblico dal vivo.

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti

Incontro col vicepresidente della Regione, Sanlorenzo

La Graziano si può salvare (se intervengono le banche)

La riunione alle 16 in Consiglio comunale a Tortona con gli amministratori degli [illegible] locali - L'azienda chiede un miliardo e [illegible] milioni di liquido - Domani sciopero generale

TORTONA — Un incontro, deciso dal vicepresidente della Regione e assessore al Lavoro, Dino Sanlorenzo, dovrà oggi fornire un'indicazione sulle possibilità di salvare la «Graziano», l'industria tortonese di macchine utensili in amministrazione controllata dopo una grave crisi economica e di mercato.

All'incontro, che inizierà alle 16 nella sala consigliare del Comune, sono invitati amministratori comunali, comprensoriali, provinciali e regionali, i rappresentanti dei diversi istituti di credito che dovrebbero salvare la «Graziano», il commissario giudiziale dell'amministrazione controllata, Lindo Mandirola.

L'incontro che si è svolto in Regione il 7 luglio con gli istituti di credito non aveva portato soluzioni positive per superare la grave crisi dell'importante industria tortonese, un tempo fiore all'occhiello dell'economia della zona. «Dalle banche — spiega Dino Sanlorenzo convocando l'incontro — si attendono precise e immediate risposte sulle richieste [illegible] finanziamenti avanzate dalla "Graziano" per avviare l'attività».

A stragrande maggioranza, negli scorsi giorni, nell'assemblea dei creditori — hanno detto «sì» in 337 che rappresentano crediti per oltre 37 miliardi, mentre contro hanno votato soltanto in 5 — ha approvato la concessione dell'amministrazione controllata alla «Graziano» proposta dal giudice delegato Marina Besio. E' un momento importante per salvare l'industria, ma non darebbe alcun risultato positivo se non ci sarà l'aiuto da parte delle banche, avendo la direzione necessità urgente di denaro liquido per poter riavviare l'attività con una certa tranquillità.

L'azienda chiede un finanziamento di [illegible] milioni per immediate necessità di cassa; inoltre intende ottenere un «castelletto» di cinque miliardi. E' il minimo che la «Graziano» deve ottenere se si vuole sperare nella ripresa, in caso contrario le difficoltà potrebbero portare a situazioni veramente drammatiche per un'industria che rappresenta un momento importante per l'occupazione e l'economia del Tortonese.

Appare quindi di grande importanza la riunione che inizierà in Comune alle 16. Per sottolineare la gravità del momento i lavoratori della «Graziano» hanno proclamato per oggi uno sciopero che dovrebbe servire a rendere più chiaro a tutti quanto appaia necessario trovare interventi per salvare il complesso industriale.

I debiti della «Graziano» — fornitori, banche, istituti previdenziali, dipendenti e altri — oscillano sui 30 miliardi, osserva il commissario giudiziale Mandirola, l'industria può essere salvata. «Il piano di risanamento predisposto — afferma Lindo Mandirola — è attendibile, si ritiene che potrà essere attuato se verranno reperiti i finanziamenti necessari per superare la fase iniziale in cui è stato realisticamente previsto uno sbilancio tra entrate e uscite».

Finanziamenti, dice il commissario giudiziale. E' quanto oggi i politici e gli amministratori cercheranno di ottenere nell'incontro con gli istituti di credito.

Franco Marchiaro

Nel Comprensorio alessandrino

Cassulo è il vice di Pelucco

[illegible] — Pier Sandro Cassulo è il nuovo vicepresidente del Comprensorio di Alessandria. Socialista, sostituisce il compagno di partito Angelo Rossa, eletto negli scorsi giorni presidente dell'Amministrazione provinciale in sostituzione dello scomparso Franco Probera.

Pier Sandro Cassulo è stato eletto dal Consiglio comprensoriale con 45 voti favorevoli e sei schede bianche. Altri quattro voti [illegible] andati dispersi. Trentatreenne, il neo vicepresidente del Comprensorio abita a Predosa — dov'è capostazione titolare — con la moglie e due figli, di 7 e 4 anni.

Vicesindaco di una giunta unitaria a Silvano d'Orba, Pier Sandro Cassulo fa parte del direttivo provinciale del psi, quale responsabile della zona ovadese. In Comprensorio era capo del gruppo consiliare socialista. Presidente del Comprensorio è il socialdemocratico Carlo Pelucco, l'altro componente la giunta è Franco Caneva, del pci. (f.m.)

Duemila firme a Pozzolo Formigaro

«Lasciate Fabian alla famiglia che gli vuol bene»

La coppia cui è stato affidato [illegible] è — secondo i giudici — in grado di allevarlo

Il bimbo conteso

POZZOLO FORMIGARO — Fabian, un bimbo di quattro anni che ha perduto la mamma, morta giovanissima, e non [illegible] mai conosciuto il padre, limitatosi a riconoscerlo allo stato civile, sarà strappato ad una coppia di coniugi di Pozzolo Formigaro che l'hanno accolto in casa [illegible] un figlio.

La Corte d'appello di Torino ha infatti respinto il ricorso di Domenico [illegible] e Bettina Serratore, di 47 e 44 anni, due coniugi meridionali che dopo aver lavorato molti anni in Svizzera si sono stabiliti a Pozzolo Formigaro e ai quali, con decisione urgente del giudice tutelare della pretura di Novi, il bimbo era stato affidato. I giudici hanno confermato la sentenza del tribunale dei minorenni che stabiliva di non far adottare il piccolo Fabian [illegible] coniugi Michienzi.

La coppia, per età, per livello culturale, per preparazione pedagogica e per altro ancora viene definita «non in grado di allevare il bimbo». Fabian dovrà [illegible] essere tolto a Domenico e Bettina Michienzi che [illegible] mesi lo hanno in casa, lo adorano e [illegible] ricambiati [illegible] bimbo: li chiama e li considera mamma e papà. Ora l'avvocato Nicoletta Birocci cercherà di ottenere dal tribunale la revoca dello stato di adottabilità, ma si teme che Fabian venga tolto ai coniugi di Pozzolo Formigaro e dato in affidamento pre-adottivo [illegible] una nuova coppia.

Fabian è nato dalla relazione fra Maria Rosa Carnovale e Riccardo Motta che mai [illegible] interessato [illegible] figlio. Ad allevarlo, non [illegible] difficoltà, era stata la madre, [illegible] in più [illegible] un'occasione dai coniugi Michienzi. Così, quando, a causa di una epatite virale, Maria Rosa Carnovale morì a soli 23 anni nel novembre 1981, Fabian fu affidato ai Michienzi su decisione — convalidata dal giudice tutelare — della psicologa [illegible] servizi sociali del Comune di Novi dove Maria Rosa Carnovale abitava e lavorava.

All'inizio di giugno il tribunale [illegible] minorenni di Torino ha però negato l'adozione. L'avvocato Birocci ha subito presentato ricorso, ma la Corte di appello l'ha respinto. A Pozzolo Formigaro in questi giorni sono state raccolte duemila firme per una petizione in favore di Fabian: gli interessati hanno scritto a Sandro Pertini per invocare il [illegible] intervento. e. c.

La notte brava dei tifosi azzurri nelle città alessandrine

Mundial, «follia» collettiva

ALESSANDRIA — L'entusiasmo per la vittoria della Nazionale di calcio ai «Mundial» di Spagna ha contagiato oltre il capoluogo tutta la provincia. Ad Acqui i tifosi si sono riversati [illegible] nella centrale piazza Italia. A Casale nei giardini di piazza Vittorio Veneto, mentre piazza Ca[illegible] [illegible] bloccata dalle auto in festa. A Valenza, Novi, Ovada e Tortona [illegible] e «slalom» [illegible] per le vie del centro, fino a notte alta.

Le [illegible] (con [illegible] pallo [illegible] bevute, e altre [illegible] sprecate. Singolare il «pegno» che l'Ipermercato di Montebello della Battaglia, nel Vogherese, è stato costretto a pagare. A 50 clienti che avevano acquistato nei giorni scorsi un televisore ha rimborsati i soldi spesi: in totale oltre 15 milioni. (p.b.)

Mentre prendeva il bagno nel Po

Ragazzo, 15 anni annega a Isola

ISOLA SANT'ANTONIO — *Un ragazzo di 15 anni è annegato nel Po domenica pomeriggio, nel tratto tra il ristorante «Chalet Manuela» e l'oleodotto. Si chiamava Domenico Varatta e abitava con la famiglia in via Mazzini a Sale.*

Con tutti i parenti, si era recato in riva al Po, alla ricerca di un po' di refrigerio. In quel punto il fiume è già molto ampio; la siccità degli ultimi mesi ha fatto abbassare il livello dell'acqua, ma tuffarsi resta sempre pericoloso, per i frequenti, improvvisi gorghi.

Proprio in uno di questi gorghi è finito Domenico Varatta, che si trovava in quel momento in acqua con uno dei fratelli. Non essendo molto abile nel nuoto non è riuscito a tornare a galla; mentre il fratello cercava di afferrarlo per i capelli. La lotta per sottrarre il giovane al vortice è durata qualche minuto, poi un crampo ha obbligato il fratello a lasciare la presa, prima che riuscissero a intervenire gli altri familiari.

Domenico Varatta è sparito. Inutilmente per tutta la giornata di ieri sommozzatori dei carabinieri e vigili del fuoco hanno cercato di recuperare il corpo del quindicenne.

p. b.

«Rimbaud» [illegible]

CASALE — Prima rappresentazione in lingua italiana questa sera al «Festival di Casale» di «Rimbaud» — musica di Lorenzo Ferrero, testo di Louis Gaude — ritratto attraverso le poesie e le lettere dell'affascinante figura del poeta «maledetto» francese.

L'appuntamento è alle 21 nel cortile di [illegible] Treville. Tra gli interpreti Piero Sammataro, Enza Giovine, Franco Vaccaro, Susanna Maronetto. Cantanti Gabriella Ravazzi, [illegible] Pane, Maria Trabucco, Gastone Sarti. La regia è di Massimo Scaglione, direttore Alberto Peyretti, scene e costumi di Carlo Rapp, esecuzione musicale dell'«Orchestra da camera torinese».

E' il dottor Adriano Figarolo

Casale, un medico nuovo presidente

CASALE — Adriano Figarolo è il nuovo presidente del Casale. E' stato eletto dall'assemblea ordinaria che ha provveduto pure al rinnovo del Consiglio d'amministrazione. Quarantun anni, è al quattordicesimo di impegno attivo nel Casale, dove ha finora svolto le funzioni di medico sociale.

«Ho accettato di buon grado — afferma Figarolo — perché quest'anno esistono i motivi e le condizioni che mi permettono di farlo, soprattutto poi perché mi piace».

Vicepresidenti sono stati nominati Enrico Barbano e Mauro Prete.

[illegible] del Trofeo La Stampa

FELIZZANO — S'è iniziato a Felizzano, organizzato dal Centro Sociale, il torneo notturno di volley valevole per il trofeo «La Stampa», con la partecipazione di cinque squadre: Bar Jolly e Bar Franco di Alessandria, All Stars di Alessandria-Orti, Idea Bagno di Felizzano e Silca di Casale.

Risultati della scorsa settimana: Bar Jolly batte All Stars 3-0; Bar Franco batte Silca 3-1; Idea Bagno batte All Stars 3-2 (c'è un reclamo dei perdenti per presunte irregolarità dei felizzanesi).

Stasera, alle 21,30, saranno di fronte il Bar Jolly, che ha vinto tutte le precedenti edizioni del Trofeo «La Stampa», e il Bar Franco, il più pericoloso avversario.

Coppa [illegible] meglio [illegible] astigiani

OVADA — Per la selezione alessandrina di tamburello s'è iniziata e finita domenica, sul campo di Ovada, l'avventura della *Coppa Italia* [illegible]: è stata sconfitta inesorabilmente (16-3) dalla squadra di Asti. L'Alessandria non ha potuto utilizzare Malpetti e Chiesa e ha mandato in campo: Marostica, Cassullo, Scattolini, Scarso e Claudio Semino, tutti giocatori che gareggiano in serie B. Sarebbe opportuno che la Federazione assumesse provvedimenti per quei giocatori che non rispondono alle convocazioni per manifestazioni che fanno parte dell'attività federale.

In crisi l'azienda di Cerrina

Patelec [illegible]

CASALE — La crisi della Patelec Cem e dell'occupazione in Val Cerrina è stata discussa in un incontro a Cerrina tra lavoratori e amministratori pubblici.

La Patelec-Cem è un'industria che opera nel settore gomma e cavi elettrici. Con la Framar è l'unica grande unità produttiva della zona. Attualmente dà lavoro a 351 persone, di cui [illegible] a cassa integrazione a zero ore e negli ultimi mesi si sono persi [illegible] posti di lavoro.

[illegible] posti sono andati persi in alcune piccole ditte della Valle Cerrina che operavano per la Patelec-Cem che nei giorni scorsi ha presentato un documento con le proposte per una ristrutturazione e un rilancio dell'azienda. Secondo i sindacati, la Patelec dichiarerebbe esuberanti 38 persone, di cui 23 impiegati e 15 operai.

«Sarebbe impossibile — ha detto Claudio [illegible] della Fulc — riassorbire in Val Cerrina gl'impiegati in eccesso».

Per [illegible] di sbloccare la situazione il sindaco di Cerrina, Pierluigi Cavallo, ha proposto un incontro con l'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo, e ha chiesto la creazione in Val Cerrina di un'area industriale. (g. d.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Un ragazzo di 14 anni è annegato nel pomeriggio di domenica nelle acque del lago di Ortiglieto. Si tratta di Sergio Pastorino, abitante a Masone in via Montegrappa 8. Al mattino si era recato nella vallata dove inizia a scorrere l'Orba, in cerca di un po' di refrigerio. Con altri cinque coetanei era su un isolotto del lago e, dopo il pranzo, mentre i suoi compagni si tuffavano, deve essere sceso in acqua benché non sapesse nuotare. E' finito in una buca profonda 3 metri ed è annegato.

Valenza — S'inizia, alle 21,15, in piazza 31 Martiri «Valenza estate '82». In scena la compagnia Danza Piemonte con Loredana Furno, in «Danze di genti per lune e contrade». Sul «carro dei comici» danze antiche e meno antiche del Piemonte.

Novi — Le riserve idriche utilizzate dalla città per i vari usi stanno progressivamente riducendosi causa la siccità. L'amministrazione comunale ha vietato l'utilizzo dell'acqua potabile, dalle 6 alle 22, per usi diversi da quelli domestici, alimentari e igienici.

Ovada — Nel quadro delle iniziative del «Piemonte estate [illegible]» promosso dalla Regione Piemonte, questa sera alle 21,15, in piazza San Domenico a Ovada, la compagnia Raffaele De Vita presenterà il recital di canzoni «Gli allegri macellai».

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La [illegible] (dramm.).
AMBRA: Piattaforma Jennifer (fantascienza).
COMUNALE: ferie.
[illegible]O: Alien (fantascienza).
CRISTALLO: Amore intimo di Melody (sexy).
GALLERIA: ferie.
MODERNO: riposo.

ACQUI
ARISTON: Le notti di Salem (commedia sexy).

CASALE
[illegible]: Animal House (commedia).
POLITEAMA: Spett. teatrale.

GAVI
IL FORTE: Frankestein junior

NOVI
[illegible] Terrore sulla [illegible]

OVADA
LUX: Scacco matto (commedia).

MODERNO: chiuso per restauri
TORRIELLI: Perversioni erotiche di una minorenne (sexy).

TORTONA
VERDI: Attenzione a quelle due ninfomani (sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

VOGHERA
ARLECCHINO: Porno latte (sexy).
GALVANI: riposo
ROMA: Desiderio erotico (sexy).

ALLE TV

TELECITY
23 — Evidenza inammissibile: drammatiche avventure di un uomo implicato in vicende più grosse di lui (1966)

GRP
21,30 [illegible] fantastico viaggio [illegible] città dell'avvenire dove gli abitanti ridotti a manichini devono ubbidire a [illegible]chetta (1971)
23,30 L'agguato [illegible] frecce: dopo una rapina, membri di una banda, per la paura, si disgregano. Qualcuno si redime (1956)

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Jericho
21,30 Film Blade il duro
23 — Calcio brasiliano

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 6, tel. 68.303.
[illegible] diffusione: via Cavour 6, tel. [illegible]. [illegible] Corrispondenze: Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
Alessandria: Osimo, corso Roma. Notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Cucchiara, via Roma
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza Po: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: [illegible], 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

La lunga notte dei piemontesi dopo il trionfo nel Mundial

Anche l'alba diventò azzurra

Astigiani con voce roca

ASTI — Il richiamo della «■ azzurra» lo ha dato il fischio di chiusura dell'arbitro brasiliano. L'Italia era campione del mondo di calcio e la voglia di gridarlo a tutti, di urlarlo, di compiacersi vicendevolmente ha contagiato migliaia di astigiani. In pochi minuti il centro della città si è trasformato in una grande happening. Gente avvolta nel tricolore, auto stracolme con i clacson impazziti; il rombo delle moto non riusciva a ■ prire l'urlo «Italia, Italia», leitmotiv di questa incredibile notte di luglio.

L'incrocio tra corso Alfieri e corso Dante ■ diventato il passaggio obbligato della grande kermesse. Vi sono transitati camion con grappoli di tifosi, cortei improvvisati che danzavano al ritmo ■ una pentola battuta da ■ mestolo. Molti, stupiti dal grande spettacolo, si sono sistemati lungo i bordi del per■ applaudendo i vari gruppi. Una s■ di sfilata del Palio dove tutti erano vincitori allo stesso modo.

Un gruppo di giapponesi impegnati nelle prove di «Asti teatro» ha imparato le prime parole in italiano: «Forza azzurri», il clown canadese Chocolat, che aveva recitato sabato sera, non si ■ fatto sorprendere e ha partecipato al corteo al ritmo di samba ■ una frotta di impiegati comunali e sindacalisti.

Poi tra la folla, una voce improvvisa: «C'è un tedesco». C'era un'auto con targa della Repubblica federale circondata da una folla di tricolori. «Sono italiano, sono italiano» urlava il guidatore mostrando capelli e baffi neri. Ma per convincere i più «caldi» ha dovuto esprimersi anche in napoletano. Era un emigrato ■ ritorno per le ferie. Poco dopo ecco i cortei dai paesi. Da un carro agricolo ■ stati lanciati in aria quintali di fieno, steli lilanti d'erba che hanno profumato il centro di Asti. «Ero tornato dalla campagna e dopo la partita non ho avuto ■ tempo di scaricarlo» spiegava il proprietario con voce roca.

Era la voce di tutti, corde vocali immolate sull'altare della vittoria al Mundial. Una vittoria che ■ ha resi afoni ma per spiegare questa gioia azzurra le parole ora non servono più.

Sergio Miravalle

Asti. Anche Vittorio Alfieri è stato coinvolto nel clima del Mundial. Ecco come alcuni tifosi hanno vestito l'austero monumento dedicato al grande tragedo: bandiera tricolore e sombrero alla messicana per ricordare la vittoria dell'Italia sulla Germania ai Mondiali '70. La foto infatti è stata scattata alla vigilia della finalissima che ha visto il trionfo azzurro. (Giemme)

Al gol strip del geometra

Novara. Un bagno notturno per festeggiare l'Italia mondiale

NOVARA — Al fischio finale dell'arbitro, che siglava la vittoria «mondiale» degli azzurri tutta la città si è riversata nelle strade per l'ormai rituale festante «carosello» azzurro.

Piazza Martiri, l'abituale centro dei festeggiamenti, è stata vietata alle ■ e in breve ■ stata invasa da migliaia ■ giovani e meno giovani che l'hanno trasformata in un'oasi tricolore.

La fontana, messa all'inizio ■ viale, è stata presa d'assalto e molti hanno fatto il bagno completamente vestiti. Anche il monumento a Vittorio Emanuele è stato imbandierato da un gruppo di giovani.

Il «carosello» delle auto, dei camion ■ persino dei trattori si ■ svolto nelle strade vicine al centro storico con soste nelle piazze dove speciali altoparlanti diffondevano l'inno nazionale. Solo dopo le due la marea ■ è sciolta ed i novaresi ■ così potuti andare a dormire.

Nessun incidente ■ rilievo se non un principio d'incendio ■ Mercato Coperto ■ Via ■ Dante Alighieri spento ■ un primo tempo con degli estintori ■ un gruppo di giovani che partecipavano al «carosello» ■ poi dai vigili del fuoco.

Una grossa nota ■ rilievo è stata la partecipazione femminile ■ tutte ■ manifestazioni ma specialmente a quella di domenica. I loro abiti tricolori troneggiavano in mezzo alla folla, accanto alle ■ tinaia di bandiere per anni rimaste in naftalina e rispolverate al momento giusto.

Ma in tutta la provincia si sono registrate delle esplosioni, «focolai» sono nati ■ Verbania, Arona, Domodossola, Oleggio ■ Borgomanero. Cinque ore di baccano assordan■ di bagni e di canti.

I turisti tedeschi in vacanza sul Lago Maggiore sono stati sommersi dalla gioia incontenibile degli italiani. In un paio di bar nel Centro di Intra alcuni incauti tifosi di Müller e Rummenigge sono stati zittiti e costretti ■ andarsene dagli abitanti del luogo.

La sportività ha comunque sempre regnato salvo in alcuni casi dove ci sono stati degli spintoni più per scarsa conoscenza della lingua che per tifo esasperato.

Esultanza anche tra gli emigrati in Svizzera specialmente nelle comunità italiane di Bellinzona, Locarno e Lugano.

Dove la polizia, con scarso successo, cercava di contenere i coloriti battibecchi tra immigrati ed elvetici.

A Domodossola poco prima della partita, un'auto ammantata coi colori nazionali aveva percorso la città deserta irradiando ■ altissimo volume l'«Inno di Mameli» ■ la marcia dei bersaglieri dagli altoparlanti, dai quali una voce diceva «Qualunque sia il risultato, forza Italia e grazie azzurri».

Poi il trionfo collettivo, fino a notte inoltrata.

A Villadossola, nel pieno della festa campestre del Cai, ■ geometra ■ stato protagonista di un'audace «performance»: ■ ■ gol dell'Italia, ■ riuscendo ■ contenere la felicità che si sprigionava da tutti i pori, il professionista si è liberato degli abiti correndo nudo tra i tavolini.

Lo «strip-lampo» è durato pochi secondi: il geometra si è rivestito prima che i presenti si rendessero conto dell'accaduto.

r. s.

Migliaia di tifosi scesi in piazza

Caroselli ■ lacrime anche ■ Alessandria

ALESSANDRIA — Chi, sull'onda di una ormai famosa e discussa frase di Umberto Eco, ripete che Alessandria è città senza clamori e gli alessandrini gente senza facili entusiasmi, deve ricredersi. Dopo la strepitosa vittoria azzurra al «Mudial» gli alessandrini hanno dato vita a una vera esplosione di entusiasmo, con scoppi ripetuti e trascinati avanti per buona parte della notte. Entusiasmo, gioia di urlare, di ballare, di inneggiare che ha smentito ogni detto comune.

Si è ricreduto anche Gian Luca Veronesi consigliere comunale e coordinatore ■ settore Cultura e Teatro, che ancora pochi mesi fa, in Consiglio comunale, aveva parlato di «grigiore alessandrino».

«Questa sera — ripeteva Veronesi aggirandosi tra i gruppi di tifosi scatenati, senza mollare l'inseparabile "toscano" — Alessandria si è tinta di azzurro, macché grigio. E' tutto da rivedere quanto si continua a sostenere su questa città».

In realtà, terminato l'incontro al «Santiago Bernabeu», gli alessandrini, a migliaia, di ogni età e ceto sociale, si sono scatenati, affollan■ a piedi ■ auto, in camion, in trattore, in moto, in bici le vie della città, urlando.

Intanto Angelo Rossa, presidente della Provincia, faceva illuminare le sale della sede dell'Amministrazione provinciale e issare la bandiera tricolore e quella della Provincia. «E' un avvenimento che merita di essere festeggiato — spiegava il presidente Rossa —, tra l'altro è ■ primo campionato vinto dopo la Liberazione, la riconquista della democrazia, il che ci rallegra doppiamente».

Il tifo, era inevitabile, ha contagiato anche quanti avevano affollato la piazza ■ Vignale Monferrato per il terzo spettacolo di «Vignale Danze». C'erano i ballerini dell'«Australian Dance Theatre»; prima però, su uno schermo gigante, è stata trasmessa ■ partita Italia-Germania e al termine dell'incontro molti hanno poi scordato il balletto per dare vita a manifestazioni di entusiasmo. Sono rimasti comunque ■ mille ad ammirare i ballerini australiani.

l. m.

Un urlo generale nel Cuneese «Italia campione del mondo»

Nel capoluogo, ■ Savigliano, Fossano, Saluzzo, Ceva, Mondovì, Alba, Bra e in molti altri centri - Festeggiamenti (e tanto caos) fino a notte

CUNEO — Presentimento, certezza o semplice speranza: resta il fatto che già domenica pomeriggio, tre ■ quattro ore prima della partitissima della finale del campionato del mondo di calcio, le vie del capoluogo e dei centri maggiori della «Granda» erano percorse da decine di automobilisti con la bandiera tricolore ai finestrini o sui fianchi delle vetture. La strepitosa vittoria della nazionale azzurra era, insomma, nell'aria ■ ovunque c'era trepida attesa per l'avvenimento. Tutta la giornata festiva ■ stata programmata per poter assistere, dalle 20 in poi, alla telecronaca diretta. E già alle 19,30 le strade erano quasi deserte: qualche raro passante, qualche automobilista in ritardo che superando i limiti di velocità ■ affrettava ■ casa.

Quando l'arbitro brasiliano ha fischiato la fine di quest'altra, entusiasmante impresa dei calciatori azzurri, c'è stata un'esplosione generale ■ giubilo: nulla ■ stato preparato, ma con sorprendente simultaneità tutti si sono riversati nelle strade e nelle piazze, accomunati nell'unico grido ■ esultanza: «Italia campione del mondo». Ed è stata la festa più disorganizzata e caotica che mai si sia potuta vedere negli ultimi tempi, ma anche la più spontanea e genuina. A Cuneo, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Ceva, Mondovì, Alba, Bra, decine ■ migliaia di persone — questa volta anche molti adulti, interi gruppi familiari — si sono riversate per le strade, formando improvvisati cortei, cantando gli inni che solitamente echeggiano soltanto negli stadi calcistici.

Tutti si sono trovati d'accordo nell'invocazione «Italia, Italia, Italia»: ■ festa non soltanto sportiva, ■ ■ zione di legittimo orgoglio per questa Italia che almeno nel campo calcistico ha saputo conquistare ■ titolo ambitissimo.

Certo, il caos è stato immenso: il traffico ■ rimasto bloccato quasi ovunque per ore e ore, ma tutti hanno saputo sopportare in piena allegria i disagi ■ perfino le intemperanze dei più scalmanati.

A Cuneo sono arrivati cortei automobilistici provenienti da tutte le vallate: da Vinadio, da Limone, da Entracque e Valdieri, da Borgo S. Dalmazzo, da Boves ■ Peveragno e Chiusa Pesio, da Caraglio e Dronero e perfino da Acceglio, in alta Valle Maira. Sui bordi delle strade una folla incredibile, ad applaudire, a cantare, a inneggiare. In piazza Europa c'è stato l'assembramento maggiore: decine di persone si sono tuffate nella grande fontana. Negli altri centri della provincia scene analoghe, migliaia ■ bandiere tricolori, urla e canti fino a tardissima notte.

g. r.

Fuochi tricolori ■ Vercelli

Bagno di gioia per ventimila persone

Torce colorate, mortaretti, petardi e fuochi artificiali - Anche Biella è stata invasa da una folla «impazzita»

VERCELLI — Bagno di gioia per almeno ventimila persone, in città, domenica sera, per festeggiare gli azzurri tricampioni del mondo. Una baraonda di clacson e sirene, cortei di auto fino a tarda notte, bagno collettivo in piazza Roma, tricolori in ogni angolo.

Alle otto di sera la città era deserta. Fra i viali, le piazze, i palazzi rimbalzava l'eco della ■ dei telecronisti. I gol dell'Italia nella ripresa sono stati salutati ■ un grido corale che ha invaso ■ deserto già decorato di tricolori fin dalla vittoria sul Brasile.

Al fischio finale dell'arbitro brasiliano Cesar Coelho, che incoronava gli azzurri campioni del mondo, mezza città si è riversata per le strade. Tra le dieci e mezzanotte la festa ha raggiunto l'apice. Cortei di auto percorrevano tutte le strade del centro a clacson spiegati, traboccanti di bandiere. Punto di raduno preferito piazza Roma, con la sua fontana dove a centinaia hanno festeggiato la vittoria ■ un bagno. Dalle tre vasche continui spruzzi d'acqua venivano lanciati a «battezzare» il corteo ininterrotto, formato da veicoli d'ogni genere: motorini, auto ridipinte (ovviamente in bianco-rosso-verde), enormi camion stracolmi di sbandieratori, jeep.

Bandiere sono state issate ovunque, illuminate in piazza Roma dai bagliori di torce colorate e dai riflessi di una lunga salva di razzi e fuochi artificiali.

A festeggiare erano migliaia, e altre migliaia dai marciapiedi, dalle finestre, dai balconi salutavano ed osservavano quasi stupiti ■ chilometrico ingorgo di auto che percorreva senza interruzione viale Garibaldi e le altre principali arterie cittadine. I «flash» di chi ha voluto immortalare quei momenti si sprecavano. In un angolo di piazza Roma un gruppetto di tecnici giapponesi della «Yasuda» hanno raccolto una documentazione ■ questa strana, incredibile febbre.

Quando ■ vedremo ancora ragazze vercellesi vestite solo del tricolore? Truppe di giovanissimi e meno giovani in maglia azzurra, o senza maglia, bagnati e sorridenti hanno scordato in una notte i mille problemi d'ogni giorno. Per ■ volta anche coloro che — non con tutti i torti — hanno protestato per il fracasso delle precedenti «feste» dopo gli incontri con Brasile e Polonia hanno lasciato che la gioia si smorzasse nella notte più marcata degli ultimi anni.

d. co.

BIELLA — ■ mezzanotte, e anche più tardi, i marciapiedi delle vie centrali erano ancora affollati di gente, attratta dal carosello di veicoli di ogni genere seguito al vittorioso incontro degli azzurri. Sotto certi aspetti, lo spettacolo era persino più divertente ■ quello calcistico.

Tra l'altro, si sono notati piccoli prodigi di organizzazione e di tempestività: un gruppo di tifosi è riuscito ad allestire un carro allegorico su un grande trattore, affollato di pupazzi capeggiati da un raggiante Bearzot.

Non vi sarà [illegible] speciale Commissione regionale

Riforma psichiatrica lasciata alla Sanità

Precisazioni di Chabod sull'Ilssa e della Viglino sui libri

AOSTA — Attenuata la calura (anche [illegible] il termometro si è avvicinato ai 30 gradi) con la messa in funzione di un impianto di condizionamento dell'aria dimostratosi efficace si è iniziato ieri l'ultimo Consiglio regionale prima della sospensione estiva.

Due i fatti dell'apertura: [illegible] pensiero di ringraziamento [illegible] azzurri campioni del mondo (l'accenno è stato del presidente Dolchi) e un dibattito di circa 30 minuti [illegible] seduta segreta che ha avuto per oggetto la costituzione di una commissione per i problemi dell'organizzazione dell'assistenza psichiatrica. Giornalisti e pubblico sono stati cortesemente invitati a lasciare la galleria e la tribuna stampa poiché la discussione che si sarebbe di lì a poco svolta in aula era destinata a trattare [illegible] personali molto delicati e comprensibilmente riservatissimi. L'assemblea ha rinunciato alla nomina di una speciale commissione lasciando [illegible] i compiti relativi all'organizzazione dell'assistenza psichiatrica a quella, già funzionante, della Sanità.

A porte nuovamente aperte è ripreso quindi l'esame del lungo ordine [illegible] giorno [illegible] repliche [illegible] interpellanze e alle interrogazioni. Una di queste (presentata dai comunisti Mafrica, Tonino e Conti) ha portato in primo piano la situazione dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. *«Quali sono le sue reali difficoltà e rispondono al vero le voci che danno per scontato un nuovo periodo [illegible] cassa integrazione?»*, ha domandato Tonino all'assessore all'Industria Chabod. *«Il mercato continua a essere in crisi — ha replicato Chabod — e non si prevedono miglioramenti prima del 1983. L'Ilssa Viola, tuttavia, ha attualmente alle dipendenze 907 lavoratori, dei quali solo 21 in [illegible] integrazione. Non ha inoltrato particolari richieste alla Regione, né denunciato un severo stato di difficoltà, ma attende [illegible] interesse [illegible] [illegible] della Finanziaria, alla quale partecipa come membro del consorzio di imprese»*.

Tonino ha giudicato troppo generica [illegible] risposta dell'assessore e ha ricordato [illegible] per il futuro dell'Ilssa Viola sarà determinante il prolungamento del metanodotto. Un invito [illegible] suo a accelerare le trattative [illegible] la Cee e la Snam.

Dopo le ratifiche delle deliberazioni [illegible] giunta è stato approvato il disegno di legge proposto dall'assessore [illegible] Pubblica Istruzione Viglino che porta a 700 milioni di lire annui l'autorizzazione della spesa per l'acquisto dei libri di testo agli alunni delle scuole secondarie.

La Viglino, nel presentare il [illegible] preventivo per i prossimi due anni, ha sottolineato [illegible] me la Regione stia attuando con successo la politica del risparmio: *«L'aumento della spesa — ha detto la Viglino — è stato [illegible] [illegible] lungo inferiore all'aumento dei prezzi dei libri di testo. Il contenimento è stato possibile facendo ricorso in modo sistematico alla riutilizzazione [illegible] [illegible] sempre maggior numero di [illegible], restituiti alla scuola dagli alunni alla fine di ogni anno scolastico e quindi riconsegnati ai ragazzi delle stesse classi»*.

[illegible] Consiglio, che deve votare ben 30 disegni di legge, proseguirà oggi e domani. Un [illegible] condo ordine del giorno aggiuntivo aumenta lo spessore del programma. [illegible] segnalare fra questi allegati [illegible] proposta di legge che sancisce nuove sottoscrizioni regionali di capitale delle società funiviarie. La spesa sarà di 300 milioni. Le società interessate sono quelle che hanno ampliato [illegible] amplieranno) [illegible] proprio «domaine skiable»: Cime Bianche di Valtournenche, Sitb di Brusson, Sirt [illegible] Torgnon e Funivie di Champoluc. d. cr.

Grave incidente nell'acqua limacciosa, col fondo coperto di melma

Quart, ragazzo muore nel laghetto nonostante l'aiuto di volenterosi

La campionessa di judo Liani Peruch l'ha ricuperato - E' deceduto ieri [illegible]ttina in ospedale

Ezio Bosc

AOSTA — Ezio Bosc, 27 anni (li doveva compiere oggi) abitante a Sarre, in frazione San Maurizio 77, [illegible] morto in ospedale nonostante le cure dei medici. Per oltre tre minuti era rimasto inanimato sul fondo [illegible] laghetto [illegible] Brissogne, davanti a Quart.

Salvato con la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco domenica sera quando è avvenuto l'incidente era però giunto al pronto soccorso con «lesioni cerebrali» provocate dalla lunga [illegible] di ossigenazione.

[illegible] [illegible] domenica aveva pranzato, poi si [illegible] recato al laghetto [illegible] Brissogne: dalle prime indagini sembra sia scivolato [illegible] acqua. Una donna [illegible] gridato: *«C'è un ragazzo che non viene più su, non viene più su»*. In quel momento, alcune giovani della squadra femminile di calcio dell'Helios, che avevano preso il sole e terminato di fare alcuni giri in canoa, stavano andando via. Con loro era la campionessa italiana [illegible] judo, Liana Peruch, [illegible] scuola di Saint-Vincent - Châtillon.

«Ci siamo buttate ripetutamente per cercare il corpo — racconta la Peruch *— ma l'acqua era molto sporca, mai vista così torbida. Non si vedeva nulla. Sono trascorsi tre minuti o poco più, quindi mi sono infilata un salvagente e mi sono di nuovo buttata. Questa volta ho toccato il corpo del giovane, rigido sul fondo del laghetto tra la melma. Lo abbiamo riportato su»*.

Mentre veniva dato l'allarme la Peruch ha cominciato a fare la respirazione bocca a bocca a Ezio Bosc per rianimarlo mentre Diego Oddi, canoista, un ragazzo di Verrès che lavora all'Enel, operava [illegible] energico massaggio cardiaco. In aiuto interveniva anche il professore di ginnastica Millet, che insegna a Châtillon. L'opera dei tre ha fatto sì che il [illegible] potesse riprendersi. Purtroppo [illegible] respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco [illegible] durati quasi mezz'ora in quanto l'ambulanza [illegible] giunta dalla parte sbagliata del laghetto.

Portato al pronto soccorso, Ezio Bosc veniva ricoverato in rianimazione, [illegible] l'encefalogramma rivelava chiari [illegible]gni di lesioni dovute alla mancanza [illegible] ossigeno. Liana Bosc, insegnante di judo a Aosta ai ragazzi delle comunali, sostiene che il Bosc non [illegible] facendo il bagno: *«Non mi sembra proprio. Secondo quanti [illegible]mo presenti all'accaduto il giovane deve essere scivolato, forse gli è mancata la terra sotto i piedi ed è finito nell'acqua profonda, tra la melma. Troppa gente inesperta [illegible] nuoto frequenta il laghetto e si butta [illegible] acqua con incoscienza, ma il Bosc deve essere scivolato»*. r. a.

Comunicato-appello alla Regione

Commercio: urgente il piano che regoli i punti di vendita

Pierantonio Genestrone

AOSTA — Le categorie commerciali di Aosta chiedono in un loro comunicato che [illegible] Regione approvi *«senza indugio e [illegible] modifiche, per non snaturare uno strumento necessario a regolamentazione e disciplina [illegible] comparto commerciale della Valle d'Aosta»* il piano per la grande distribuzione. Il piano studiato e predisposto dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio annovera fra i suoi punti peculiari le indicazioni programmatiche nell'assetto territoriale del sistema commerciale [illegible] Valle.

E' proprio su questo argomento che si è soffermata l'attenzione dei capigruppo [illegible] categoria nella riunione alla quale erano anche presenti i presidenti dell'Associazione artigiani Mario Picchiottino, dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio Giampiero Marovino e dei commercianti Pierantonio Genestrone.

«Particolarmente [illegible] piano evidenzia come la [illegible] di Aosta e quelle dei Comuni limitrofi, che gravitano su di essa, siano già gravemente compromesse — si legge [illegible] comunicato *— [illegible] quanto si è già verificata la piena saturazione commerciale»*. Per i commercianti sarebbe di conseguenza antieconomico e dannoso, anche verso i consumatori, l'insediamento [illegible] nuove strutture [illegible] vendita.

Naturalmente il programma redatto dall'assessorato esamina l'intero territorio regionale, ma è soprattutto in Aosta e dintorni che il proliferare dei grandi punti di vendita deve trovare un quadro di crescita armonica e la sua definitiva stabilizzazione.

I commercianti e gli artigiani sono dunque favorevoli al piano commerciale e invitano le forze politiche che compongono il Consiglio regionale a non più *«tergiversare sulla [illegible] approvazione per non [illegible] inutili e ulteriori rinvii, fornendo così prova di diligenza e competenza nell'intraprendere una via che finalmente terrebbe in debito [illegible] to le giuste esigenze, sia pure contrapposte, del settore commerciale e del consumatore»*. r. a.

Per [illegible] a Cervinia s'è temuta una tragedia come quella di Vermicino

Una guida smilza estrae un bambino stretto in un crepaccio a 25 metri

Il ragazzino ha 9 anni, è americano - S'è rotta una clavicola - Soccorsi di Air Zermatt

CERVINIA — Sfiorata la tragedia sui ghiacciai di Plateau Rosa affollati di sciatori e turisti. Domenica pomeriggio una comitiva di una quindicina [illegible] persone del [illegible] di Giaveno in gita sociale a Cervinia, fatto in cordata il Breithorn (metri 4165) sulla via del ritorno si slegavano appena giunti [illegible] piedi del ghiacciaio verso le ore 15 ed iniziavano slegati l'attraversamento [illegible] tratto pianeggiante del ghiacciaio di Plateau Rosa per raggiungere la stazione terminale [illegible] della funivia (3500 metri).

Un ponte [illegible] neve cedeva e Marinella Colombatti, 29 anni, laureanda in giurisprudenza, scivolava in fondo a uno stretto crepaccio profondo [illegible] una cinquantina [illegible] metri. Veniva soccorsa dall'Air Zermatt [illegible] un elicottero. La Colombatti [illegible] la [illegible] con una frattura alla spalla sinistra e tanta paura che le procurava un forte stato di choc.

Momenti drammatici [illegible] presentato sabato pomeriggio il salvataggio di un ragazzino americano [illegible] 9 anni, Paul Grundman, in vacanza al [illegible]euil presso l'Hotel Ermitage. E' finito in uno strettissimo crepaccio mentre giocava sul ghiacciaio al di fuori dei luoghi segnalati nei pressi del ristorante di Plateau Rosa.

Erano le 16.35 e gli uomini del pronto soccorso della Cervino [illegible] diretti da Giuliano Trucco (la guida del Breuil reduce dalla vittoriosa spedizione al Kangchenjunga) intervenuti immediatamente non riuscivano a raggiungere il bimbo rimasto intrappolato a 25 metri di profondità. Il ricordo della tragedia del pozzo di Vermicino faceva temere il peggio. Per fortuna dopo parecchi tentativi una guida sufficientemente smilza riusciva a recuperare il ragazzino sotto choc con una profonda [illegible] ferita alla coscia e [illegible] sospetta frattura di una clavicola.

Ancora gli uomini dell'Air Zermatt venerdì pomeriggio verso [illegible] 15 recuperavano un turista quarantatreenne finito in un crepaccio di Plateau Rosa mentre camminava fuori dalle piste segnalate: anch'egli se la cavava con pochi danni e molta paura.

Il dottor Oreste Maquignaz che ha portato i primi soccorsi agli infortunati osserva: *«Quasi tutti questi incidenti che solo per il pronto intervento dei soccorritori e la buona sorte non finiscono più frequentemente in tragedia sono dovuti alla poca conoscenza della montagna o all'imprudenza di chi si sente troppo sicuro. Per nessuna ragione si deve procedere slegati sul ghiacciaio dove le escursioni dovrebbero terminare possibilmente nella mattinata evitando le ore più calde quando i ponti di neve che spesso coprono i crepacci diventano meno sicuri»*. l. c.

Comune salverà viale della Pace

AOSTA — Il sindaco di Aosta Edoardo Bich rassicura i [illegible] bambini della biblioteca Obelix. Con una lettera a «La Stampa» scrive: *«Che non [illegible] è mai pensato [illegible] abbattere gli alberi [illegible] viale della Pace anche se è urgente [illegible] intervento per il ricupero estetico e scenografico [illegible] tutto il viale. Non ho soluzioni di pronta applicazione, [illegible] unitamente all'assessore all'Ambiente, Torrione, l'amministrazione comunale è in grado di proporre ai cittadini e al Consiglio [illegible] quartiere una serie di aggiustamenti tale da superare l'attuale stato [illegible] degrado»*.

«Il problema generale può essere però aggravato dall'imminente costruzione del parcheggio pluripiano prospiciente l'ospedale regionale».

«E' inutile negarlo, tutta la zona adiacente all'ente ospedaliero verrebbe interessata transitoriamente dal problema dei parcheggi. E' impegno comunque dell'amministrazione comunale superare condizioni di precarietà con soluzioni di salvaguardia dell'ambiente».

D'accordo con [illegible] e Marcoz

Bich: il mattatoio meglio affittarlo

AOSTA — Il sindaco di Aosta, [illegible] Bich, interviene ancora sulla v[illegible] [illegible] mattatoio comunale, definendo le posizioni espresse dagli assessori [illegible] e Marcoz su «La Stampa» «corrette e realizzabili in tempi brevi senza nocumento per alcuno e con grande risparmio [illegible] sul piano economico e dell'uso razionale del territorio».

Si tratta [illegible] affittare — ricordiamo — da un privato un mattatoio, [illegible] un accordo conveniente, piuttosto che spendere cifre enormi per costruirne uno nuovo e [illegible] nare quello vecchio. Dice Bich: 1) la gestione [illegible] mattatoio comporta oltre 40 milioni di spese di funzionamento ogni anno; 2) [illegible] rilevano mediamente 1500 macellazioni nell'arco annuale; [illegible] un intervento che ripristini le [illegible] dizioni igienico-sanitarie e dia luogo a un'ampia manutenzione straordinaria degli impianti comporterebbe una spesa superiore al mezzo miliardo; 4) la collocazione [illegible] del mattatoio è comunque lesiva per [illegible] urbano a ridosso del centro storico e comunque carente nei servizi di raccordo con la [illegible] vi[illegible] (parcheggi, accesso al traffico pesante, ecc.).

Considerata questa situazione di [illegible] mi sembra assurdo [illegible] contrario alla decenza politico-amministrativa procedere a un risanamento [illegible] macello civico, conclude Bich.

Stamane [illegible] reparto è ospite del Comando della Smalp

Soldati inglesi si addestrano per la scalata [illegible] Monte Bianco

AOSTA — Questa mattina il reparto della United Kingdom Forces con il suo comandante gen. B.E.H. A. Becket sarà ospite del Comando della Scuola militare alpina per una visita [illegible] castello «Cantore».

Anche quest'anno infatti, come da diversi anni, un reparto di formazione dell'Esercito della Gran Bretagna si trova in Valle d'Aosta per svolgere «L'exercise Mont Blanc» (ascensione al Monte Bianco).

[illegible] tratta [illegible] uomini selezionati, provenienti da vari reparti che, prima di giungere in Italia, svolgono una intensa attività di addestramento [illegible] una località del Galles, la cui montagna più alta è lo Snow Down ([illegible] metri).

Il ruolo della Scuola militare alpina è di offrire ai reparti stranieri che intendono ottenere una qualificata preparazione sull'attività di alta montagna, il suo supporto tecnico logistico. Molti reparti [illegible] parecchie nazioni straniere, che operano nel difficile ambiente della montagna sono passati sotto gli insegnamenti degli istruttori della Scuola militare alpina [illegible] Aosta; tra questi: austriaci, francesi, svizzeri, argentini, brasiliani, tedeschi.

Dal 5 al 29 luglio quest'anno è il turno della Gran Bretagna. I giovani che stanno seguendo il corso [illegible] addestramento [illegible] accampati [illegible] Val Veny, [illegible] qui si spostano per svolgere addestramenti specifici su ghiaccio ed effettuare con progressione ascensioni di rilievo per un opportuno allenamento alla quota.

In questo programma è [illegible] ta inserita ad esempio l'ascensione al Gran Paradiso. Oggi pomeriggio il reparto raggiungerà il rifugio Vittorio Emanuele dal quale domani partiranno per la vetta del Gran Paradiso. L'ascensione finale, culmine del periodo addestrativo, sarà quella del Monte Bianco. b. m.

Un servizio d'emergenza di autolettighe

AOSTA — Il Comitato regionale della Croce Rossa italiana [illegible] Valle d'Aosta per venire incontro alle esigenze dettate dal rilevante aumento delle richieste dei servizi di pronto soccorso e incidenti stradali ha attuato, con gruppi volontari pionieri e volontari del soccorso, che operano in seno [illegible] Comitato, un servizio suppletivo di pronto soccorso stradale.

Per luglio e agosto sono previsti i seguenti calendari: luglio 11, 18, 25. Agosto: 1°, 8, 13, 15, 22, 29. [illegible] questi giorni [illegible] 17 alle 20 due autolettighe [illegible] dislocate sulla statale che dal Monte Bianco conduce all'autostrada [illegible] Quart.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Forza cinque, regia di Robert Clouse, con J. Lewis, B. Urquidez (Usa, 1981, arti marziali, avventuroso).
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film luce rossa. Viet. mi[illegible] 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Buddy, Buddy, [illegible] di Billy [illegible], [illegible] J. Lemmon, W. Matthau (Usa, 1981, commedia brillante).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Delitto al ristorante cinese, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, E. Cannavale, Bombolo (Italia, 1981, commedia poliziesca).

COGNE

COGNE: Il turno, regia di Tonino Cervi, con P. Villaggio, L. Antonelli, V. [illegible], G. Gavina (Italia, 1981, [illegible] brillante)

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 [illegible] 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
[illegible] via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) [illegible].
Pont-Saint-Martin: [illegible] della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. [illegible] sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) [illegible].

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vin[illegible]
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Antey.

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible]: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
[illegible]: «Agip» [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione, 3, rue Jean [illegible] la Pierre, [illegible] (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità, 10, rue Xavier de Ma[illegible]re, tel. (0165) 45.951 - 21.59.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10 Voix de la Vallée.
14 — Pomeriggio in [illegible]: «La Valle d'Aosta [illegible] Grande Guerra», realizzazione di M. L. [illegible] Loreto.

RADIO M. CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
9,10 Shishkebabnza [illegible]
10 — Giorno per giorno
[illegible] L'agente 0001
11 — Il [illegible]
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il [illegible] ha sempre ragione
14,30 Concorso animatori
15,40 Rockland
16,40 Tutte [illegible] strade portano a [illegible]
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Montagne valdostane [illegible] el giro: «Italiani all'Antartide» (2ª parte), di N. Marinoni
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
13,30 Missione impossibile (telefilm)
17 — Sport
17,30 [illegible]
18 — [illegible] impossibile
19 — Jason e Toledo (cartoni)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Una carabina per Schut (film)
21,15 Supersette (cartoni)
21,45 Marines all'inferno (film)
23,15 Missione impossibile (telefilm)

GRP
13 — Cartoni animati
14,05 Cavalcata d'eroi (film)
15,30 Il carissimo Billy (telefilm)
15,55 The man from U.N.C.L.E.
17 — L'oro dei Fenici (film)
18,30 Cartoni [illegible]
20,30 L'uomo da sei milioni di dollari
21,30 H2S (film)
23,30 L'agguato [illegible] cento frecce (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Spasimosi stanotte (film)
2,30 Desideri nel sole (film)

CANALE 6 TELE 2000
12,40 Cartoni animati
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — La pupa del gangster (film)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (film)
21,30 Operazione [illegible] Gennaro (film)
23,30 Boss
0,30 La bottega che vendeva la morte (film)

[illegible]
13,35 Sea Hawk
14 — Aujourd'hui la vie
14,55 Kojak
15,55 Sport
18 — Recré A2
18,30 [illegible] [illegible] vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres
19,20 [illegible] régionales [illegible] Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 troisième edition
20,35 Du rififi à Paname (film)
22,15 Musique
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
16,30 Tour de France
17,35 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Voltaire, ce diable d'homme
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 Sebastien parmi les hommes
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20,05 Film à la carte
21,35 Rencontres
22,30 Téléjournal
22,40 Les grandes nuits de Montreux

Comincia stasera da Sant'Orso il Festival concerti per organo

Tornano su antichi strumenti le note della scuola inglese

La Chansoneta eseguirà brani del Medioevo e del Rinascimento - Sette recitals

AOSTA — Un programma di grande qualità artistica caratterizza quest'anno il Festival internazionale concerti per organo, organizzato dall'Assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali. La fortunata manifestazione, avviatasi 17 anni or con lo scopo di valorizzare il pregevole strumento musicale della cattedrale di Aosta, un Vegezzi Bossi, a trasmissione meccanico-pneumatica, si è trasformata di anno in anno in stagione varia e ricca, seguita con interesse sempre crescente dal pubblico locale e dai turisti appassionati di musica organistica.

Anche quest'anno il festival, che comincia questa sera alle 21.15, comprenderà un ciclo di sette concerti, ma propone innovazione rispetto alle precedenti edizioni: il concerto inaugurale si svolgerà infatti nella chiesa collegiata di Sant'Orso, secondo un progetto che vuole distribuire le manifestazioni del festival nelle più importanti sedi storiche cittadine, e che l'anno prossimo si estenderà anche alla chiesa di St-Etienne.

Proposte diverse e un costante livello qualitativo hanno determinato la scelta delle musiche, che si è opportunamente estesa, sia cronologicamente sia per quanto riguarda gli stili rappresentati, a fornire una panoramica sulla musica organistica francese, dal XVI al XX secolo, affidata alla interpretazione di artisti d'Oltralpe. Due essi J. Costa e J. Guillou si cimenteranno inoltre in una improvvisazione su temi musicali proposti dal pubblico, secondo una consuetudine propria della tradizione francese.

Naturalmente godono di ampio spazio nel cartellone anche gli esecutori italiani, che si dedicheranno in prevalenza alla musica contemporanea. Da segnalare inoltre l'ormai consueto ed atteso concerto per organo e tromba.

Secondo una formula ampiamente collaudata nelle due ultime edizioni del festival, la cui direzione artistica è affidata ad Ennio Bassi, il concerto di apertura darà vita ad uno spettacolo inconsueto. Il gruppo «Chansoneta nueva» eseguirà infatti una serie di brani scuola inglese Medioevo al Rinascimento, utilizzando un buon numero di strumenti ormai desueti, fedelmente ricostruiti nella loro foggia originale.

Tale complesso, nel, raggruppa cinque musicisti, al tempo stesso cantanti e strumentisti, che si dedicano alla rivalutazione, in concertistica, di repertorio altamente specializzato, e quasi del tutto sconosciuto in Italia, che ha valso loro una serie di riconoscimenti e di successi internazionali: la scuola inglese.

La Gran Bretagna ed il suo patrimonio artistico, infatti, benché notevolmente apprezzato dal Medioevo al 800, non tuttavia all'impatto con lo stile drammatico, estesosi dall'Italia resto d'Europa, che ostacolò la diffusione della musica britannica, rimasta per secoli prerogativa quasi esclusiva di specialisti in tale settore.

Il concerto di questa sera vuole quindi essere un piccolo ma doveroso contributo ad una corretta rivalutazione di una tradizione artistica a torto trascurata, ed oggi oggetto profonda riscoperta musicologica, che ha lo scopo di inserire la scuola inglese tra le espressioni polifoniche più affascinanti ed esteticamente gradevoli della storia musicale in Europa.

e. l.

Il chiostro della Collegiata di Sant'Orso dove si svolgerà il primo dei concerti per organo

Cominciata la manifestazione a Aosta per l'estate

Musica e teatro in piazza café chantant ai giardini

Patrocinatore il Comune, organizzatore il gruppo di Pellegrineschi

AOSTA — «Teatro musica estate, Aosta '82» la manifestazione aostana, patrocinata dagli assessorati comunali alla Pubblica istruzione e cultura, Sport e turismo è al suo secondo anno di attività. Della organizzazione si è occupato un gruppo di coordinamento formato varie persone con competenze specifiche (grafici, scenografi, teatranti, fotografi, ecc.), che si sono aggregate intorno alla figura di Vittorio Pellegrineschi, l'organizzatore della rassegna della scorsa stagione.

E' proprio lui che chiarisce in breve la funzione di una simile manifestazione e il suo carattere novità rispetto a quella passata: *«Da parte nostra c'è stato il tentativo di allargare un discorso sulla ricerca teatrale e musicale al territorio, in questo caso la città. Esso consiste nel far partecipare più gente possibile allo spettacolo, che non è fine a se stesso, ma contiene in sé linee di ricerca e vuole aprire nuovi canali di comunicazione fra le persone. E' per questo che abbiamo preferito il teatro strada a quello più tradizionale che si svolge in uno spazio scenico prestabilito, e di riflesso a questo è nata l'idea del "café-chantant" un discorso più intimo rispetto al precedente e come luogo in cui sono convogliati "numeri" coinvolgono diverse fasce sociali e d'età».*

soprattutto qui la novità rispetto allo scorso anno: il café-chantant, a metà strada fra la musica e il teatro, verrà allestito nei giardini della stazione e terrà aperti i battenti dal 17 luglio fino al 10 agosto. In esso, una scenografia con ingresso, tavoli per consumazioni e palco, si esibiranno gruppi vocali e di jazz e attori di cabaret, mentre la sera si terranno recitals di poesie.

Per quanto riguarda il teatro di strada appuntamenti sono stati ieri sera in via Croce di Città con il Teatro delle Briciole di Bologna e il 19 luglio in via de Tillier e piazza Chanoux con il «Teatro Imprevisto» di Modena. In mezzo, il luglio, ci sarà in piazza Chanoux uno spettacolo di teatro ricerca, so in scena come libero adattamento dell'«Ubu re» di Alfred Jarry dalla compagnia del «Teatro Daggide».

Il lato musicale della manifestazione sarà invece rappresentato da un concerto di musiche rinascimentali eseguite dai «Prinsi raimund» (Principe girovago) il 25 luglio nella chiesa di St. Etienne e soprattutto da uno spettacolo delle cui modalità si sa ben poco (gli organizzatori dicono che sarà una sorpresa), ma il cui titolo «Percorso per l'accordatura di un'orchestra» si presenta decisamente stimolante. La data in cui avrà luogo è agosto e ne saranno protagonisti i «Giovani solisti della città di Venezia».

l. b.

Mc Kinney super-record a Les Arcs

BOURG SAINT MAURICE — Sulle nevi della stazione turistica savoiarda «Les Arcs» lo statunitense Steve Mc Kinney ha battuto il suo record di velocità nel chilometro lanciato portandolo da 201 a 238 km di media oraria.

Fra le donne si è assistito a una avvincente gara che ha opposto le sorelle francesi Cathie e Annie Breyton. L'ha spuntata Cathie, che ha vinto con una media superiore ai 174 chilometri

La data ufficiale di riferimento per le operazioni è il 24 ottobre

Cominciati in Valle i preliminari per il censimento dell'agricoltura

Sono già stati costituiti tutti gli uffici comunali e intercomunali - Atto importante

AOSTA — Sono iniziate in tutta la Valle le operazioni preliminari 3 censimento generale dell'agricoltura, che avrà come data ufficiale di riferimento il 24 ottobre. Sono già stati costituiti tutti gli uffici comunali e intercomunali di censimento. Essi stanno provvedendo in questi giorni alla stesura e compilazione degli stati di sezione provvisori, che dovranno essere consegnati entro il mese di luglio.

«E' fase molto *delicata ed estremamente importante* — dicono i tecnici — *ancor più forse di quella di rilevazione*». Infatti se azienda o un conduttore individuale vengono «dimenticati» in questo momento, poi il rilevatore non li raggiungerà più e quindi alla Valle d'Aosta verranno attribuiti meno pascoli, meno capi di bestiame ecc., e ciò avrà in seguito incidenza negativa al momento dell'attribuzione fondi o contributi sia a livello nazionale sia a livello Cee.

Sempre in ambito statistico 15 Comuni della Regione (Aosta, Gignod, Aymavilles, Brusson, Verrès, Chatillon, Issogne, La Salle, Morgex, Donnas, Pré Saint-Didier, Verrayes, Saint-Marcel, Saint-Pierre e Valtournenche) stanno elaborando, direttamente con l'Istat e in collaborazione l'assessorato all'Industria della Regione, le rilevazioni periodiche sulle forze di lavoro e sui consumi delle famiglie.

Si tratta anche qui dati molto importanti perché nel primo caso si avrà una «radiografia» degli occupati e non occupati e dell'andamento del mercato del lavoro. Per quanto riguarda i consumi, alle famiglie sorteggiate dai Comuni vengono distribuiti libretti dove giorno per giorno, a di 10 giorni, dovranno essere registrati gli acquisti tutti vari settori (alimentare, abbigliamento, articoli per la casa, benzina, sigarette, ecc.). In più, in una apposita casella, si dovranno segnare anche i prodotti consumati, ma non acquistati.

Ad esempio, chi dispone di alberi da frutta o di un orto, registrerà il chilogrammo di ciliegie consumate o i 3 etti di pomodori. Si tratta di operazione che richiede un po' di tempo e tutti hanno sempre la pazienza necessaria ad eseguirla quotidianamente.

I funzionari che seguono questa indagine fanno notare inoltre come molte famiglie siano restie a registrare le loro spese temendo chissà quali conseguenze di carattere fiscale. In realtà, dicono sempre gli addetti ai lavori, «le spese sostenute servono all'Istat per valutare l'indice del costo della vita e quindi, in una ottica più generale, anche alla determinazione dei punti di contingenza».

Le famiglie che non dichiarano alcune spese temendo forse che il loro tenore di vita sia giudicato troppo alto, in realtà, almeno se si tratta di lavoratori dipendenti, vanno contro i loro interessi.

b. bas.

Il punto sull'esodo

Dopo tredici anni, gli agricoltori tornano a contarsi; da questa rilevazione sapremo se continua l'esodo dalle campagne verso i centri industriali, le aziende agricole sono riuscite a darsi una caratteristica imprenditoriale, tale da essere in grado di trattenere manodopera. Dovranno poi essere chiare le esigenze di questo settore, che dopo anni attesa, pare essere giustamente rivalutato ed ha quindi bisogno di un decisivo rilancio a tutti i livelli.

Mentre in periferia sono in corso di revisione, presso i Comuni, gli elenchi delle aziende agricole, è già in fase di stampa il «Questionario d'azienda» che dovrà essere compilato dai rilevatori. Questo censimento agricolo, il terzo (i primi due sono stati effettuati nel 1961 e nel 1970), tra le altre cose, avrà il compito aggiornare il catasto viticolo compilato nel 1970, tramite una radiografia dettagliata dei terreni coltivati a vite, secondo la qualità (da vinificazione o da tavola) e la provenienza.

Nel «Questionario d'azienda», il conduttore dovrà rispondere ad una serie di quesiti, tra l'altro: il titolo di possesso di terreno, l'estensione di tale terreno, il numero dei capi di bestiame ed i macchinari agricoli posseduti, la manodopera impiegata nell'azienda, l'eventuale part-time esercitato dall'agricoltura nell'industria, nel commercio, nell'artigianato e nel turismo, l'eventuale attività agri-turistica dell'azienda, l'integrazione delle attività agricole con quelle industriali, l'eventuale esistenza di cooperative.

e. b.

Terzo il valdostano Carlo Chabod

Verres-Col Tsecore una corsa «tradita» da campioni famosi

Successo della gara in circuito in città

VERRES — Una ottantina circa di concorrenti ha partecipato a Verrès alla 6ª edizione della Verres-Col Tsecore, prova di campionato europeo, categoria B-Cmw, con un risultato tecnico finale alquanto modesto stante la defezione di alcuni tra i più quotati protagonisti del settore.

Anche i valdostani, che hanno preferito partecipare ad altre gare, si fuori della nostra regione, hanno contribuito a depauperare ulteriormente il contenuto tecnico della prova di Verres.

Ha vinto Piergiorgio Chiampo (Ferosino Asti) un tempo di 1 ora 43'58" precedendo Bruno Caselli e di Omegna e il valdostano Carlo Chabod. Al quarto posto si è classificato l'astigiano Franco Cipolla e quinto Egidio Marcoz, della Sant'Orso Gabetto. Peccato per l'assenza di atleti come Simi, Ghilardi, Soler, Tramonti, Harrison.

Nella categoria «juniores» vittoria del generoso Mauro Pullais che ha preceduto nettamente Mauro Fogu. Tra i «veterani» successo di Valerio Borra e infine, nel settore femminile, si è imposta Genziannella Faccioli, della Atletica Zerbion, in 2 ore 46'37".

• Sempre a Verres l'Arci Uisp ha organizzato una corsa in circuito, attraverso le vie della città. Nel settore maschile, sulla distanza 8 chilometri, successo a pari merito di Italo Quilico e di Moreno Gradizzi. In campo giovanile le vittorie andate a Marco Cantele (ragazzi A) Luciano Magnin (ragazzi B) e Luca Magnin (cuccioli).

c. g.

Rientrati i fondisti

AOSTA — Sono rientrati dalla Val Senales, dove hanno sostenuto un periodo di allenamento collegiale atto a migliorare l'impostazione tecnica sulla neve, i fondisti valdostani inseriti quest'anno nelle nazionali di prove nordiche.

Si tratta degli juniores Armando Chentre e Marco Brocard, del Centro sportivo esercito, di Claudio Restano, dello S.C. Valpelline, e di Giovanni Venturini, dello S.C. Monte Florio.

Concluso anche l'addestramento atletico svolto a Tirrenia, al quale hanno preso parte le due giovani fondiste valdostane che fanno parte della nazionale giovanile, Lea Cavagnet, campionessa italiana aspiranti, dello S.C. Gran Paradiso, e Gabriella Carrel, dello S.C. Fallere.

Quattordici atleti di due società: Apa e S. C. Aymavilles

Pattini a rotelle: è partita la squadra per i campionati

AOSTA — E' partita ieri mattina da Aosta alla volta di Bari la rappresentativa valdostana di pattinaggio a rotelle che da domani fino a domenica prossima sarà impegnata nei campionati italiani assoluti.

A questa importante manifestazione rotellistica valdostana è presente con 14 atleti in rappresentanza di due società, l'Apa e lo Skating Club Aymavilles. Questi gli atleti che gareggeranno su un percorso stradale dello sviluppo di 310 metri.

Giovanissimi: Stefania Catarinussi, Katia Mosconi, Sara Rodari, Paul Creton, Mirko Vuillermin.

Esordienti: Barbara Stevenin, Paola Lazzaro, Chantal Vesan, Simona Rodari.

Ragazzi: Daline Micheletto, Laura Pervalli, Palmira Barney, Sandro Catarinussi, Dario Vinale.

Sulla scorta risultati ottenuti in campo nazionale, in questa prima parte della stagione, dovrebbero ben figurare Barbara Stevenin e soprattutto Sandro Catarinussi che proprio quest'anno ha vestito la sua prima maglia azzurra giovanile.

VALPELLINE — Questi i risultati della prima edizione del trofeo biennale per residenti a coppie e singolo, sul campo di tennis di Valpelline.

Nell'individuale il primo posto è toccato a Giorgio Sanson che, con un perentorio 6-0, 6-2, ha avuto la meglio su uno spento Ezio Bionaz partito all'inizio del torneo con i favori del pronostico e agevolato anche dall'eliminazione nel primo turno suo rivale di sempre Daniele Restano.

Al terzo posto Enzo Blessent che in due sets superato nella piccola finale, per la conquista dell'ultima piazza sul podio dei vincitori, Marco Scagliarini.

Nel doppio, a sorteggio, non sono mancate le sorprese ed alla fine dei gironi eliminatori presentate in campo, per contendersi la palma del migliore, le coppie Restano-Scagliarini e Sanson-Praschetto.

Il risultato finale è stato di 6-3, 6-3 a favore di Restano-Scagliarini che, utilizzando due soli dei tre sets a disposizione, hanno relegato al secondo posto Sanson-Praschetto.

c. g.

Borre multato 1.200.000 lire

AOSTA — Si è chiusa con una ammenda la vicenda che alcuni mesi or sono, per un abuso edilizio, costrinse l'assessore comunale alla Cultura, Fidele Borre, alle dimissioni.

Il tribunale di Aosta ha comminato a Borre, per l'infrazione edilizia (era stato costruito un muro di sostegno quando ancora una particolare concessione edilizia), 1.200.000 lire di multa; l'ammenda non impedirà la prosecuzione dei lavori per alcuni garages.

Mancano elaborati tecnici e geologici sull'ubicazione

La Regione blocca il piano della nuova media di Cogne

COGNE — Il progetto presentato dal Comune di Cogne per la costruzione della nuova scuola media è stato momentaneamente bloccato dalla Regione perché non corredato di relazioni e elaborati tecnici e geologici relativi al terreno scelto per sua ubicazione.

Inoltre su tale progetto si dovrà pronunciare il Consiglio scolastico regionale circa la reale necessità di tale struttura, tenendo che l'utenza scolastica è in costante diminuzione dato il calo delle nascite che si registra ogni anno. La minoranza a tempo si era pronunciata sfavorevolmente su tale progetto con le stesse motivazioni delle autorità regionali circa diminuzione delle nascite.

Se, come aveva dichiarato l'amministrazione comunale, si sentiva realmente la necessità avere, oltre ad una nuova scuola, una sede per le varie organizzazioni culturali, sportive e mostre, da più parti in paese di sostiene che questa era una buona occasione per chiedere un contributo regionale per il recupero e la ristrutturazione della vecchia casa del dottor Grappein, monumento nazionale conosciuto come «la casa dell'orologio».

Si eviterebbe così il completo degrado dell'edificio e il rischio che prima o poi venga venduto a privati magari non di Cogne per un che, con ogni probabilità, non sarebbe di alcun beneficio per la comunità del paese.

r. g.

Aosta — La giunta regionale ha approvato i piani economici dei beni silvo-pastorali dei Comuni di Saint-Rhemy e di Oyace. Lo ha comunicato il servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste dell'assessorato all'Agricoltura. elaborati piani giacenti negli uffici dei due Comuni.

Il torneo del Grand Combin

Doues. Si sono giocate domenica scorsa a Doues le partite della seconda giornata del torneo di calcio «Comunità Montana Grand Combin». Ecco i risultati: Gran San Bernardo - Allein 5-0; Doues - Oyace 5-2; Valpelline - St. Oyen 2-1; Etroubles A - Roisan B 1-0; Bionaz - Etroubles B 5-1; Gignod - Valpelline 5-1. Ragazzi: Gignod - Etroubles 5-0; Doues - Valpelline 4-2. Nella foto la squadra del Valpelline detentrice del record delle vittorie con quattro trofei. (Telefoto)

Appello della Coldiretti a Regione, Provincia e Comuni

Grido d'allarme dei contadini «La Granda è quasi senz'acqua»

Non si sarebbe provveduto a creare scorte per situazioni d'emergenza come l'attuale

CUNEO — La campagna cuneese è assetata per fenomeni meteorologici — non piove da settimane — ma anche per l'incuria di politici e amministratori, che non hanno provveduto in tempo a creare le scorte d'acqua per le situazioni di emergenza come quella attuale: è la dura presa di posizione della Coldiretti provinciale, che ha inviato una lettera a tutte le autorità regionali, provinciali e comunali perché affrontino seriamente e lo risolvino nel modo migliore il drammatico problema.

Secondo uno studio recente dell'ing. Salvatore Selleri, responsabile dell'ufficio acque della Provincia, la dotazione media unitaria sui 150 mila ettari irrigui è pari a 0,85 litri al secondo per ettaro, che si riducono a 0,5 litri tre anni su dieci, nel periodo di maggiore consumo, cioè tra luglio e settembre. Un quantitativo insufficiente alle esigenze delle colture agricole. Di conseguenza si fa ricorso sempre più massiccio ai pozzi per il sollevamento della falda freatica. Secondo gli esperti, di questi pozzi ne esistono tra la Stura di Demonte e il Po circa 2500 in grado di fornire complessivamente 200 metri cubi d'acqua al secondo.

Il costo che l'agricoltura deve sopportare per avere più acqua per i campi è ingente: 20 miliardi di lire ogni anno. E si devono scavare pozzi sempre più profondi perché le falde si abbassano con conseguenze geologiche preoccupanti.

Da tempo — continua la Coldiretti nel suo appello alle autorità — *sono allo studio serbatoi artificiali capaci di accumulare nei periodi di minore richiesta le acque di recupero per poi distribuirle quando necessario. Al centro dell'attenzione sono stati il Tanaro, il Gesso, il Grana, il Maira, il Varaita. Il progetto più ambizioso resta per sempre quello che interessa la Stura, con l'invaso di Moiola capace di assicurare 200 milioni di metri cubi d'acqua*».

Per questo invaso le polemiche però divampano. Secondo i rappresentanti dei produttori agricoli «*l'utilizzo del patrimonio idrico ai fini dell'irrigazione deve essere affrontato in modo razionale, una volta per tutte. Che i bacini di raccolta siano in una valle piuttosto che in un'altra non ha importanza: il fatto determinante è che si faccia qualcosa di valido senza perdere altro tempo prezioso, che non si ripieghi su soluzioni provvisorie, più costose che veramente efficaci*».

La Regione, si sa, sembra orientata a realizzare una serie di piccoli e medi invasi in diverse zone in sostituzione del megabacino di Moiola. La Coldiretti osserva con amarezza che sinora gli unici tre serbatoi artificiali esistenti in provincia — quelli di Chiannale, della Piastra e del Chiotas — sono sfruttati solo ai fini idroelettrici. Tutte le altre proposte legate al drammatico problema della sete nelle nostre campagne sono rimaste lettera morta. E intanto le difficoltà aumentano perché cresce il bisogno di acqua man mano che l'agricoltura va avanti nel processo di razionalizzazione e modernizzazione.

«*Coloro che hanno responsabilità politiche* — conclude la Coldiretti provinciale — *devono prendere coscienza della grave realtà e proporre urgenti soluzioni definitive*».

Gianni De Matteis

Boves: lettera del sindaco alle famiglie

BOVES — Per evitare sprechi di acqua potabile l'amministrazione comunale minaccia pene pecuniarie che vanno dalle [illegible] 200 mila lire. In questi giorni a tutte le famiglie bovesane verrà recapitata una lettera firmata dal sindaco Pier Giorgio Penno, che affronta il grave problema della carenza di acqua potabile.

«L'acquedotto urbano e per uso domestico, gli sforzi per potenziarlo e le nuove captazioni lo hanno reso capace di coprire il consumo normale — scrive il sindaco —. La carenza d'acqua è da imputarsi, oltre che alla pesante siccità, a consumi notevoli per usi diversi, in particolare per l'irrigazione». (g. m.)

Assemblea al Comprensorio

Area monregalese Più di 300 posti sono in pericolo

MONDOVI' — Centoquaranta posti di lavoro persi in un anno, 330 in grave pericolo nel solo comprensorio monregalese. Partendo da questo allarmante dato, si è svolta nei giorni scorsi nel Salone Comprensoriale una assemblea cui hanno partecipato amministratori locali, rappresentanti del sindacato e di numerosi consigli di fabbrica, oltre al vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo.

«Il Monregalese — ha ricordato il presidente del comprensorio, Pier Luigi Gasco — *presenta una situazione occupazionale che lo differenzia dagli altri comprensori del Piemonte Sud-occidentale. C'è uno stato persistente di debolezza, degrado, disoccupazione e per questo a livello regionale deve rientrare in quelle aree da aiutare in modo prioritario*».

Gli addetti all'industria, che nell'80 erano 8089, sono scesi in un anno a 7929 «*e molte aziende denunciano un grave stato di crisi* — ha detto Lorenzo Bolla, della Cisl — *difficilmente superabile*». Nel corso del dibattito sono state elencate le aziende in crisi.

Cartiera di Ormea: 96 dipendenti in cassa integrazione e possibile ricorso a una forma di cassa integrazione a rotazione tra i 250 dipendenti, se non verranno trovati nuovi sbocchi di mercato.

Industria Tessile Maria di Dogliani: su 70 dipendenti, 50 sono in cassa integrazione ordinaria e 20 in quella speciale.

Moditalia Mondovì: i 39 dipendenti sono stati sospesi dall'attività in attesa del riconoscimento di cassa integrazione straordinaria e i proprietari stanno trattando per la cessione dello stabilimento a un'altra società.

Rossi di Mondovì: lo stabilimento sarà chiuso dopo le ferie, con licenziamento dei 40 dipendenti.

Icaf di Priola: 50 dei 120 dipendenti sono in cassa.

Colorificio Olcese di Clavesana: 170 operai in cassa integrazione ormai da [illegible] anni; la direzione sta trattando per cedere l'immobile a una piccola impresa artigianale che assumerebbe 20-25 persone.

In crisi anche la **Vetreria Ivam**, che ha chiesto la cassa integrazione per una parte dei suoi 90 operai. g. m.

Grave donna di Trinità

S. [illegible] MACRA — Anna Bongiovanni, 61 anni, residente a Trinità, via Salmour 17, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo in seguito a un incidente stradale accaduto domenica pomeriggio in borgata Chiaudiezes.

La donna viaggiava su una Fiat 124 condotta dal marito, che si è scontrata frontalmente, per cause non ancora accertate, con una Renault 5.

Anna Bongiovanni, subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Cuneo.

In montagna ha ritrovato la forza e la libertà

Storia di un camoscio salvato dai cacciatori

Lo stupendo animale è stato trovato tremante sulla strada tra Caraglio e Dronero - Portato a quota 2300

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEROSSO GRANA — *Questa è l'avventura di uno stupendo camoscio sceso in pianura non si sa come, certo contro la sua volontà, catturato, curato e poi — nel giro di nemmeno un'ora — riportato in montagna, nel suo ambiente naturale, verso la vita e la libertà che già gli stavano sfuggendo. Un'avventura vera, con l'intreccio e i personaggi di una favola, i buoni e i cattivi, finita per fortuna come una fiaba gentile, con la vittoria del bene sul male.*

L'animale, un maschio bellissimo, elegante, poco più di tre anni secondo gli esperti, le corna aguzze di 20-25 centimetri, è comparso improvvisamente sabato pomeriggio sulla strada che va a Dronero, all'altezza delle ultime case di Caraglio. In quel momento si stanno incrociando una moto e l'auto dell'idraulico Aldo Sansoldo; il motociclista evita di travolgere il camoscio con una sterzata, l'automobilista frena a pochi centimetri dalla bestia che, d'istinto, si getta sul bordo della strada finendo imprigionato con le corna nella rete metallica di recinzione di un cortile.

Furente, l'animale tenta di liberarsi, scalcia, vibra testate contro la rete, infine — esausto per lo sforzo e il caldo — si arrende: non è difficile per il Sansoldo e altri uomini accorsi immobilizzarlo, legargli le quattro zampe come si fa coi vitellini.

Il camoscio trema, respira a fatica, i suoi occhi sono pieni di paura. Può morire da un momento all'altro; viene subito avvertito il presidente della sezione caccia di Caraglio, prof. Adriano Armando, che decide di trasportare l'animale in montagna.

Così il camoscio viene sistemato nel bagagliaio dell'auto del signor Ermanno Boraic, che parte per Monterosso. Qui una sosta per controllare le condizioni della bestia: sta male, il cuore è debole, lo sguardo appannato, forse non arriverà agli alti pascoli. Interviene il presidente del comprensorio caccia Alta Valle Grana, Oreste Urbano, che fa praticare dall'amico Giovanni Armando una iniezione cardiotonica e di vitamine al camoscio. Poi l'auto riparte veloce verso Castelmagno.

Ai piedi del monte Pelvo, a quota 2300, l'ultima disperata operazione salvezza. Il camoscio, tirato fuori dal bagagliaio della macchina, viene posato sull'erba e poi slegato dai suoi soccorritori. Sono attimi di ansia e di grande speranza: l'animale, ritto sulle agili zampe, gli occhi spalancati come fosse uscito improvvisamente dal buio di un lungo tunnel, si guarda attorno indeciso, spaurito, inspira l'aria fine e profumata del monte; poi un gran balzo, una corsa felice, acrobatica e scattante verso la vetta del monte. «Percorsi circa [illegible] metri — *racconta il prof. Armando* — si è fermato, si è girato a guardarci in basso come volesse ringraziarci, poi ha ripreso la corsa libero e salvo».

Ora la gente si chiede come il camoscio è potuto scendere a Caraglio: non da solo, perché difficilmente arrivano sotto i 2000 metri, né spinto dalla fame o dalla sete. E' probabile che sia stato catturato da qualche bracconiere e che poi sia riuscito a fuggire. Così finisce l'avventura di questo stupendo camoscio come una fiaba in cui l'uomo buono ha sconfitto l'orco cattivo.

Bruno Marchiaro

Cuneese al comando della caserma «Vian»

E' il tenente colonnello Dario Leone, 49 anni

CUNEO — Il tenente colonnello Dario Leone, 49 anni, cuneese, è da ieri mattina il nuovo comandante del Btg alpini «Mondovì»: subentra all'astigiano ten. col. Marcello Bosonetto, che lascia l'incarico dopo due anni destinato a un posto di responsabilità presso il 4° corpo d'armata di Bolzano.

Alla cerimonia svoltasi nel cortile della caserma «Vian» di San Rocco hanno partecipato il col. Sterpani, vice-comandante della «Taurinense», il prefetto Musumeci, il presidente della Provincia Falco, il vice sindaco Streri, il Procuratore della Repubblica Campisi e molte altre autorità.

Dopo aver reso omaggio alla centenaria bandiera del «Mondovì» e passato in sfilata per l'ultima volta i circa mille giovani di leva che frequentano il corso di addestramento, il ten. col. Bosonetto ha pronunciato un breve discorso di saluto, cui ha fatto seguito un intervento elogiativo del col. Sterpone. Molto commosso anche il nuovo comandante che finora dirigeva il nucleo elicotteri di Venaria. Dario Leone è molto conosciuto in città ed è stato ieri particolarmente festeggiato dalle autorità e dagli amici cuneesi.

Causa il caldo afoso, durante la pur breve cerimonia una quindicina di alpini sono stati colti da malore, ma i giovani dopo le prime cure si sono subito ripresi. g. d. m.

Il ten. col. Dario Leone

Un operaio in fin di vita

CARCARE — Un operaio di Alba, Giacomo Battaglino, 49 anni, è caduto da una gru che stava montando in un cantiere dell'impresa «Bagnasco». L'uomo è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Savona.

La vittima, 24 anni, è di Sanfrè

Annega a Valdieri nel torrente Gesso

VALDIERI — E' finita in tragedia quella che doveva essere una gita in valle alla ricerca di un po' di frescura. Giovanni Giacomo Marino, 24 anni, residente a Sanfrè in via Andrea Piumati, è scivolato nelle acque del torrente Gesso finendo dentro una buca: lo hanno ripescato poco dopo ma era già deceduto per asfissia da annegamento. Il giovane si era recato domenica mattina in alta valle Gesso insieme alla fidanzata Mariella Sola e a una coppia di amici. Poco prima delle 20 la comitiva stava recuperando gli oggetti serviti per il pranzo e la siesta, per fare quindi ritorno a casa. Probabilmente si erano però fermati prima in un bar della zona per assistere alla partita finale dei Mundial.

Giovanni Marino, accompagnato dalla ragazza, si è avvicinato alla sponda del torrente in un punto situato quasi a metà strada fra Terme di Valdieri e Sant'Anna di Valdieri. Voleva rinfrescarsi il viso prima di rimettersi in viaggio.

La tragedia è accaduta, imprevedibile e assurda, in pochi istanti: il giovane ha messo il piede su un ciuffo erboso che ha ceduto provocandone la caduta da [illegible] più di due-tre metri nella corrente. g. d. m.

Crissolo: quali le [illegible] dell'incidente?

CRISSOLO — Un giovane alpinista bresciano di trent'anni, Fiorenzo Arici, ha perso la vita sulla parete Nord del Monviso: le cause della tragedia non sono state ancora appurate, in quanto lo scalatore è stato rinvenuto già cadavere alla base del canalino Coolidge, che taglia in verticale tutta la parete.

Il corpo è stato scoperto nella tarda serata di sabato dai gestori del rifugio Quintino Sella, avvertiti da due alpinisti che avevano intenzione di pernottare al Bivacco Villata a [illegible] di quota. Allarmati per il materiale alpinistico sparso alla base della capanna, gli alpinisti hanno avvisato i gestori del rifugio.

Nella stessa notte le squadre di soccorso alpino di Crissolo e Paesana hanno iniziato le operazioni di recupero che si sono concluse verso mezzogiorno di domenica. Le guide del soccorso non sono riuscite a ricostruire le fasi della disgrazia; dalle condizioni del corpo sembra comunque che l'Arici abbia compiuto un volo di almeno 3-400 metri.

Urto frontale, domenica sera, tra una «500» e una Ritmo

Un giovane di Bra è morto in uno scontro a Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — L'euforia per la partitissima di domenica scorsa è costata la vita ad un giovane riquadratore di Bandito di Bra, Nicola Carusillo, 24 anni, residente in via della Chiesa, è morto sul colpo in seguito ad uno scontro frontale alla periferia di Sommariva.

L'auto, una Fiat 500, sulla quale viaggiava in compagnia di Roberto De Cicco, [illegible] anni, via Pollenzo 12, di Bra, si è scontrata frontalmente con la Fiat Ritmo di Danilo Zini, 20 anni, residente in via Bonissani 21 a Ceresole d'Alba.

L'incidente è accaduto verso le 19.30, a poche decine di metri dal cimitero di Sommariva, dove la strada presenta particolari difficoltà a causa delle numerose curve.

I due giovani di Bra, che si erano recati nella vicina Sommariva con le bandiere tricolori, pronti a festeggiare la nazionale di calcio, secondo la ricostruzione dei carabinieri, avrebbero affrontato una curva a forte velocità sbandando sulla corsia opposta di marcia.

Danilo Zini, il giovane che era alla guida della Ritmo, che proveniva in senso contrario, ha tentato inutilmente di evitare la 500 strisciando lungo la carreggiata stradale.

Nicola Carusillo è morto sul colpo per frattura delle vertebre cervicali. De Cicco, rimasto ferito, è stato soccorso e trasportato all'ospedale S. Spirito di Bra, dove i sanitari hanno disposto il ricovero con una prognosi di 10 giorni. d. b.

Nicola Carusillo

PALLONE - Successo dell'Albese, che torna in corsa per la qualificazione

Tutto facile per Felice Bertola

ALBA — *Compito più facile del previsto per Felice Bertola e l'Albese Marchesi di Barolo, che hanno superato piuttosto agevolmente il Vallebormida di Devia e Galliano.*

«Un punto che vale doppio — *ha sottolineato alla fine il presidente Beppe Viglino* — ed un Bertola verso la forma migliore, nettamente migliorato sia in battuta che al ricaccio».

L'ex tricolore ha giocato molto concentrato ed ha reso al massimo, nonostante il gran caldo. Il meno soddisfatto a fine gara comunque era proprio lui, a causa di una persistente stanchezza che non riusciva a spiegarsi.

«Spero non sia niente — *ha dichiarato Bertola negli spogliatoi* — ma non so spiegarmi questa spossatezza, non è solo il caldo».

Lamentele a parte, comunque Bertola è nuovamente in classifica, con la qualificazione più vicina e non impossibile dopo i timori iniziali. La sconfitta di Rosso contro Aicardi è coincisa con la vittoria dell'Albese che ha riagganciato in classifica il Vallebormida. Spedita e inarrestabile invece la marcia di Carlo Balocco e della S. Stefanese - Cantine Capetta.

Domenica prossima a S. Stefano sarà di scena Aicardi, il suo duello con Balocco, in battuta e al ricacio, promette grosso spettacolo. g. b.

Felice Bertola, uno dei più grandi campioni di pallone (Telefoto)

Calcio [illegible] notturno

Coppa Silvano a Garessio

GARESSIO — Si è iniziata ieri sera, sul campo sportivo di piazza d'Armi, la 17ª edizione della «Coppa Ermanno Silvano». Al torneo calcistico notturno, organizzato dall'A.S. Garessio, partecipano dieci squadre, suddivise in due gironi: «A» - Bar Italia Bagnasco, Elettrodomestici Zoppas Garessio, Pizzeria «Da Marco» Garessio, Stadio «G.L.» Calizzano, Ristorante Luigi Garessio. «B» - F.b.c. Cariora, S. Mauro Garessio, Elettromarket Battaglieri Garessio, Discoteca [illegible] Club Ceva, Bar Roma Garessio, Condominio Mindino Garessio.

Saranno «promosse» al turno successivo le prime tre squadre classificate di ogni girone.

Il Busca non rinuncia alla Promozione La squadra già iscritta al campionato

BUSCA — La febbre del Mundial ha fatto il miracolo anche a Busca, contribuendo a guarire un calcio che respirava aria di crisi per le dimissioni in massa dei dirigenti; la squadra dei grigi è stata infatti iscritta nuovamente al campionato di Promozione 1982-'83 e si sta lavorando al riassetto della «Polisportiva».

Marcia indietro, dunque, dopo le dichiarazioni di abbandono e intervenuto qualche fatto nuovo che permette di rilanciare il Busca nella prossima avventura di campionato su basi più solide? «*L'assetto della società è ancora da definire*» — risponde il presidente dimissionario Franco Veltroni — *ma sono state poste le premesse per la ricostituzione del club e della squadra, con l'apporto di nuove idee e capitali e il rinnovato impegno del direttivo uscente per garantire almeno il passivo finanziario*». «Certo — prosegue Veltroni — *la risposta non è stata proprio conforme alle attese, tuttavia speriamo che la campagna promozionale in atto riesca a estendere ulteriormente la partecipazione*».

C'è anche un più diretto coinvolgimento del Comune? «*Dall'amministrazione municipale* — dice Veltroni — *ci attendiamo soprattutto una sollecita manutenzione degli impianti, ora che lo stadio è diventato comunale, specialmente per quanto riguarda gli spogliatoi, le tribune e l'allestimento del campo esterno per le gare delle squadre giovanili*».

In settimana sarà convocata l'assemblea per l'assegnazione degli incarichi sociali: ci saranno probabilmente riconferme ai vertici, ma anche volti nuovi. E quali provvedimenti per rinforzare il debole telaio della squadra? «*Le decisioni ufficiali sono rimandate dopo la costituzione del direttivo* — conclude l'ex dirigente —; *tuttavia ci sono proposte per portare tra i grigi tre o quattro giocatori di provata esperienza, per rendere la squadra più competitiva*».

Giocatori del Busca sono stati richiesti da altre società: si fanno i nomi, fra gli altri, del portiere Chiavassa e di Carain. Per quanto riguarda l'allenatore, infine, la maggioranza dei soci sembra orientata per il reingaggio di Duilio Raspini, che pure aveva annunciato lo scioglimento del rapporto col Busca. l. e.

Tricolori di bocce

Bra: Fomb vicecampione

BRA — Due fossanesi, Bertola e Scotto della Fomb, sono i vice campioni italiani di bocce categoria B. Hanno raggiunto questo traguardo qualificandosi per la finalissima che si è disputata domenica sui campi della Bra bocciofila. Su di loro l'hanno spuntata per 13 a 5 conquistando lo scudetto tricolore Mometto e Rapelli della Brighiello di Torino. Alle spalle della Fomb si sono classificate le coppie della Soms, la Bielese, la Juve Favaro e la Voltrese.

Frassino — Dario Viale, della Podistica caragliese, ha vinto la prima edizione della «Proumenado per i viòl de Fraise», corsa podistica non competitiva.

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Animal house.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Una gi[illegible] tutta [illegible].

ALBA
EDEN: Vedova di giorno amante di notte.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: La moglie dell'amico è sempre più buona.
POLITEAMA: Mi ridere.

BUSCA
LUX: riposo

MONDOVI'
CORSO: riposo
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

SAVIGLIANO
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Sellimo, [illegible] Risorgimento.
[illegible]: San Rocco, [illegible] Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Saluzzo: San Martino, [illegible] Piemonte.

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] via XX Settembre [illegible]. tel. 0171 - 67.048
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43 308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71 986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 85 [illegible]; [illegible] 0175 - 45 752; Savigliano 0172 - 361 153

Cinquemila al Montoso

BAGNOLO — Oltre cinquemila persone hanno partecipato ieri alla cerimonia al Montoso in ricordo dei caduti della divisione «Garibaldi» che operò nella zona al comando di Napoleone Colajanni «Barbato».

Quest'anno la manifestazione partigiana ha assunto un particolare significato per la presenza di una delegazione della Resistenza jugoslava che ha consegnato alcune medaglie-ricordo a [illegible] che hanno combattuto insieme ai partigiani jugoslavi.

Il discorso commemorativo, preceduto da una funzione religiosa nei riti cattolico, valdese e ebraico, è stato tenuto dalla prof. Laura Marchiaro, vice-presidente del consiglio regionale. (p. l. r.)

Stasera alle tv private

ERREUNO TV
20,30 Film
22 — Music Circus

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Jericho
21,30 Film Blade il duro
23 — Calcio brasiliano

GRP
21,30 H2S: fantastico viaggio in una città dell'avvenire dove gli studenti ridotti a manichini devono ubbidire a Tecchetta (1971)
23,30 L'agguato delle cento frecce: dopo una rapina membri di una banda, per la paura si disgregano. Qualcuno si redime (1956)

TELEMONTOSO
20,30 Petrolio rosso: vedova pacifica vive in una fattoria dell'Oklahoma con la figlia di un pellirossa. I guai sono inevitabili (1957)
22,30 Reportage di giovani [illegible] delle in un atelier svedese: avventure erotiche di un gruppo di modelle di un'industria di lusso (1977)

TELECITY
23 — [illegible] Inammissibile: drammatiche avventure di un uomo implicato in vicende più grosse di lui (1968)

VIDEOGRUPPO
20,30 Missione in Manciuria: spettacolari avventure di un agente super in Oriente

Cuneo: l'Icap ha festeggiato nozze d'oro

CUNEO — Ha compiuto cinquant'anni di attività l'«Icap» di Cuneo e con l'occasione delle «nozze d'oro» il titolare dell'azienda cartografica, commendatore Luigi Quarti, ha consegnato le medaglie d'oro e d'argento ai dipendenti più anziani.

Medaglie d'oro per quarant'anni di servizio sono state assegnate a Guido Quarti (alla memoria), a Ernestina [illegible]letto e Giuseppe Ragazzoni; per 37 anni di servizio a Piero Massa e per 36 a Maria Nebbia. Medaglie d'argento ad altri «fedelissimi» dipendenti: Giovanni Pesce (31), Sergio Cavallera (33), Fran[illegible] Bruno (33), Mario Gi[illegible] (26), Albino Pesce (25), Ger[illegible]na Comello Masso (24), [illegible]a Perotto Ghibaudo (23), Ivonne Quarti Lanza (22) e Nella Castellino Perotto (21).

Non c'è pausa per lo sport

Basket e balon d'estate ad Alba

La capitale delle Langhe si conferma come uno dei centri più attivi della provincia

ALBA — Con la chiusura per le ferie [illegible] alcune fabbriche e con le prime partenze per le località [illegible] villeggiatura, anche Alba incomincia a spopolarsi in questo caldo luglio [illegible]. Tuttavia, nonostante il clima di generale smobilitazione che [illegible] a respirarsi in giro, le attività sportive non conoscono soste ed anzi in questa estate Alba e l'Albese saranno teatro di molte attività agonistiche ad alto livello.

C'è stato proprio all'inizio dell'estate un importante prologo con la Coppa europea di hockey femminile, che aveva portato ad Alba le otto migliori squadre di club d'Europa. Subito dopo, il secondo meeting internazionale di atletica leggera «Marco Raineri», con la presenza di alcune medaglie d'oro delle Olimpiadi di Mosca e di oltre tremila persone sugli spalti del San Cassiano a dimostrare un interesse per l'atletica che merita di essere ulteriormente alimentato.

In questi giorni Alba ospita l'ottavo Piemonte Basket Ball Camp, organizzato dal «Giornalino». Si tratta di una interessante esperienza didattica rivolta ai giovani dal 12 ai 19 [illegible] che hanno la possibilità [illegible] migliorare la loro tecnica di base a contatto con grandi istruttori. Capo allenatore del Camp che si tiene presso il centro giovanile Ferrero, attrezzatissimo per questo genere di manifestazioni è John Killilea, vice coach dei professionisti statunitensi [illegible] Milwaukee Bucks. Killilea è coadiuvato da Gianni Asti della Berloni, da Bruno Boero e da alcuni fra i migliori giovani allenatori del Piemonte. Sono presenti giovani provenienti [illegible] tutta Italia (un folto gruppo viene da Benevento ed un altro dalla Sicilia) che scopriranno le Langhe anche da un punto di vista turistico.

Altra attività sportiva che coinvolge gli appassionati langaroli è ovviamente il pallone elastico. Lasciando [illegible] parte i campionati ufficiali di serie A, [illegible] e Promozione che pure interessano un gran numero di giocatori e di tifosi, il pallone elastico vive [illegible] intensa stagione di tornei anche al di fuori del circuito dei grandi sferisteri. Non c'è festa patronale o sagra paesana nelle Langhe durante la quale [illegible] si organizzi un torneo di pallone elastico, magari alla «pantalera» in spazi non regolamentari sfruttando i regolari muri [illegible] appoggio e tetti sbilenchi senza che tuttavia questo sport perda nulla della sua spettacolarità e passionalità.

I giovani che sono meno attratti [illegible] mondo del pallone elastico hanno la possibilità di appassionarsi agli sport dei motori con una specialità che sta riscuotendo sempre maggiore interesse: lo slalom automobilistico in salita. Nato pochi anni fa per iniziativa del circolo «Amici del moscato», lo slalom in salita, poco pericoloso ed accessibile [illegible]nomicamente a molti piloti, ha ormai raggiunto una dimensione nazionale. Ma è soprattutto sulle colline delle Langhe, sui ripidi tornanti che si snodano in uno scenario incomparabile, che questa disciplina agonistica trova la sua dimensione più vera. Si spiegano così [illegible] cinquemila persone assiepate lungo i soli tre chilometri della Garbelletto-La Morra di qualche settimana fa e l'accanimento [illegible] cui i piloti [illegible] danno battaglia.

L'estate è anche stagione di ciclismo a tutti i livelli: da una parte i cicloamatori del G. S. Ferrero Beatrice che rientrano dopo 1400 chilometri da un [illegible] di [illegible] giorni nell'Italia [illegible]trale, dall'altra l'Ucg Langhe che organizza in continuazione corse per giovanissimi con un impegno veramente notevole per le nuove leve del ciclismo pie[illegible].

Se poi [illegible] vuole allargare il discorso dallo sport praticato a quello «parlato», terminato il Mundial [illegible] esauriti i commenti sulla prova degli azzurri, tornano di scena altri azzurri, quelli dell'Albese Calcio, che dopo la retrocessione dall'Eccellenza, tentano la rimonta [illegible] un campionato più importante.

In campo cestistico invece il Giornalino promosso in C1 sta allestendo la squadra per un altro campionato di vertice.

Infine, sempre per gli appuntamenti futuri, si stanno definendo gli ultimi particolari organizzativi [illegible] quarto Rally di Alba, valido come prova di campionato nazionale con coefficiente 5 che attirerà certamente nelle Langhe decine [illegible] migliaia di appassionati ed i migliori piloti nazionali in lizza per il titolo italiano.

Aldo Scavino

I protagonisti della corsa ciclistica che prenderà il via il 7 agosto

Nuovo duello tra Pepino e Valenza al quinto Giro delle valli cuneesi?

I vincitori degli ultimi due anni sono ancora i favoriti - Ci sarà anche il ligure Perletto

Lo staff del Giro ciclistico delle valli cuneesi e i corridori alla partenza della prima tappa della scorsa edizione; in basso (da sinistra) Michele Pepino, Loreto Valenza e Giuseppe Perletto

[illegible] SPECIALE

CUNEO — Chi vincerà il quinto Giro ciclistico delle valli cuneesi? La lotta, ad iscrizioni ancora aperte (la corsa partirà da Bra il 7 agosto) si preannuncia durissima, senza esclusione [illegible] colpi. La competizione per «amatori», organizzata dalla rivista «Ciclismo Stampa» in collaborazione con «La Stampa - Cronache di Cuneo», attraverserà, [illegible] sette tappe, numerosi centri della provincia, con traguardo finale a Limone, lo stesso dello scorso anno, quando il ligure Loreto Valenza bruciò d'un soffio il campione locale Michele Pepino.

Sulla presenza di entrambi i protagonisti del Giro [illegible] non sembrano esserci dubbi: [illegible] Sanson riproporrà [illegible] suo leader, mentre Pepino correrà quest'anno per i colori della Ciclo Coletto di Trinità. Fresco vincitore del Giro della Sicilia, Michele insegue il «tris» nella corsa cuneese, vinta nella prima e nella terza edizione (dovette rinunciare alla seconda perché passato fra i dilettanti). Lasciata la società Mobili Tomatis di Mondovì, Pepino è riuscito a crearsi uno squadrone a Trinità, con i vari Giuliano, Vaira, Bongiovanni e Zuliani, tutti in grado di aiutare il capitano e anche di candidarsi come «outsiders» per il successo finale.

[illegible] casa Sanson, riconfermato Valenza, si preannunciano novità: sembra che la società di Cuneo [illegible] decisa ad ingaggiare un altro forte corridore, per avere la certezza della vittoria nel Giro. Non sono ancora trapelati nomi, ma si assicura che, se le trattative andranno a buon fine, saranno dolori per tutti. La squadra, comunque, è già molto valida, potendo contare, oltre che su Valenza, [illegible] Gianpaolo Cioccolo e Valerio Torto.

Si dà intanto per certa [illegible] [illegible] di Giuseppe Perletto, il generoso corridore ligure che [illegible] partecipato a numerosi Giri d'Italia per professionisti. Perletto potrebbe indossare [illegible] maglia del Dif Ceva.

Fra gli atleti cuneesi, sta andando molto forte, in queste settimane, Walter Fenoglio, il maestro boscaiolo di Marsaglia che sembra tornato ai [illegible]pi del G[illegible] 79, dopo una sfortunata parentesi tra i dilettanti. Con qualche salita in più, Fenoglio avrebbe potuto candidarsi addirittura alla vittoria finale. Non è poi da dimenticare Aurelio Gioda, l'ex campione italiano che gareggia quest'anno per la Tomatis Mobili di Mondovì.

Lorenzo Tealdi, «patron» del Giro delle valli, pare tuttavia meditare un altro «colpaccio»: l'iscrizione di una forte squadra della Lombardia, forse del Bergamasco, sulla quale per ora non [illegible] hanno altre notizie.

Ci sarà battaglia — assicura Tealdi — oltre che fra i corridori, anche tra le televisioni: deve ancora essere scelta, infatti, l'emittente del Giro. In gara ci sarebbero Telecupole di Cavallermaggiore, che ha curato i servizi negli scorsi anni, Erreuno di Alba, Cuneo [illegible] Tv e Telefiash di Torino. Saranno sicuramente presenti Radio Alba, con trasmissioni in diretta, Radio Stereo [illegible] e Radio Piemonte Sound.

Giuseppe Grosso

La lunga notte dei piemontesi dopo il trionfo nel Mundial

Anche l'alba diventò azzurra

Astigiani con voce roca

ASTI — Il richiamo della «notte azzurra» [illegible] il fischio [illegible] chiusura dell'arbitro brasiliano. L'Italia era campione del mondo [illegible] calcio e la voglia di gridarlo a tutti, [illegible] urlarlo, [illegible] compiacersi vicendevolmente ha contagiato migliaia di astigiani. In pochi minuti [illegible] centro della città si è trasformato in una grande happening. Gente avvolta nel tricolore, auto stracolme con i clacson impazziti: il rombo delle [illegible] riusciva a coprire l'urlo «Italia, Italia», leitmotiv di questa incredibile notte di luglio.

L'incrocio tra corso Alfieri e corso Dante è diventato il passaggio obbligato della grande kermesse. Vi sono transitati camion con grappoli di tifosi, cortei improvvisati che danzavano [illegible] ritmo di una pentola battuta [illegible] un mestolo. Molti, stupiti [illegible] grande spettacolo, si [illegible] sistemati lungo i bordi del per[illegible] applaudendo i vari gruppi. Una sorta di sfilata del Palio dove tutti erano vincitori allo stesso modo.

Un gruppo di giapponesi impegnati nelle prove di «Asti teatro» ha imparato le prime parole in italiano: «Forza azzurri»; il clown canadese Chocolat, che aveva recitato sabato sera, non si è fatto sorprendere e ha partecipato al corteo al ritmo [illegible] samba [illegible] una frotta di impiegati [illegible] nali e sindacalisti.

Poi tra la folla, una voce improvvisa: «C'è [illegible] tedesco». C'era un'auto con targa della Repubblica federale circondata da [illegible] folla [illegible] tricolori. «Sono italiano, sono italiano» urlava il guidatore mostrando capelli e baffi [illegible]. [illegible] per convincere i più «caldi» ha dovuto esprimersi anche in napoletano. Era un emigrato [illegible] ritorno per le ferie. Poco dopo ecco i cortei dai paesi. Da un carro agricolo sono stati lanciati [illegible] aria quintali [illegible] fieno, stelle filanti d'erba che hanno profumato il centro di Asti. «Ero tornato dalla campagna e dopo la partita non ho avuto il tempo di scaricarlo» spiegava il proprietario [illegible] voce roca.

Era la voce di tutti, corde vocali immolate sull'altare della vittoria al Mundial. Una vittoria che [illegible] ha resi afoni [illegible] per spiegare questa gioia azzurra le parole ora non servono più.

Sergio Miravalle

Asti. Anche Vittorio Alfieri è stato coinvolto nel clima [illegible] Mundial. Ecco come alcuni tifosi hanno vestito l'austero monu[illegible] [illegible] grande tragedo: bandiera tricolore e sombrero alla messicana per ricordare la vittoria dell'Italia sulla Germania ai Mondiali '70. La foto infatti è stata scattata alla vigilia della [illegible] che ha visto il trionfo azzurro. (Giemme)

Al gol strip del geometra

Novara. Un bag[illegible] notturno per festeggiare l'Ital[illegible] mondiale

NOVARA — Al fischio finale dell'arbitro, che siglava la vittoria «mondiale» degli azzurri tutta la città si è riversata nelle [illegible] per l'[illegible] rituale festante «carosello» azzurro.

Piazza Martiri, l'abituale centro dei festeggiamenti, [illegible] stata vietata alle auto e [illegible] breve è stata invasa da migliaia di giovani e meno giovani che l'hanno trasformata in [illegible] tricolore.

La fontana, messa all'inizio del viale, è stata presa d'assalto e molti hanno fatto il bagno completamente vestiti. Anche il monumento a Vittorio Emanuele è stato imbandierato da un gruppo di giovani.

Il «carosello» delle auto, dei camion e persino dei trattori si [illegible] svolto nelle strade vicine al centro storico [illegible] soste nelle piazze dove speciali altoparlanti diffondevano l'inno nazionale. [illegible] dopo le due la marea [illegible] è sciolta ed i novaresi sono così potuti [illegible] a dormire.

Nessun incidente [illegible] rilievo se [illegible] un principio d'incendio al Mercato Coperto di Viale Dante Alighieri spento in un primo tempo con degli estintori da un gruppo di giovani che partecipavano al «carosello» e poi dai vigili del fuoco.

Una grossa nota di rilievo è stata la partecipazione femminile a tutte le manifestazioni ma specialmente a quella di domenica. I loro abiti tricolori troneggiavano in mez[illegible] alla [illegible], accanto alle centinaia di bandiere per anni rimaste in naftalina e rispolverate al momento giusto.

Ma in tutta la provincia si sono registrate delle esplosioni, «focolai» sono nati a Verbania, Arona, Domodossola, Oleggio e Borgomanero. Cinque ore di baccano assordante, [illegible] bagni e di canti.

I turisti tedeschi in vacanza sul Lago Maggiore sono [illegible] sommersi dalla gioia incontenibile degli italiani. In un paio [illegible] bar nel Centro [illegible] Intra alcuni incauti tifosi [illegible] Müller e Rummenigge sono stati zittiti e costretti ad andarsene dagli abitanti del luogo.

La sportività ha comunque sempre regnato salvo in alcuni casi dove ci sono stati degli spintoni più per scarsa conoscenza della lingua che per tifo esasperato.

Esultanza anche tra gli emigrati in Svizzera specialmente nelle comunità italiane di Bellinzona, Locarno e Lugano.

Dove la polizia, con scarso successo, cercava di contenere i coloriti battibecchi tra immigrati ed elvetici.

A Domodossola poco prima della partita, un'auto ammantata coi colori nazionali aveva percorso la città deserta irradiando [illegible] altissimo volume l'«Inno [illegible] Mameli» e la marcia [illegible] bersaglieri dagli altoparlanti, dai quali una voce diceva «*Qualunque sia il risultato, forza Italia e grazie azzurri*».

Poi il trionfo collettivo, fino a notte inoltrata.

A Villadossola, nel pieno della festa campestre del Cai, un ge[illegible]tra è stato protagonista di un'audace «perfor[illegible]» al terzo gol dell'Italia, non riuscendo a contenere la felicità che si sprigionava da tutti i pori, il professionista si è liberato degli abiti correndo nudo tra i tavolini.

Lo «strip-lampo» [illegible] durato pochi secondi: il geometra si è rivestito prima che i presenti si rendessero conto dell'accaduto.

r. s.

Migliaia [illegible] tifosi scesi in piazza

Caroselli [illegible] [illegible] anche [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Chi, sull'onda di una ormai famosa e discussa frase di Umberto Eco, ripete che Alessandria [illegible] città [illegible] clamori e gli alessandrini gente senza facili entusiasmi, deve ricredersi. Dopo la strepitosa vittoria az[illegible] al «Mudial» gli alessandrini hanno dato vita a una vera esplosione di entusiasmo, con scoppi ripetuti e trascinati avanti per buona parte della [illegible]. Entusiasmo, gioia di gridare, [illegible] ballare, [illegible] inneggiare che ha smentito ogni detto comune.

Si è ricreduto anche Gian Luca Veronesi, consigliere comunale e coordinatore del settore Cultura e Teatro, che ancora pochi giorni fa, in Consiglio comunale, aveva parlato di «*grigiore alessandrino*».

«*Questa sera* — ripeteva Veronesi aggirandosi tra i gruppi di tifosi scatenati, senza mollare l'inseparabile "toscano" — *Alessandria si è tinta di azzurro, macché g[illegible]. E' tutto da rivedere quanto si continua a sostenere su questa città*».

In realtà, terminato l'incontro al «Santiago Bernabeu», gli alessandrini, [illegible] migliaia, di ogni età e ceto sociale, si sono scatenati, affollando a piedi, in auto, in camion, in trattore, in moto, in bici le vie della città, urlando.

Intanto Angelo Rossa, presidente della Provincia, faceva illuminare le sale della se[illegible] dell'Amministrazione provinciale e issare [illegible] bandiera tricolore e quella della Provincia. «*E' un avvenimento che merita di essere festeggiato* — spiegava il presidente Rossa —, *tra l'altro è il primo campionato vinto dopo la Liberazione, la riconquista della democrazia, il che [illegible] rallegra doppiamente*».

Il tifo, era inevitabile, ha contagiato anche quanti ave[illegible] affollato la piazza di Vignale Monferrato per [illegible] terzo spettacolo [illegible] «Vignale Danze». C'erano i ballerini dell'«Australian Dance Theatre»: prima però, su uno schermo gigante, è stata trasmessa la partita Italia-Germania e al termine dell'incontro molti hanno poi scordato il balletto per dare vita a manifestazioni di entusiasmo. [illegible] rimasti comunque in mille [illegible] ammirare i ballerini australiani.

f. m.

Un urlo generale nel Cuneese «Italia campione [illegible]»

Nel capoluogo, a Savigliano, Fossano, Saluzzo, Ceva, Mondovì, Alba, Bra e in molti altri centri - Festeggiamenti (e tanto caos) fino a notte

CUNEO — Presentimento, certezza *o semplice speranza*: resta il fatto che già domenica pomeriggio, tre o quattro [illegible] prima della partitissima della finale del campionato del mondo di calcio, le vie del capoluogo e dei centri maggiori della «Granda» erano percorse da decine di automobilisti [illegible] la bandiera tricolo[illegible] [illegible] finestrini e sui fianchi delle vetture. La strepitosa vittoria della nazionale [illegible]ra era, insomma, nell'aria e ovunque c'era trepida attesa [illegible] l'avvenimento. Tutta la giornata festiva era stata programmata per poter assistere, dalle 20 in poi, alla telecronaca diretta. E già alle 19.30 le strade erano quasi deserte: qualche raro passante, qualche automobilista in ritardo che superando i limiti di velocità si affrettava verso casa.

Quando l'arbitro brasiliano ha fischiato la fine di quest'altra, entusiasmante impresa [illegible] calciatori azzurri, c'è stata un'esplosione generale di giubilo: nulla era stato preparato, ma con sorprendente simultaneità tutti si sono riversati nelle strade e nelle piazze, accomunati nell'unico grido di esultanza: «Italia campione del mondo». Ed è stata la festa più disorganizzata e caotica che mai si [illegible] potuta vedere negli ultimi tempi, ma anche [illegible] più spontanea e genuina. A Cuneo, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Ceva, Mondovì, Alba, Bra, decine di migliaia di persone — questa volta anche molti adulti, interi gruppi familiari — si sono riversate per le strade, formando improvvisati cortei, cantando gli inni che solitamente echeggiano soltanto negli stadi calcistici.

Tutti si sono trovati d'accordo nell'invocazione «*Italia, Italia, Italia*»: una festa [illegible] soltanto sportiva, [illegible] sensazione di legittimo orgoglio per questa Italia che almeno nel campo calcistico ha saputo conquistare un titolo ambitissimo.

Certo, [illegible] caos [illegible] stato immenso: il traffico è rimasto bloccato quasi ovunque per ore e ore, ma tutti hanno saputo sopportare in piena allegria i disagi e perfino le intemperanze dei più scalmanati.

A Cuneo sono arrivati cortei automobilistici provenienti da tutte le vallate: da Vinadio, da Limone, da Entracque e Valdieri, da Borgo S. Dalmazzo, da Boves e Peveragno [illegible] Chiusa Pesio, da Caraglio e Dronero e perfino da Acceglio, in alta Valle Maira. [illegible] bordi delle strade [illegible] folla incredibile, ad applaudire, a cantare, a inneggiare. In piazza Europa c'è [illegible] l'assembramento maggiore: decine di persone si sono tuffate nella grande fontana. Negli altri centri della provincia [illegible] analoghe, migliaia [illegible] bandiere tricolori, urla e canti fino a tardissima notte.

g. r.

Fuochi tricolori [illegible] Vercelli

Bagno di gioia per ventimila persone

Torce colorate, mortaretti, petardi [illegible] fuochi artificiali - Anche [illegible] [illegible] [illegible] invasa da una [illegible] «impazzita»

VERCELLI — Bagno [illegible] gioia per almeno ventimila persone, in città, domenica sera, per festeggiare [illegible] azzurri tricampioni [illegible] mondo. Una baraonda di clacson e sirene, cortei di auto fino a tarda notte, bagno collettivo in piazza Roma, tricolori in ogni angolo.

Alle otto di sera la città era deserta. Fra i viali, le piazze, i palazzi rimbalzava l'eco della voce dei telecronisti. I gol dell'Italia nella ripresa sono stati [illegible] da un grido corale che ha invaso il deserto già decorato di tricolori [illegible] dalla vittoria sul Brasile.

Al fischio finale dell'arbitro brasiliano Cesar Coelho, che laureava gli azzurri campioni del mondo, mezza città si è riversata per le strade. Tra le dieci e mezzanotte la festa ha raggiunto l'apice. Cortei di auto percorrevano tutte le strade [illegible] centro a clacson spiegati, traboccanti [illegible] bandiere. Punto di raduno preferito piazza [illegible], con la sua fontana dove a centinaia hanno festeggiato la vittoria [illegible] un bagno. Dalle tre [illegible] sche continui spruzzi d'acqua venivano lanciati a «battezzare». Il corteo ininterrotto, formato [illegible] veicoli d'ogni genere: motorini, auto ridipinte (ovviamente in bianco-rosso-verde), enormi camion stracolmi di sbandieratori, jeep.

Bandiere sono state issate ovunque, illuminate in piazza Roma dai bagliori di torce colorate e dai riflessi di una lunga salva di razzi e fuochi artificiali.

A festeggiare erano migliaia, e altre migliaia dai marciapiedi. [illegible] finestre, dai balconi salutavano od osservavano quasi stupiti il chilometrico ingorgo di auto che percorreva [illegible] interruzione viale Garibaldi e le altre principali arterie cittadine. I «flash» di chi ha voluto immortalare quei momenti si sprecavano. In un angolo [illegible] piazza Roma un gruppetto di tecnici giapponesi della «Yoshida» hanno raccolto una documentazione di questa strana, incredibile febbre.

Quando si vedranno ancora ragazze vercellesi vestite solo del tricolore? Truppe di giovanissimi e meno giovani in maglia azzurra, o senza maglia, bagnati e sorridenti hanno scordato in una notte i mille problemi d'ogni giorno. Per [illegible] volta anche coloro che — no[illegible] tutti i torti — hanno protestato per il fracasso delle precedenti «fieste» dopo gli incontri con Brasile e Polonia hanno lasciato che la gioia [illegible] smorzasse [illegible] notte più magica degli ultimi anni.

d. co.

BIELLA — A mezzanotte, e anche più tardi, i marciapiedi delle [illegible] centrali [illegible] ancora affollati [illegible] gente, attratta dal carosello di veicoli di ogni genere seguito [illegible] vittorioso incontro degli azzurri. Sotto certi aspetti, lo spettacolo era persino più divertente di quello calcistico.

Tra l'altro, si sono notati piccoli prodigi [illegible] organizzazione e [illegible] tempestività: un gruppo [illegible] tifosi è riuscito ad allestire [illegible] carro allegorico su un grande trattore, affollato [illegible] pupazzi capeggiati da un raggiante Bearzot.

Si parlerà di viabilità [illegible] trasporti

Oggi un incontro Liguria-Piemonte

Sul tappeto anche [illegible] progetto Mi-To (che non piace in Regione) - Parla l'assessore Gamalero

GENOVA — S'incontrano oggi le delegazioni regionali del Piemonte e della Liguria, a Genova, nella cornice storica di Palazzo San Giorgio; per discutere i problemi relativi alle infrastrutture, comunicazioni, viabilità e trasporti.

La delegazione piemontese è guidata dal presidente della giunta, Ezio Enrietti, ed è composta dal vicepresidente Dino Sanlorenzo e dagli assessori Luigi Rivalta, Gabriele Salerno e Claudio Simonetti. I liguri saranno coordinati dal presidente della Regione Alberto Teardo; saranno presenti il vicepresidente Gustavo Gamalero e [illegible] assessori Rinaldo Magnani, Luciano Verda, Giacomo Gualco e Giorgio Laura.

L'incontro si svolgerà a «porte chiuse» per tutta la mattinata e per quasi tutto il pomeriggio: verso le 19 le due delegazioni, sulla base d'un programma di massima, terranno una conferenza stampa congiunta, quindi ci sarà un banchetto per celebrare «l'amicizia» tra le due regioni confinanti e, come ha dichiarato lo stesso Teardo, «complementari».

Lo scambio [illegible] idee e di progetti sulle infrastrutture da tempo si persegue, con un certo ottimismo, dalle due parti. Negli uffici di via Fieschi, sede dell'ente, sia il presidente Teardo, sia il vicepresidente Gamalero e il «superassessore» Magnani, che sono un po' i leaders del governo ligure, nelle scorse settimane non hanno risparmiato critiche al cosiddetto «progetto Mi-To», che ritengono un'utopia «fumosa»: si tratta di critiche che riaccendono indirettamente una sottile polemica della Regione nei confronti dell'amministrazione comunale di Genova che al progetto «Mi-To» avrebbe cercato in ogni modo di agganciarsi.

Ha detto Gamalero, che domani sarà al centro della discussione essendo il titolare dell'assessorato ai Trasporti e alla Viabilità: *«Solo le regioni hanno poteri programmatori sul territorio, tanto è vero che sono enti di controllo e revisione dei piani regolatori comunali, e i loro progetti di sviluppo [illegible] accolti nelle grandi linee [illegible] programmazione nazionale. Le soluzioni concrete delle scelte amministrative nascono da incontri come appunto Liguria-Piemonte, cui seguirà il già organizzato Liguria-Lombardia.* p. l.

[illegible] Genova si parla di nomine

GENOVA — [illegible] presidente della giunta Teardo ha ricevuto ieri mattina, in seduta riservata, i rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio regionale. Oggetto dell'incontro, tre nomine delicate. Il presidente della Filse, la finanziaria regionale, il presidente della Fiera [illegible]azionale, il [illegible] «difensore civico».

Alla testa della Filse, come espressione della giunta precedente, c'era un esponente del pci, l'avv. Giovanni Battistoni Ferrata. Alla guida della Fiera, il dottor Luigi Bottino, democristiano. E' probabile che il primo venga sostituito, mentre dovrebbe esservi una riconferma del secondo, anche perchè Bottino ha ricevuto nei giorni scorsi l'«apprezzamento» [illegible] tutti i partiti.

Per quel che riguarda il «difensore civico», sembra ormai stabilito che il dottor Domenico Riccomagno, ex presidente [illegible] corte d'appello di Genova, non intenda [illegible]ilare una conferma. [illegible] fanno i nomi di alcuni magistrati. Si tratta d'un ruolo [illegible] prestigio morale, ma di scarsa incidenza. Il «difensore civico», istituzione di diritto [illegible]co, non ha avuto successo, almeno sino a questo momento. (p. l.)

Dure critiche al ministro Mannino

Crisi nei porti ieri lo sciopero

I lavoratori chiedono i 1500 miliardi annui

SAVONA — Porti fermi ieri anche in Liguria per lo sciopero dei lavoratori portuali. Un'altra astensione [illegible] lavoro, della durata di 24 ore, [illegible] già stata fissata per venerdì prossimo.

Ieri mattina delegazioni unitarie hanno avuto incontri con il presidente dell'Ente [illegible]tonomo [illegible] porto, [illegible] il prefetto, il presidente dell'amministrazione provinciale e il sindaco.

Sono [illegible]e illustrate le ragioni dello sciopero ed è stato chiesto il loro intervento per sbloccare [illegible] situazione e arrivare così [illegible] superamento dell'attuale crisi strutturale ed occupazionale degli scali marittimi.

In questo ultimo periodo nel porto di Savona le giornate lavorate [illegible] state 12 al mese per ogni lavoratore mentre la media normale del passato era di 18-20 giornate mensili.

«Una situazione di questo tipo — affermano i sindacati provinciali — non è più accettabile. L'atteggiamento inconcludente e dilatorio del ministro della Marina Mercantile, onorevole Mannino, è lesivo per gli interessi portuali italiani. Nelle trattative del 1981 per il rinnovo contrattuale e anche dopo lo sciopero nazionale di categoria del 30 [illegible] scorso aveva assunto precisi impegni che però non ha mantenuto. Tra l'altro aveva assicurato lo stanziamento annuo di 1500 miliardi per i "sistemi portuali" e non si [illegible] ancora vista una lira».

I ritardi, in realtà, sono [illegible]tevoli: all'Ente autonomo del porto di Savona erano stati destinati, quale contributo [illegible] dello Stato, 2 miliardi ma finora non sono stati ancora stanziati con grave danno economico per l'ente stesso. Per i porti liguri esiste un'ipotesi di progetto di «sistema» e il ministro, secondo i sindacati, non ha ancora fatto sentire al riguardo la [illegible] voce.

«All'onorevole Mannino — aggiungono le organizzazioni dei lavoratori — avevamo anche chiesto un intervento sul problema della viabilità legata al porto, ma a quanto ci risulta non ha ancora fatto nulla al riguardo. Quindi se [illegible] avremo risposte convincenti e garanzie precise proseguiremo le azioni di lotta perchè venga attuata concretamente [illegible] politica degli investimenti e lo sviluppo portuale, per la difesa degli accordi contrattuali e dell'occupazione e per realizzare una gestione pubblica e unitaria dei porti». n. s.

Dona gli occhi [illegible] Savona

SAVONA — Due giovani, entrambi diciottenni, uno di Alessandria e l'altro di Genova [illegible] (le loro generalità sono coperte dal segreto professionale), che ancora due mesi fa erano ciechi, oggi sono in grado di vedere e giorni orsono, per la prima volta, hanno [illegible] [illegible] l'immensa felicità di conoscere il volto [illegible] loro cari.

Tutto questo grazie ad un trapianto di [illegible] donate dalla vittima [illegible] un incidente stradale: Giovanni Valente, 67 anni, residente a Savona in via Buscaglia 10.

Era iscritto all'Associazione Ligure Donatori Organi, [illegible] sede presso la Croce Bianca di Savona, e come da atto olografo sottoscritto all'atto della sua adesione all'albo, aveva disposto che «dopo il mio decesso, venga prelevato dal mio corpo quanto necessario al caso, allo scopo di trapianto terapeutico».

L'incidente era avvenuto attorno alle 11,30 del 15 maggio. In bici percorreva l'Aurelia [illegible] diretto ad Albisola Capo quando all'interno della Galleria Torre, poco dopo Albisola [illegible] Capo, veniva urtato da una vettura condotta dallo scultore albisolese Carlos Carlè.

Il Valente, rimasto gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale San Martino dove decedeva poco dopo il ricovero nel reparto ri[illegible]zione. Le cornee furono quindi trapiantate su due giovani [illegible] vedenti che erano da tempo in lista d'attesa. Ieri, la notizia ufficiale dell'esito positivo dell'operazione comunicata [illegible] direttamente all'Associazione Ligure Donatori Organi dal prof. Zingirian. n. s.

NELLA NOTTE DEL MUNDIAL FESTA ANCHE PER I TEDESCHI

Cortei, urla e feste in tutta la Riviera. Si sfila con le bandiere per le vie di Savona. A destra, l'entusiasmo di [illegible] gruppo [illegible] sportivi di Sanremo. Dovunque i caroselli sono durati fino alle prime ore del mattino

Rossi li ha costretti a brindare con noi

Molte birrerie avevano chiuso per timore dei bagordi in caso di vittoria della Germania - I tre gol italiani hanno [illegible] messo [illegible] d'accordo
Abbracci e baci tra i tifosi delle due fazioni - Ovunque la via Aurelia bloccata dai lunghi caroselli - Pochissimi i gesti di intemperanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — La partita insieme ai turisti tedeschi. Tutti bravi, tutti zitti. Anche loro, come i bianchi di Derwall, avevano speso molto nell'incontro [illegible] la Francia. Avevano bevuto fiumi di birra, erano saliti sui tavoli delle birrerie, un baccano d'inferno. Domenica sera molti dei loro ritrovi preferiti in Riviera sono rimasti chiusi. *«Se vinciamo mi sfasciano tutto»* e i proprietari hanno abbassato le saracinesche.

Ha vinto l'Italia, i tedeschi hanno partecipato alla grande festa per gli azzurri. Si è cantato, ballato, bevuto sino alle prime ore del mattino. Una serata indimenticabile: tutti insieme, ragazze bionde abbracciate a giovani in tricolore, una bella lezione di sport e civiltà.

Da «Gisela», in via Colombo, i fratelli Barbero hanno rinunciato a uno dei migliori incassi dell'estate. Hanno aperto la birreria solo per gli amici, qualche italiano, tanti tedeschi. Mezz'ora prima della partita era possibile parcheggiare in piazza Vittorio Emanuele II, roba da mesi autunnali. Pizzerie chiuse dalle 20 in poi, bar affollatissimi. E via la cronaca diretta dal Santiago Bernabeu.

Wolfgang Honecker, da M[illegible]g Lahn, moglie e un figlio di 13 anni, Thas, era sicuro fino alla fine del primo tempo della vittoria della «sua Deutschland». *«Il rigore su Conti non c'era, l'arbitro ha esagerato. Per fortuna Cabrini non ha fatto centro, ma vedrete che nel secondo tempo verremo fuori [illegible]. Sino ad ora vi abbiamo studiato tenendo di più la palla».*

Eugenio Piscopo, orefice, moglie tedesca, avrebbe dovuto essere a metà strada, soprattutto la signora, incerta se fare [illegible] tifo per la sua Germania o per l'Italia che la ospita da più [illegible] venti anni. *«Mia moglie non ha dubbi, gli azzurri [illegible] nel suo cuore,* — diceva Piscopo. — *Da due giorni i tedeschi, specialmente gli uomini, fanno gli sbruffoni. Dicono che la Germania vince facile e che Rossi non toccherà la palla».*

Cabrini sbaglia il rigore. Tra «gut» e «schoen» i fratelli Barbero si disperano. *«Giochiamo male, manca il centrocampo».* Ma il secondo tempo è tutto nostro. Segna Rossi e siamo tutti in piedi. C'è il bis di Tardelli e ci ritroviamo abbracciati. Altobelli completa l'opera ed è il trionfo.

Paolo Barbero spunta all'improvviso vestito col tricolore e un grosso cappello. Applaudono anche i tedeschi. Herr Honecker corregge il tiro: *«Sino all'1-0 abbiamo giocato meglio noi, poi l'Italia è stata incontenibile. Successo meritato, niente da dire».* I fratelli Barbero offrono da bere, gioie e delusioni si affogano in boccali di birra.

Poi è festa grande. Un pullman tedesco che era rosso diventa bianco - rosso - verde. Era parcheggiato davanti al «Lido» di Finalpia, [illegible] ospiti subiscono l'assedio e preferiscono starsene in camera. [illegible] fanno i funerali alla Germania, con manifesti (già preparati) e casse da morto. Finale diventa il centro della baldoria collettiva: arrivano da Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Varigotti, Noli, Savona, perfino dalla Val Bormida, da Calizzano e Bardineto.

La polizia stradale aveva due pattuglie in servizio (con il maresciallo Tommaso gli agenti Deiana, Razzi e Bessoso) ma non succede niente. Un superlavoro anche per i vigili urbani: Giuseppe Carbonaro, 49 anni, vigile motociclista, è urtato da un'auto di tifosi. Finisce al Santa Corona, prognosi di sette giorni.

Pier Paolo Cervone

Ruba giornale

SAVONA — Un minorenne, M.B. di Savona, è stato trattenuto per circa cinque ore nelle camere di sicurezza della questura, perchè aveva rubato una copia di [illegible] quotidiano sportivo nazionale. Il ragazzo è stato poi rilasciato nel tardo pomeriggio. Sarà giudicato dal tribunale dei minori di Genova per furto aggravato. (m. nu.)

Imperia. In tutta la città si [illegible] ripetute scene così

Al Casinò tutti giocavano il «3»

[illegible] Sanremo migliaia di per[illegible] sono scese nelle strade. Chi non aveva una bandiera l'ha inventata, legando magliette [illegible] bermuda dai colori bianco rosso e verde. E' mancato il bagno nella fontana luminosa: il Comune, per evitare possibili danneggiamenti, con una decisione che ha lasciato perplessi ha fatto prosciugare la vasca che ai primi tifosi accaldati si è presentata completamente in secca. Qualcuno, tra i più delusi, ha tentato di forzare i bocchettoni [illegible] i danni sono stati maggiori.

In compenso non [illegible] stata tolta l'acqua dalla fontana del Parco a Marsaglia, all'Imperatrice, e chi voleva il tuffo propiziatorio, o meglio di ringraziamento, ha ottenuto ugualmente soddisfazione.

Nella fontana anche quattro ragazze senza veli. Nude, con un piccolo tricolore legato ai fianchi, bagnato [illegible] aderente. Ma le quattro «vestali» so[illegible] passate quasi inosservate: con il vessillo che le copriva simbolo di una vittoria ambita della quale le giovani e medie generazioni non avevano mai assaporato il sapore. Incidenti gravi non se ne sono verificati. Un giovane, Marco Rapisarda, è caduto dal ciclomotore, si è ferito al capo ma se la caverà con una decina di giorni [illegible] degenza all'ospedale. La Croce Rossa è intervenuta in altre quattro o cinque occasioni, ma sempre per ferite leggere.

Al Casinò il lavoro è stato sospeso per consentire ai croupiers ed ai clienti di non perdere la finalissima, è ripreso con un po' di ritardo. Alla roulette il numero preferito è stato il 3, seguito dall'1.

Ad Arma di Taggia, per festeggiare il successo sui «panzer» tedeschi, si è scomodata addirittura la banda cittadina. Ha p[illegible] posto sul cassone di un camion ed ha contribuito, [illegible] [illegible] sue note, a dare un indirizzo preciso ai canti disordinati [illegible] tifosi scatenati. L'inno di Mameli ha messo d'accordo tutti.

Tedeschi, per strada, se ne sono visti pochi. Al camping di Sanremo dove i fans [illegible] «sua maestà» Rummenigge erano almeno 200 si è temuto uno scontro frontale che, fortunatamente, non si è avuto. I tedeschi, alla fine, hanno applaudito più o meno convinti. Poi sono venute le strette [illegible] mano, le pacche sulle spalle e [illegible] birra ha cancellato l'amarezza. Anche per loro, vicecampioni del mondo, è stata festa.

A Bordighera i tifosi hanno invaso le vie del centro, corso Italia in particolare, suonando i clacson e agitando bandiere tricolori e vessilli con i colori della Nazionale. E' stata per tutti una festa dai contorni danteschi che si è protratta fino a tardi quando l'euforia per la conquista della corona iridata, lentamente, ha lasciato lo spazio al sonno ed ai sogni.

Gian Piero Moretti

Doppia soddisfazione degli sportivi locali per la presenza di molti tedeschi

In Riviera la Coppa vinta due volte

ALASSIO — Gli occhi erano puntati su di loro e dopo il trionfo azzurro ci si è domandato: che [illegible] faranno ora i tedeschi? Gli ospiti tedeschi di Alassio sono, in questi giorni, circa quattromila e si può dire che tutti si sono seduti alle 20 di domenica davanti ai teleschermi degli alberghi, nei déhors dei bar lungo le passeggiate a mare, qualcuno nelle case di amici italiani.

E se i «panzer» ci avessero strappato il titolo [illegible] misura, «picchiando» duramente? La grande tensione popolare si sarebbe scaricata sui turisti? L'eventualità — comunque possibile — fortunatamente non si è verificata. La vittoria degli azzurri è stata talmente limpida e indiscutibile che ha avuto la forza di fare ingrossare le file delle migliaia di persone che hanno preso parte ai caroselli: hanno sfilato gli stessi «avversari» tedeschi.

Anche il cronista più puntiglioso [illegible] è riuscito a trovare un solo episodio di insofferenza fra italiani e sostenitori di Rummenigge. Le annotazioni parlano invece di brindisi, uno dei quali, al bar «Da Walter», in prossimità del molo centrale, offerto dagli ospiti tedeschi per sottolineare la formidabile impresa degli azzurri.

Ieri mattina, poco prima delle 9, la notte di festa si è conclusa con un episodio significativo: l'ultima bandiera tricolore [illegible] percorso le strade alassine sventolando ancora sul cofano di una Volkswagen gialla targata Germania con a bordo due biondi giovanotti.

Alassio. Una batteria montata su [illegible] motofurgone (Telefoto)

Ad Alassio l'entusiasmo popolare aveva un motivo supplementare di gioia dato dalla familiarità con la quale — dopo i dieci giorni [illegible] ritiro pre-mondiale degli azzurri a fine maggio — molti alassini considerano il clan azzurro.

Anche a Laigueglia i numerosi turisti della Repubblica Federale Tedesca hanno solidarizzato con gli italiani, assistendo nei bar del bel centro storico-marinaro alla trasmissione televisiva. r. sr.

DIANO MARINA — Rossi, Tardelli, Altobelli: tre gol, tre boati di gioia, tre volte campioni del mondo. E la Riviera è diventata tricolore. Bianco, rosso, verde, i colori della gioia. Non solo migliaia di bandiere: tricolori le auto, le moto, i camion, le biciclette, le barche, la gente. Nella zona di S. Bartolomeo, Diano Marina e Imperia, [illegible] finalissima di Madrid era anche un derby con migliaia di turisti tedeschi.

Per evitare spiacevoli incidenti o sbollire la delusione molti sono rientrati [illegible] anticipo in alberghi e campeggi.

A Cipressa, subito dopo la partita, molte strette di [illegible]no, poi tutti insieme a ballare sulla piazza. A Imperia, in un bar di Borgo Marina, un gruppo di tedeschi aveva già messo in fresco diverse bottiglie di champagne. *«Impossibile festeggiare i gol di Rummenigge, beviamo per dimenticare le reti di Rossi».*

Un episodio ancora da chiarire è acc[illegible]duto poco dopo la mezzanotte in piazza Dante all'altezza della fermata del pullman davanti al bar Piccardo: per disperdere un gruppo di «ultras» un agente della polizia ha esploso verso l'alto un colpo di pistola. A S. Bartolomeo una ragazza di 18 anni, Sabrina Valrus, residente a Torino, durante il tuffo collettivo in mare, [illegible] è lussata il gomito destro ed è stata ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni.

Intanto sull'Aurelia succedeva il finimondo: caroselli di auto a clacson spiegati, megafoni che diffondevano [illegible] ripetizione l'inno di Mameli e la registrazione di Nando Martellini che descriveva i tre gol azzurri. Quando [illegible] terza rete ha riproposto le immagini della finalissima c'è stata una tregua parziale e molti ne hanno approfittato per rientrare a casa in auto.

Poi la festa è proseguita sulle strade, in discoteca e nei balli all'aperto. I tedeschi, almeno apparentemente, hanno accettato la sconfitta con filosofia. *«Siamo vicecampioni del mondo* — dice Isabel Kristoff, una biondina di 22 anni in vacanza a Diano Marina —: *brava Germania e brava Italia. Dopo il rigore fallito da Cabrini pensavo alla vittoria, ma Paolo Rossi ha rovinato la festa».*

Franz Winkler, [illegible] anni, [illegible] un ospite affezionato di S. Bartolomeo: *«Germania sempre avanti, ma la difesa azzurra è come un bunker. Piuttosto che Brasi[illegible] Argentina sono contento della vittoria italiana. Paolo Rossi ha segnato anche contro Karl Forster: complimenti, [illegible] davvero un grande campione».* m. f.

Bagni in mare a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Traffico paralizzato a Ventimiglia sino alle 2 di notte. Balconi e auto imbandierate, brindisi a raffica, e tanti tuffi in mare. Per fortuna nessun incidente di rilievo. (l. m.)

Tifosi convenuti anche dalla Valle Bormida, bandiere tricolori per tutti

Bagno collettivo in piazza [illegible] Savona

SAVONA — Savona città, [illegible] Riviera, la Valle Bormida, si sono vestite di tricolore, d'azzurro.

[illegible] Savona una folla mai vista ha preso d'assalto le vie del centro. L'apice [illegible] stato raggiunto [illegible] piazza Marconi, dove decine [illegible] giovani [illegible] meno giovani si sono tuffati nella «fontana del delfino», illuminata (un caso o no?) da fari dalle luci azzurre. Non sono mancati gli spogliarelli, e neppure i secchi d'acqua lanciati all'intorno. Anche in Piazza Mameli [illegible] stata festa grande. Il Monumento ai Caduti è stato scalato fino alla cima. Il centro era paralizzato, ma nessuno ha trovato da ridire. I clacson non suonavano per chiedere strada, [illegible] per urlare la felicità e la gioia [illegible] tutti.

Curiosità: un tifoso che girava con [illegible] bastone al quale [illegible] appeso [illegible] elmetto tedesco della seconda guerra mondiale, sotto il quale, [illegible] segno di scherno, ballonzolava, a [illegible] volta legato con una corda, [illegible] inequivocabile attributo sessuale maschile.

La via Aurelia ha visto sfrecciare centinaia di auto, moto, furgoni, camioncini, bardati [illegible] tricolore [illegible] carichi [illegible] tifosi scatenati. Una jeep scoperta ospitava l'«Italia»: un giovanotto vestito [illegible] una tunica azzurra lunga fino ai piedi, testa coronata, bandiere biancorossoverdi dappertutto.

Gli ultras biancoblù hanno sfilato in centro dietro il loro stendardo. Il gruppo dei "Bagni Italia" ha percorso l'Aurelia fino in centro: i componenti [illegible] raggruppati da un lunghissimo nastro tricolore.

Ad Albissola Mare, un pulmino tedesco ha passato un brutto quarto d'ora. Nonostante fosse stato precauzionalmente bardato di tricolore, [illegible] stato fatto «ballare» [illegible] una trentina di tifosi in mezzo all'Aurelia. E' andata peggio ad una «Golf» tedesca parcheggiata in piazza Diaz: è stata semidistrutta. [illegible] c'è chi vuole iniziare una sottoscrizione per rifondere del danno il proprietario.

In mezzo a tanta euforia, minimo per fortuna lo spazio per gli incidenti. Solo una giovane, Patrizia Modonesi, 29 anni, Savona, via Mignone 45/2, ha dovuto ricorrere alle [illegible] del pronto soccorso per delle contusioni rimediate nel corso dei festeggiamenti. Ne avrà per [illegible] giorni. Oltre [illegible] questo, [illegible] rentina di medicazioni.

[illegible] Festival dell'Unità di Savona, subito [illegible] dopo il 3-1, sono spuntate una gigantesca «spaghettata tricolore», angurie (che la natura [illegible] dotato di tricolore) e il «cocktail [illegible]». Festeggiamenti a Celle e Varazze.

I tifosi della Valle Bormida sono in buona parte convenuti a Savona. Quelli che sono rimasti si sono concentrati a Cairo, dove, in piazza della Vittoria, un corteo di centinaia di persone ha fatto [illegible] alle auto che passavano. A Millesimo i tifosi del Bar Sport hanno «benedetto» [illegible] secchi d'acqua tutte le macchine. Tuffi a Millesimo nella fontana di piazza Italia, e a Calizzano nella piscina del bar di Bubu Buscaglia, [illegible] ex attaccante del Savona.

La festa in Val Bormida si è poi conclusa alla Discoteca [illegible] Chico, tutta imbandierata. Il cui proprietario, Silvio Cecchin pare avesse previsto da un mese [illegible] finale Italia-Germania e il risultato finale. A proposito [illegible] pronostici, un «bravo» a Mario Ostuni, il dirigente federale che, sabato scorso, fu l'unico a sbilanciarsi pro-azzurri: disse 2-1, sbagliò di pochissimo.

Roberto Baglietto

Incidenti, tre feriti tra Loano e Andora

ALBENGA — Quattro incidenti, con [illegible] feriti per fortuna non gravi, nella notte del Mundial. [illegible] Loano un giovane motociclista, Roberto Vitali, 17 anni, via Aurelia 164, è caduto con il suo motorino presso la Marinella, nella zona del porto. Le [illegible] condizioni parevano preoccupanti, ma [illegible] pronto soccorso del «Santa Corona» [illegible] [illegible] giudicato guaribile in dieci giorni per trauma cranico e contusioni. In un altro incidente, nella zona d[illegible] Gazzi, è [illegible] sfasciata un'auto targata Pia[illegible] in sosta lungo la strada. Non ci sono feriti.

A Ceriale, un'auto condotta da Santo Mistretta, residente in via Moreno 47, forse per evitare un gruppo di ragazzi, è salita su un marciapiede investendo una donna, Maria Pia Balducci, 37 anni, residente a Reggiolo (Reggio Emilia), che [illegible] subito la frattura [illegible] una tibia ed è ricoverata all'ospedale di Albenga con prognosi di trenta giorni.

Agostino Parodi, 61 anni, residente a Pieve di Teco, via Ponzone, è stato protagonista del quarto incidente, avvenuto presso Bastia. Alla guida della sua auto, forse abbagliato dai fari [illegible] un corteo di vetture, [illegible] finito fuori strada; guarirà in sette giorni.

I festeggiamenti per la vittoria si sono protratti in tutti i centri della Riviera, da Loa[illegible] [illegible] Andora, bloccate tutte [illegible] vie dai tifosi entusiasti, che hanno inscenato cortei a piedi e in auto. g. m.

Attraverso [illegible] convenzione tra il Comune [illegible] un'impresa

Ospedaletti, gli sfrattati avranno nuovi appartamenti

Verranno costruiti in regione «Cavobardelle» - Le [illegible] a disposizione saranno sessantacinque - Tempi brevi: entro quindici mesi

OSPEDALETTI — Buone notizie per gli abitanti di Ospedaletti che cercano casa: saranno sessantacinque, e non ventidue [illegible] era stato previsto in un primo tempo, [illegible] alloggi che verranno costruiti nel piano [illegible] zona BC1-3 per l'edilizia popolare convenzionata: [illegible] incremento che darà un contributo determinante alla risoluzione [illegible] problema casa nel Comune, reso possibile grazie a una speciale convenzione conclusa [illegible] l'amministrazione di Riccardo Bracco, psi, e un'impresa specializzata piemontese.

Le nuove [illegible], che saranno destinate esclusivamente ai residenti o a chi lavora a Ospedaletti, sorgeranno [illegible] regione «Cavobardelle», su un pendio sopra il circuito, poco prima della deviazione verso Coldirodi. Un'area [illegible] [illegible] mila metri quadrati, in cui saranno edificati quindicimila metri cubi. Inizialmente, per ragioni tecniche (la forte pendenza del terreno) l'intervento era stato limitato a un edificio di 5 mila metri cubi, comprendente 22 alloggi, e già approvato [illegible] Consiglio comunale.

Nelle settimane scorse, però, l'amministrazione ha ricevuto la proposta dell'impresa edile «Occhetti e Bordone» di Cuneo, che ha illustrato un progetto completamente nuovo, che consentirà di sfruttare l'intera area. Con un rivoluzionario sistema [illegible] fondamenta (scavate non in profondità, ma realizzate a ragnatela: una «rete» di cemento sul modello di quelle che sono state costruite sui pendii a ridosso dell'autostrada dei Fiori, per evitare frane). I 15 mila metri quadrati verranno tutti utilizzati, con il massimo di edificazione consentito nella zona: un metro cubo per metro quadrato.

Il numero degli alloggi si è così triplicato: da ventidue a sessantacinque. La convenzione [illegible] l'impresa verrà presentata [illegible] Consiglio comunale nella riunione fissata per [illegible] prossimo 19 luglio. «E' un grosso risultato — dice il sindaco Riccardo Bracco —: innanzitutto, con questo intervento completiamo tutti i piani di zona previsti dal piano regolatore generale. Le possibilità di intervento edilizio che avevamo, le abbiamo sfruttate. I costi di acquisto delle aree e [illegible] urbanizzazione pri[illegible] e secondaria (strade, zone a verde attrezzato, parco giochi) [illegible] a carico dei costruttori. Il Comune, [illegible] pratica, non spenderà nulla».

Ciò nonostante, il prezzo a metro quadrato degli appartamenti sarà estremamente abbordabile: meno di 900 mila lire a [illegible] quadrato. Per chi ha accumulato i risparmi con la speranza di comprare una casa, è un'ottima occasione. Gli alloggi misureranno tra i 50 e i 95 metri quadrati: saranno disposti «a schiera», divisi su due piani: terrazzo, soggiorno, cucina e bagno al livello inferiore, camere [illegible] letto, unite con una scala interna.

Dei sessantacinque appartamenti, 12 sono già stati assegnati alla cooperativa [illegible] Ospedaletti «Noce», che ha ricevuto dalla Regione un finanziamento di 300 milioni. Gli aspiranti proprietari dovranno [illegible] residenti o lavo[illegible] nel [illegible]. Siccome l'intervento non usufruisce dei finanziamenti regionali previsti dalla legge per l'edilizia popolare, [illegible] [illegible] sce da una speciale convenzione tra il Comune e l'impresa piemontese, non saranno validi i limiti di reddito massimo previsti normalmente in questi casi: anche chi guadagna più [illegible] dodici-tredici milioni l'anno potrà comprare i nuovi alloggi. Dall'inizio dei lavori (probabilmente a settembre-ottobre) l'impresa avrà 15 mesi di tempo per ultimare le case.

Claudio Donzella

Ha presentato l'offerta a due giorni dalla scadenza della gara d'appalto

Sanremo, finora il conte Borletti è l'unico «pretendente» al Casinò

Essendo il solo partecipante potrebbe riuscire nell'impresa ad un prezzo relativamente basso - Possiede già un'altra casa da gioco, in Africa - 18 miliardi il canone d'affitto

SANREMO — Il Casinò da 24 ore ha un pretendente ufficiale. Si tratta del conte Giorgio Borletti, l'industriale delle omonime macchine da cucire. Il conte [illegible] un amante del gioco d'azzardo e delle roulettes. In Africa è già titolare di un casinò. Per poter mettere le mani sui tavoli verdi della Riviera [illegible] costituito un'apposita società, la «Flowers Paradise». Lui, ovviamente, ne [illegible] [illegible] presidente.

Nella tarda mattinata di ieri, accompagnato dal legale di fiducia, l'avvocato Sergio Carpinelli, ha depositato presso la segreteria di Palazzo [illegible] Bellevue un plico sigillato contenente la documentazione necessaria per poter partecipare alla gara d'appalto che organizzerà il Comune per restituire [illegible] Casinò a un gestore privato. Con Borletti c'erano anche il presidente [illegible] collegio sindacale della «Flowers Paradise», dottor Mario Pere[illegible], e il notaio sanremese Antonio Marzi.

Prima di recarsi in Comune il clan Borletti ha avuto un incontro con i dirigenti della filiale matuziana della Comit, la banca scelta dal conte per definire con Palazzo Bellevue tutte le garanzie economiche richieste. Sarà Borletti, [illegible] quasi 13 anni di chiacchierata gestione comunale, il [illegible] «re» delle «fiches» liguri? E' probabile. Tra 2 giorni, infatti, scade il termine ultimo per poter partecipare all'appalto. E, per il momento, nessun altro candidato si è fatto avanti. Se il conte restasse solo nella competizione il gioco sarebbe praticamente fatto.

Senza avversari, l'uomo della «Borletti punti perfetti» potrebbe addirittura aggiudicarsi la gara senza altre difficoltà e a un prezzo stracciato: la base d'asta è infatti di 18 [illegible] l'anno. In teoria, il presidente della «Flowers Paradise» potrebbe offrire [illegible] mille lire in aumento ed aggiudicarsi il Casinò per i prossimi 8 anni. L'articolo 7 del capitolato generale per la concessione parla chiaro: «L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata col metodo dell'offerta unica e segreta [illegible] compresa tra il minimo (18 miliardi d'affitto annuo) ed il massimo che verrà indicato in una scheda segreta».

La notizia del conte Borletti ha riportato un po' di calma dopo il nervosismo sollevato sabato mattina nell'ambiente del Casinò dalle comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice V[illegible] nei confronti di altri tre impiegati dello «chemin de fer».

«Il Casinò scotta — aveva detto [illegible] [illegible] sindaco Osvaldo Vento — mi auguro veramente che sia possibile, a tempi brevi, darlo [illegible] appalto ai privati». A palazzo di giustizia ieri mattina venivano date per certe altre comunicazioni giudiziarie. [illegible] ultimi tre colpiti dal provvedimento dei giudici, il cambista Carlo Casini e gli ispettori amministrativi Antonio Montini [illegible] Luciano Gherardi, hanno nominato difensori di fiducia gli avvocati Silvio Dian e Franco Moreno. Non si sa ancora esattamente di che cosa siano accusati. Tutto è coperto da segreto istruttorio anche se pare che i magistrati stiano indagando su presunti episodi che sarebbero stati commessi [illegible] «chemin de fer».

«L'inchiesta — ha dichiarato l'avvocato Dian — nasce da precedenti indagini delle forze dell'ordine [illegible] della magistratura culminate con l'arresto, lo scorso anno, dell'ispettore Dino Lupi e del croupier Luigi Carra e dalle comunicazioni ad altri 31 impiegati dello chemin». Il tribunale giovedì, probabilmente in mattinata, con alcuni esperti verificherà il rapporto esistente all'interno del Casinò tra la «cagnotte» e le mance registrate allo «chemin». Secondo voci pare che la «cagnotte», cioè la parte di denaro spettante alla casa da gioco [illegible] pagata dai clienti, sia quasi inesistente rispetto alle mance. [illegible] questo fatto, che i tecnici giudicano «anomalo e sospetto», pare [illegible] scattata l'inchiesta della magistratura.

Roberto Basso

Si incendia motoscafo tra i bagnanti

OSPEDALETTI — Attimi [illegible] paura, domenica mattina, [illegible] golfo di Ospedaletti. Un motoscafo, avvicinatosi a riva, [illegible] fronte ai bagni «La Piala», ha preso fuoco, per un guasto al motore, tra decine di bagnanti.

Il proprietario, Pietro Perlotti, 45 anni, di Brescia, [illegible] riportato ustioni di primo grado e, [illegible] dalla Croce verde, è [illegible] trasportato all'ospedale.

[illegible] vedetta della capitaneria di porto e i vigili [illegible] fuoco sono intervenuti. (c. d.)

Annullata la «collettiva» di Borgo Marina

Artisti e Comune litigano [illegible] Imperia Saltano le mostre?

IMPERIA — Il «Gruppo [illegible] tisti città [illegible] Imperia» ha dichiarato guerra all'amministrazione comunale: il motivo della controversia è l'annullamento della «collettiva» all'aperto, che avrebbe dovuto aver luogo alla fine della scorsa [illegible] settimana, dall'8 al [illegible] luglio, a Borgo Marina (Porto Maurizio).

«Al Comune, un mese prima della data d'inizio della mostra — dice Pietro [illegible], presidente del «Gruppo artisti» — avevamo chiesto che ci fornisse i pannelli necessari per allestire l'esposizione. Avevam[illegible] consegnato la richiesta al sindaco Pilade, al vicesindaco Barbagallo, al consigliere delegato alle manifestazioni Raineri e all'ufficio protocollo. Tutti si erano dimostrati interessati al nostro progetto e ci venne risposto che il materiale ci sarebbe stato consegnato senza alcuna difficoltà».

E invece sono sorti gli ostacoli. Continua Badano: «Il giorno prestabilito abbiamo mandato un'impresa di trasporti a ritirare le attrezzature: i nostri tabelloni [illegible] erano ancora pronti, e allora ci è stato proposto di servirci di altri, che per noi, però, erano troppo grossi [illegible] ingombranti. Per questo motivo il direttivo dell'associazione ha deciso [illegible] sospendere anche tutte le altre mostre in programma.

«Immaginiamo che si tratti soltanto di [illegible] disguido — aggiunge Badano — e spero che per le mostre di agosto venga trovata una soluzione». La «collettiva» di Borgo Marina è diventata ormai [illegible] tradizione, sia per gli artisti sia per i cittadini. E' sempre accolta con successo dai turisti: molti di loro sono rimasti delusi dalla mancata realizzazione dell'edizione 1982.

Uno degli «imputati» [illegible] il consigliere dc Giacomo Raineri. E' lui che espone i fatti dal punto [illegible] vista del Comune: «E' vero, il materiale che intendevamo prestare al "Gruppo artisti" [illegible] era ancora pronto, ma noi ci siamo offerti anche di trasportare sul posto altri pannelli adoperati di solito per la Galleria civica "Il Rondò"». E prosegue: «Non era certo nostra intenzione boicottare la manifestazione: in ogni caso, pensiamo che la nostra offerta alternativa avrebbe potuto permettere il regolare svolgimento dell'esposizione [illegible] particolari inconvenienti».

Ma gli artisti non sembrano intendere ragioni e vogliono disertare tutte le future manifestazioni. r. s.

E' morto [illegible] Imperia dopo [illegible] sull'Autofiori

IMPERIA — Franco Gigante, 30 anni, residente a Genova, coinvolto sabato in un incidente sull'Autostrada [illegible] Fiori all'altezza di Cipressa, è morto poche ore dopo il ricovero all'ospedale di Imperia. Aveva riportato la frattura [illegible] alcune costole che probabilmente gli [illegible] lesionato un organo vitale. I sanitari, dopo i primi soccorsi, lo avevano ricoverato [illegible] prognosi di 20 giorni.

Franco Gigante, alla guida di un'auto A 112, si era schiantato contro un guard-rail. Sull'auto viaggiavano anche Angela Marino, 24 anni, abitante a Genova (prognosi di 20 giorni per trauma cranico e frattura di al[illegible] costole), e Antonio Poddu, 24 anni, residente ad Alghero, ricoverato [illegible] prognosi di trenta giorni per frattura della gamba sinistra. (m. f.)

Gli [illegible] in provincia sono aumentati dell'8,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'81

«Boom» di turisti in tutta la Riviera (ma [illegible] Imperia [illegible] Ospedaletti diminuiscono)

Nel capoluogo manca il «turismo sociale» - Carlo Raimondo dell'Azienda [illegible] Diano: «Da sabato gli alberghi esauriti»

IMPERIA — Le previsioni sono state rispettate: il 1982 si avvia a diventare un anno «boom» per il turismo. Lo confermano le statistiche re[illegible] note dall'Ente provinciale per il turismo di Imperia. Nei primi cinque mesi, da gennaio a maggio, l'aumento medio delle presenze, rispetto allo stesso periodo dell'81, è stato dell'8,5% (lo sbalzo è stato sensibile, da 2.142.899 a 2.324.555 unità). Rilevante, come già emerso dalle indicazioni fornite dagli esperti lo scorso inverno, alle principali fiere turistiche della Germania, l'incremento degli stranieri, addirittura del 15,2%.

Un risultato molto soddisfacente, che scaturisce dalla crescita degli arrivi di oltre 11 mila persone: tedeschi, soprattutto, e belgi, olandesi e svizzeri, probabilmente spinti anche [illegible] cambio favorevole, hanno riscoperto l'Italia, e hanno ricominciato a frequentare la Liguria.

Quasi tutte le località balneari appaiono in chiara ripresa: più [illegible]% Ventimiglia, più 11% Bordighera, più 9,4% Sanremo, più 5,7% Taggia, più 12% Diano Marina, più 3,3% S. Bartolomeo [illegible] Mare, più 2,2% Cervo e più 8,7%. In totale, gli altri comuni della provincia. Le sole eccezioni [illegible] costituite da Ospedaletti (ma la flessione è lieve, dell'1,8% appena) e [illegible] Imperia (meno 2,4%) che, forse, ha il suo «tallone d'Achille» nella completa assenza di «turismo sociale», anche per carenza di strutture.

Per quanto riguarda gli arrivi, il dato più confortante proviene [illegible] Bordighera, dove gli ospiti sono aumentati considerevolmente, da 34.758 a 53.738, pari al 35,2% in più. Ma anche Diano Marina (più 24,7%) e Cervo (più 21,7%) non [illegible] state da meno. Buono il movimento negli esercizi alberghieri: la maggiorazione, nei confronti dell'81, è stata del 7% (da 1.128.686 a 1.207.547 presenze) e, per gli stranieri, addirittura del 18,3%. Nel [illegible] norama roseo, le «pecore nere» sono Imperia (meno 1,1%) e, in particolare, Cervo: meno 10,5%. A che si deve questo fenomeno?

Lo spiega Franco Ferrero, il direttore dell'Azienda di soggiorno: «A Cervo esistono soltanto cinque alberghi: basta l'arrivo [illegible] un pullman [illegible] ospiti per far variare sostanzialmente l'indice delle presenze. Questo è il centro turistico più piccolo della provincia, come evidenziano le cifre. Il calo, infatti, è palese: da 1366 a 6739 persone. A Diano Marina, dove ci sono 8 mila posti letto, una differenza del genere [illegible] sarebbe neppure stata avvertita».

Nel settore extra alberghiero (alloggi, campeggi), l'incremento è del 10,1%: nel giro [illegible] un anno [illegible] [illegible] andati da 1.014.213 a 1.116.908 presenze, specialmente per merito della clientela italiana (più 10,4%). Si oscilla dal più 2,8% di Ventimiglia all'eccellente più 20,0% di Cervo, che recupera quindi [illegible] che ha perso invece negli alberghi. E Sanremo [illegible] segnala con più 10%. Bordighera con [illegible] più 12,1%. Taggia con un più 14,5%. Diano Marina con un più 20,6%. Le uniche diminuzioni, ancora una volta, arrivano da Ospedaletti (meno 6,0%) e da Imperia (meno 3,1%). Note liete da tutti gli altri comuni, dove [illegible] registra una progressione del 60% [illegible] 2365 a 3788 presenze).

Il mese di maggio ribadisce l'ottimismo iniziato ad aprile: si avanza sull'intero fronte. Nel complesso, le presenze si [illegible] moltiplicate da 384.079 a 453.394 (più 18%). [illegible] hanno lusinghiere notizie da Bordighera (più 32,6%), Taggia (più 23,5%), Diano Marina (più 20,8%), S. Bartolomeo al Mare (più 14,6%) e solamente Cervo manca l'obbiettivo, con [illegible] 2%, che sale al 27,2% nel settore alberghiero (più 9,3%). Invece, in quello extra alberghiero).

Anche qui [illegible] componente estera ha risposto molto bene (più 16,5%), ma gli italiani hanno fatto di meglio (più 18,8%). A gonfie vele il movimento negli alberghi (più 13% tra italiani e stranieri), c'è stata l'esplosione negli appartamenti e nei «camping»: più 25,4%, [illegible] una punta massima del 60,8% a Taggia (e 41,6% a S. Bartolomeo al Mare), e una minima del 5,4% a Ospedaletti. In ogni statistica, Diano Marina figura come «leader». «E la situazione è in continuo miglioramento. Anche a giugno si è lavorato bene, e a luglio, dopo una fase [illegible] assestamento iniziale, c'è stato il rilancio. Sabato prossimo negli alberghi, ci sarà già il «tutto esaurito»», afferma Carlo Raimondo, presidente dell'associazione albergatori.

Stefano Delfino

L'assalto del 20 aprile all'oreficeria Bestoso

La rapina di S. Bartolomeo oggi processo a 3 giovani

IMPERIA — Tre banditi, autori di un colpo ai danni di una gioielleria di S. Bartolomeo al Mare, saranno processati stamane in tribunale a Imperia. Si tratta di Santo Molino, 18 anni, via Satta 11, Milano, un precedente per furto; Eustachio Morgese, 27 anni, via Val Lagarina 19, pure di Milano, tossicodipendente, già noto per furto, spaccio [illegible] stupefacenti, guida senza patente (è un sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, su provvedimento della questura di Milano), e Christian Richard Vial, 22 anni, di Annemasse (Alta Savoia), di nazionalità francese.

Sono imputati di rapina a mano armata, furto di autovettura, lesioni personali, porto abusivo e detenzione di armi. Il fatto era accaduto il 20 aprile. Questa la ricostruzione [illegible] drammatico episodio che si era concluso con una movimentata caccia all'uomo nel cuore di Imperia. Alle 9 del mattino, una Fiat 128, risultata poi rubata a Giovanni Nuvoloni, un camionista di Imperia, si è fermata davanti all'ingresso del negozio di Stefano Bestoso, 46 anni, situato all'incrocio tra la via Aurelia e via Sicilia. Dall'automobile, erano scesi due giovani (Molino e Morgese?), che avevano puntato la pistola alla testa dell'orefice, lo avevano gettato a terra e percosso selvaggiamente. Dopo aver afferrato preziosi per circa 30 milioni di lire, erano fuggiti con la macchina in direzione di Imperia.

Santo Molino

Ma l'allarme era subito scattato. Agenti della questura, della Digos, carabinieri e guardie di finanza avevano istituito posti di blocco e circondato il rione di Oneglia. Abbandonata la vettura, i rapinatori erano scappati a piedi, nei vicoli del centro storico. Vial era stato catturato presto: era nascosto in un portone. Molino e Morgese erano stati bloccati in salita Gallita. Il bottino era stato interamente recuperato, e restituito al proprietario. a. d.

Dovrebbe collegare il paese [illegible] [illegible] [illegible] villaggio

A Diano Castello una stradina già divide sindaco e minoranza

DIANO CASTELLO — Interrogazione (presentata sabato) del gruppo [illegible] minoranza (pci, psi e indipendenti) per sapere chi abbia autorizzato l'apertura di un tronco [illegible] collegamento tra la strada comunale interpoderale e la zona [illegible] cui dovrebbe sorgere il villaggio «Merea» (si parla di una colossale lottizzazione, un villaggio turistico con centinaia di villette e bungalows nel territorio comunale di Arentino). L'interrogazione al sindaco firmata dal capogruppo [illegible] [illegible] Paolo Bernasconi (pci), aggiunge: «La strada comunale forse sarà allargata per consentire il transito di betoniere e veicoli pesanti. Si parla anche [illegible] espropri. [illegible] situazione è poco chiara. Nel corso di un incontro con la popolazione avvenuto la settimana scorsa, molti hanno avanzato dubbi e preoccupazioni. Eventuali lavori da chi saranno finanziati?».

Per ottenere una risposta dettagliata, bisognerà forse attendere più di un mese. Dopo le elezioni del [illegible] giugno, [illegible] Consiglio comunale di Diano Castello non [illegible] stato ancora convocato. La riunione di sabato scorso [illegible] saltata all'ultimo momento, la prossima slitterà probabilmente a dopo Ferragosto. All'interno della maggioranza sarebbero sorte divergenze sulla composizione della nuova giunta.

L'unico punto fermo [illegible] la riconferma [illegible] sindaco Giacomo Ghersi, indipendente vicino alla dc. E' in consiglio comunale [illegible] '46 e [illegible] sulla poltrona di primo cittadino dal '51. L'amministrazione guidata da Gherai dispone di 12 seggi, contro i tre della minoranza.

Nella maggioranza [illegible] gruppo di giovani chiede con insistenza l'inserimento nell'esecutivo di Vincenzo Nova[illegible] ro (forte del successo elettorale, è il naturale candidato alla carica di vicesindaco) e Romano Damonte. Spiega Giacomo Gherai: «Si tratta [illegible] normali discussioni all'interno della maggioranza, che risolveremo certamente negli incontri previsti in settimana».

A proposito dell'interrogazione sul tronco [illegible] collegamento con il villaggio Merea, il sindaco precisa: «E' un discorso ampio, prima di qualsiasi decisione importante convocheremo assemblee per consultare la cittadinanza».

La minoranza solleva anche il problema delle fognature: «Mancano alcuni tratti e in certe zone la rete non esiste». m. f.

Vasto incendio a Capo B[illegible]

IMPERIA — Vasto incendio ieri pomeriggio sulle pendici di Capo Berta. [illegible] fiamme [illegible] sono divampate in tre punti: sul versante di Diano Marina un centinaio di metri sopra l'Aurelia, [illegible] località Bella Madre [illegible] in una zona immediatamente sottostante. Sul versante [illegible] Oneglia l'incendio ha trovato esca nella boscaglia e nei cespugli a ridosso della strada.

Il traffico sull'Aurelia non è stato interrotto. Preoccupazione tra gli abitanti di alcune case minacciate dalle fiamme. Il pericolo è stato circoscritto dall'immediato intervento dei vigili. (m. f.)

L'amministrazione lo difende, il pci lo critica

In Regione il piano di Riva per il nuovo centro storico

RIVA LIGURE — Dopo l'esame delle osservazioni dei cittadini (due soltanto: una firmata dall'Enel, l'altra dal pci), il piano particolareggiato, presentato dall'amministrazione, per ristrutturare e trasformare il centro storico di Riva, è stato inviato alla Regione per la definitiva approvazione, in quanto rappresenta una variante al piano regolatore generale.

In consiglio comunale [illegible] è riproposta la battaglia tra la maggioranza democristiana e l'opposizione comunista già avvenuta nello scorso gennaio, quando [illegible] piano fu presentato per la prima volta. I comunisti in [illegible] lungo intervento del consigliere Claudio Oliva hanno ribadito le loro critiche, parlando di «un piano che lascia ampio spazio ad interventi speculativi e che rischia di estromettere la popolazione residente a vantaggio delle agenzie immobiliari e della politica della seconda casa».

La maggioranza, per contro, [illegible] è affidata alla risposta tecnica dell'architetto Berio, redattore del piano. [illegible] controbattere direttamente [illegible] accuse del pci. «Abbiamo dato all'architetto — ha detto il sindaco Franco Montesano — ampia libertà di azione. Ci siamo rimessi alle sue scelte».

Il documento urbanistico, una via di mezzo tra un piano particolareggiato e uno di recupero, divide il centro storico in 15 zone, più una non meglio identificata [illegible] adibita a servizi. Per ogni settore [illegible] stato approntato un piano particolareggiato che in alcuni casi ha anche funzioni di recupero.

«Questo — ha spiegato l'architetto Berio — per ottenere i vari finanziamenti regionali». In pratica in certe zone l'intervento sarà più leggero (settore a monte). In altri (tutta [illegible] [illegible] che si affaccia sul mare) la ristrutturazione sarà ben più pesante. L'intervento risanatorio (o di ricostruzione totale) potrà essere richiesto [illegible] proprietari di appartamento di uno stesso edificio ma anche [illegible] singole famiglie. I comunisti contestano il metodo scelto dall'amministrazione e le singole scelte. «Si è voluto fare una variante al piano regolatore — ha detto Oliva — allungando così l'iter burocratico: sarà necessaria l'approvazione della Regione, prima della variante al prg, poi dei singoli piani particolareggiati: passeranno degli anni prima che abbiano inizio i lavori».

Le polemiche riguardano soprattutto la zona di «Borgo Marino»: nel piano rientra in quei settori in cui [illegible] concesso l'abbattimento per [illegible] presenza di [illegible] tipologia priva [illegible] valori sia ambientali che architettonici. In parole povere, interi edifici possono essere abbattuti e ricostruiti [illegible] capo. «Sono grossi interventi — sostiene il pci — che gli enti pubblici non potranno finanziare. L'iniziativa passerà quindi alle agenzie immobiliari. Oggi nel centro storico abitano [illegible] persone: quante di loro vi torneranno, dopo che saranno state allontanate per far posto alla ricostruzione?». L'osservazione comunista [illegible] stata respinta a maggioranza. c. d.

Bordighera, l'azienda è in crisi

La Sirt in «cassa» per due settimane

BORDIGHERA — Cassa integrazione [illegible] zero [illegible] per due settimane alla Sirt di Bordighera, una delle principali fabbriche italiane [illegible] racchette. Il provvedimento interessa 25 operai, esattamente un terzo delle maestranze.

La richiesta era stata avanzata, d'accordo [illegible] le organizzazioni sindacali, dalla direzione dell'azienda [illegible] seguito [illegible] difficoltà incontrate negli ultimi tempi per piazzare sul mercato, in particolare quello italiano, il prodotto finito. Spiegano: «Abbiamo iniziato la produzione delle racchette con l'ovale maggiorato per andare incontro alle richieste degli sportivi da qualche tempo orientati verso i formati più grandi. C'è ancora, però, molta indecisione tra gli appassionati del tennis. Mari racchetta o racchetta normale? In attesa di una risposta definitiva, il mercato ristagna».

I negozi di articoli sportivi, contrariamente [illegible] passato quando effettuavano le commesse in anticipo, un [illegible] per l'altro, proprio per il clima di insicurezza che si vive nei circoli tennistici, hanno sospeso le ordinazioni in attesa degli eventi.

«Per ora — aggiungono alla Sirt — ci limitiamo a liquidare i vecchi ordini. Nient'altro. Appena [illegible] [illegible] produzione potrà partire, parteciperemo con nostri stands [illegible] mostre-mercato degli articoli sportivi [illegible] Milano e di Monaco, in Baviera. A questo punto potrà scattare il rilancio della Sirt». G. D. m.

Mentre arrivano a Sanremo le imbarcazioni per la classicissima «regata della Giraglia»

Minnie Minoprio [illegible] Roberto Vecchioni [illegible] Diano

Roberto Vecchioni a Diano

Roberto Vecchioni a Diano Marina: venerdì 30 luglio alle 21,30 [illegible] esibirà in un concerto [illegible] Teatro Verde di Villa Scarzella. E' la maggiore attrazione del programma delle manifestazioni estive preparato dall'assessorato al Turismo e dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno, con la collaborazione della «Famia Dianese», dell'Associazione commercianti, della Dianese Calcio e di altri enti cittadini.

Il cantautore milanese è stato più volte [illegible] vertici della Hit-Parade, e i suoi Lp sono apprezzati da un gran pubblico. Dianesi e turisti avranno l'opportunità [illegible] assistere allo spettacolo nel quale Vecchioni eseguirà brani antichi e recenti del [illegible] repertorio, da «Samarcanda» a «Hollywood, Hollywood».

Altra stella dell'estate dianese sarà Minnie Minoprio. L'elegante ballerina presenterà il suo show il 21 luglio alle 21,30 al teatro Verde.

[illegible] serie di spettacoli [illegible] sagre di Diano Marina [illegible] inizierà il 17 luglio, un po' in ritardo a causa della recente crisi politica comunale. Questo il [illegible] lendario: sabato 17, alle 20, al porticciolo «Sagra del pesce» e musica della banda «Città [illegible] Diano Marina»; domenica 18 serata gastronomica «Vecchia Diano» seguita alle 22 da fuochi d'artificio; [illegible] luglio alle 18,30, [illegible] porticciolo, «Sagra delle frittelle»; il 26 alle 21,30, festa di «S.Anna e del Lido» in viale Torino; domenica 15 agosto alle 22 «Festa del [illegible] re», martedì 17 [illegible] [illegible] al teatro Verde, gli «Goran Kuzminac» in concerto. s. s.

Oggi pomeriggio, vento permettendo, cominceranno ad arrivare a Sanremo le prime imbarcazioni della «Giraglia», la classicissima dei mare giunta alla sua trentesima edizione. Presenti [illegible] via, domenica mattina, a Tolone, 80 battelli: 54 italiani e 26 battenti bandiera francese. I natanti, suddivisi in sei classi, taglieranno il traguardo di Sanremo dopo avere doppiato l'isolotto della Giraglia, a [illegible] della Corsica. In tutto 243 miglia marine, quasi 450 chilometri.

Ad Apricale, [illegible] inaugura la mostra mercato dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale: olio, crema d'olive, formaggi, pesto... L'esposizione si protrarrà per tutta l'estate. g. p. m.

Stasera alle 21, nei giardini pubblici di Ventimiglia, seconda serata del terzo festival delle bande musicali dell'entroterra. La manifestazione, che sta riscuotendo un notevole successo, è organizzata dall'assessorato alla cultura. (l. m.)

Si taglia le vene in carcere

SANREMO — «In questo carcere non ci posso più stare. Mi minacciano, mi vogliono uccidere». Bruno De Petris, 22 anni, presunto «topo d'auto» di Sanremo, detenuto da tre mesi in attesa [illegible] giudizio nell'istituto di pena di Rivaro[illegible] Canavese, per rendere più credibili le [illegible] parole, ha anche mostrato agli agenti di custodia un messaggio di morte.

Il [illegible] tentativo di avvicinarsi a casa si è concluso peggio di quanto potesse immaginare. Le ferite sono state medicate direttamente in infermeria e pochi giorni dopo [illegible] guarigione il magistrato lo ha incriminato per simulazione di reato. Verrà processato per direttissima. (c. d.)

La siccità all'attacco in Liguria

Lunghe giornate oltre i 30 gradi

Colpito soprattutto l'entroterra - Per [illegible] la situazione è migliore nei centri della Riviera

SAVONA — Non piove da quasi tre mesi, la temperatura, spesso oltre i 30 gradi, ha superato [illegible] punte massime di questi ultimi anni. In alcune località dell'entroterra ci [illegible] avvia [illegible] il razionamento, mentre diversi cantieri edili rischiano la chiusura per carenza di acqua. Preoccupazioni anche per l'agricoltura.

In Riviera, al momento, non [illegible] sono grossi problemi e salvo alcuni casi isolati si riesce a far fronte alle richieste. Ecco un quadro della situazione.

■ **Savona, Vado, Quiliano, Albissola [illegible] ed Albisola Superiore.** I cinque Comuni sono serviti dall'acquedotto [illegible] che non denuncia situazioni di crisi. «Per ora — afferma il direttore — *andiamo abbastanza bene. Ai primi [illegible] maggio abbiamo aperto due nuovi pozzi nella ex zona ferroviaria a notevole distanza dal mare, che entreranno presto in funzione. Inoltre i [illegible] sumi dell'acqua [illegible] stazionari e, anzi, quelli industriali sono diminuiti*».

● **Andora.** Ai confini con Imperia, è uno dei Comuni rivieraschi dove si lamentano i maggiori disagi. La carenza di acqua si registra solo nella [illegible] na al [illegible] là del Merula verso Diano Marina ed in pratica interessa un terzo [illegible] territorio.

■ **Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra Ligure e Finale.** La situazione è abbastanza normale nonostante l'afflusso turistico e l'aumento dei consumi. Si spera solo che la siccità non duri ancora a lungo.

■ **Borghetto Santo Spirito.** Non ci [illegible] ancora carenze [illegible] acqua potabile ma il Comune in [illegible] prudenziale, emetterà nei prossimi giorni una ordinanza con la quale inviterà residenti e turisti a limitare i consumi, a non innaffiare i giardini e a non lavare le auto.

■ **Varazze.** La situazione diventa [illegible] grave solo ai Piani d'Invrea mentre presenta qualche problema ad Alpicella. «Per i Piani d'Invrea — sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Delfino — *non si tratta tanto di insufficienza di acqua quanto di cattiva distribuzione.* [illegible] *abbiamo un unico utente che è la società "Piani d'Invrea". Alla quale forniamo 14 litri d'acqua al secondo. Se fosse distribuita bene, se ci fossero maggiori controlli per evitare sprechi, sarebbe sufficiente per le 3000 persone che nella stagione estiva popolano la zona. Noi siamo molto critici nei confronti della società Piani d'Invrea e respingiamo decisamente qualsiasi addebito. Per Alpicella si tratta invece di sorgenti che a [illegible] della siccità erogano meno acqua*».

Se in Riviera, dunque, non va poi troppo male, nell'entroterra il discorso è [illegible] po' diverso.

● **Piana Crixia.** [illegible] Comune della Val Bormida servito da un acquedotto di ben dodici chilometri di tubature e che preleva acqua dalle colline di Dego. Purtroppo l'impianto è vecchio e denuncia molte perdite che i cantonieri [illegible] Comune cercano di tamponare come meglio possono. «*Andremo sicuramente a un razionamento che interesserà il capoluogo e la frazione Viazzo per di distribuire l'acqua dalle 7 alle 11 e [illegible] 18 alle 21. Abbiamo già [illegible] tempo approvato un progetto per la ristrutturazione dell'acquedotto e aspettiamo che la Regione dia il benestare e conceda i contributi di legge. La [illegible] è [illegible] 450 milioni*».

● **Cosseria.** Non ha disponibilità di acqua e quindi almeno [illegible] parte la riceve da Plodio e da Millesimo. Ma la situazione quest'anno si è fatta drammatica e da giorni si ricorre alle autobotti per riempire una cisterna presa in affitto [illegible] Società Centro Latte [illegible] Savona. L'acqua, prelevata dall'acquedotto [illegible] Roccavignale, viene poi distribuita dalle 7 alle 12 e dalle [illegible] alle 21.

Nicolò Siri

Si è aperto a Savona il processo per il crack della banca

E così Bankitalia mise a nudo la «finanziaria» dei Galleani

In aula ieri il conte Enrico e il fratello Ingo - Chiamato in [illegible] anche Roberto (contumace come Teresa Berto) - L'accusa: falso in bilancio e [illegible] tributaria L'anomalo legame (in parte ammesso) tra l'istituto e le società - Rinvio a ottobre

SAVONA — Con vicende come quella del Banco Ambrosiano [illegible] Calvi sulle prime pagine [illegible] giornali, l'inizio del processo per falso in bilancio (quattro miliardi) e frode tributaria (il 21% degli interessi di tale somma non versati allo Stato) a carico del conte Enrico Galleani, di sua moglie, Teresa Berto, e dei suoi fratelli, Enrico e Ingo in qualità, rispettivamente, [illegible] socio accomandatario (amministratore delegato) e accomandatori (sottoscrittori del capitale) della banca Galleani di Alassio, è passato in sordina.

Sul banco degli imputati, soltanto il conte Enrico e il fratello Ingo. Contumaci [illegible] donna e Roberto Galleani. Fra quest'ultimo e i due fratelli non correrebbe buon sangue per vicende legate all'impero finanziario ereditato dal padre, Federico, che spaziava [illegible] banche al turismo, all'edilizia e ai mercati immobiliari.

Eppure, cinque anni or sono, quando il commissario della Banca d'Italia Edoardo Bianchini e il direttore della sede di Savona dell'Istituto di emissione, Bruno Tripodi, piombarono nella Banca Galleani (sede [illegible] Alassio e succursali su tutto il Ponente) non si parlò [illegible] altro. Frotte di risparmiatori, temendo un crack [illegible] grosse proporzioni, si precipitarono agli sportelli dell'istituto [illegible] credito per rientrare in possesso dei soldi depositati. La mancanza di liquidità della banca fece temere il peggio.

Ora [illegible] Banca Galleani è stata ceduta al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (Banca Commerciale Italiana) [illegible] «consiglio forzoso» della Banca d'Italia. Resta il contenzioso con i giudici penali. I tre fratelli Galleani e Teresa Berto sono accusati [illegible] avere nascosto tra le pieghe dei bilanci tre miliardi e 728 milioni, costituiti da libretti di risparmio.

I soldi (la cifra appartiene alla contabilità nera) sono finiti (lo hanno ammesso i due imputati presenti in aula) nelle casse della miriade di società dei Galleani a titolo di prestito [illegible] con tassi di interesse molto inferiori a quelli [illegible] mercato (talvolta anche con interesse zero): una forma [illegible] ricapitalizzazione delle imprese di famiglia che ne espandeva le attività e gli utili ma sottraeva liquidità e profitti alla banca.

L'istituto di credito era lo scrigno di famiglia dei Galleani ma, come ogni scrigno, sembra nascondesse segreti. Fra le carte sequestrate figurano numeri di conti mai scoperti e una corrispondenza che ha suscitato perplessità negli inquirenti: interlocutori [illegible] Galleani erano l'Unione delle banche svizzere e due non meglio identificati Frederik e Christina Herbert.

Falsi finiti tra le carte della banca, normali corrispondenze [illegible] clienti stranieri, come sostiene il conte Enrico, o operazioni sull'estero come sospetta Roberto Galleani (e lo ha sottoscritto nel [illegible] dell'istruttoria)? E' un problema nuovo che si affaccia nel processo anche se agli imputati non è stato contestato questo reato. Fra le carte processuali è saltata fuori un'altra vicenda rimasta sempre avvolta [illegible] riserbo. A chiedere l'intervento della Banca d'Italia è stato proprio Enrico Galleani, che nega ogni responsabilità, così come Teresa Berto.

Il conte [illegible] e il fratello Ingo hanno fatto quadrato. Hanno scagionato Teresa Berto, ma coinvolto il terzo fratello, [illegible] sostenuto di avere ereditato dal padre l'anomalo legame tra banche e altre società di famiglia (quaranta) e di [illegible] cercato di mettervi ordine. Al momento dell'intervento della magistratura e della Banca d'Italia le società collegate [illegible] scese a 17. Hanno affermato che sostanzialmente [illegible] bilancio non veniva alterato, ma sono stati smentiti dal commissario della Banca d'Italia, Bianchini. Il ministero delle Finanze è presente come parte lesa. Il processo è stato rinviato ad ottobre.

Bruno Balbo

Varazze, apparentemente inspiegabile la posizione dc

La maggioranza diserta e «slitta» il Consiglio

Secondo il pci, la giunta si sarebbe spaccata sulla deviazione [illegible] torrente Arzocco - Tre consiglieri dell'Ancora passeranno al pri?

VARAZZE — Il clamoroso rinvio del Consiglio comunale [illegible] sabato scorso a Varazze presenta parecchi punti interrogativi. Nella [illegible] erano presenti soltanto il sindaco, il socialista Giuseppe Badano, i dieci consiglieri comunisti, l'indipendente dell'Ancora Ghigliazza e il democristiano Ghigliotti, da tempo in rotta con [illegible] dc locale. Era in pratica assente tutta la maggioranza (altri dieci dc, i tre socialisti, un socialdemocratico, [illegible] liberale, un repubblicano) più gli altri due indipendenti dell'Ancora.

Secondo un volantino distribuito dal pci di Varazze, questa situazione è stata creata [illegible] spaccature esistenti all'interno [illegible] maggioranza (il pomo della discordia [illegible] sarebbe [illegible] quest'occasione [illegible] deviazione [illegible] torrente Arzocco, principale punto all'ordine [illegible] giorno nel Consiglio «rinviato»). Ma, al [illegible] là della presunta incomprensione registrata all'interno della giunta, c'è dell'altro.

Secondo molte [illegible], e come si era anticipato alcuni mesi fa, i tre consiglieri dell'Ancora il gruppo indipendente che affianca il pci nell'attuale opposizione, sarebbero [illegible] punto di confluire nel partito repubblicano. Questa situazione può creare un ribaltamento degli attuali equilibri di maggioranza. E' anche il timore della giunta che potrebbe [illegible] trovarsi ad affrontare una situazione delicatissima.

Oggi, infatti, la maggioranza conta su 17 dei [illegible] eletti: 11 dc, 3 psi, 1 pri, 1 pli e 1 psdi. Oltre al timore di perdere il diciassettesimo consigliere (il repubblicano Franchi), la presenza del «contestatore» Ghigliotti in [illegible] alla democrazia cristiana, creerebbe una sorta di parità.

Ma Angelo Franchi, repubblicano, [illegible] alla polizia urbana, al commercio e al porto, respinge [illegible] timore: «*La trattativa per accogliere in seno al pri gli indipendenti è a buon punto. Forse verrà ufficializzata la prossima settimana. Prevedo, nel caso venga concluso il "passaggio" [illegible] crisi, ma bensì un rafforzamento della maggioranza. Ovviamente il peso dei pri aumenterebbe, ma non porterà alcuno squilibrio [illegible] giunta*».

Nel caso i tre consiglieri confluiscano nel partito repubblicano dovranno (lo prevede lo statuto del pri) lasciare il loro gruppo. Nonostante smentite e manifesti, dunque, lo scioglimento del gruppo indipendente è sempre più vicino.

r. bg.

Aggrediscono [illegible]

SAVONA — I carabinieri del reparto [illegible] hanno arrestato due tossicomani [illegible] l'accusa di rapina. [illegible] Mirco Sugherini, 25 anni, via Garroni, e Marco Tonpellizieri, 30 anni, via Barile 5/11.

Hanno aggredito una drogata, Gloriana Montaldo, 24 anni, residente a Quiliano, tra l'altro convivente del Sugherini. Le hanno strappato la catenina d'oro.

La ragazza, che ha tentato di opporsi, è stata selvaggiamente picchiata. I sanitari del S. Paolo hanno emesso [illegible] prognosi di dieci giorni.

(m. nu.)

Drammatico scontro nella notte sulla via Aurelia

In «Vespa» contro un'auto morante giovane di Vado

Altare: Daniele Oddera, figlio del sindaco, è spirato [illegible] «San Martino»

VADO LIGURE — Ancora un gravissimo incidente sull'Aurelia, all'altezza [illegible] via Cavour. Roberto Ruggeri, [illegible] anni, residente in via Montenotte 20/2, è stato ricoverato in prognosi riservata al reparto rianimazione del «S. Martino» di Genova. Il giovane, l'altra notte all'una e dieci, a bordo della sua Vespa 125, si stava dirigendo verso Savona. Una Ford Fiesta, condotta da Mario Beltramai, 32 anni, residente a Vado, in via Ferraris 153/4, si è allontanata, proprio in quel momento, dal parcheggio al fianco dell'incrocio e ha raggiunto il centro strada, [illegible] attesa di svoltare [illegible] via Cavour.

Roberto Ruggeri si è accorto solo all'ultimo momento della manovra della «Fiesta». Ha tentato disperatamente di frenare e [illegible] evitare l'utilitaria. Non c'è stato niente [illegible] fare: la «Vespa» ha centrato in pieno l'auto, e il giovane è stato sbalzato, dopo un pauroso volo, sull'asfalto a [illegible] decina di metri di distanza. E' stato soccorso immediatamente e trasportato con una ambulanza della Croce Rossa [illegible] Vado al «S. Paolo». I sanitari hanno riscontrato un gravissimo trauma [illegible], oltre a lesioni e fratture per tutto il corpo. Le sue condizioni si [illegible] ulteriormente aggravate ed è stato disposto il trasferimento [illegible] «S. Martino».

Roberto Ruggeri — Daniele Oddera

Una pattuglia della polizia stradale ha rilevato l'incidente. [illegible] in corso un'inchiesta per risalire ad eventuali responsabilità. L'altra notte il centro [illegible] Vado era quasi paralizzato [illegible] manifestazioni di entusiasmo di centinaia di tifosi che si sono riversati sulle strade dopo la partita. Non si esclude che il motociclista sia stato ingannato dalla confusione provocata dal carosello di auto.

m. nu.

ALTARE — Il figlio del sindaco [illegible] Altare, Daniele Oddera, 17 anni, è morto sabato sera all'ospedale San Martino di Genova dove era ricoverato in seguito alle ferite riportate in uno spaventoso incidente stradale. Il corpo è giunto ieri sera in paese. Decine [illegible] amici si [illegible] stretti attorno al sindaco, Silvano Oddera. Un personaggio molto noto e stimato negli ambienti politici della Valle Bormida. L'uomo, un ferroviere di servizio nella stazione di [illegible] Giuseppe di Cairo aveva seguito con la sua auto il figlio durante il trasferimento all'ospedale «San Martino» di Genova. Qui i medici hanno tentato un disperato intervento chirurgico ma tutto è stato inutile. Il cuore di Daniele Oddera ha cessato di battere poco prima delle 23.

g. p. c.

Nel parco-zoo di Pontinvrea

Un bimbo ferito da uno scimpanzè

Giulio Zunino, 4 anni, ricoverato al «S. Paolo»

PONTINVREA — Un bambino di Celle Ligure, Giulio Zunino, 4 anni, abitante [illegible] via Aurelia 173, è stato ferito da [illegible] scimpanzè che lo ha afferrato al braccio destro. E' ricoverato al «San Paolo» di Savona con profonde ferite e lesioni [illegible] tendini della mano destra. Guarirà [illegible] un mese.

Il fatto è accaduto domenica pomeriggio al parco-zoo di Pontinvrea. Giulio Zunino era andato a fare una scampagnata con i genitori. Nel piccolo zoo si era sporcato le mani di terra e si è avvicinato per lavarsi ad una gomma che si trovava vicino alla gabbia dello scimpanzè Tommy, un grosso esemplare di sei anni.

Incautamente il bimbo ha infilato [illegible] mano nella fessura dello scarico igienico della gabbia. Lo scimmione ha afferrato [illegible] mano, la presa è stata fortissima. Il piccolo [illegible] è [illegible] a urlare, è accorso il padre e alcuni inservienti dello [illegible] che hanno faticato per liberare Giulio Zunino dalla morsa. Il piccolo è stato medicato e poi trasportato all'ospedale di Savona dove è stato ricoverato.

Non è la prima volta che Tommy se la prende con i bambini. Circa un mese fa aveva morsicato [illegible] bimba che per poterlo toccare aveva infilato la mano tra le sbarre della gabbia. «*E' un animale molto docile — dicono i responsabili dello zoo — ma imprevedibile. Raccomandiamo sempre ai genitori la massima prudenza. Gli animali devono essere guardati [illegible] non molestati. Anche l'innocente gesto di un bimbo può essere male interpretato*».

I gestori del parco-zoo per evitare questi e altri inconvenienti da tempo hanno cintato con reti speciali tutte le gabbie e hanno [illegible] appositi cartelli segnalato il pur minimo pericolo che rimane per la presenza di animali feroci.

g. p. c.

[illegible] l'auto e per fuggire il [illegible]

FINALE LIGURE — Conclusione rocambolesca per un incallito ladro d'auto, l'altra notte a Finale. La fretta [illegible] fuggire è costata cara a Gianni Bozzano, [illegible] anni, residente a Savona, che è uscito di strada sulla via Aurelia [illegible] Finale e Borgio con [illegible] Fiat [illegible] rubata [illegible] poco a Noli.

Bozzano, già arrestato in passato per lo stesso reato, è stato ricoverato con prognosi di pochi giorni per le ferite riportate. La polizia stradale lo ha denunciato a piede libero per furto d'auto e guida senza patente.

(a. d.)

Ha rischiato [illegible] annegare davanti ai bagni «Madonnetta»

Grave un ragazzo savonese Una bagnina lo ha salvato

Alessandro Marullo, 12 anni, è in lotta con la morte al «Gaslini»

SAVONA — Drammatico salvataggio domenica mattina all'altezza dei bagni «Madonnetta». Alessandro Marullo, 12 anni, residente in via Buozzi 7/3, ha rischiato di annegare a pochi [illegible] di distanza dalla spiaggia: è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Gaslini» di Genova per «asfissia da annegamento e edema polmonare». Le sue condizioni sono gravi.

Il ragazzo, in compagnia dello zio e dei genitori, era arrivato alla spiaggia libera vicino alla «Madonnetta» domenica mattina. Aveva imparato da poco tempo a nuotare e forse è stato tradito [illegible] una «confidenza» con il mare. Munito di maschera si è avventurato ad [illegible] decina di metri [illegible] bagnasciuga. Qualcuno lo ha visto annaspare nell'acqua, in evidente difficoltà.

Da uno stabilimento balneare è accorsa la bagnina (ha concluso il corso proprio quest'anno) Wilma Di Oresti, che con l'aiuto di [illegible] congiunto del piccolo [illegible] ha tratto in [illegible]. Le sue condizioni [illegible] apparse disperate. Per fortuna [illegible] presente il dottor Luigi Faucci, [illegible] esperto [illegible] medicina sportiva, che gli ha praticato la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco.

Alessandro si è parzialmente ripreso: con un'ambulanza della Croce Bianca di Savona è stato trasportato al «S. Paolo». I sanitari hanno ritenuto però opportuno trasferirlo [illegible] reparto rianimazione [illegible] «Gaslini» di Genova, dove è arrivato nel primo pomeriggio di domenica. Si sta lentamente riprendendo anche se i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Nella stessa zona, venerdì mattina, l'ex vicesindaco [illegible] Savona, Giuseppe Rebuffello, [illegible] protagonista di un episodio analogo.

m. nu.

Savona. Alessandro Marullo assieme alla sorella

Giacomo Battaglino, 49 anni, piemontese, ricoverato al «San Paolo»

Dramma a Carcare, si spezza una gru operaio ha la gola tagliata: è grave

CARCARE — Drammatico infortunio [illegible] lavoro ieri pomeriggio, poco prima delle 16, a Carcare. Un tecnico che stava lavorando in un cantiere edile, [illegible] via Biglino, è precipitato con la gru che stava montando e si è sfracellato al suolo dopo [illegible] volo di venti metri. Le lame gli hanno tranciato la carotide. E' ricoverato [illegible] San Paolo di Savona; clinicamente è morto.

Si chiama Giacomo Battaglino, [illegible] anni, tecnico montatore residente ad Alba in via Cortemilia 15 [illegible] moglie, una figlia e un figlio che ha scelto [illegible] stessa professione. Era arrivato ieri mattina a Carcare dove avrebbe dovuto montare insieme [illegible] un collega [illegible] gru nel cantiere di Giuseppe Bagnasco (un impresario [illegible] Cengio).

Dopo [illegible] issato la prima ha cominciato il lavoro sulla [illegible]. Quando era ormai in cima alla gru, improvvisamente è ceduto il basamento. La pesante struttura metallica si è inclinata paurosamente, poi è precipitata. Battaglino, che era legato con la cintura di sicurezza, è rimasto schiacciato. [illegible] subito accorsi i muratori del cantiere. Impossibile però liberarlo dalla terribile morsa.

Carcare. La [illegible] della sciagura nel cantiere. [illegible] riquadro l'operaio ferito (Foto Chiaramonti)

Sul posto sono [illegible] due squadre dei vigili del fuoco [illegible] [illegible] e di Savona, che hanno sollevato [illegible] gru e hanno liberato il poveretto ormai dissanguato. Con un'ambulanza della Croce Bianca di Carcare, Giacomo Battaglino è stato trasportato all'ospedale [illegible] Savona. Le sue [illegible] disperate. [illegible] posto dell'incidente è arrivato immediatamente dopo il fatto il maresciallo Renato Zeppa, che comanda la stazione dei carabinieri di Carcare.

Pare che abbia ceduto, forse per una saldatura difettosa, un bullone che fissa al suolo il basamento della gru. Il contrappeso, che serve a bilanciare il braccio del mezzo quando è in [illegible] ha spinto a terra il semovente. Sull'episodio anche l'Inail di Savona ha aperto un'inchiesta.

[illegible] dopo l'infortunio sono stati avvertiti i familiari. «*E' incredibile* — hanno detto i suoi colleghi —. *Giacomo non avrebbe mai compiuto imprudenze. Era un [illegible] professionista. Prima di salire sulla gru si accertava che tutto fosse perfettamente a posto. Proprio per la [illegible] bravura era ricercatissimo [illegible] tutti i cantieri [illegible] Liguria e [illegible] Basso Piemonte*». Un [illegible] collega non sa darsi pace. «*Ho visto la gru abbassarsi* — ha raccontato —, *poi il fragore del crollo*».

g. p. c.

Molti appuntamenti nel Savonese

Stasera al Festival c'è Gianni Morandi

SAVONA — Dopo il successo riscosso ieri sera da Paolo Conte è la volta di Gianni Morandi; alle 21.30 di stasera canterà nel teatro centrale del Festival provinciale dell'*Unità*.

Il programma della manifestazione che si svolge tra il prolungamento a mare e la fortezza del Priamar comprende oggi il 2 Trofeo Arci-Uisp di pallavolo femminile, che si disputerà nei giardini del prolungamento a partire dalle 18.30; vi partecipano le società Chimor-Cornelsa, Celle, Varazze e Pallavolo Savonese.

Alle 21 nel piccolo teatro esibizione del complesso Au[illegible] Folk; alla stessa ora nel teatro del Maschio ballo popolare [illegible] il complesso «Il [illegible]».

Tra le iniziative [illegible] carattere culturale che maggiormente suscitano interesse quella relativa alla storia del porto di Savona allestita dall'architetto Gianfranco Moras.

Appuntamento con il teatro, stasera a **Finale**, nei chiostri di [illegible] Caterina. La Compagnia Nuovo Repertorio, diretta [illegible] Pier Giuseppe Corrado, presenta la novità assoluta «I *rossi testimoni muti*», due tempi brillanti di Antonio Antoni. Sempre nei chiostri di S. Caterina, continua la mostra «Progetto e oggetto, tra artigianato e industria», che abbraccia un [illegible] di dieci anni tra il 1929 e il 1939.

Ad **Albissola Mare** si apre questa sera la mostra dei gioielli e dell'artigianato orafo, organizzata dal sindacato orafi di Savona. Resterà aperta fino a domenica (orario 20-23). Al palazzo della Provincia continua, con un notevole afflusso di pubblico, la mostra di arte postale «Alfabeto».

A **Millesimo** prosegue il Luglio Millesimese con serata danzante di ballo liscio.

[illegible]

ALBENGA — Importanti documenti clinici [illegible] cui esiste una sola copia sono stati rubati domenica pomeriggio da una «Golf» diesel parcheggiata sulla statale Aurelia tra Albenga e Alassio presso un campeggio.

L'auto appartiene alla dottoressa [illegible] Ferrigno, funzionario sanitario dell'Unità sanitaria numero 7 savonese. La dottoressa Ferrigno invita i responsabili del furto a restituire [illegible] documentazione [illegible] è totalmente priva di valore, ma di estrema importanza per gli organi sanitari.

I documenti erano racchiusi in una borsa ventiquattr'ore rimasta sull'auto, c'erano anche due penne d'oro, documenti personali della dottoressa Ferrigno e del marito.

ULTIMI GIORNI E ULTIME SPERANZE AL CALCIOMERCATO MILANESE

Imperia, i tifosi non sono contenti

IMPERIA — La chiusura del calcio-mercato si avvicina a grandi passi ma l'Imperia sembra non avere fretta. Nessun affare è stato concluso dopo l'acquisto in comproprietà di tre giocatori del Torino: l'attaccante Norberto Cappellari, 21 anni, il «jolly» Luigi Azzi, 23 anni, e lo stopper Paolo Marello, 19 anni (attualmente è militare).

Altri arrivi per ora niente, e neppure cessioni: comunque, per quanto la società abbia sempre detto che la sua campagna di rafforzamento è condizionata dalle vendite, tutto ristagna, insomma, e già cominciano i primi «mugugni» dei tifosi.

«Ci siamo salvati per il rotto della cuffia, e bisognerebbe potenziare la squadra, per evitare una nuova stagione densa di amarezze, anziché di soddisfazioni. E invece, nonostante gli sbandierati proclami per sollecitare il pubblico a tornare allo stadio, non si fa nulla per ridestare gli entusiasmi del passato ma, anzi, si tira al risparmio e si tiene un comportamento poco chiaro».

I dirigenti nerazzurri nei giorni scorsi hanno compiuto diversi viaggi a Milano ma sempre a vuoto, a quanto pare. La loro attenzione è stata poi distratta dall'organizzazione del concerto di Franco Battiato che si è esibito ieri sera al «Ciccione». «Da oggi, con l'ex presidente Angelo Duberti, suo fratello Teresio e l'allenatore Giovanni Sacco, tornerò ad essere presente a Milano. La settimana scorsa abbiamo seminato: adesso è venuto il tempo di raccogliere», assicura il presidente Franco Lanteri.

Non tutti, però, condividono il suo ottimismo. Si sa che «mister» Sacco scalpita perché, mentre il mercato sta per chiudere i battenti, «nessuna trattativa concreta sarebbe stata avviata». Diversi «club», anche di serie superiore, hanno chiesto notizie di Bussalino, Brunetti (stimato tra i cinque migliori centrocampisti del torneo) e Turla: ma la loro posizione non è ancora stata definita.

La preoccupazione principale, tra i sostenitori dell'Imperia, è che «si corra il rischio di svendere i pezzi più pregiati, per l'ansia di fare in fretta». E che, di conseguenza, non ci sia più possibilità di comprare bene. E' stata fissata soltanto la data del raduno: la «rosa» titolare si ritroverà il 26 al «Ciccione», quindi partirà per Cuneo, sede prescelta per il ritiro.

s. d.

Savona, dopo 3 acquisti obiettivo sul difensore

Le ultime ore saranno decisive anche per la società biancoblù - Al mercato girano cifre da capogiro - Movimenti minori in partenza

SAVONA — Nessuna novità, per la campagna acquisti del Savona, ieri pomeriggio da Milano Fiori, sede del calciomercato. Il direttore sportivo Tino Ciceri, con i dirigenti Vagnola, Rivaroli e Del Buono, hanno in pratica ancora 48 ore di tempo per portare in biancoblù altri giocatori.

Finora tre gli acquisti veri e propri per la società di piazza Diaz. Prima il 20enne mediano della Cerretese Enzo, descritto come un elemento di prim'ordine a centrocampo, dotato di grosse qualità «polmonari». Poi una coppia di giocatori provenienti dal Sud, leggi Martina Franca (serie C2), cioè il centrocampista Marini, 27 anni, alcune presenze nel Rimini in serie B, e il giovane attaccante Sale, in procinto la scorsa estate di essere trasferito in B.

Per ora sembra essere tendenza del Savona puntare più su elementi con provata esperienza di C2 anziché sui grossi nomi. Forse anche scottati dall'affare-Barlassina, i massimi dirigenti biancoblù hanno preferito andare sul sicuro. Inoltre, un altro dato di fatto da sottolineare è l'aumento vertiginoso dei prezzi di giocatori di C. *«Qui si sentono prezzi che fanno rabbrividire* — aveva detto già nei giorni scorsi Ciceri — *e anche chi ha soldi da spendere come noi si trova in difficoltà»*.

Nonostante tutti questi problemi, però, i dirigenti hanno fatto a gara nel promettere ai tifosi una squadra competitiva. Domani sera alle 24 scade il termine ufficiale per la campagna acquisti. Saranno ore di fuoco, come sempre, quelle che separano gli addetti ai lavori dalla fine del mercato. Il Savona cerca ancora un difensore (Ridolfi, Tumelliero, Parente e Zorzetto dovrebbero formare l'ossatura della difesa '82-'83), e deve sciogliere i dubbi legati al centrocampo (asse Marini-Turini?) e all'attacco (coppia Sale-Luccini?).

E' probabile che come sempre qualche grosso nome, o per lo meno altri giocatori di valore, vengano ingaggiati nelle ultime ore. Intanto, il Savona sta dando in prestito o in comproprietà parecchi giovani: dopo Pievino (18 anni, difensore, al Pietra ligure), anche Cuttica (19 anni, difensore, qualche presenza in C2) è partito, con destinazione Sestrese.

r. bg.

Spotornese riconferma Muccinelli?

SPOTORNO — Domani sera alle 21 si riunisce il consiglio direttivo della Spotornese Calcio. Nel corso della riunione verrà con ogni probabilità sciolto il «nodo» della presidenza del sodalizio biancazzurro.

Ermes Muccinelli, contrariamente a quanto ventilato nei giorni scorsi, potrebbe rimanere al suo posto. *(r. bg.)*

Marco Lanteri ha vinto la «Raggio»

SANREMO — Il giovane sanremese Marco Lanteri ha vinto a Savignone la XV Coppa Raggio, battendo per 5 secondi i compagni di squadra Mauro Giordano e Maurizio Sapia. Grande successo dunque per la compagine matuziana guidata dal direttore tecnico Luigi Biva.

Duemila persone sui campi della Familiare per assistere alla finale

Savona: Caudera e Suini tricolori battuti i favoriti Sturla-Bruzzone

Premiate la classe e l'esperienza - Non bene i giocatori locali - Le partite a tempo sono piaciute al pubblico ma hanno incontrato resistenze da parte dei giocatori - Granaglia subito eliminato

SAVONA — Arrigo Caudera e Mario Suini, della Bocciofila Ciriacese, hanno vinto domenica pomeriggio sui campi de La Familiare il titolo italiano '82 di bocce a coppie. I due boccisti piemontesi hanno piegato in finale, con un eloquente 13-2, in meno di due ore, Lino Bruzzone e Nicola Sturla dell'AB Genovese, i favoriti del pronostico.

Ancora una volta la classe e l'esperienza sono state premiate. Dopo il trionfo di Ghio (57 anni) ai campionati individuali, un 56enne (Caudera) e un 38enne (Suini) hanno dimostrato che la giovinezza, nelle bocce, non è tutto. Protagonista assoluto della finale è stato il puntatore Caudera, che ha giocato una serie impressionante di bocce a pallino, mettendo le basi per un successo fin troppo chiaro.

Sturla, solo secondo agli «Italiani» giocati a Savona

Bravo Suini a reggere la parte, ma il divario è venuto soprattutto dagli errori in bocciata di un Bruzzone apparso abbastanza lontano dalla forma dei giorni migliori. Oltre ai premi in programma, Caudera, Suini, Bruzzone e il sempre validissimo Sturla sono stati premiati con piatti in ceramica.

Ai posti d'onore, le coppie Repetto-Timossi (Andrea Doria, battuti in semifinale dai vincitori) e Giannotti-Macario (Bra). Alle gare di domenica pomeriggio, le semifinali e le finali (terminate intorno alle 17,30) hanno assistito circa duemila persone, che hanno letteralmente gremito le tribune allestite attorno ai campi del bocciodromo de La Familiare. Le partite di sabato, oltre che a La Familiare, erano state in parte disputate sui terreni del Circolo Italsider Savona.

L'organizzazione è stata perfetta. Le 28 coppie partecipanti non hanno mai dovuto attendere i campi per giocare, grazie anche al nuovo regolamento (due ore di gioco, tre tiri supplementari in caso di parità ed eventuale spareggio con bocciate al pallino) che è piaciuto parecchio ad organizzatori e pubblico, molto meno ai giocatori, la maggior parte dei quali lo considera antisportivo.

Se il comportamento dei liguri in generale (leggi genovesi) è stato in fondo più che positivo, qualche rammarico per gli atleti della nostra provincia. I migliori in assoluto sono stati l'«inossidabile» Ghio e il giovane Bruni, della Carcarese, arrivati fino agli ottavi, e poi eliminati da Radice-Minetti della Alimentari Cesano, la stessa coppia che al sabato aveva estromesso i vadesi Giuliano-Vignolo.

Anche la seconda coppia carcarese (Canetti-Parodi) è uscita di scena ai primi turni. Ma più che per i «nostri», ha suscitato scalpore la velocissima uscita di scena del campionissimo Berto Granaglia, ormai in evidente debito con gli anni, e non sufficientemente coadiuvato dal compagno di squadra Bussi. Ad eliminare Granaglia è stata la coppia Giannotti-Macario, poi protagonista fino alle ultime battute.

L'edizione [illegible] dei campionati italiani di A a coppie è stata per il boccismo Savona un grosso successo organizzativo e propagandistico, per uno sport che è in continua crescita.

r. bg.

L'imperiese Maurizio Del Gaudio tenterà un primato di windsurf

Per sessanta ore su una tavola a vela da Sanremo in Corsica, senza soste

La partenza il 1° agosto da Portosole, arrivo all'isolotto della Giraglia - Gli allenamenti

SANREMO — Da Sanremo alla Corsica su una tavola a vela, senza possibilità di scalo. Sessanta ore filate di navigazione in piedi, abbracciato ad un fazzoletto di tela, in equilibrio su un piedistallo di plastica lungo neppure quattro metri e largo meno di uno. E' l'impresa che si accinge a compiere Maurizio Del Gaudio, 25 anni, di Imperia, non nuovo a cimenti del genere.

La partenza è prevista per la mattina del 1° di agosto. Il suo è il primo tentativo ufficiale italiano. Durante la traversata Del Gaudio sarà assistito da un attrezzato «gommone»: un appoggio quanto mai indicato date le difficoltà ed anche i pericoli ai quali andrà incontro.

Il surf di Del Gaudio

Il windsurf è stato messo a disposizione dalla Mares di Rapallo. E' una tavola «di serie», uguale a quelle in vendita nei negozi di articoli sportivi. Del Gaudio vi ha apportato alcune modifiche per la navigazione notturna. Durante la traversata il giovane surfista imperiese potrà contare soltanto sulle sue forze. Ricorrerà al «gommone» soltanto in caso di ritiro.

«*Ho predisposto una particolare alimentazione* — ci ha detto — *a base di frutta e glucosio. Pasti estremamente leggeri per evitare sonnolenza ed una conseguente diminuzione di forze muscolari*». Del Gaudio porterà con sé, legati al «boma», una piccola radio ricetrasmittente, una pistola lanciarazzi, un coltello ed un dissalatore d'emergenza.

Gli allenamenti cominciati nei primi giorni dello scorso mese di settembre, si concluderanno a metà luglio. Quindi seguirà un periodo di riposo e concentrazione in vista della partenza.

g. p. m.

Albissola, la Rari vince la lotta ora è per la «C»

La squadra ha battuto (5-3) l'Athletic

ALBISSOLA M. — La Rari Nantes delle Albissole ce l'ha fatta. Vincendo tutte e tre le partite del girone regionale di pallanuoto di serie D, ha conquistato domenica sera il diritto a disputare l'ultima fase di gare per salire in serie C. L'esordio degli albissolesi è avvenuto sabato sera alle 19 contro l'Athletic. Salino e C. si sono imposti con un 5-3 che testimonia la gran lotta in vasca tra le due compagini. Più agevole la seconda gara, contro il Loano (13-3), poi gran finale e stupenda vittoria sulla pericolosa Enotria Recco (12-9), qualificatasi insieme alla «Rari» per le finali in D.

Di Noia, i fratelli Mordeglia e Bragantini, Salino, Rebagliati, Sella, Buscaglia e Lombroso sono stati gli artefici del successo della società del presidente Carlo Pescio, che andrà ora a Milano (ma si sussurra che le gare possano essere spostate a Lodi) il 28, 29 e 30 luglio per tentare il salto in C. Oltre ad Albissola ed Enotria, ci saranno anche due squadre piemontesi, una veneta e una sarda. Le prime due, saliranno di categoria.

«*Abbiamo rispettato il pronostico* — ha detto il presidente Pescio dopo il successo di Voltri — *ed ora ci apprestiamo a tentare la conquista della C, una serie che, per chi gioca per divertimento come noi, è la più adatta. La squadra a Voltri si è espressa benissimo, e specialmente contro la pericolosa Enotria ha dimostrato quanto vale sul piano del gioco, oltre che su quello del nuoto e dell'esperienza, che aveva già ampiamente evidenziato nelle prime due gare*».

Anche la «risposta» del pubblico è stata buona, specialmente al sabato e alla domenica mattina, mentre la domenica sera il match con l'Enotria, pur anticipato alle 18, ha sofferto la concorrenza della finale del campionato del mondo di calcio. Tra il pubblico, numerosi gli ultras della Del Monte, e alcuni dirigenti del club biancorosso, tra i quali il direttore sportivo Bruno Pisano.

r. bg.

Aicardi, Bertola, Balocco e Berruti hanno battuto gli avversari nella 1ª giornata

Pallone elastico, vincono tutti i big

Anche nella serie B grossi successi: Don Dagnino e Calicese si sono imposte - Promosport, invece, ferma al palo - La vera sorpresa della giornata è stato il Bardino che ha piegato 11-10 la compagine avversaria

La prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallone elastico ha visto il trionfo dei big. Aicardi si è imposto contro Rosso (11-6), Bertola ha battuto Devia (11-6), Balocco ha strapazzato Tonello (11-3) mentre Berruti si è sbarazzato di Tarasco (11-3).

In classifica Balocco è sempre solo davanti a Berruti ed Aicardi. Si fa sotto Bertola che ha appaiato Devia e vuole sorpassarlo, è in crisi Rosso mentre è sempre notte per Tonello e per Tarasco che hanno rispettivamente uno e zero punti. Aicardi, in gran forma, non si è lasciato intimorire da Rosso che voleva la rivincita ed è riuscito ad imporre tutto il suo gioco. Ancora una volta ha dato conferma di avere una formazione eccezionale e di essere tra i migliori battitori di questi tempi.

In casa di Rosso invece non regna la tranquillità e le discussioni sono sempre più frequenti. Così il capitano si innervosisce, si deconcentra e non rende più nel gioco. Bertola, invece, che sembrava in crisi si è ripreso nel migliore dei modi e, giocando d'astuzia e potenza, ha messo alle corde la coppia Devia-Galliano.

Il dieci volte campione italiano è stato veramente irresistibile non ha mai sbagliato un solo pallone ed in molte fasi del gioco è stato costretto a fare tutto da solo in quanto i suoi compagni di squadra erano «assenti».

Anche Berruti, reduce da due sconfitte con Balocco e Aicardi, è tornato a vincere. Ma di fronte aveva (ed in casa) Tarasco, che non è ancora riuscito a vincere una partita. Per Massimo si è trattato di un allenamento in vista di incontri più impegnativi. Ha giocato comunque con il suo solito stile senza però strafare né infierire sull'avversario, al quale ha concesso quattro giochi.

Infine Carlo Balocco ha battuto a Mondovì la coppia Tonello-Belmonte. Un incontro a senso unico che ha comunque riconfermato le doti della matricola monregalese che a soli 21 anni e non potendosi allenare intensamente a causa del servizio militare ha ancora una volta dato la conferma di avere tutte le qualità per emergere in un futuro non troppo lontano. Lo ha ammesso anche Balocco che è rimasto impressionato dalla sicurezza nella battuta e nel ricaccio di Tonello.

«*E' di gran lunga migliore di molti* — dice — *ha grandi possibilità per sfondare. Ha solo bisogno di una squadra che gli dia maggiore sicurezza e soprattutto di una spalla con più esperienza che gli insegni qualche cosa.* g. p. c.

Si fanno luce le liguri nel torneo di serie B di pallone elastico giunto ad una sola giornata dal giro di boa. Don Dagnino B, Calicese e soprattutto Bardino sono uscite vittoriose con pieno merito dai rispettivi impegni. Unica nota stonata giunge dalla matricola Promosport, ancora ferma al palo. Purtroppo in più di un'occasione gli imperiesi hanno dimostrato di non essere in grado di reggere ai ritmi e alla superiore classe delle squadre avversarie.

La vera sorpresa della giornata da Carasco dove un roccioso Bardino è riuscito a cogliere, dopo quasi tre ore e mezzo di gioco, in un caldo opprimente e davanti ad un foltissimo pubblico, un meritatissimo 11 a 10. Non bisogna dimenticare che i locali erano in solitaria seconda posizione all'inseguimento dell'ancora imbattuto Astor G Balon fermo domenica per turno di riposo.

«*E' stata una vera battaglia* — riferisce entusiasta Giancarlo Aicardi, dirigente del Bardino — *giocata ad altissimi livelli da entrambe le squadre. In partenza ci siamo trovati in difficoltà ma sull'8 a 5 in loro favore Musso e Avidano hanno avuto un'impennata infilando quattro giochi consecutivi. Siamo poi giunti sul 10 pari ma i nostri hanno dimostrato un'insospettata freddezza*».

Molto più agevoli invece i rispettivi impegni della Don Dagnino B e della Calicese. «*La Tarantasca di Pittavino e Destefani non ci ha mai fatto soffrire* — commenta Bruno Giordano, accompagnatore del Don Dagnino B — *dimostrando anzi di non impegnarsi più di tanto. Solo in apertura, conducendo per 2 a 0, hanno fatto vedere qualcosa di buono, poi si sono letteralmente spenti*».

Ancora più facile la vittoria della Calicese, l'11 a 2 finale sulla Doglianese la dice lunga sull'andamento dell'incontro. «*Quando a pochi minuti dal termine si conduce per 9 a 2 non c'è molto da dire* — riferisce il presidente Viola —. *Speriamo di mantenere questo ritmo*».

I risultati della decima giornata: Subalpina-Ferrero 4-11; Benese-Promosport 11-6; Don Dagnino B-Tarantasca 11-6; Caragliese-Bardino 10-11; Calicese-Doglianese 11-2. Ha riposato l'Astor G Balon.

Classifica: Astor G Balon 9; Benese, Bardino, Calicese e Caragliese 6; Don Dagnino B e Ferrero 5; Doglianese e Tarantasca 3; Subalpina 1; Promosport zero. Don Dagnino B una partita in più.

a. d.

Con la fine del Mundial via al calcio estivo

Spotorno, seconda giornata e stasera si parte a Gorra

Seconda giornata questa sera della «Coppa Città di Spotorno», il torneo in notturna unico in Liguria a giocarsi con formazioni di undici giocatori.

Il torneo, giunto all'undicesima edizione, conta quest'anno su dieci squadre partecipanti suddivise in due gironi, mentre si disputerà contemporaneamente anche il 1° Trofeo Vinci, riservato agli under 18, sempre ad undici giocatori.

Ieri sera sono entrate subito in causa due delle favorite del torneo, il Real Sirio e il Cadibona.

Questa sera, invece, con inizio alle ore 21, è in programma Agenzia del Porto - Panificio Moderno e a seguire Panetteria Salomone - Pizzeria Stazione Alimentari Ferrando.

Nel primo incontro scenderanno in campo per l'Agenzia del Porto molti validi giocatori della Val Bormida, mentre la squadra avversaria conterà sull'apporto della valida e numerosa colonia sarda che nello scorso torneo si era fatta molto apprezzare.

Nel secondo incontro i favori sono tutti per la Pizzeria Stazione Alimentari Ferrando nella quale militano molti gioielli locali e della vicina Noli.

Sempre questa sera a Gorra, nell'entroterra di Finale Ligure, giornata inaugurale del quarto torneo calcistico in notturna «3° Trofeo Luciano Bolla» organizzato dal comitato giovanile di Gorra.

La direzione arbitrale è garantita da arbitri forniti dal Csi. Questa sera con inizio alle ore 20,30 scenderanno in campo la Pasticceria Miravalle, vincitrice della scorsa edizione, opposta alle Macchine Agricole Parodi, a seguire Ottica Moderna - Sampdoria Club Finale.

Le quattro formazioni fanno parte del primo girone.

a. d.

Tornei questa sera tutto il programma

San Giuseppe di Cairo

ore 20,45: Ristorante da Neta-Pizzeria La Grotta
ore 22: Cave Strade-Silma Mallare.

San Giorgio Albenga

ore 21: Agenzia Affari Italia-Termoidraulica Curcio
ore 22,15: Bagni Garibaldi-Ilpa.

Taggia

ore 21,15: Ristorante Camea Badalucco-Birreria Italia
ore 22,15: Canavese T 18-Telodil Arma.

Alpicella

Serata di riposo.
Il torneo riprende domani sera con la prima tornata dei quarti di finale.

Baseball serie A: è andato a vincere a Bologna

E il Mirage Savona continua la sua impossibile rincorsa

Nella serie C maschile, sconfitta per il Sisley Sanremo a Rapallo

Prosegue la sua volonterosa, anche se «impossibile», rincorsa alla «A1», il «Liguria Mirage Savona» che ieri, nel campionato di serie A2 di baseball, è andato a vincere entrambi gli incontri sul difficile campo del Bologna: 6-5, 3-1 per i savonesi i risultati, che testimoniano l'equilibrio tra le due squadre ma anche la determinazione dei liguri.

«*Abbiamo giocato una buona partita* — dice uno dei dirigenti, Mario Zanobini — *i ragazzi erano tutti molto concentrati. Viviamo alla giornata: sulla carta, le possibilità di inserirci nella lotta per la promozione sono quasi nulle. Noi cercheremo però di fare sempre risultato*».

Due sono ancora gli impegni di campionato per il «Mirage»: i recuperi con il Codogno (che assieme al Latina sopravanza in classifica i savonesi) ed il Livorno. I due incontri sono stati fissati per il 25 luglio ed il 1° agosto. «*I conti li faremo solo dopo l'ultima partita* — aggiunge Zanobini».

Ieri a Bologna era presente per la prima volta il manager Brini, che ha portato fortuna alla squadra. «*Il suo ingaggio* — dice ancora Zanobini — *è già un primo passo verso quello che sarà l'assetto della società il prossimo anno*».

A Sanremo si piange: il «Sisley», in vetta al campionato di serie C, è uscito sconfitto dalla temuta trasferta di Rapallo: 6 a 5 il punteggio a favore dei padroni di casa. Come si prevedeva, è risultata determinante l'assenza dell'americano Pears Scott, vittima di un serio infortunio ad una mano. La squadra di Cecoli si è presentata sul diamante in precarie condizioni fisiche, con Stefano ed Andrea Ballestracci infortunati.

«*Abbiamo giocato demotivati e impauriti* — ammette l'allenatore — *anche se c'è da registrare l'ottima prova di Pinuccio Pezzullo, un giovane che farà molta strada. Ha fatto un fuori campo da 110 metri. Il Rapallo ha giocato molto concentrato, ha meritato di vincere*». A questo punto, si trasforma in uno spareggio il recupero che verrà giocato il prossimo 24 luglio a Genova, al campo Bavari, con il Marcozzi, che, approfittando della sconfitta esterna dei sanremesi, li ha raggiunti in vetta alla classifica.

Ad attenuare l'amarezza, è arrivata la bella vittoria dei ragazzi del «Sisley», campioni regionali. I giovani di Claudio Asinaldi hanno battuto a Torino, nel quadro delle finali per l'assegnazione del titolo italiano, il Codogno, campione di Lombardia, e hanno conquistato il diritto a disputare gli ottavi.

Nel campionato di serie «C», c'è ancora da registrare la vittoria del BC Ospedaletti con il Casarsa Ligure. Notevole impressione ha destato, al monte di lancio, Giacomo Bottero. Fermo invece, per un turno di riposo, lo «Sport club Sanremo», in vetta al campionato. [illegible] femminile, è stata [illegible], nel campionato di serie A2, lo spareggio salvezza tra il «Giannetto Savona» e l'«Indian's Pegli». Probabilmente, infatti, le savonesi dovranno ripetere la partita contro la «Loggia Torino», che sarebbe stata viziata da un errore arbitrale. La partita, in programma ieri, slitterà forse a settembre.

c. d.

La Caparol cerca l'allenatore

VADO L. — La [illegible] do, formazione di basket militante nel campionato di serie D maschile, è senza allenatore. Il genovese John Cassaro, che aveva guidato il team del presidente Merlini alla salvezza nella scorsa stagione, ha rinunciato alla riconferma per motivi personali. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Profonda gola di Madame O'O. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.849): Furore erotico. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso [illegible] 7, tel. 566.510): chiuso.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.865): Orgasmo non stop. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.804): [illegible] massage. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.691): Ladoni maliziosa. V. 18. Or.: 17; 18; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 13, tel. 565.512): Predatori dell'arca perduta. Ap. 18; ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 365.298): California Doll. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Safari rally. Or.: 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XII Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): Sugar sex porno mania. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Lola di R. W. Fassbinder. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): I guerrieri della notte. V. 18. Or.: 16,20; 18,30; 20,35; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): La porno amante. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 883.738): Eros superazz. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, con A. Celentano e O. Muti. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): Il coccodrillo. V. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.861): Laguna blu.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 295.967): La vera gola profonda. V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): Il padrone e l'operaio.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): Easy rider.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): I vicini di casa.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): Butch Cassidy.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): Nuovo programma.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): Una donna di notte. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 585.419): Gli anni spezzati.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Celeste — Squadriglia di [illegible].
ASTORIA: La mano che uccide.

Adriano Celentano a Genova in «Il bisbetico domato»

ELDORADO: Cristiana, la monaca indemoniata. V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: Febbre di donne. V. 18.

CORNIGLIANO

ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA

ITALIA: 007 Moonraker.

CERTOSA

COLOMBO: La sexy godibiel. V. 18.

SESTRI PONENTE

GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: L'altro vizio di una porno moglie. V. 18.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: La felicità nel peccato. V. 18.

RECCO

ANNA: Cornetti alla crema.

QUINTO

FLORA: chiuso per ferie.

ARENZANO

ITALIA ARENA ESTIVA: Nuovo programma.

COGOLETO

VERDI: Momenti di gloria.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Il tango della gelosia.
MIGNON: Flash Gordon.
LUX: L'aereo più pazzo del mondo.

CHIAVARI

ASTOR: Teste di cuoio.
CANTERO: La banchiera.
MIGNON: L'assoluzione.
NUOVO: Sballate, gasate, completamente fuse.
ODEON: riposo.

RAPALLO

AUGUSTUS: Crash i giganti del brivido.
GRIFONE: Amore senza fine.
ITALIA: Buddy Buddy.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): Giovedì ore 16, il Balletto dell'Opera di Parigi presenta Don Chisciotte ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: [illegible]. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Il pianeta del terrore.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Sexymaniaci di una moglie. V. 18.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): I peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18.
DIANA: riposo.
OLIMPIA: chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Nuovo programma.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO

RITZ: Bello mio bellezza mia.
COLOMBO: Dieci.
CAPITOL: Delitto sotto il sole.
EXCELSIOR: Profondo rosso.
MOULIN ROUGE: Nessuno è perfetto.

ALBENGA

ASTOR: Brivido caldo.
AMBRA: chiuso per ferie.
CRISTALLO: 007 dalla Russia con amore.
SIRENO: Eccezzziunale veramente.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: I fichissimi.
MARCONI ESTIVO: Borotalco.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: Voltati Eugenio.

LOANO

PERLA: Red e Toby.
LOANESE: Frocchio la belva umana.
STELLA: Eccezzziunale veramente.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Bello mio bellezza mia.

CERIALE

ODEON: Innamorato pazzo.
FLORA: Ciao nemico.

FINALE LIGURE

ONDINA: Nell'anno del Signore.
ONDINA ARENA: Conan il barbaro.
VITTORIA: Fico d'India.
LUX: Robin Hood.
IDEAL: Arturo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Una notte con vostro onore.

SPOTORNO

ARISTON: Paradise.
ASTRO: Sballate, gasate, completamente fuse.

VARAZZE

TEIRO: Conan il barbaro.
TEIRO ESTIVO: Pierino colpisce ancora.
VERDI: Nuovo programma.
LE PALME: Nuovo programma.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Banana Joe.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Nessuno è perfetto.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 19, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 06, tel. 63.871): Missouri.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Più bello di così si muore.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: Saxofone.
ODEON: Ma che, siamo tutti matti?

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: La casa stregata.
PERGOLA: Lilly e il vagabondo.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Arturo.
CERRI: Quella folle [illegible].
GIARDINO: Nessuno è perfetto.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Excalibur.
ZENI: Paradise.

TAGGIA

OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE

CORALLO: Candy Candy e Terence.

VENTIMIGLIA

IMPERO: riposo.
EUROPA: Vacanze erotiche di una minorenne. V. 18.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): I guerrieri della notte.
RITZ (via Matteotti): Confessioni erotiche di un porno letto. V. 18.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.810): chiuso per ferie.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): Borotalco, con E. Giorgi.
SUPERCINEMA: Bagliori di guerra.
ORFEO: Reds.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Fuga per la vittoria.

I programmi delle televisioni private

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Giulietta e Romeo**; 12,30 **Incredibile dott. Hogg**; 13 **Natura selvaggia**; 13,20 **Stingray**; 13,40 **The Police Surgeon**; 14,10 Film **Le evase**; 15,30 Film **Noi siamo angeli**; 17,30 Film **Il terrore non ha confini**; 18,30 **Natura selvaggia**; 19 **Stingray**; 19,30 **Incredibile dott. Hogg**; 20 **Manifestazioni per voi**; 20,10 **Le avv. di Arsenio Lupin**; 21,10 Film **Ifigenia**; 22,30 Film **Uomo avvisato**; 24 **Follie**; 0,30 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 1,30 **Film notte**.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 12,20 **L'uomo e la città**, telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico; 13,45 **Speed Buggy**, cartoni; 14,10 Film **Waco una pistola infallibile**; 15,40 Film **Gli italiani e le donne**, comico, Italia 1962; 17,10 **Black Beauty**, telefilm; 17,40 **Man of La Mancha**, cartoni; 18,10 **Woobinda**, telefilm; 18,40 **Il vendicatore di Corbillères**, sceneggiato; 19,40 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 20 **Giragiornale**; 20,05 **Telefilm - Meteoliguria**; 20,30 **The Bold Ones**, telefilm; 21,30 Film **Un giorno di terrore**, dramm. 1964; 23 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 23,10 Film **Noa Noa**, avventura, Italia 1974.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm **Dottor Kildare**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 **Cartoni** Hanna & Barbera; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**; 13,40 Telefilm **Quella casa nella prateria**; 14,40 Film **Caccia all'uomo**; 16,10 Telefilm **Laverne e Shirley**; 16,40 Telefilm **Cash e Tandarra**; 17,30 Cartoni **Phantoman**; 18 Documentario **La vita intorno a noi**; 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 **Telefilm**; 19,30 **Diario flash**; 19,35 Telefilm **Dottor Kildare**; 20 **Saluti degli Amici di Telesanremo**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Love boat**; 22 **Asta**.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **TVI notizie**; 13 **Asta**; 16,30 **Termine asta**; 19 **Film**; 20,30 **TVI notizie**; 21 Programma diretto e condotto dal presidente Camonira Santino de **L'Unione proprietari (Uppi)**; 21,20 **Asta**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Albert il ciclone - Blue Noah Mare Spaziale - Scott Billy - Jenny la tennista**, cartoni; 15,30 **The F.B.I.**, telefilm; 16,20 **Vita da strega**, telefilm; 16,50 **Tom & Jerry**, cartoni; 17,05 **Jeeg Robot**, cartoni; 17,30 **Bim bum bam: Blue Noah Mare Spaziale - L'orso e il cagnolino - Albert il ciclone**, cartoni; 18,30 **Sport & sport**; 19 **Trentaminuti**, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg robot**, cartoni; 20 **Jenny la tennista**, cartoni; 20,30 **Vita da strega**, telefilm; 21 **Scusi ma le presti tuo marito**, film; 22,30 **Domani sul Secolo XIX**; 23,30 **Lo sguardo che uccide**, film.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 21 — Ore 13 **Agente Pepper sezione speciale**; 14 **La lampada di Aladino**, film; 18 **Matt and Jenny**, telefilm; 18,30 **Hollywood stars**; 19 **Speciale calcio notte**; 20 **Matt and Jenny**, telefilm; 20,30 **Bingo**, tombolone musicale.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,50 Cartoni **Kum Kum**; 12,25 Cartoni **Lupin III**; 12,45 Telefilm **[illegible] donna**; 13,30 Telefilm **Toma**; 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino per tutti**; 16 Film **F.B.I. operazione Las Vegas**; 17,30 Cartoni **Lady gomma**; 18 Cartoni serie **Lupin III**; 18,25 Telefilm **Matt & Jenny**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Oroscopo - Borsa valori**; 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili**; 19,30 **Il Bingoo**, spettacolo; 22,30 **Telesala**; 24 **Top secret**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **I temerari**; 11,30 **Il piatto ride**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 **Film**; 15 Film **La mano che nutre la morte**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18,15 **Tg Tris**; 18,30 **Jolly Roulette**; 19,30 **Roberta e le stelle**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Pianeta cinema**; 20,30 **Superclassifica show**; 21,15 **Parliamo di assicurazione**; 22 Film **1 minuto all'ora zero**.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con TRC 1**; 12 Telefilm **Big Valley**; 12,50 **TRC 2 flash**; 13 Film **Operazione K sparate a vista**; 14,30 **Cartoni** Hanna & Barbera; 15 **Cartoni**; 15,30 **Cartoni**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Safari 5000**; 18,30 Telefilm **Doris Day show**; 19 **Cartoni** Hanna & Barbera; 20 **Telefilm**; 20,30 Telefilm **Big Valley**; 21,30 Film **Tempo di credere**; 23 Telefilm **Petrocelli** - Segue **Film notte TRC 1**.

TELEBUONGIORNO

UHF 24, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 **Speciale**; 16 **Film**; 17,30 **Telefilm**; 18 **Miscela**, cartoni, sceneggiato; 19 **Quando c'è il trucco**; 19,30 **Documentario**; 20 **Film**; 22 **Asta**; 1 **Fine programmi**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Scacco matto**, telefilm; 13 **La principessa del Nilo**, film avv.; 14,30 Cartoni **Pinocchio**; 15 Cartoni **Dalscengo**; 15,30 **Il dr. Kildare**, telefilm; 16 **La notte del gabbiano**, film dramm.; 17,30 **Scacco matto**, telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Dalscengo**; 19,30 **Sport**; 20 **Il dr. Kildare**, telefilm; 20,30 **Telegenova notizie**; 20,45 **Avventura a Malaga**, film avv.; 22,15 **Scacco matto**, telefilm; 23,15 **L'ultimo ribelle**, film avv.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 9 Telefilm **Big Valley**; 10 Film **Arizona**; 12 **Telefilm**; 12,25 **TRC flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day show**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film **Il piccolo testimone dell'Orient Express**; 16,30 **Viva**, cartoni Hanna & Barbera; 17 **Anni Verdi**; 17,30 - 18 **Cartoni** Hanna & Barbera; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day show**; 20,30 **Mele sull'acqua**, giochi in piscina; 23 Film **Evidenza inammissibile**; 0,45 **Dopo di che... uccide il maschio e lo divora** - Segue **Teleradiocity non stop**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Arte 31**; 14,30 **Supertrain**, telefilm; 16,30 **Side Street**, telefilm; 17,30 Cartoni **Don Cuck**; 18 Film **La vecchia banda colpisce ancora**; 19,30 **Telefilm**; 20,15 **Tg**; 20,35 Telefilm **Supertrain**; 21,20 **Una vita cantando**; 22,30 Film **Il sorriso della iena**.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti: Il nuovo capo di Spectra**; 9,20 Cartoni **Moncicchi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 10,40 Teleromanzo **Sentieri**; 12 Telefilm **Phyllis: Matrimonio in vista**; 12,30 Cartoni **Ape Maia: La terribile famiglia Flip**; 13 Cartoni **Wickie il vichingo**; 13,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Film **La moglie del prete**, commedia; 16 Teleromanzo **Doctors**; 16,30 Telefilm **Maude**; 17 Cartoni **Wickie il vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia: L'olio dei fiori**; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti: Il drago marino - Moncicchi**; 18,30 **Pop corn**; 19 Telefilm **Search: Il proiettile avvelenato**; 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 20,30 Telefilm **Dallas: Matrimonio reale**; 21,30 Film **Piazza d'amore**, commedia; 23,25 **Video 5**; 23,30 **Boxe**, 0,30 Film **Il cielo è affollato**, drammatico - Telefilm **Hawaii squadra Cinque Zero: L'uomo di Pechino**.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Jerome**, telefilm; 10,30 **Cartoni**; 11 **Special TN4**; 11,30 **Don Chuck Castoro story**, cartoni; 12 **Fiabe dal mondo**, cartoni; 12,30 **Special**; 13 **Kazinski**, telefilm; 14 **Storie di vita: Dancin' days**, sceneggiato; 14,40 **L'isola dei delfini blu**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Jerome**, telefilm; 17,30 **Gordian**, cartoni; 18 **Fiabe dal mondo**, cartoni; 18,30 **Dancin' days**, sceneggiato; 19,30 **Bon bon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jefferson**, telefilm; 20,30 **Kazinski**, telefilm; 21,30 **Colpo grosso ma non troppo**, film comico 1965; 23,35 **L'oroscopo di domani**; 23,45 **Disperatamente l'estate scorsa**, film drammatico, Italia 1970; 1,20 **I piaceri della tortura**, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 **La casa, a casa del Sunia**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Film **Lasciateci cantare**; 14,30 **Leggiamoli insieme**; 15 **Cartoni**; 18 **Shopping**; 18,15 Telefilm **Side Street**; 19,15 **Speciale Liguria**; 19,45 Sceneggiato **Non è sempre caviale**; 20,45 Film **2 Magnum 38 per una città di carogne**; 22,45 **Speciale Liguria**; 23 **La casa dai sette camini**, film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 48, 55, 58, 62, 69 — Ore 12 **Rubrica**; 12,45 **Antologia del calcio**; 13 **Interviste**; 13,20 **Pagina 3**; 13,30 **Antiquariato**; 15,40 Telefilm **Side Street**; 16,40 Film **Bellezze sulla spiaggia**; 18,20 **Calcio inglese**; 19,20 **Redazionale**; 19,50 **Antologia del calcio**; 20,20 **Mercatino**; 20,40 **Mixer**; 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **Interviste**; 22 **Incontro con il jazz**; 22,30 **Rubrica**; 23,30 Film **I misteri dell'Oceano Pacifico**; 1 Film **Tatort: Incidenza sul lavoro**; 2,30 **Un cuscino per la notte**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,05 Feuilleton **Jean Pinel, médecin d'aujourd'hui**; 13 **Journal**; 13,35 Série **L'homme qui valait trois milliards**; 15,45 **Tour de France cycliste** (10e étape Saintes - Bordeaux); 16,55 **Croque-vacances**, variétés, dessins animés, bricolage; 17,25 Série **La belle de Hambourg: Le comptable**; 18,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Tour de France cycliste** (résumé); 20 **Journal**; 20,35 **Il était une fois la télé: La caméra explore le temps: La terreur et la vertu: Danton**; 22,35 Série **Mémoire, Jean Cassou**; 23,40 **Journal**.

A 2

Ore 10,30 **Antiope**; 12,15 **Spécial Tour de France**; 12,45 **Journal**; 13,35 Série **S.O.S. Hélico**; **Course contre la montre**; 14 **Aujourd'hui la vie: Les chanteurs de charme**; 15,05 Série **Kojak: Chantage à la mort**; 15,55 **Sports**; 18 **Récré A2**, spectreman; 18,30 **C'est la vie**; 18,50 **Jeu Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal**; 20,35 **Cinéma Du rififi à Paname**; 22,15 Document **La symphonie du nouveau monde**; 23,05 **Journal**.

FR 3

Ore 18,55 **Tribune libre**, mouvement rural de jeunesse chrétienne; 19,10 **Journal**; 19,20 **Emissions régionales**; 19,40 **Pour les jeunes: Les contes des prés et des bois: les loups - Atout-jeunes bis**; 19,55 **Dessin animé Il était une fois l'homme**; 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 Cinéma **Boulevard du rhum**; 22,35 **Journal**; 23,05 **Encyclopédie audiovisuelle du cinéma: Les années 20**; 23,30 **Prélude à la nuit**, les Percussions de Strasbourg: Hierophonie V.

Conferenza stampa a Genova di Vassiliev dopo il successo del suo balletto

«Nel Macbeth ho cercato la semplicità»

Il coreografo e danzatore ha spiegato perché nello spettacolo scespiriano ha eliminato la scena della foresta

GENOVA — *«Con lo spettacolo di Nervi, Macbeth è uscito per la prima volta dai confini sovietici. Il successo che abbiamo incontrato è per noi motivo di grande soddisfazione».*

Con queste parole Vladimir Vassiliev si è presentato, dopo la prima del suo spettacolo, ad una conferenza stampa cui hanno partecipato vari esponenti del teatro Bolscioi, dal direttore Lusin a Galina Ulanova, da Nina Timofeeva a Ekaterina Maximova.

Vassiliev si è soffermato su alcuni aspetti della sua coreografia: ha parlato del ruolo importante conferito alle tre streghe (simboli del destino), elementi di congiunzione fra una scena e l'altra ed ha sottolineato la sua decisione di non fare morire Lady Macbeth raffigurante la sete di potere e la crudeltà umana.

L'artista sovietico ha poi risposto a varie domande: a chi gli ha chiesto perché avesse rinunciato alla scena della foresta, tanto importante in Shakespeare, Vassiliev ha fatto notare come tale momento del dramma, così carico di simbolismi, avrebbe reso più complesso l'evolversi della vicenda: *«Io ricerco la semplicità, il libretto migliore è quello che non è necessario leggere né prima né dopo».*

Vassiliev ha anche scherzosamente raccontato un piccolo «incidente» avvenuto durante lo spettacolo: *«Nella prima scena* — ha spiegato — *le streghe debbono dare la corona a Macbeth e un teschio a Banquo facendo così capire quale sarà il loro destino. La corona è stata consegnata senza problemi, ma qualcuno si è seduto sul teschio: Banco non lo ha potuto ricevere e non è stato perciò informato del suo destino. Per noi è stato un momento di panico».*

Alla conferenza stampa è pure intervenuta, come spettatrice, Liliana Cosi, la celebre ballerina italiana.

r. t.

E in attesa del Bolscioi grande tifo col calcio tv

GENOVA — Si è svolta in piena allegria, ai Parchi di Nervi, la domenica dedicata al calcio e alla danza. Come è noto, il Comunale dell'Opera aveva predisposto, nella platea del teatro, una ventina di televisori per consentire agli spettatori di «Macbeth» di poter assistere prima alla finale dei mondiali.

Alle 19,30 si sono aperti i cancelli dei parchi: circa quattrocento tifosi hanno preso posto davanti ai piccoli schermi (allineati quattro a quattro, con un unico segnale audio diffuso attraverso l'impianto di amplificazione del teatro) per seguire l'avventura azzurra.

Il numero degli spettatori è poi gradatamente aumentato fino a raggiungere l'esaurimento quasi completo della platea. La vittoria italiana ha dato il via a vari festeggiamenti: l'orchestra del Comunale ha intonato l'inno di Mameli, quattro maschere hanno sistemato sul palcoscenico un tricolore e molti spettatori sono andati a brindare al bar.

Conclusa la manifestazione sportiva, i parchi sono tornati a fare da cornice al balletto: alle 22,10 circa, come previsto, il sipario si è aperto per ospitare l'ultima recita di «Macbeth» e del Bolscioi.

Vassiliev in una scena del «Macbeth» al Festival di Nervi

Recital salta: il pubblico non arriva

Gino Paoli travolto dai tifosi azzurri

SESTRI LEVANTE — *La vittoria degli «azzurri» ai Mundial ha travolto, suo malgrado, anche un musicista distaccato e intimista come Gino Paoli. Il cantautore genovese ha dovuto infatti rinunciare al preannunciato recital in programma domenica sera alla «Piscina dei castelli» di Sestri Levante. A malincuore, i gestori della discoteca sulla «penisola», letteralmente isolata dai blocchi stradali attuati sul lungomare dai tifosi, hanno rinviato l'appuntamento a data da destinarsi, probabilmente il 21 luglio.*

Gino Paoli ha lasciato con molto anticipo la «piscina», ed è ritornato allo «Schooner», il nuovo ritrovo sestrese «inventato» da Tino Barberà col quale Paoli collabora. Mentre tutta Sestri Levante, facendo finta di dimenticare i problemi della Fit (lo stabilimento siderurgico in crisi), «impazzava» per le strade, allo «Schooner» la musica e la culinaria avevano il sopravvento, grazie alla tastiera del pianista Giorgio Poeta e ai piatti dello chef Cesare Giaccone.

s. t.

Gino Paoli

Con una lettera all'amministrazione regionale

A Genova 10 teatri protestano perché tardano le sovvenzioni

GENOVA — Dieci gruppi e club di spettacolo (Teatro, Cinema d'Essai, Cabaret, ecc.) hanno firmato una lettera di protesta contro l'amministrazione regionale della Liguria, perché, come è scritto, *«da un anno e mezzo, il settore delle attività culturali è totalmente bloccato, nell'attesa dell'applicazione della legge regionale che regola queste attività».*

La breve lettera, che vede riuniti tutti i gruppi (ad eccezione della Cooperativa della Tosse, che ha una sua linea autonoma) che in qualche maniera partoriscono iniziative di spettacolo in Genova nel corso della stagione, vuole essere un richiamo ad accelerare l'iter della legge che dovrebbe mettere in moto un «volano» per la distribuzione di fondi e sussidi.

La legge, già presentata a livello di giunta e di commissione legislativa, farà presto, come ha detto l'assessore Giacomo Gualco, il suo ingresso in consiglio regionale. Entro l'autunno dovrebbero essere disponibili fondi per oltre un miliardo (per tutto il territorio regionale, quindi si può opinare che una buona metà o forse qualche cosa di più possa «piovere» sul capoluogo).

Hanno firmato la protesta: **Teatro dell'Archivolto**, **Cineclub Lumière**, **Teatro Garage**, **Club «Oltre l'immagine»**, **Associazione Culturale Teatrale «Il carro»**, **Centro Universitario Teatrale (Cut)**, **Teatro del Tamburo**, **Circolo Teatrale «La chiave di Campopisano»**, **Centro Culturale del Levante**, **Club Instabile (Teatro Cabaret)**.

Fin qui, la nuda cronaca. Ma che cosa c'è oltre il fatto? Emergono considerazioni contraddittorie. Molti dei gruppi esistenti dimostrano coraggio e freschezza. Altri sono, obiettivamente, gruppi sgangherati o asfittici (anche come «idee» e proposte): è giusto da un lato far vivere e alimentare la scintilla dell'iniziativa «di base», ma al tempo stesso, non si può non dare una parte di ragione ad assessori come appunto Gualco (Cultura) o Gustavo Gamalero (Turismo) i quali affermano che *«le regioni dovrebbe invece darsi una sua programmazione culturale di alta qualità, alla quale agganciare la propria immagine esterna, e quindi troncare il malcostume dei provvedimenti assistenziali-clientelari a pioggia, che invece viene perseguita dai comuni, dalle provincie e da altri enti locali».*

E' una considerazione che è stata svolta persino da Ivo Chiesa, in margine alla proposta di legge nazionale di riforma del teatro di prosa: Chiesa s'è chiesto se è logico proseguire nella politica dei sussidi ai «dilettanti».

Il problema è indubbiamente complesso: né va dimenticato che i gruppi che protestano spesso recitano dinanzi a platee vuote. Ma il rinnovamento dello spettacolo è venuto spesso dalle «cave». Le ristrettezze e le sofferenze aguzzano l'ingegno o lo mortificano? Questo è il problema.

p. l.

APPUNTAMENTI

Il «Nabucco» a Savignone

GENOVA — Verrà presentato, domani pomeriggio (ore 17) alla Terrazza Martini, il «Premio Fieschi d'oro 1982», organizzato dal Comune di Savignone e assegnato al professor Alberto Marmont du Haut Champ, primario ematologo, direttore della divisione d'ematologia e immunologia all'ospedale S. Martino e accademico di Santa Chiara. Verrà, inoltre, illustrata la manifestazione lirica che proporrà il 22 agosto al Palasport di Savignone, in occasione della consegna del premio, il *Nabucco* di Verdi.

Lavagna: mostre di giovani pittori

LAVAGNA — Si è aperta ieri a Lavagna (Galleria Fieschi) una mostra collettiva di acquerelli, pastelli, tempere e ceramiche. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «Borgo della torre» propone opere di giovani artisti del Tigullio: Lucas, Graziella De Robertis, Laura Laconi Frans, Germana Costanzo e Nicoletta Sciciò.

«L'assoluzione» film di De Niro

GENOVA — Il cineclub Lumière propone, oggi e domani, nell'ambito della rassegna dedicata a Robert De Niro, il film di Grosbard «L'assoluzione».

Folk da Casale a Genova

GENOVA — Nell'ambito della estate sampierdarenese si esibirà, domani sera, il gruppo folk di Casale Monferrato «La ciapa russa».

Stasera film a villa Gruber

GENOVA — L'«Ente decentramento culturale» presenta questa sera, a villa Gruber il film «Notti di terrore».

Un delirio mondiale

Novara balla sul fantastico successo dell'Italia: una notte di gioia che passerà alla storia

Una nuova veste per l'hotel più alto della provincia

Valle Formazza: la belle epoque ha alloggiato in questo albergo

FORMAZZA — L'albergo più alto della provincia è stato presentato nella sua nuova veste ad autorità locali e a dirigenti del turismo novarese.

L'hotel «Cascata del Toce» a 1675 metri di quota in Alta Valle Formazza, costruito proprio sul roccione dove la celebre cascata inizia il suo enorme salto di oltre cento metri, è stato ristrutturato di recente.

Una società lombarda l'ha rilevato dall'Enel e l'ha reso funzionale dotando le camere di servizi e ricavando nei quattro piani del fabbricato dei mini-appartamenti e un moderno ristorante.

«Abbiamo già delle prenotazioni — dice il direttore dell'hotel — *e per questo primo periodo di gestione che si concluderà a settembre occuperemo senza difficoltà tutti i 80 posti-letto disponibili».*

L'albergo fu costruito a cavallo tra l'800 e il 900 da alcuni intraprendenti formazzini, i fratelli Zertanna, quando ancora il vasto piano da cui si affaccia la cascata era raggiungibile solo con la vecchia mulattiera.

Infatti re Vittorio Emanuele che visitò la valle nel 1923 ospite del senatore Conti dovette fermarsi a «Sottofrua».

Solo alla fine degli Anni Venti arrivò l'ardita strada carrozzabile e il fabbricato fu acquistato da Umberto Girola, l'impresario lombardo che eseguiva i lavori per le società elettriche che avevano iniziato a sfruttare le ampie possibilità idriche della vallata.

Ricorda Arturo Maffioli, un domese che fu direttore dell'albergo della Cascata sino al 1935: *«Erano gli anni della belle époque per l'alta borghesia lombarda che gravitava attorno all'industriale Girola e al mondo degli affari. All'albergo della Cascata si davano feste e ricevimenti, la cantina era celebre per i suoi vini, per il Notale del 1927 vennero clienti che salirono da Formazza con le slitte trainate da cavalli. Abbiamo avuto ospiti gli industriali Falk e Marelli, il presidente del senato Federzoni, il duca di Genova e il barone Paolucci de Calboli, l'ambasciatore giapponese e il premier olandese. D'estate saliva alla Cascata da Gignese anche Toscanini, prima di abbandonare l'Italia».* bo.

Poche speranze di ricevere i fondi destinati dalla Ceca

Miliardi europei difficili per la siderurgia novarese

Dovevano rilanciare l'industria della zona - Pratiche ancora ferme

STRESA — Il Novarese potrà solo in parte beneficiare dei fondi Ceca: questo è emerso da un convegno promosso dall'amministrazione provinciale in un clima di aperta polemica.

Nei giorni scorsi l'assessore Giuseppe Cerutti in una conferenza a Domodossola aveva annunciato che erano in arrivo in Piemonte 80 miliardi, 30 dei quali destinati al Cusio-Verbano-Ossola. La rilevante somma, in forma di prestito al tasso agevolato di circa il 12 per cento, servirebbe per aprire nuove attività e creare posti di lavoro per i disoccupati del settore siderurgico.

La notizia aveva acceso speranze ma sul fuoco dell'entusiasmo è stata gettata al convegno di Stresa parecchia acqua. Prima di tutto è stato precisato che c'è sì una disponibilità della Ceca ma che la pratica, avviata in maggio dal Mediocredito Piemontese, è ancora ferma al Ministero delle Finanze. Di qui dovrà andare a quello del Tesoro prima di finire a Strasburgo per l'approvazione e lo stanziamento dei 50 miliardi.

Il presidente della provincia Adelmo Brustia, polemizzando a distanza con l'assessore regionale Cerutti, ha perciò parlato di *«annuncio prematuro»* e di *«speranze che potrebbero andare deluse»*. A rincarare la dose è intervenuta Elettra Cernetti, assessore regionale all'assistenza, per dire che *«alla giunta regionale di questi miliardi Ceca non se ne sapeva proprio niente».*

Smorzare la polemica è toccato, nel suo intervento conclusivo, al presidente della giunta regionale Enzo Enrietti.

Come stiano effettivamente le cose lo ha spiegato chiaramente il direttore del credito e degli investimenti Ceca Paolo Nicoletti: le condizioni per accedere al prestito sarebbero talmente tante e le pratiche da svolgere così «burocratiche» da non lasciare al Cusio-Verbano-Ossola molte speranze.

Innanzitutto perché la Ceca interviene soltanto per la siderurgia e in questo settore le industrie (localizzate nella sola Ossola) sono in tutto 3 o 4.

Come ha precisato il sindacalista Diego Caretti, i lavoratori siderurgici erano tre anni fa 3300, ridotti oggi a 2250 e con previsione di scendere a 1950. Qui la Ceca potrebbe effettivamente intervenire con i suoi prestiti per creare attività alternative e quindi recuperare posti di lavoro.

Per altri settori in crisi bisognerà fare ricorso a idee diverse da quelle della Ceca che pure esistono e sono state indicate. Ma, come hanno ricordato il sindaco di Verbania e altri amministratori civici intervenuti al convegno, sin qui si è ottenuto poco, per non dire nulla, dalla Comunità Economica Europea.

Piero Barbè

Mortara — L'assemblea del Consorzio lomellino per l'incenerimento dei rifiuti urbani (Clir), di cui è presidente il comunista Gilberto Bressani, si riunirà in seconda convocazione domani alle 21 in municipio. All'ordine del giorno la scelta di una località per farne la sede della discarica per i rifiuti dei quarantaquattro Comuni lomellini.

Crusinallo: orfano è stato trovato morente in casa

Operaio di ventitré anni è ucciso dalla meningite

Da due giorni si sentiva male ma ha continuato il lavoro alla Bialetti

OMEGNA — *Molta impressione ha suscitato la morte per meningite fulminante di Giancarlo Dipietromaria, 23 anni, operaio alla ditta Alfonso Bialetti, abitante a Crusinallo in via Bariselli.*

Il giovane era molto conosciuto anche a Gravellona Toce dove faceva parte del gruppo barellieri della Croce Verde, un'attività che gli permetteva di trovare un'alternativa al lavoro, e di sentirsi contemporaneamente utile e meno solo dato che orfano sia di padre, sia di madre dall'età di 15 anni, a casa non c'era più nessuno ad aspettarlo.

Da due giorni diceva di non sentirsi bene, ma di non sapere a che cosa attribuire quell'improvviso malessere; ha continuato infatti ad andare al lavoro fino al mattino del secondo giorno.

Nel pomeriggio non vedendolo in stabilimento, i compagni preoccupati hanno chiesto di potergli mandare un medico a casa.

Quando il dottore ha suonato dall'interno non rispondeva nessuno; allora è stata abbattuta la porta. Giancarlo era a terra rantolante, con le gambe già rigide.

La corsa agli ospedali, prima verso Omegna poi verso Novara, è stata inutile, il ragazzo è morto senza che i dottori potessero intervenire.

Si è chiusa così prematuramente una vita che ha conosciuto ben poche gioie.

A 14 anni Giancarlo è rimasto senza madre alla quale era legato da un affetto profondo, quasi morboso, l'anno dopo moriva anche il padre, che, lavorando in acciaieria, si era ammalato di silicosi.

Dopo la morte della madre fu per qualche tempo ospitato nella Casa di Cura di Pian Cavallo, che si trova sopra Verbania; al ritorno è stato affidato agli zii fino al compimento dei 18 anni, poi ha preferito andare a vivere da solo.

Era un giovane molto introverso, non riusciva a inserirsi in un altro ambiente familiare, preferiva la sua casa vuota, la sua solitudine, allo stesso tempo però con l'attività di barelliere cercava di essere utile alle persone come lui segnate dalla vita. Lo ricordano gentile e pieno di tatto anche se irrimediabilmente triste.

a. m.

Donna muore in uno scontro

VERBANIA — Una donna, Pasqualina Balossi, 61 anni, abitante a Intra è morta subito dopo il ricovero in ospedale e altre quattro persone sono rimaste ferite, in uno scontro avvenuto sabato a mezzanotte sulla provinciale Gravellona Toce - Mergozzo.

Silvano Daverio, 48 anni, di Arizzano è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Si trovava al volante della «Ritmo» con al fianco la donna che poi è morta. (a. o.)

Commossi per il tributo di affetto e cordoglio manifestato al loro caro

Mario Polli

i familiari sentitamente ringraziano dirigenti, dipendenti I.R.E. SpA, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

— Gattinara, 13 luglio 1982.

Novara: aveva 32 anni

I funerali dell'annegato nel canale

NOVARA — Dolore per la tragica scomparsa di Ermes Ferlin il panettiere trentaduenne annegato nelle acque del canale Quintino Sella, sabato pomeriggio, vicino a Vespolate.

Gli amici lo hanno visto annaspare in acqua e poi scomparire travolto dalla corrente. Hanno dato l'allarme ma il corpo del giovane non è più riemerso. E' stato recuperato solo nella tarda serata dai vigili del fuoco di Novara in località «Crocetta» nel Comune di Gravellona Lomellina. Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali. r. a.

I dipendenti senza cassa integrazione dal marzo 1981

Uno spiraglio per la Carminati

Esaminata al ministero del Lavoro la lunga crisi del gruppo tessile

OLEGGIO — Qualche spiraglio concreto sembra aprirsi per i dipendenti delle aziende del gruppo tessile «Carminati», maestranze che dal 15 marzo del 1981 non ricevono più lo stipendio.

Nei giorni scorsi si sono avuti proficui incontri a livello romano tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Adelmo Brustia, il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, quello di Oleggio, Roberto Negri e un funzionario del ministero del Lavoro.

E' stato fatto il punto della situazione del «Gruppo Carminati» alla luce delle iniziative intraprese dalla proprietà durante gli ultimi due anni, come le scelte e le decisioni spesso contraddittorie dell'amministrazione della società.

Alle maestranze è stata infatti sospesa la Cassa Integrazione in quanto all'inizio della Carminati aveva avanzato richiesta per «ristrutturazione aziendale»; quindi nel marzo del 1981 l'industria tessile era stata messa in «amministrazione controllata» sempre su richiesta della proprietaria al tribunale di Milano. Successivamente, e inaspettatamente, in marzo, è stato chiesto il «concordato preventivo» per il grave stato di crisi dell'azienda.

Ora la pratica per ridare la «Cassa Integrazione» ai dipendenti Carminati è bene avviata, e al più presto dovrebbe ottenere, grazie all'interessamento dei politici, e amministratori della zona novarese, il placet del Cipi (organismo composto da funzionari dei ministeri del Tesoro, Bilancio, Industria e Partecipazioni Statali).

La pazienza degli operai ha atteso fin troppo. u. g.

Domani sera concerto a Verbania

Sul Lago Maggiore arriva Miguel Bosè

Miguel Bosè

VERBANIA — Attesa sul Lago per lo spettacolo che Miguel Bosè, idolo di migliaia di ragazzine, terrà allo stadio Comunale domani alle 21,30.

Lo ha organizzato con una certa dose di rischio (si tratta di uno spettacolo all'aperto) Francesco Guglielmetti, titolare della grande discoteca «Andromeda», la stessa che da due anni «sponsorizza» il Verbania Calcio.

I biglietti per lo spettacolo del giovane cantante italo-spagnolo sono stati venduti fin dai primi del mese anche a Domodossola, Omegna, Gravellona, Stresa, Arona, Angera, Laveno, Ponte Tresa, Gallarate, Sesto Calende e la richiesta è stata un progressivo crescendo.

L'organizzazione spera logicamente in un successo. Se tutto andrà per il meglio, se l'impegno e il rischio saranno compensati finanziariamente, l'«Andromeda» organizzerà altri spettacoli.

Magari, già prima della fine dell'estate, allo stadio potrebbe arrivare come ospite Renato Zero. a. c.

Seconda gara nazionale

Validissimo l'autocross di Recetto

RECETTO — Validissima conferma della nuova pista di autocross in occasione della seconda gara nazionale alla quale hanno partecipato 45 vetture.

Attesi alla prova, nella categoria 3000 cc vetture cross, i portacolori della scuderia «Soft Dream» che hanno dominato le prove con Roberto Scanavino, Franco Loro e Giuseppe Vicino. Purtroppo Loro è uscito di pista nella semifinale e la vittoria è andata a Vicino perché Scanavino è stato costretto a compiere alcuni giri senza una ruota.

Interessante il duello, nella categoria «C», tra il vincitore Capitani e Paroli costretto al ritiro. l. l.

CINEMA

NOVARA
ELDORADO: Quadrophonia.
VITTORIA: Chiamami aquila.
BROLETTO (all'aperto): Cantando sotto la pioggia.

ARONA
LUX: Bel'ami l'idolo delle donne.

BORGOMANERO
NUOVO: La moglie erotica.
MODERNO: Assassino di pietra.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sexy femmine.

OMEGNA
SOCIALE: Uno scomodo testimone.

VERBANIA
APOLLO: Torino centro del vizio.
VIP: Heavy metal.

Orta — Alla «Bottega D'Arte La piazzetta» di Lella Ubertini espone la pittrice milanese Giovanna Cerani che presenta suggestive immagini paesaggistiche del Lago d'Orta.

ALLE TV

G.R.P.
21,30 Film **H2S**: fantastico viaggio in una città dell'avvenire dove gli abitanti ridotti a manichini devono ubbidire a bacchetta (1971)
23,30 Film **L'agguato delle cento frecce**: dopo una rapina membri di una banda, per la paura, si disgregano. Qualcuno si redime (1956)

ANTENNA 3
20,30 Film **Ragazzi della marina**: avventure dei cadetti dell'Accademia navale in crociera intorno al mondo (1958)
22 — Telefilm **The great detective**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Kazinsky**
21,30 Film **Tre dritti a Saint-Tropez**: tre amici inseparabili stanno per [illegible] in [illegible] a causa del matrimonio del terzo. Cercano rimediare (1973)
23 — **Telefilm**

Il Novara si conferma al quarto posto

Emozionante pareggio nel baseball azzurro

NOVARA — Dopo la sconfitta con il Milan nel recupero i ragazzi del Motor Fiat hanno pareggiato a Parma (11-13 e 5-4) confermandosi al quarto posto della classifica mentre è arrivata la notizia che la prossima serie nazionale sarà composta da 16 squadre (due gironi di otto) con la sicura partecipazione dei novaresi.

Molte emozioni nell'ultima gara grazie a un fuori campo di Vada che ha permesso la prima vittoria e un gran finale del locale Fontana.

Queste le classifiche dopo la tredicesima giornata: Milano 869 (20 vinte e 3 perse); Parma 739 (17-6); Firenze 635 (15-8); Motor Fiat Novara 583 (14-10); Bollate 565 (13-10); Lodi 346 (9-17); Roma 192 (5-21); Grosseto 115 (3-23).

Pareggio casalingo per le ragazze del Jonathan Softball di Novara contro la formazione di Ronchi dei Legionari.

Anche se la classifica è rimasta immutata nessuno pensava di dividere la posta specie dopo il primo incontro conclusosi 6 a 0. l. l.

CONSORZIO DEI COMUNI DI BORGO VERCELLI - VILLATA VINZAGLIO - CASALINO CASALVOLONE - GRANOZZO CON MONTICELLO

Adozione del Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Intercomunale.

IL PRESIDENTE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche ed integrazione:

AVVISA

che gli atti di progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Borgo Vercelli - Villata - Vinzaglio - Casalino - Casalvolone - Granozzo con Monticello adottato ai sensi di Legge saranno depositati in libera visione presso la segreteria del Consorzio nel Palazzo Municipale di Borgo Vercelli e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 9 luglio 1982 con il seguente orario:

— nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17;
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Il progetto preliminare è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

— Deliberazione dell'Assemblea Consorziale di adozione del progetto preliminare n. 5 del 7-6-82
— a) **elaborati di progetto (serie PP)**
PP1 - Rappresentazione sintetica del Piano con le fasce marginali dei Comuni contermini - planimetria in scala 1/25.000 riferita all'intera aggregazione.
PP2 - Principali infrastrutture e suolo extraurbano: usi e vincoli - planimetria in scala 1/10.000 riferita all'intera aggregazione.
PP3 - Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli - planimetria in scala 1/2000 riferita ad ogni Comune dell'aggregazione.
PPa - Relazione illustrativa.
PPb - Norme di attuazione.
— b) **Allegati tecnici (serie AT)**
AT1 - Rilevamento del patrimonio edilizio riferito ad ogni Comune dell'aggregazione: planimetria in scala 1/2000 della numerazione degli edifici e corrispondenti schede di analisi diretta.
AT2 - Consumo del suolo e destinazione d'uso degli edifici - planimetria in scala 1/2000 riferita ad ogni Comune dell'aggregazione.
AT3 - Aree servite di opere di urbanizzazione primaria: planimetria in scala 1/10.000 riferita all'intera aggregazione.

Per lo stesso periodo il Piano sarà esposto in libera visione per estratto nella segreteria di ogni singolo Comune appartenente al Consorzio.

Entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni, di cui sopra, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla segreteria del Consorzio o del Comune cui si riferisce l'osservazione entro le ore 12 del 6 settembre 1982.

IL PRESIDENTE
(Bessolo arch. Aldo)

Il sindacato propone il piano e respinge i 60 licenziamenti

«Edilizia ed elettromeccanica possono rilanciare la Fibro»

La proprietà è contraria: «Con l'auto in crisi non sono i due settori che possono risolvere i nostri problemi» - Oggi assemblea generale nell'azienda di Quarona

QUARONA — I 170 dipendenti della Fibro, l'azienda che produce pannelli per auto, sono oggi in assemblea generale. Primo punto all'ordine del giorno il provvedimento con cui la proprietà ha preannunciato il licenziamento di 60 lavoratori.

«Ci riuniamo per prendere le contromisure al piano di sfoltimento presentato dagli amministratori della società — dicono i rappresentanti sindacali —: *intendiamo respingere la drastica decisione proponendo un programma di rilancio per lo stabilimento».*

Come traguardo immediato il Consiglio di fabbrica vuole ottenere la proroga della cassa integrazione che, in vigore da un anno, scade il 9 agosto.

Da più di dodici mesi l'azienda naviga in cattive acque: *«La crisi che ha colpito il settore auto e la concorrenza del mercato nazionale hanno fatto precipitare le ordinazioni* — affermano i dirigenti —: *per questo se vogliamo mantenere in vita la fabbrica dobbiamo privarci di almeno 50 operai e 10 impiegati».*

Un tempo i padiglioni della ditta di Quarona erano di proprietà della cartiera C.I.R., l'altra grande malata assieme alla Sterzi, dell'industria valsesiana.

«Dopo la conversione degli impianti abbiamo iniziato la lavorazione di accessori per auto, usando il "Fibrit", un materiale sintetico adottato anche in edilizia e elettromeccanica — dicono i componenti del Consiglio di fabbrica —: *per questo, tra le proposte che porteremo al tavolo della trattativa ci sarà quella con cui chiederemo di allargare la produzione a questi due settori».*

La soluzione pare non trovare l'appoggio della proprietà: *«Se il mercato dell'auto ha avuto una flessione non meno certo l'edilizia e l'elettromeccanica a dare garanzie* — spiegano i responsabili —: *d'altro canto una differenziazione di produzione comporterebbe un notevole investimento di capitali mettendo a repentaglio anche il lato attivo della società».*

Per l'imprenditore il futuro della Fibro rimane dunque legato alla sorte dei 60 lavoratori per i quali è stato chiesto il licenziamento.

Di opinione contraria sono i sindacati: *«Il ridimensionamento del personale non risolve i problemi ed è per questo che chiediamo un rilancio nel breve e medio periodo».*

Su queste divergenti valutazioni si svolgerà la vertenza.

g. p. v.

I sindaci chiedono aiuto alle Regioni per salvare l'Mta

COSSATO — Il problema della «Mta», l'azienda tessile che sta attraversando una grave crisi di liquidità finanziaria, è seguito costantemente dall'amministrazione comunale. Dopo l'assemblea delle maestranze svoltasi nei giorni scorsi, i consigli di fabbrica degli stabilimenti coinvolti nella vicenda e i sindaci di Cossato, Covo e Ghisalba (in questi due ultimi centri sorgono altre fabbriche della «Mta») hanno inviato telegrammi alla Regione Piemonte ed alla Regione Lombardia per un incontro con i rispettivi assessori al Lavoro.

Nel testo, tra l'altro, si ricorda come l'attuale precaria situazione sia dovuta in gran parte ad aspetti contingenti della disciplina creditizia, mentre le strutture aziendali sono in realtà efficienti sotto l'aspetto tecnico e quello produttivo. Purtroppo sono in pericolo trecento posti di lavoro.

Per questo motivo viene sollecitato «un incontro urgente per esaminare ed esperire ogni possibilità di intervento che salvaguardi azienda e maestranze altamente qualificate».

m. al.

Spacciatore arrestato

Sequestrati a Biella 121 grammi di eroina

BIELLA — I carabinieri hanno sequestrato 121 grammi di eroina pura, destinata al «mercato» biellese: è il maggior quantitativo, finora, ed ha un valore presunto di 150 milioni. La droga era nascosta nell'abitazione di Franco Prina, 21 anni, che è stato arrestato per traffico di sostanza stupefacente: l'accusa è più grave, rispetto allo «spaccio».

Sono stati inoltre sequestrati 175 grammi di lattosio, sostanza innocua usata dagli spacciatori per «tagliare» la droga pura, accrescendo il guadagno; un bilancino per pesare le singole dosi, sacchetti di plastica e rotoli di fogli d'alluminio, per le «cartine». Inoltre Franco Prina aveva in casa 62 cartucce per pistole di vario calibro.

Durante le indagini è emerso anche un traffico di materiale tessile rubato. Sono stati «fermati» Francesco Masciavè, 28 anni, Giancarlo Terazzi, 18, e Maria Teresa Gottardo, 25.

(p. m.)

Giudicati per direttissima dal tribunale di Biella, sono tornati in libertà

Attentato alla casa del maresciallo Tre ragazzi condannati a dieci mesi

Avevano lanciato un candelotto di dinamite contro la porta dell'abitazione del sottufficiale - Sono rimasti in carcere dodici giorni - Frasi ingiuriose scritte con lo «spray»

BIELLA — Sono stati condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno i tre giovani che nella notte del 29 giugno scorso lanciarono un candelotto di dinamite contro la porta dell'abitazione del maresciallo dei carabinieri di Bioglio. Il sottufficiale, Pietro Vetrò, aveva multato ripetutamente uno di essi per infrazioni al codice stradale. Agli imputati — Stefano Ferrari, 19 anni, di Valle San Nicolao; Giuseppe Orazioli e Sandro Azzalin, entrambi diciottenni, di Bioglio — sono stati concessi i benefici di legge: hanno così potuto tornare subito in libertà.

Il tribunale, che li ha giudicati «per direttissima», ha ridimensionato l'episodio, considerandolo una «bravata», e ha ritenuto i dodici giorni trascorsi in carcere dai ragazzi sufficienti per indurli a non ripetere sciocchezze del genere. Non è però da escludere che il pubblico ministero impugni la sentenza. Al termine della requisitoria ne aveva chiesto la condanna a 2 anni e 2 mesi di carcere.

I giovani avevano anche tracciato sui muri di quattro case, con vernice nebulizzata, scritte offensive e minacciose contro il maresciallo e i carabinieri in genere. L'ultima non potè essere completata: mentre stavano scrivendo l'aggettivo «fottutissimi», riferito appunto ai carabinieri, la bomboletta «spray» si esaurì dopo la prima «esse».

Lo scoppio del candelotto danneggiò solo lievemente la porta dell'alloggio di servizio. Le indagini si conclusero dopo poche ore con l'arresto dei tre giovani, sui quali si erano subito accentrati i sospetti. Sandro Azzalin al primo interrogatorio ammise tutto, con abbondanza di particolari. In sintesi: il Orazioli, che aveva dovuto pagare le contravvenzioni, non considerava appagato dalle scritte ingiuriose il suo proposito di «vendetta». Nacque così l'idea di qualcosa di più concreto. Il candelotto venne lanciato, secondo le dichiarazioni del ragazzo, dal Ferrari. Quest'ultimo e il Orazioli hanno continuato a negare il fatto, ammettendo soltanto le scritte.

Nuovamente interrogato dopo alcuni giorni di permanenza in carcere, Sandro Azzalin si avvalse della facoltà di non rispondere alle domande del magistrato inquirente. Ieri mattina ha compiuto un ulteriore passo indietro, smentendo tutte le sue affermazioni. *«Avevo paura, non mi rendevo conto di quel che dicevo»,* si è giustificato.

La condanna a 10 mesi si riferisce ai reati di detenzione e porto abusivo della dinamite e al danneggiamento. La terza imputazione — oltraggio a pubblico ufficiale — è caduta per una delle stranezze della legge. Le scritte ingiuriose sono considerate oltraggio se sono tracciate nelle immediate vicinanze del luogo dove abita ed opera il pubblico ufficiale al quale sono rivolte.

Nel caso in questione gli insulti sono stati scritti ad alcuni chilometri di distanza: il reato si riduce perciò a semplice diffamazione perseguibile a querela di parte. Querela che il maresciallo non presentò: di conseguenza non si è potuto procedere contro gli imputati.

p. m.

Molti gli accorgimenti tecnici

Biellesi dichiarano guerra alle zanzare

BIELLA — In questi giorni di gran caldo il Biellese sta sopportando il feroce attacco di nugoli di zanzare. Al calare delle prime ombre della sera, quando si sente la necessità di uscire di casa per godere di un po' di refrigerio, la gente indugia, evitando le fonti di luce e scarta i locali pubblici all'aperto. I temerari che hanno sfidato i fastidiosi insetti portano vistosi segni degli impari combattimenti.

La controffensiva però è già iniziata. Se è vero che questi ditteri sono tra i più antichi esistenti sulla Terra, l'uomo ha avuto molto tempo per studiare come difendersi ed i rimedi dunque non mancano. Una volta si andava in drogheria a comprare lo «zampirone», una serpentina che bruciando emanava un odore fortissimo, facendo fuggire le zanzare (teneva però lontane anche le persone).

Ora vanno di moda i bruciatori elettrici: sono dei fornelletti che funzionano con la normale corrente elettrica e bruciano apposite pastiglie, il cui odore è sopportabile se non proprio gradevole, e tiene ugualmente lontani gli insetti. Sono molto efficaci all'interno delle case ed hanno costi senza dubbio accessibili: con quattromila lire si acquistano un fornelletto e dieci pastiglie.

«Ne hanno inventato anche un tipo che funziona con la batteria dell'auto — dice Paolo Tolino, un operatore del settore —: *lo si può usare in occasione di uno spuntino all'aperto. In questo caso però è necessario restare vicini all'apparecchio per trarne qualche vantaggio».*

Per proteggere spazi più ampi attualmente si usano anche speciali lampade fluorescenti che attirano gli insetti e li sterminano.

L'ultima novità è uno strumento che emette ultrasuoni. *«Solitamente consigliamo di installarlo in luoghi aperti* — dice un altro operatore — *in quanto il leggero sibilo che produce può dare un po' di fastidio, soprattutto di notte. E' comunque efficace e tiene lontane zanzare ed altri insetti analoghi».*

m. al.

Drammatico seguito ai festeggiamenti per la vittoria ai mondiali

Caroselli di moto durante la folle notte Giovane travolto sul marciapiede: è grave

Il ferito è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novara - Altri incidenti

VERCELLI — Grave incidente domenica sera, alle 23, in viale Garibaldi durante i «caroselli» automobilistici inscenati per inneggiare al successo degli azzurri. Un motociclista ha travolto due pedoni che stavano guardando la sfilata: un giovane analista chimico è ricoverato in prognosi riservata al Neurochirurgico di Novara.

Erano le 23, appunto, quando Mario Fattore, 21 anni, via Dionisotti 12, stava seguendo, sulla sua moto da cross, alcune auto impegnate nel carosello in viale Garibaldi.

All'altezza di via Ferrari (la prima a destra andando dalla stazione verso piazza Pajetta), Fattore ha perso il controllo della moto ed ha travolto l'analista chimico Claudio Celoria, 33 anni, via Olivero 5, noto in città per la sua appartenenza al Centro coordinamento dei Pro Vercelli Clubs, e la cognata Teresa Gibin, 25 anni, corso Magenta 3. Entrambi stavano seguendo i festeggiamenti sul marciapiede del viale.

Claudio Celoria

L'incidente è apparso subito gravissimo. Claudio Celoria è stato trasportato al «Sant'Andrea» e quindi trasferito a Novara. Teresa Gibin ha riportato ferite guaribili in 10 giorni. Fattore ha detto alla polizia stradale di aver perso il controllo della moto per evitare di tamponare un'auto che aveva frenato di colpo davanti a lui.

Per una singolare coincidenza, nel mattino dello stesso giorno, la sorella di Fattore, Eleonora, 13 anni, era rimasta coinvolta in un altro incidente. La ragazza era seduta sul portapacchi del «Ciao» di un'amica, Ottorina Mascaro, 13 anni, corso Prestinari 40. Per cause da stabilire, la Mascaro ha perso il controllo del motorino e le due ragazze sono cadute: Eleonora Fattore ha riportato ferite guaribili in 6 giorni; gravissime, invece, le condizioni dell'altra ragazza, in prognosi riservata a Novara.

Infine, un altro incidente è avvenuto a Crescentino alle 22.15 di domenica sera. Un'auto ha investito un ciclista, amputandogli di netto il braccio sinistro. La vittima — che è ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli in prognosi riservata — è Domenico Marafiotti, 49 anni, di San Germano. L'auto che lo ha investito, una «131», era guidata da Francesco Montagini, 20 anni, un militare di Chivasso che stava tornando in caserma a Vercelli.

e. d. m.

Vercelli — Urtata da un ragazzo su una «Vespa 125» mentre in bicicletta attraversava l'incrocio cittadino fra via Manzoni e viale XX Settembre, Vittoria Mangone, 19 anni, corso Magenta 23 è caduta riportando una serie di contusioni.

La società bicciolana ha acquistato 4 «grossi calibri»

La nuova Pro è già fatta (e adesso pensa alla C2)

VERCELLI — Con i quattro nuovi acquisti la Pro '82-'83 è pressoché fatta. I tifosi hanno accolto benissimo la notizia dei nuovi acquisti e si augurano che la Pro possa decisamente puntare alla C2. Ora si attende da un momento all'altro l'ingaggio dello stopper che sostituirà Bonni: si parla dell'atletico Castiglioni del Borgomanero.

E vediamo, da vicino, i quattro nuovi giocatori a disposizione di Vallongo. Carlo Fabris è nato 23 anni fa a Novara: ha giocato appunto nel Novara, quindi nella Pro Patria, nel Pinerolo e, lo scorso anno, a Borgomanero dove era agli ordini di Vallongo. Nobili lo considerava l'«anima» della squadra novarese insieme con il «cervello» del Borgo, Beltrami, nonostante la giovane età. Fabris può essere considerato un veterano per l'esperienza accumulata in Serie C. E' alto 1,68 e pesa 65 chili; ha iniziato come terzino di fascia e si è trasformato in mediano. La Pro lo ha acquistato definitivamente.

Paolo Strello ha 21 anni è nato e cresciuto calcisticamente nell'Ivrea, mettendosi in luce nello scorso campionato quando ha conquistato i galloni della Rappresentativa. E' alto 1,75 e pesa 67 chili; gioca di preferenza sulla seconda punta, mai sul tornante. L'Ivrea lo ha ceduto in comproprietà.

Pasquale Formato compirà 19 anni il prossimo 16 agosto. E' nato e vive a Torino. Ha esordito nell'Amatori Torinese, in seconda categoria, quindi è passato al Barcanova ed alle giovanili del Torino. Dice di lui Reverchon: «Per dire come, nonostante la giovanissima età, Formato sia già ben conosciuto dagli addetti ai lavori, si pensi che abbiamo già avuto diverse richieste da società che vorrebbero averlo. Ovviamente le abbiamo rifiutate». Formato è alto 1,77 e pesa 72 chili. Gioca centravanti od ala ed il Torino l'ha ceduto al 50 per cento.

Davide Fante, infine, non compariva sull'elenco di Vallongo. Lo ha voluto Reverchon che, essendo di Casale, conosce molto bene questo giovane mediano che promette un buon avvenire. Fante ha 19 anni ed ha disputato alcune partite in prima squadra con i nerostellati; è alto 1,77, pesa 70 chili ed il Casale lo ha ceduto in prestito alla Pro Vercelli.

e. d. m.

Fabbris (ex Borgomanero)

La squadra nel tabellone di Coppa

Tennis: le ragazze si sono qualificate

BIELLA — Il Tennis Biella si è assicurato con la squadra femminile la presenza nel tabellone nazionale della Coppa Italia. La squadra maschile invece è ad un passo da un analogo risultato, ma ha in calendario ancora uno scontro decisivo domenica prossima con il Tennis Club Pineta. L'altro giorno Cantone e compagni hanno ottenuto un'altra rotonda vittoria nella fase regionale per 6 a 0 contro la formazione di Pian del Lot.

Il primo a scendere in campo è stato Saya contro Mauro Danna. Dopo aver vinto facilmente il primo set per 6/2, il biellese ha ceduto nel secondo perdendo per 4/6. Nella terza e decisiva frazione di gioco ha vinto però di nuovo nettamente per 6/2 portando il primo punto alla formazione del Tennis Biella. E' stata quindi la volta di Grometto che con un perentorio 6/0 6/3 si è liberato di Riparbelli. Assenti ancora per infortunio Bodo e Porro sono scesi in campo Tallia e Logiisci.

Il primo ha avuto ragione in due partite, 6/2 6/2, di Alberto Danna, mentre il secondo è riuscito a fare ancora meglio contro Franchini vincendo per 6/1 6/0. Sul punteggio di 4 a 0 la formazione di Pian del Lot ha rinunciato a giocare i due doppi e così il Tennis Biella ha compiuto, più facilmente del previsto, un altro passo avanti

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: American Graffiti n. 2 con A. Baris.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Fort Brona.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Le notti di Salem.

GATTINARA

ITALIA: Butterfly erotica.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.065.

BIELLA

APOLLO: L'amante ingorda (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Jacky Chan la mano che uccide (lotta orientale).

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: Betty Curtis e orchestra.

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Scorticateli vivi.

COSSATO

PRIMAVERA: Quell'età maliziosa (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Dolly il sesso biondo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.286.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.501. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.586. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Non mangiate le margherite**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Rubrica di bricolage**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano**, cronache di casa nostra
21,45 **Telefilm**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **La steppa**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 Film **L'agguato delle 100 frecce** (western)
20 — Telefilm della serie **Mati and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Sotto i cieli dell'Arizona** (western) di Harry Fraser con John Wayne
22,15 Film **H2S** (drammatico) di Roberto Faenza con Lionel Stander e Carole André
24 — **Videovercelli notizie**